

CITAZIONE PER LE ACCUSE AL «BURATTINAIO». LA REPLICA: PRETENDEREMO LA STESSA SOMMA DA CHI FA CAMPAGNA CONTRO DI NOI

## Telekom, Berlusconi querela Fassino

### Chiesti 15 milioni. Il segretario Ds: rinuncio all'immunità

#### IL COSTO DELLE RISSE

Carlo Bastasin  
Franco Bruni

La qualità del dibattito politico italiano continua a peggiorare. E' inutile precisare: l'insulto e la delegittimazione dell'avversario prevalgono sui ragionamenti e sulla discussione costruttiva, come non succede in nessun altro Paese europeo. Questo modo di fare arreca danno all'Italia. La percezione di ciò è diffusa e manca chi, anche autorevolmente, raccomanda di smetterla. Meno chiaro è quali siano questi danni e quanto profonde le loro conseguenze.

Il primo danno è la perdita di "produttività" interna del sistema politico. In un clima avvelenato diventa infatti più difficile costruire il consenso e prendere decisioni politiche, soprattutto in ambiti che non tollerano conflittualità laceranti. Gli esempi più importanti sono la politica estera, oggi cruciale per via dell'evoluzione dell'Ue e del grave momento geopolitico, e le riforme istituzionali. Fra queste ultime particolarmente delicato è il processo di decentramento federalista che in un clima di confusione e ostilità istituzionale può finire per balcanizzare il Paese invece di aumentare l'efficienza politico-amministrativa. Lo stesso sistema maggioritario, per irrobustirsi e diventare proficuo, richiede un'adeguata civiltà politica che permetta un dialogo e un confronto produttivi anche all'interno di ciascun polo. In Italia il maggioritario è stato concepito da poco e, ancor prima di essere accettato in modo fisiologico dal Paese, rischia di abortire fra nostalgie di centrismo e proposte di ritorno al proporzionale. Più in generale, la qualità dell'attività politica e della produzione legislativa finisce per diventare secondaria rispetto all'utilità polemica.

C'è, in secondo luogo, una vasta categoria di danni che interviene nella trasmissione delle politiche pubbliche ai cittadini e alle imprese. La credibilità dei politici (e delle loro decisioni) decresce quando i loro pronunciamenti appaiono solo polemici o strumentali, quando non c'è la percezione che le decisioni siano concepite per il bene comune. Anche provvedimenti meditati e meritori vengono accolti con scetticismo e disattenzione, perché sono sopraffatti dai toni

scomposti di uno scontro politico continuamente presentato come radicale e decisivo. Il cittadino non crede che le misure annunciate saranno realizzate e pensa che comunque potrebbero venir revocate per ripicca al primo cambio di governo. Nella polemica quotidiana si perde inoltre la coerenza di un progetto d'insieme. Ciò diminuisce l'efficacia del legislatore e incoraggia gruppi anche piccoli di interessi speciali a mettersi di traverso senza scrupoli e ostacolare il perseguimento dell'interesse generale. Anche la reciproca propensione allo scontro di politica e magistratura ha gravi conseguenze: la rissa incide sulla credibilità dell'amministrazione quotidiana della giustizia civile e penale, uno dei fattori fondamentali per il funzionamento dell'economia di mercato.

Vi sono infine danni diretti sul settore privato che, perfino nel migliore dei casi, intimidito dalla prospettiva di rissa continua, si astiene dall'investire sul lungo termine e talvolta perfino dal consumare. Ma nel peggiore dei casi, pur non gradendo le risse fra i politici, è portato a imitare, deteriorando la qualità dei rapporti economici e civili. Con un processo che coinvolge anche il peggioramento del linguaggio, la competizione diventa ovunque conflitto irrispettoso e prepotenza. Il mondo politico sembra dirci che la reputazione non è più che concetti molto, che la gara per il potere e l'esercizio di responsabilità non richiedono attenzione né per lo stile né per l'etica. Ne consegue una minor ricerca di reputazione, stile ed etica anche nei rapporti fra i privati. Non è assurdo pensare che fenomeni quali l'evasione fiscale, il sommerso e perfino un po' d'inflazione dipendano da un'aggressività opportunistica di cittadini che contano poco sulla qualità e la stabilità della loro relazione con gli altri cittadini.

Se l'Italia torna a essere un luogo dove è più rischioso che altrove investire, progettare o ricercare, è anche per la natura selvaggia del dibattito pubblico. E' come se gli italiani - nostalgici di quando, prima dell'euro, stavano fallendo - si fossero ricostruiti un nuovo «rischio paese» usando risorse di cui dispongono da sempre in abbondanza: faziosità e aggressività polemica.



#### INTERVISTA



**DONATELLA DINI: FOLLI CALUNNIE CONTRO DI ME**  
«Mai visti Paoletti o Marini Andrò in Commissione senza avvocato, mi fido»

Antonella Rampino a PAGINA 5

ROMA. Lo scontro sull'affaire Telekom Serbia arriva in tribunale. I legali del premier Berlusconi hanno infatti depositato ieri la richiesta di risarcimento di 15 milioni di euro nei confronti del segretario dei Ds Piero Fassino, per le frasi pronunciate in agosto a Bologna durante la Festa dell'Unità. «Il burattinaio di Igor Marini - aveva detto Fassino - è a Palazzo Chigi». Per le stesse parole i legali hanno presentato anche una querela per diffamazione. La replica di Fassino non si è fatta attendere: «A differenza dell'onorevole Berlusconi io rispondo delle mie azioni e rinuncio quindi all'immunità parlamentare». Sempre ieri Rutelli, Veltroni e Mastella, chiamati in causa da Marini, hanno annunciato di aver presentato denunce per calunnia nei confronti del faccendiere.

Langeri e Ruotolo a PAG. 9

LIBERTÀ DI INFORMAZIONE

## TELEVISIONI E GIORNALI AD ARMI IMPARI

Angelo Benessia

BIZZARRO gioco degli specchi. Mentre in Italia il Senato approvava il disegno di legge Gasparri - che tornerà all'esame della Camera da giovedì - in America scoppiava, questa estate, una violenta battaglia politica e giudiziaria sul controllo dei media. In giugno la Federal Communications Commission (FCC), l'agenzia che dal 1934 regola le comunicazioni negli Stati Uniti, ha infatti emanato nuove norme più permissive sul possesso delle reti tv e dei giornali.

Tre i punti chiave: il tetto della percentuale di ascolti cui un network può arrivare è stato elevato dal 35% al 45% della audience nazionale; è passato da due a tre il numero delle emittenti locali che ciascun soggetto può detenere nei mercati con più di diciotto competitori; è stato abolito il divieto di possedere, nello stesso mercato, televisioni e quotidiani.

Per scongiurare una corsa a nuove concentrazioni da parte delle big four (CBS, NBC, ABC, la Fox di Murdoch), si sono mossi i più disparati gruppi di opinione, dalla National Organization for Women al National Writers Guild, fino alla Conferenza dei vescovi cattolici. Due milioni di cittadini hanno contattato la FCC esprimendo la loro preoccupazione. Il Senato, con voto bipartisan, come riportava il New York Times di venerdì scorso, sta discutendo in questi giorni una risoluzione che blocchi la nuova disciplina. Il presidente Bush, per contro, ha minacciato di esercitare il diritto di veto contro una legge che volesse rovesciare la decisione della FCC. Intanto il 3 settembre scorso, su richiesta di una associazione «non profit» che protegge le emittenti locali, la Corte d'appello federale di Filadelfia - qui nella foto, grosso modo, di un Tar - ha concesso una sospensione cautelare delle nuove regole, considerando che esse potrebbero provocare un danno irreparabile.

Gli americani, con una degli scatti che fanno grande il loro Paese, hanno capito che «in gioco i diritti di libertà» che, come ha detto il senatore democratico Dorgan, «questa è una battaglia fra il pubblico interesse e gli interessi privati».

Pari attenzione sarebbe naturale anche da parte dei cittadini italiani. Ciascuno di essi, infatti, è titolare di diritti che sono al centro della legge in discussione.

Per affermare quei diritti la Corte Costituzionale è intervenuta più volte in questi anni. E pur tenendo conto delle ragioni delle imprese, ha spinto nella giusta direzione un legislatore riotoso, anche quando non era assillato da interessi confliggenti, ad attuare effettivamente il principio del pluralismo informativo.

Ma chi spiega, intanto, ai cittadini quali sono i punti critici del ddl Gasparri? Non le televisioni, che si prendono ben guardia dal dire che il duopolio Rai-Mediaset detiene, caso che non ha uguali in Europa, una percentuale d'ascolto del 90,2%. Del resto le tv, ben consapevoli di competere ad armi diseguali con la carta stampata, data la pervasività del mezzo di cui dispongono, non raccontano di essersi presa la parte più consistente della «torta» dei ricavi pubblicitari, con oltre il 57% del mercato nei primi sei mesi del 2003, mentre i quotidiani si sono dovuti accontentare, tutti assieme, del 21,4%. Così come ben poca eco ha avuto, nei notiziari, la recente deplorazione, da parte del Parlamento europeo, della anomala concentrazione dei media in Italia.

Non resta che i giornali a poter fornire una obiettiva e adeguata informazione sui temi che si stanno dibattendo. E così facendo essi non tanto difendono i loro interessi, in sé legittimi visto che ne può andare della loro sopravvivenza. Si battono, piuttosto, per il pluralismo e per l'imparzialità che sono alla base dei diritti fondanti una democrazia. L'informazione, concentrata in poche mani, si trasforma in un oppiaceo che finisce per ottundere le coscienze.

#### EPICENTRO NEL BOLOGNESE

#### NOTTE DI PAURA, SOLTANTO FERITI LEGGERI E LIEVI DANNI



#### Il terremoto scuote l'Appennino

Paura e lievi danni, ma per fortuna soltanto qualche ferito leggero, nel terremoto che l'altra notte ha fatto tremare la terra in tutto il Centro Italia e in vaste aree del Nord-Est. La forte scossa (con intensità del 5° grado della scala Richter, corrispondente al 7°-8° grado della scala Mercalli) è durata diversi secondi ed ha avuto per epicentro l'Appennino tosco-emiliano. Allarme anche a Bologna, dove la gente si è riversata nelle strade rimanendovi alcune ore nel timore di nuove scosse.

Amabile e Poletti a PAG. 9

FRENANO ANCHE LEGA E UDC. LE REGIONI POTREBBERO RICORRERE ALLA CONSULTA

## Concono, nuovi ostacoli al governo

Maroni: «Sulle pensioni linea dura contro abusi e privilegi»

#### ANALISI

#### SANATORIA, ESSENZA SEGRETA DEL POTERE

Uno strumento diventato con il tempo veicolo di consenso

Filippo Ceccarelli a PAGINA 3

ROMA. Nuovi ostacoli sul cammino del concono edilizio. Dopo i distinguo di An, si aggiungono i dubbi degli altri alleati di governo, Lega e Udc. E ai rischi più squisitamente politici si sommano ostacoli di natura giuridica: sull'applicazione della sanatoria incombe la minaccia dei presidenti delle Regioni, pronti a chiedere alla Consulta l'eventuale giudizio di incostituzionalità. Così è possibile che l'esecutivo scelga la strada del decreto (che

neutralizzerebbe in parte le minacce di ricorso alla Consulta) e la sanatoria potrebbe riguardare soltanto le aree demaniali. E sulle pensioni il governo andrà all'attacco degli abusi e dei privilegi. Ieri il ministro del Welfare Roberto Maroni ha annunciato che per quanto riguarda il capitolo pensioni in Finanziaria «ci saranno misure per verificare tutti i privilegi e abusi previdenziali».

Barbera, Giovannini, Grassia e Padovani ALLE PAGINE 2 E 3

#### INCHIESTA



**D'ALEMA: SBAGLIAMMO A ESSERE ANTIAMERICANI**  
E dalla Cia nel '79 arrivò un giudizio rassicurante

Paolo Mastrolilli, Maurizio Molinari e Paolo Passarini ALLE PAG. 23 E 24

#### SALSOMAGGIORE



**LA PIU' BELLA D'ITALIA E' SICILIANA**  
Ha 18 anni e ha battuto in finale le concorrenti di Latina e Milano

Maria Corbi a PAGINA 14

**Prestito Personale.**

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

**fino a 7.500,00 € in 1 ora dall'avvio della pratica**

**800-929291**

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00  
Sabato dalle 9.00 alle 19.00  
Il prestito è rimborsabile con bollette e portali

**FORUS**

Prodotti Finanziari di Forus Finanziaria Spa (S.p.A.)  
Sede e Direzione Generale: Via Salaria 457, 00198 Roma

**TORINO**  
Via Gioberti 73 • Via Palmieri 47

#### BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

## Al confino su Europa

La Nasa dissolverà la sonda Galileo nell'atmosfera di Giove per non correre il rischio di contaminare con microbi terrestri il satellite Europa, il cui habitat ne fa la nostra potenziale e forse unica futura colonia dentro il sistema solare. Peccato che la Nasa sia l'ente speciale di una nazione e di un governo che l'ambientalismo lo praticano solo sui pianeti che gli fanno comodo, disdegnando su altri: la Terra, per esempio. Gli stessi americani che dalle parti di Giove si disinfettano il naso prima di starnutire non si vergognano di sputarsi (e sputarsi) addosso i loro rifiuti, arrivando a disattendere i protocolli internazionali, a comprare le quote di inquinamento dai Paesi più poveri e ad ancorare l'economia mondiale al vecchio e sporco petrolio.

Persino lo spazio, quello più vicino a noi, è ormai una discarica di spazzatura che nessuno, tantomeno la Nasa, si preoccupa di eliminare. Sarebbe utile che gli scienziati telefonassero a Bush per fargli presente che oltre a Europa, intesa come satellite abitabile, esiste un'Europa intesa come continente, che abitabile lo è sempre meno e nelle ultime estati ha visto cambiare in modo repentino il suo clima, a causa di sconvolgimenti che solo dei fessi o dei venduti possono imputare esclusivamente a una ciclica fatalità. Ma se quella telefonata non vogliono farla, si sbrighino a colonizzare lo spazio. Qualora il Villaggio Vacanze Mussolini tornasse in attività, si potrà almeno fare domanda per venire confinati in Europa. Il satellite, naturalmente.

**AREA CASA**  
PROFESSIONISTI IMMOBILIARI

**TUTTA LA COSTA AZZURRA!**

MENTONE, mare a piedi, ampio bilocale, piano alto, terrazza vivibile, splendida vista, € 153.000 box compreso. Affare!

CAGNES SUR MER, a 100 metri dal mare, nuovi meravigliosi bilocali, ampie terrazze soleggiate, € 104.000. Un'ottima opportunità!

NIZZA, in centro, ideale investitori, nuovi splendidi appartamenti da € 69.000, resa garantita 7%.

NIZZA, affare, nuovi appartamenti da € 18.000, resto coperto da affitto garantito. Affrettatevi!

TRAPANI, affare, nuovi appartamenti da € 33.000, volume con resa garantita del 5%.

CANNES, in meraviglioso complesso fronte mare, nuovi prestigiosi appartamenti da € 84.500, resa garantita del 4%.

**0182-555627 www.areacasa.it**

Messaggio per gli agenti Immobiliari: scopri i vantaggi del circuito Area Casa, con oltre 100 agenzie. Più immobili, più acquisizioni, più vendite!



## VERSO LA NUOVA FINANZIARIA

LA CLASSIFICA  
DEGLI INVALIDIDATI PER PROVINCIA  
NEL 2002Numero pensioni  
per ogni 100 abitantiFonte: Ufficio Studi Cgil  
di Milano su dati InpsLE  
PRIME  
20

• CATANZARO  
• BENEVENTO  
• POTENZA  
• MACERATA  
• PESARO-URBINO  
• LECCE  
• L'AQUILA  
• CAMPOBASSO  
• ORISTANO  
• ISERNIA

14,58  
11,92  
11,63  
11,37  
11,04  
10,99  
10,67  
10,61  
10,20  
10,11

• TERNI  
• FORLÌ  
• NUORO  
• AGRIGENTO  
• VERCELLI  
• REGGIO CALABRIA  
• MESSINA  
• CHIETI  
• VITERBO  
• AVELLINO

9,79  
9,65  
9,43  
9,19  
8,79  
8,58  
8,56  
8,46  
8,43  
8,09

LE  
ULTIME  
20

• BERGAMO  
• VENEZIA  
• PADOVA  
• CREMONA  
• MILANO  
• VARESE  
• MANTOVA  
• BRESCIA  
• TREVISO  
• VICENZA

1,01  
1,00  
1,92  
1,98  
1,98  
2,07  
2,09  
2,29  
2,33  
2,61

• VERONA  
• CATANIA  
• BOLZANO  
• MODENA  
• BARI  
• SAVONA  
• NAPOLI  
• TARANTO  
• TORINO  
• ROMA

2,65  
2,67  
2,92  
2,94  
3,02  
3,07  
3,13  
3,16  
3,19  
3,38

ITALIA  
4,61

IL MINISTRO MARONI ANNUNCIA INTERVENTI NELLA MANOVRA: «I DATI SONO SORPRENDENTI, C'È MOLTO DA SFORBIARE»

## Pensioni, linea dura contro privilegi e abusi

I sindacati: no ai tagli, convocateci subito

ROMA

All'attacco degli abusi e dei privilegi. Ieri il ministro del Welfare Roberto Maroni ha annunciato che per quanto riguarda il capitolo pensioni in Finanziaria «ci saranno misure per verificare tutti i privilegi e abusi previdenziali». Il governo «sta lavorando da un po' di tempo. I dati sono sorprendenti: ha fatto capire Maroni - c'è da tagliare e da recuperare risorse». Il ministro avverte ancora una volta che non bisogna toccare le pensioni d'anzianità (difese con durezza dal suo partito, la Lega) «ma caso mai quelle false di invalidità e le decine di migliaia di pensioni che in Italia superano la media fino ad arrivare a 30 mila euro al mese per redditi mensili».

Per le pensioni di invalidità, Maroni dice che «alcune province hanno un rapporto tra invalidità e residenti inferiore al 2%, altre invece superiore al 20% ed evidentemente c'è un abuso e ci sono situazioni di disparità tra pubblico e privato: questo non è né equo né giustificabile». Replicando ad alcune osservazioni di Buttiglione, il ministro del lavoro puntualizza poi che «la pensione di invalidità non è un ammortizzatore sociale».

I sindacati rimangono in una posizione d'attesa. Una posizione che però è comune. La Cgil, la Cisl e la Uil concordano di non giudicare ancora le scelte in cantiere del governo di Silvio Berlusconi per la riforma delle pensioni e la legge finanziaria per il 2004 da varare entro settembre. Prima di annunciare un'eventuale mobilitazione intendono infatti sapere con esattezza cosa matura: perciò chiedono un confronto urgente. Dopo un lungo periodo di divaricazioni e tensioni, i sindacati confederali tornano così a prendere insieme una decisione. E' una novità, forse una svolta, anche se le differenze non sono di colpo cancellate.

L'accordo sulla condotta da tenere rispetto alle scelte del governo matura nel vertice di ieri fra i segretari delle tre organizzazioni: Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti. I tre sindacati sono in preallarme per le ipotizzate modifiche al sistema previdenziale. Comunque nel vertice la Cgil si dichiara d'accordo con la Cisl e la Uil orientate a verificare prima le mosse del governo.

E il ministro Maroni, apprezza il fatto che, al di là del merito, si sia deciso di ascoltare prima la proposta del governo per poi deci-

dere «cosa fare». Riferendosi alla Cgil, parlando dai microfoni di Radio Padania, Maroni afferma che «il metodo oltranzista è stato accantonato per aprire un confronto».

In vista dell'incontro sulla legge finanziaria e la previdenza (o meglio: di due incontri distinti), la Cgil, la Cisl e la Uil prepareranno un documento comune. Questo sarà centrato su quattro temi prioritari: sviluppo; dinamica dei prezzi e tariffe; assistenza e sanità; previdenza. Per lo sviluppo il punto di riferimento è l'intesa sulla competitività sottoscritta con la Confindustria.

«Siamo preoccupati per la situazione economica del paese», spiega Epifani aggiungendo: «Vogliamo sapere quello che il governo intende fare». Fa presente Pezzotta: «Il problema non è la mobilitazione, ma quali sono i risultati». E incalza Angeletti: «Abbiamo deciso di chiedere al governo una convocazione per affrontare le priorità per il paese: lo sviluppo e la politica industriale».

E' sulle pensioni che la Cgil, la Cisl e la Uil presentano un'impostazione convergente. Dicono no ai disincentivi (pensione ridotta a chi lascia il lavoro prima dei 65 anni) e

più in generale no a «una modifica significativa dell'attuale sistema». Nei mesi scorsi avevano già contestato il disegno di legge delega per la previdenza, presentato da Maroni e fermo da quasi due anni in parlamento, «non accettando la decontribuzione (taglio dei versamenti dei neoassunti), il trasferimento obbligatorio del trattamento di fine rapporto nei fondi pensione e la parità tra fondi chiusi (costituiti da una categoria o un settore) e aperti».

Il governo, con alcune riunioni fra Maroni, il ministro dell'economia Giulio Tremonti, il ministro delle politiche comunitarie Rocco Buttiglione e quello delle politiche agricole Gianni Alemanno, è orientato a realizzare una riforma efficace dal 2008. Pezzotta dice di non comprendere la ragione di decidere ora un intervento valido dal 2008, affermando che nel 2003 è prevista una verifica della riforma: «Quello è l'unico momento per la verifica sulla riforma delle pensioni».

Sulla riforma che il governo punta a definire il leader dell'Udc Marco Follini evita di pronunciarsi: «Ho visto che è già tutto scritto, non vorrei fare il bastian contrario».

(r. r.)

PENSIONI,  
I NUOVI  
INGRESSINUMERO DI PENSIONATI  
AGGIUNTIVI  
PER CATEGORIA

Stato civile	2002	Proiezioni 2013
• VECCHIAIA	195.449	194.512
• ANZIANITA'	201.604	196.258
• INVALIDITA'	42.647	42.632
• SUPERSTITI	201.158	201.419
• PENSIONI SOCIALI		
• ASSEGGNI SOCIALI	65.000	65.000
• ASSEGGNI VITALIZI		
• TOTALI	705.858	699.821

## In vista una sanatoria previdenziale e la riapertura del condono tombale

La gestione ed i controlli sulle invalidità saranno centralizzati nell'Inps

## retroscena

Roberto Giovannini

ROMA

UN condono edilizio ridotto nell'estensione e nell'introito. La riapertura al 2002 del condono fiscale «tombale» Tremonti. Un pacchetto di misure sul sommerso che dovrebbe sostanzialmente comportare una sanatoria previdenziale. Misure sulle invalidità, ma anche la riapertura dell'accordo di maggioranza sulle pensioni, per evitare l'annuncio no dei sindacati, Cisl compresa. A due settimane dal varo della Finanziaria 2004, il governo è ancora alla ricerca di una quadratura del cerchio che - seppure sicuramente arriverà, anche se in Zona Cesarini - si sta rivelando molto complicata.

Ieri, tre nuove spine hanno reso il percorso dell'Esecutivo ancora più doloroso. La prima, una dichiarazione dei rappresentanti di An nella «task force» economica del governo, Gianni Alemanno e Mario Baldassarri, che hanno chiarito che su Finanziaria e pensioni l'accordo ancora non c'è. La seconda, lo scarso consenso suscitato anche nella Cdl dal condono edilizio annunciato da Silvio Berlusconi. La terza, la posizione particolarmente rigida e di chiusura dei sindacati in merito all'intesa sulla previdenza raggiunta nella maggioranza. A quanto pare, il «net» della Cisl di Savino Pezzotta ai progettati interventi sulle pensioni (sia pure dal 2008) ha colto un po' di sorpresa Palazzo Chigi. Un quadro non molto confortante, visto che per il momento il campo della manovra 2004 è costellato di tanti, troppi punti interrogativi.

L'ultimo riguarda il condono edilizio, che piace poco anche nella Cdl, e che per molti potrebbe violare la Costituzione, che assegna alle Regioni la compe-

tenza esclusiva in materia urbanistica ed edilizia. La pensano così anche all'ufficio giuridico del ministero delle Infrastrutture, dove si sarebbe messa a punto una versione della sanatoria edilizia limitata alle aree demaniali. Un problema, tenendo conto che servono ingentissime risorse per far tornare i numeri della finanza pubblica. E per finanziare le richieste di spesa formulate dai ministeri e dai partiti.

Ancora una volta sarà il ministro dell'Economia Giulio Tremonti a sobbarcarsi l'onere di

ideare «creativamente» possibili fonti di entrata. In primo luogo, riferiscono fonti ministeriali, l'Erario nel 2004 potrà contare sugli incassi delle rateizzazioni del condono 2003, con entrate non disprezzabili. La seconda carta da giocare sarà invece la riapertura dei termini dello stesso condono «tombale» (ma a questo punto ricorrente) inserito nell'ultima Finanziaria, che a questo punto riguarderebbe anche i redditi 2002. E un condono, nei fatti, anche il concordato fiscale preventivo per le imprese, previsto dalla delega

fiscale, con cui le imprese potranno condonare anticipatamente le tasse non pagate per il 2003 e il 2004. E anche questa misura porterà gettito immediato (forse a discapito di quello futuro). Infine, dopo il cocente fallimento del pacchetto 2001-2002 contro il nero e il sommerso (anch'esso teoricamente ultima sanatoria per mettersi in regola), c'è l'intenzione di ripartire all'assalto. L'obiettivo è quello di incassare risorse dalle imprese «neri» offrendo una sanatoria anche sui contributi previdenziali non versati.

Ma il cantiere della manovra 2004 è più che mai aperto anche per le misure di «sviluppo» e per il capitolo pensioni. Anzitutto nel chiedere detrazioni fiscali per gli anziani a carico; la Lega vorrebbe il bonus di 800 euro per i figli; tutti sarebbero d'accordo sul pacchetto per spingere i consumi in beni durevoli, ma una soluzione tecnica per concretizzare questa indicazione non è stata definita. Quanto alle pensioni, si tenta di venire incontro alle richieste dei sindacati, almeno su qual-

che punto: ad esempio, sostituendo alla decontribuzione a favore delle imprese per i nuovi assunti una fiscalizzazione di certi oneri impropri pagati dai datori di lavoro.

L'altro nodo è quello delle pensioni di invalidità, su cui il ministro Maroni ha annunciato novità «sorprendenti». Il pacchetto comprende misure di «repressione» e misure di «efficienza», che secondo gli esperti del Welfare alla fine dei conti dovrebbe assicurare un certo risparmio. In generale, la competenza per i controlli e la concessione dell'assegno di invalidità dovrebbe essere centralizzata presso l'Inps, e non spezzettata tra Regioni, Comuni e prefetture. Questo favorirà i controlli a campione sui beneficiari (che dovranno ancora autocertificare il loro diritto), permetterà una gestione meno «generosa» della concessione dell'assegno. E soprattutto eviterà all'Inps di andare in causa (spesso perdendola) riducendo il contenzioso. Un giro di vite, inutile negarlo, che rischia di non portare molti consensi elettorali, specie al Sud.

## LO STUDIOSO BRITANNICO OGGI A TORINO ALLA IV CONFERENZA ANNUALE DELL'ISTITUTO CERP

Il professor Richard Disney  
studioso di previdenza  
presso l'università di Nottingham  
in Gran Bretagna



## intervista

Luigi Grassia

PROFESSOR Disney, qui in Italia una parte della sinistra e i sindacati di ogni colore dicono che gli altri Paesi stanno facendo riforme delle pensioni che a noi non servono, perché abbiamo già fatto la Dini; mentre la maggioranza di governo (ma non tutta) e la Confindustria affermano che il sistema non è sostenibile. Da osservatore britannico imparziale, secondo lei chi ha ragione?

«Da britannico» risponde Richard Disney, esperto di previdenza dell'università di Nottingham, che partecipa oggi, presso il Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, alla IV Conferenza annuale dell'Istituto Cerp diretto da Elsa Fornero, «osservo innanzitutto che i nostri due Paesi sono quelli che per primi e da più tempo hanno affronta-

to il nodo della previdenza, anche se con esiti per ora diversi, mentre altri grandi Paesi stanno appena cominciando ora ad occuparsene. Storicamente il sistema italiano è stato molto generoso e ha obbligato i politici e i sindacati a prendere atto, fin dai primi Anni 90, che mancava di sostenibilità finanziaria. Due importanti riforme nel 1992 e '95, ultima quella di Dini, hanno cambiato le cose nella direzione giusta, ma con una lunga fase intermedia, per-

## «L'Italia è più avanti di Germania e Francia»

Disney: ma le misure previste dalla riforma Dini devono essere ugualmente accelerate

«Berlino non fa altro che introdurre il contributivo e Parigi fa anche meno. Roma non aspetti il 2015 per l'equilibrio finanziario»

«Il sistema di incentivi non mi sembra efficace. Semmai si potrebbe provare a offrire un 10% in più a chi ritarda il ritiro»

ché la novità non andranno pienamente all'effetto prima del 2015. Fino ad allora non ci sarà equilibrio finanziario, perché il sistema previdenziale italiano è ancora troppo generoso. Perciò cresce il numero di chi pensa che si debba fare qualcosa di più: ora, accelerare gli effetti della riforma Dini, posticipare l'età del pensionamento e così via. Forse altri Paesi mediterranei sono ancora un passo indietro rispetto all'Italia e non hanno raggiunto il mo-

mento in cui si è obbligati ad agire, ma in Italia non è così».

Se paragona invece l'Italia con la Francia e la Germania, che stanno avviando importanti riforme delle pensioni, quali è il Paese che le sembra «meglio dal confronto»?

«Anche rispetto a Francia e Germania, l'Italia è stata costretta a muoversi prima, perché qui la questione previdenziale si poneva in termini più gravi e urgenti. Adesso, invece,

essendosi mossi con dieci anni di anticipo, l'Italia sta meglio dei due grandi vicini».

Ma intende dire che sta meglio adesso o che starà meglio anche dopo che saranno partite le riforme francese e quella tedesca?

«Credo che l'Italia sia più avanti, non dico abbastanza avanti rispetto alle sue vere necessità, ma più avanti di quanto si propongono di fare le riforme francese e tedesca. A ben guardare, Parigi sta solo cercando di rendere meno generoso, tra fortissime resistenze politiche, il trattamento dei dipendenti pubblici avvicinandolo a quello dei privati, e questo in Italia è già stato fatto negli Anni 90. La Germania sta introducendo un sistema in cui le prestazioni previdenziali siano più strettamente correlate ai contributi effettivamente versati, e anche questa è una cosa che la riforma Dini ha già avviato. Poi torno a ripetere che la Dini va ad effetto troppo lentamente, ma in

termini di contributo intellettuale alla soluzione del problema direi che le riforme in Francia e Germania sono indietro rispetto all'Italia».

Questo vuol dire che noi, per adesso, siamo a posto? «No, per ragioni demografiche e di altro genere l'Italia deve comunque muoversi con urgenza, ma non mi pare davvero che abbia granché da imparare dalla riforma previdenziale francese e da quella tedesca».

Le proposte del governo non sono state ancora formalizzate; ne sanno poco gli italiani e meno ancora ne sapranno i britannici. Ma sull'incentivo proposto da Maroni lei che dice?

«Non credo che possa essere efficace. Forse per incoraggiare un pensionamento tardivo sarebbe più utile offrire un aumento dell'assegno futuro, diciamo del 10%, ma l'entità del dare e dell'avere andrebbe calibrata con molta attenzione per ottenere davvero dei benefici».



VERSO LA NUOVA FINANZIARIA

L'UDC

Follini: «Sul perdono edilizio non faccio i salti di gioia. L'importante è il dialogo»  
D'Antoni: «Nessuno è d'accordo ma alla fine tutti lo accetteranno»



Sergio D'Antoni

LA LEGA

«Siamo sempre stati contrari. Già lo scorso anno siamo intervenuti per bloccare questo tipo di iniziative. Sono proposte paradossali che non fanno cassa»



Umberto Bossi

LA MARGHERITA

Rutelli: «Costerà molto, di più di quanto si crede di incassare. Ci guadagnerà la mafia ma ci rimetteranno le imprese oneste, i Comuni e il futuro di noi tutti»



Francesco Rutelli

PROBLEMI DI COSTITUZIONALITÀ E MALUMORI NELLA MAGGIORANZA RENDONO PIÙ DIFFICILE IL VARO DEL PROVVEDIMENTO

# La maggioranza frena sul maxi-condono edilizio

## Dopo An arrivano anche le critiche di Lega e Udc

Alessandro Barbera

ROMA

Il cammino del condono edilizio annunciato sabato dal presidente del Consiglio Berlusconi si fa irto di ostacoli. Al fuoco di sbarramento del centro-sinistra ed ai distinguo di Alleanza Nazionale oggi si aggiungono i mal di pancia degli altri alleati di governo, Lega e Udc. Ma non basta. Ai rischi più squisitamente politici si sommano ostacoli di natura giuridica: sull'applicazione della sanatoria incombe la minaccia dei presidenti delle Regioni guidate dall'opposizione di rendere inapplicabile il provvedimento. Questi ultimi, grazie alla riforma federalista approvata al termine della scorsa legislatura possono infatti contare su ampi poteri in materia urbanistica ed edilizia e chiedere alla Consulta l'eventuale giudizio di incostituzionalità.

Nella maggioranza le manifestazioni di perplessità assumono diverse sfumature, anche all'interno degli stessi partiti. Se ad esempio fino a domenica il presidente dell'Udc Rocco Buttiglione parlava di una misura inevitabile per fare cassa, ieri il segretario Marco Follini ha ammesso di «non fare salti di gioia» all'idea del condono. Ma fra i centristi c'è anche chi come Bruno Tabacchi esprime una perplessità «assoluta» all'ipotesi di sanatoria e sottolinea invece la necessità di rilanciare interventi strutturali: «bisogna agire in profondità». Dopo i distinguo da parte dei ministri Alemanno e Matteoli, si prende una pausa di riflessione. All'Alleanza Nazionale: il portavoce Landolfi si è limitato a dire che il condono «non potrà rappresentare una scorciatoia». Arriva invece a sorpresa il sì di una parte della Lega Nord: «Siamo sempre stati contrari ad ogni forma di condono edilizio», ha detto il responsabile dell'Ambiente del Carroccio Ugo Parolo. Più caute le parole del ministro del Welfare Roberto Maroni: «non siamo entusiasti, ma bisognerà vedere come si delineerà. Si tratta di una misura dolorosa non tanto per i piccoli abusi quanto per le grandi opere abusive». Ma fra le tante posizioni espresse dai deputati esponenti della maggioranza quella più efficace è riassuntiva dell'aria che si respira nella Cdl: è forse quella del vice-segretario dell'Udc Sergio D'Antoni. «Il condono edilizio? Nessuno lo vuole ma tutti lo accettano». Come a dire che di fronte ai tempi di una finanziaria che si avvicina a grandi passi - il Governo deve presentare la sua proposta in Parlamento entro il 30 settembre - nessuno dimentica che il maxi-condono edilizio garantirebbe almeno un paio di miliardi di euro di gettito.

L'opposizione intanto approfitta delle difficoltà del governo e intensifica la controffensiva contro un provvedimento che considera in sostanza immorale. Il giudizio più lapidario è quello del leader della Margherita Francesco Rutelli: «Dal condono ci guadagna la mafia e ci rimettono le persone oneste, gli enti locali e soprattutto l'ambiente e il futuro di tutti noi». Annunciano iniziative contro il condono anche il sindaco di Roma Walter Veltroni e il presidente di Legambiente Ermesto Realacci, che ha già avviato una raccolta di firme.

Più che le dichiarazioni dei leader nazionali dell'opposizione, a preoccupare l'esecutivo sono le dichiarazioni di alcuni Presidenti di Regione, intenzionati a far valere i poteri che la riforma federalista affida loro in materia urbanistica ed edilizia. Alla minaccia del governatore campano Bassolino - «ricorreremo alla Consulta» - si sono aggiunte quelle del collega toscano Claudio Martini e del presidente dell'Emilia Romagna Vasco Errani. Dalle Regioni in mano al centrosinistra è un coro di critiche e di accuse al governo, che continuerebbe a scegliere scorciatoie illusorie per fare cassa, tagliando le risorse agli enti locali e premiando il fatto che ha deturpato il territorio. La minaccia è di presentare ricorso alla Corte e di utilizza-

Per cercare di accontentare gli scettici proposto anche un intervento limitato solo alle aree demaniali

Le associazioni ambientaliste sul piede di guerra: «Via alla raccolta di firme e scenderemo in piazza»

re ogni strumento legislativo per contrastare questa scelta, a cominciare dalla legge che consente ai Comuni di abbattere le costruzioni che per dimensioni e tipologia hanno un impatto negativo sull'ambiente.

Stretto tra queste minacce e le esigenze sempre più pressanti della manovra, ora il governo deve dunque definire modi e contenuti della sanatoria. Se l'opinione del

ministro del Welfare Maroni è che «alla fine il provvedimento entrerà in finanziaria» è possibile che l'esecutivo scelga la strada del decreto, poiché permetterebbe una più rapida entrata in vigore della misura e neutralizzerebbe in parte le minacce di ricorso alla Consulta da parte delle Regioni ostili. Resta l'incertezza anche sull'estensione del condono. Se alcune fonti parlano di un intervento limitato alle aree demaniali, c'è chi fra gli esperti si dice convinto che alla fine il governo sceglierà di riaprire i termini dell'ultima sanatoria del 1994 perché «solo così potrà contare su un gettito cospicuo».

OGNI NOVE ANNI UN NUOVO COLPO DI SPUGNA

## Metà regalo e metà perdono È l'essenza segreta del potere

Da strumento di sopraffazione la sanatoria degli illeciti edilizi col tempo si è trasformata in vero e proprio veicolo di consenso

### analisi

Filippo Ceccarelli

Ci sforziamo di essere creativi e migliorativi» conclude con un sorriso il presidente Berlusconi, il 22 gennaio scorso, mica cinque anni fa. Nell'incontro con i giornalisti dopo la sua periodica visita al ministero delle Infrastrutture, nel palazzo di Porta Pia, era stato, come spesso gli capita, più mirabolante e persuasivo del dovuto.

Tutto andava magnificamente bene, anzi così pirotecnicamente bene che oltre alle Grandi Opere il Cavaliere aveva ritenuto di dover annunciare anche il varo del «Progetto Bell'Italia», poi del Concorso per il Comune più fiorito, e visto che c'era anche dell'illuminazione a giorno degli scafi di Pompei, «con i suoi magici effetti». A un certo punto, chissà come e perché, s'era finito per parlare di abusivismo. Qui il Cavaliere aveva mutato registro, facendosi più ispirato, quasi pensieroso. L'abbattimento delle costruzioni fuori norma non era l'unica strada, non sempre la rupe risultava la soluzione ideale. Ma anche qui Berlusconi aveva una sua fantastica idea: in certi casi si poteva obbligare gli abusivi a risarcire la collettività realizzando a proprie spese qualcosa di bello e di utile, «tipo un giardino pubblico» - disse - «o un parco giochi».

In quel giardino fiorito, i giornalisti sentirono lo stesso puzza di bruciato. Berlusconi, che è Berlusconi, lo capì e immediatamente s'immaginò i titoli dei quotidiani il giorno dopo. Per cui, rivolgendosi al portavoce-sottosegretario, in questo modo volle chiudere la parentesi: «L'ultra-prudente Paolo Bonaiuti mi consiglia di precisare meglio, ma non ce n'è bisogno perché è del tutto evidente che non c'è alcuna sanatoria o condono in vista per i reati di abuso edilizio».

Bene. Eccotelo qui, il condono. Ce n'è uno ogni nove anni. Ci si poteva caricare l'orologio. Il penultimo risale al 1985, ai tempi del governo Craxi, quando santo protettore degli abusivisti s'impose il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi. Per farlo accettare, il vecchio Nick promise che con parte dei quattrini messi



Franco Nicolazzi



Roberto Radice

Nicolazzi nell'85 promette nuovi fondi per l'ambiente. Ma non si vede nulla. Nel '94 Radice prima nega ogni tipo di intervento e poi firma «controvolga»



Niccolò Machiavelli

Il termine «condono» viene dal latino, Cicerone lo adopera ampiamente. Ma il primo autore italiano ad usarlo in chiave politica è stato Niccolò Machiavelli

**L'ALTROVE**  
di Guido Ceronetti

Tutto ciò conferma quello che io soglio dire, che la ragione spesso è fonte di barbarie (anzi barbarie da se stessa), l'eccesso della ragione sempre, perché finalmente non è barbaro se non ciò che è contro natura, sicché natura e barbarie sono cose contraddittorie, e la natura non può essere barbara per essenza.

LEOPARDI: Zibaldone - 356 (25 novembre 1820)

### COME FUNZIONERÀ LA SANATORIA EDILIZIA

- | SANATORIA                                                                                                                          | IL SANABILE                                                                                                                 |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1 Saranno riaperti i termini della sanatoria tombale del 1994, durante il primo governo Berlusconi                                 | 2 La cubatura complessiva dell'abusato dovrà avere un volume massimo di 750 metri cubi o una superficie di 250 metri quadri |
| I TERMINI                                                                                                                          | CHI NE POTRÀ USUFRUIRE                                                                                                      |
| 3 Potranno essere condonati gli abusi commessi prima del 31 dicembre 2002. Probabile estensione del termine fino al 30 giugno 2003 | 4 Chi ha costruito o ristrutturato immobili senza chiedere la relativa autorizzazione                                       |
| E CHI NO                                                                                                                           | I COSTI                                                                                                                     |
| 5 I proprietari di immobili già dichiarati abusivi costruiti o ristrutturati in zone protette o sottoposte comunque a vincoli      | 6 Per tutti: 500 euro in base alla gravità dell'abuso; in media 100 euro al metro quadro                                    |
| MODALITÀ DI PAGAMENTO                                                                                                              | GLI INCASSI                                                                                                                 |
| 7 Rateizzazione in tre anni dopo la penale iniziale di 500 euro                                                                    | 8 Tra i 2,4 e i 4,2 miliardi di euro, il probabile incasso della sanatoria allo studio                                      |



8.000 miliardi di lire il gettito del condono edilizio del 1985 varato dal governo Craxi

legislativa che va a iniziare in questi giorni si colloca infatti l'ultima mirabile sanatoria edilizia, varata nel luglio del 1994 dal già boccheggiante centrodestra del nuovo miracolo italiano per farsi tornare i conti, in termini di gettito e ossigeno finanziario, rispetto a una manovra che tutti avevano escluso, ma che poi era arrivata, necessitatissima, 5-6 mila miliardi da acciappare al più presto, alla faccia dei cittadini in regola con la legge.

Qui l'aspetto rimarchevole, e anche un po' patetico, fu che la grana e la figuraccia del condono vennero sbrigativamente e brillantemente scaricate sul ministro meno disponibile ad accollarselo, Roberto Radice, imprenditore di Arcore specializzato in imbarcazioni. Questi all'inizio cercò di negare: nessun condono. Poi tentò di ridimensionare la portata: «Una sanatoria ristretta». Ma in seguito, sia pure dopo essersi dichiarato con qualche eroica intemperanza «visceralmente contrario al concetto stesso di condono», finì per accettarne le più scomode implicazioni. Chiuse la vicenda con una mesta dichiarazione: «Me l'hanno quasi imposto Dini (allora ministro del Tesoro del centrode-

stra, ndr) e la Ragioneria generale». Alcuni verdi fecero lo sciopero della fame; altri marciarono su Arcore (nell'indifferenza del suo inquilino). E tuttavia, fino alla fine, l'imbarazzatissimo Radice si rifiutò di chiamarlo «condono». Gli pareva meglio: «Definizione degli illeciti in materia edilizia».

Era un modo un po' lungo. Condono suona senz'altro meglio. Viene dal latino e cresce nei tribunali, Cicerone ne fa un uso estensivo. Indica un'azione, un qualcosa che sta fra il regalo e il perdono: richiede un atto di sottomissione e pretende dai beneficiari un'adeguata gratitudine. In altri termini, nel condono è in qualche modo racchiusa l'essenza segreta del potere. Non per caso il primo autore italiano a menzionarlo è Niccolò Machiavelli. In cinque secoli la parola si è sottratta al regime assolutistico, e da strumento di sopraffazione s'è fatta veicolo di consenso.

Ma ieri perfino il presidente della Regione Sicilia Totò Cuffaro s'è dichiarato scettico e perplesso. O meglio, non crede più ai condoni nazionali, preferisce i nostri, cioè i suoi. Sembra un po' il federalismo della remissione, ma i peccati sono sempre gli stessi.

## Errani: le Regioni ricorreranno alla Consulta

### intervista

Gigi Padovani

Le Regioni sono pronte a dare battaglia contro il condono: se il governatore della Toscana, il diessino Martini ha annunciato il varo di una legge regionale che lo blocca, il vicepresidente della Conferenza dei presidenti di Regione, Vasco Errani (Dc, alla guida dell'Emilia-Romagna) annuncia un ricorso alla Corte Costituzionale e chiede al governo di svincolarsi dalla finanziaria, dicendosi pronto a dividere i sacrifici.

Presidente Errani, qualcuno sostiene che il condono sarebbe un provvedimento anti-costituzionale, in quanto la competenza è vostra...

«Sono d'accordo, l'hanno sostenuto anche autorevoli docenti di diritto costituzionale. L'urbanistica è una competenza totalmente delle Regioni, dopo la riforma del Titolo V della Costituzione. Si tratta di un atto di grande centralismo».

Cosa farete?

«Vedremo se il condono sarà davvero varato e come sarà articolato. Siamo pronti a presentare ricorso alla Corte Costituzionale».

Perché?

«L'anno scorso per il fisco il governo ha già dato un segnale preciso: ci sono regole che possono non essere rispettate, perché poi ci sarà il condono. Sull'edilizia si vuole imporre questo messaggio profondamente negativo: è un danno grave per il paese».

Ne ha parlato con gli altri governatori?

«Lo affronteremo al più presto, sul condono fiscale molti presidenti di Regione erano contrari».

Anche dentro la maggioranza di pare vi siano problemi.

«In un recente dibattito sul federalismo a una Festa dell'Unità il ministro agli Affari regionali La Loggia ha espresso forti perplessità sul condono edilizio. Altre stanno emergendo. Noi dobbiamo insistere affinché tutte le forze contrarie trovino un momento di coagulo al di là delle divisioni tra i Poli».

Martini dice: in Toscana non lo applichiamo. E in Emilia-Romagna?

«Noi abbiamo la legge 16 del 2002, che consente ai Comuni di demolire gli edifici abusivi per ragioni ambientali».

Presidente, le Regioni oggi protestano e dicono di avere la competenza sull'urbanistica. Però al Sud dov'erano i presidenti? La maggior parte degli abusi edilizi è lì.

«In Emilia Romagna i dati dell'abusivismo sono in chiara discesa. Se ci sono ritardi in alcune realtà, questo non giustifica la scelta di fare un saldo indietro con il condono. Semmai, si deve sollecitare il massimo delle autonomie affinché si doti di strumenti più idonei».

Berlusconi ha detto che il condono è necessario per far quadrare la Finanziaria: cosa replicano le Regioni?

«Abbiamo chiesto più volte che il governo rispetti l'intesa istituzionale e scriva con noi la Finanziaria come prevede la legge La Loggia. Ma settembre è passato senza che siamo stati convocati. Non neghiamo che vi sia una situazione di difficoltà, stabiliamo il prelievo globale e ciascuno si assuma le sue responsabilità».

Anche le Regioni?

«Sì certo. Perché le misure straordinarie, "one-off", come le chiamano, non servono a risolvere il problema. Si deve governare la spesa pubblica con priorità vere. Regioni, Province, Comuni sono pronti ad aprire un confronto anche con le parti sociali: noi faremo la nostra parte».



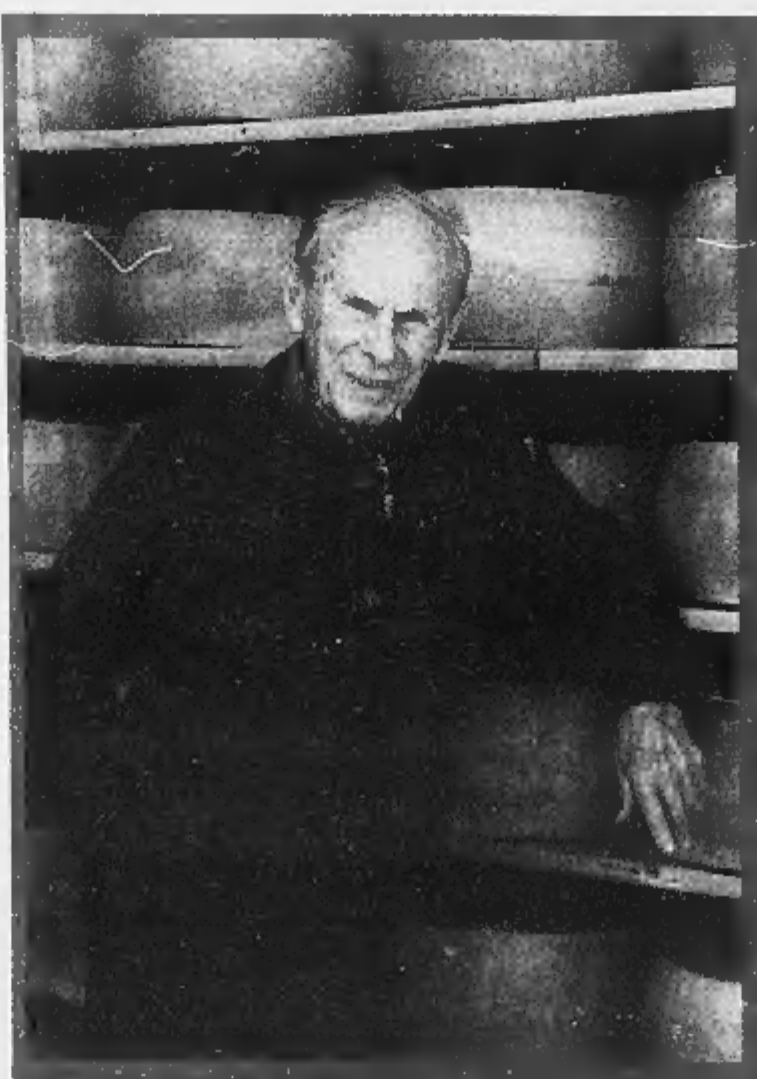
Vasco Errani



# VIVA L'ITALIA



**S**ono nato a Lodi nel 1909, incensurato. Nipote di Giacomo, ragioniere e cassiere della Polenghi Lombardo di Lodi (1890) figlio di Osvaldo, promosso dalla Regia Scuola di Caseificio in Lodi, dirigente tecnico della Polenghi e Lombardo nel 1900, direttore della latteria di Casalbuttano dal 1917, costruttore del caseificio Rigat di Fossano, mio prezioso insegnante e collaboratore in questo caseificio (1934).



Ferruccio Biraghi, titolare della Biraghi S.p.A.

**A**nalizziamo ogni giorno chimicamente e batteriologicamente tutte le consegne dei fornitori. Usando solo il miglior latte italiano produciamo: Granbiraghi, gorgonzola, provolone, burro, panna, mascarpone, ricotta, spuntini e dessert.

*Ferruccio Biraghi*

**www.biraghi.it**



LE REAZIONI

Schifani: «Non sapevamo che il leader della Quercia si ritenesse e si comportasse già da imputato»

«Non sapevamo che il segretario di Fassino si ritenesse e di conseguenza si comportasse già da imputato. Ma prendiamo atto». Così Renato Schifani, presidente dei senatori di Forza Italia commenta la decisione del leader Ds di rinunciare all'immunità parlamentare. «Con la sua scelta odierna - aggiunge Schifani - comunque Fassino dribbla e tenta di spostare l'attenzione dal fronte politico a quello processuale penale. La sua è una mossa di comodo veramente intollerabile. L'aspetto penale della vicenda Telekom Serbia, infatti, è ancora nebuloso e se ne occuperanno i magistrati mentre la responsabilità politica dell'allora sottosegretario Fassino, sordo alle 14 lettere di allarme dell'ambasciatore Bascone, appare già gravissima. Risponda chiaramente - conclude Schifani - di queste responsabilità ed eviti colpi a sensazione per portare altrove l'attenzione pubblica».



Renato Schifani

Bordon: «Si rimesta nell'immondizia e nel nulla»

«In merito alla vicenda di Telekom Serbia si rimesta nell'immondizia e nel nulla». Lo ha dichiarato il capogruppo della Margherita al Senato Willer Bordon. «Non contenti di essere stati smentiti dal tanto loro atteso faldoni di Marini - continua il presidente dei senatori della Margherita - ci si arrabbia per dimostrare l'impossibile e quello che non c'è. Non c'è più né il senso del pudore, né il senso del ridicolo. La squallida miseria di una montatura politica naufraga nel nulla». Sarebbe bene - conclude il presidente dei senatori della Margherita Bordon - che chi ha montato questo caso per strumentalizzazioni di parte, si rendesse conto che come un boomerang tutto questo si ripercuoterà contro di loro».



Willer Bordon

IL DIESSINO AVEVA PARLATO DI UN «BURATTINAIO» DELLA VICENDA A PALAZZO CHIGI

# Telekom, Berlusconi chiede 15 milioni a Fassino

## Il premier querela, il segretario Ds: «Rinuncio all'immunità parlamentare»

Guido Ruotolo  
ROMA

Lo scontro politico tra Telekom Serbia da ieri si è trasferito anche nelle aule giudiziarie. I legali del presidente del Consiglio, infatti, hanno depositato al Tribunale Civile di Roma la richiesta di risarcimento di 15 milioni di euro, così come avevano già annunciato, nei confronti del segretario dei Ds, Piero Fassino, che la sera del 30 agosto scorso, a Bologna, nel corso della Festa dell'Unità, aveva affermato: «Il burattinaio di Igor Marini è a palazzo Chigi e dovrà rispondere anche lui». Accanto alla richiesta di risarcimento danni, i legali del presidente del Consiglio hanno presentato una querela per diffamazione alla Procura di Bologna: «L'affermazione (di Fassino, ndr) è di assoluta gravità oltre ad essere destituita da ogni fondamento. Non è sostenibile affermare che l'attuale presidente del Consiglio sia l'istigatore o ancor peggio il diretto concorrente nel reato di calunnia, quale specifico mandante del materiale esecutore. Il segretario dei Ds, Piero Fassino, replica a sua volta all'iniziativa lanciando una sfida al presidente del Consiglio: «A differenza dell'onorevole Berlusconi, per il quale la maggioranza di destra ha approvato una legge salva processi, io rispondo delle mie azioni e non intendo farmi scudo dell'immunità parlamentare, sfido Berlusconi a fare altrettanto. In ogni caso adesso la parola passa agli avvocati e in quella sede risponderemo con i nostri argomenti che riteniamo

confermati dalle cronache politiche di questi giorni». Inoltre, nel giorno in cui i legali di Berlusconi hanno depositato la loro denuncia, Francesco Rutelli, Walter Veltroni e Clemente Mastella, i tre esponenti dell'Ulivo chiamati in causa da Igor Marini come destinatari, anche loro, di tangenti Telekom Serbia, hanno annunciato di aver presentato le loro denunce per calunnia nei confronti del faccendiere in carcere a Torino per riciclaggio.

L'iniziativa dei legali di Berlusconi e la replica di Fassino hanno scatenato reazioni contrapposte nei due schieramenti politici. Dalla maggioranza, un coro di consensi per l'iniziativa dei legali di Berlusconi. Michele Vietti, sottosegretario alla Giustizia, Udc: «È un diritto che

Intanto  
Francesco Rutelli  
Walter Veltroni  
e Clemente Mastella  
hanno annunciato  
di aver presentato  
le denunce  
per calunnia  
nei confronti  
del faccendiere  
in carcere a Torino

l'ordinamento riconosce al presidente del Consiglio come a tutti gli altri cittadini. Rientra in una sua legittima discrezionalità. Il ministro leghista Roberto Maroni: «Berlusconi ha fatto bene a chiamare in causa Piero Fassino. Mi pare che la sostanza ci sia e il nervosismo con cui ha reagito il leader dei Ds, che in genere è molto freddo, lo fa pensare ancora di più». Un altro leghista, Roberto Calderoli: «Ho l'impressione che questo, per Fassino, sarà il burattino più costoso del mondo sempre che la vicenda non cada in mano a una toga amica». Da Forza Italia si aggiungono rilievi sull'annuncio del segretario dei Ds di fare a meno dell'immunità parlamentare. Carlo Taormina: «Fassino può certo rinunciare a una prerogativa che è del Parlamen-

to e non del singolo deputato». Solidarizzano con il leader dei Ds gli esponenti dell'opposizione. Il dalemiano Peppino Calderola invita all'autodenuncia: «Anch'io sono convinto che il capo del governo sia il burattinaio del caso Telekom Serbia. Costringiamo Berlusconi a querelare alcune centinaia di migliaia di persone. Finalmente si farà un processo in cui per il Cavaliere sarà difficile chiedere il ricorso alla Giustizia». E il coordinatore della segreteria dei Ds, Vannino Chiti: «Siamo sereni e tranquilli. Noi abbiamo sempre fiducia nel ruolo e nell'autonomia della magistratura e ci rimettiamo senza pretendere mai di porci al di sopra delle leggi e senza pretendere leggi ad personam». Mentre tra oggi e domani la commissione Telekom Serbia

ascolterà il faccendiere Curio Pintos e Donatella Dini, continuano le polemiche sulle «carte» svizzere di Igor Marini. Al senatore di An, Giuseppe Consolo, che nei giorni scorsi aveva annunciato di aver trovato almeno un nome di un esponente dell'Ulivo, replica Renzo Lusetti, della Margherita: «È vero, un nome c'è a pagina 195: si trova all'interno di un opuscolo in cui, allegato a titolo esemplificativo, si citava una conferenza con 260 partecipanti in rappresentanza di 10 Paesi». Controreplica di Consolo: «Il centrosinistra aveva annunciato di non aver trovato nomi di esponenti politici in quelle carte. Adesso ammette che un nome c'è, ipotizzando che sia in compagnia di altre 199 persone, delle quali peraltro sono io a non trovare tracce nelle carte...».

DOMANI È PREVISTA L'AUDIZIONE A SAN MACUTO

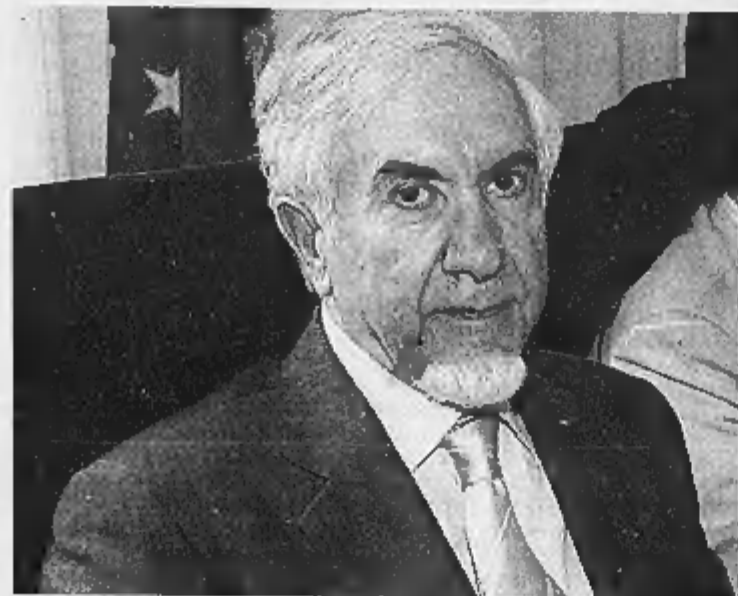
# «Andrò in Commissione e senza il mio avvocato»

Donatella Dini: ho fiducia in quell'organismo e nel suo presidente, devono essere super partes. Per questo ho chiesto di esser sentita»

intervista  
Antonella Rampino

ROMA

Io sono molto serena, sa? Ci ho riflettuto, e poi ho deciso: all'audizione della Commissione Telekom Serbia andrò da sola, senza farmi accompagnare dall'avvocato, come potrei. Per dimostrare fiducia in quell'organismo del Parlamento e nel suo presidente, che devono essere super partes. La voce di Donatella Dini alla cornetta non scorre più argentina, «cosa vuole, ormai dopo tanto tempo posso dirlo: io, noi siamo oggetto di una persecuzione, ecco. Anche per questo a fine luglio ho preso carta penna e ho scritto al presidente Trantino: basta, io voglio essere ascoltata». E così, domani, Donatella Dini sarà a San Macuto.



Il presidente della Commissione Telekom Serbia, Vincenzo Trantino

due volte in vita mia, e questo verrà detto nella giusta sede, perché anche su questo hanno speculato quanto hanno voluto. Curio Pintos non era l'amministratore di una sua società, la Sidema spa? «Ma per carità. Io l'ho visto solo due volte: il 17 novembre del 1999 e il 6 dicembre dello stesso anno. E dieci giorni dopo ho detto a questa immobiliare cui mi ero rivolta per vendere un immobile, basta, io non lo voglio più vedere perché per me è inaffidabile. Io, nei confronti di Curio Pintos, sono parte lese: l'ho citato in giudizio. Ma vede, è talmente facile smontare questa cosa di Telekom Serbia, che è accaduta due anni prima che incontrassi per la prima volta Pintos...»

L'avvocato di Marini, Randazzo, sostiene che la Zara International sulla quale sarebbero transitati i 120 milioni di dollari della tangente Telekom Serbia, ha una sede a piazza in Lucina a Roma. Dice che le ha scritto per chiederle di interrogarla per le sue indagini difensive, e che lei non gli avrebbe mai risposto.

«Io non sto a Piazza in Lucina, se è questo che vuol dire

questo avvocato. Il quale non mi ha mai scritto. Ho anche chiesto al mio avvocato, l'avesse ricevuta lui quella lettera: assolutamente niente».

Randazzo sostiene che Pintos era in affari con Milosevic. «E mi che c'entro? C'entrerebbe, secondo Randazzo, perché Marini dice di aver visto lei e Pintos assieme all'Hotel Duomo».

«Mai incontrati. Mai messo piede in quell'albergo. E' una cosa talmente assurda, invenzioni. Killeraggio. Per questo ho chiesto di essere audita. Perché la smettano di far girare la fantasia. Ammesso che si riesca a



Donatella Dini in compagnia del marito Lamberto

fermare tutto questo che è una vergogna per l'Italia». La Commissione potrebbe essere interessata ad un altro punto: la sua Sidema avrebbe avuto un mutuo dall'Alfaldinario, mutuo poi rilevato dalla Natwest. Ovvero dalla società inglese che è stata advisor della

parte serba nella trattativa di vendita di Telekom Serbia.

«Io non ho mai avuto nulla che fare con la Natwest. Hanno cercato di insinuare anche questo. Quello che è accaduto, è che questa immobiliare di Milano, Oriana Cerri, che cercava di vendere questo edificio, e

che purtroppo è incappata in Pintos, a un certo punto cercava altre persone interessate, o perlomeno di acquistare il credito. La Cerri è andata all'italfondiario, dove le hanno detto che il credito però era stato ceduto, mi pare a una certa Palazzo Finance. Ricordo che la Cerri un giorno mi disse che quest'ultima società era proprietaria di questa Natwest. Ma io non ho mai avuto a che fare, mai, neanche telefonata con la Natwest. E' tutto, tutto le dico, inventato. Io non ho mai neanche avuto sentore di Natwest, Marini, Paoletti, Randazzo. Poi si immagini se io mi vado a infilare in una cosa così. Quello che mi han fatto è una trappola politica. Io sono da anni ormai una perseguitata politica».

Per quale motivo, secondo lei? «Perché io ho diretto la campagna elettorale di mio marito. Lui ha avuto il quorum, e partecipa alla coalizione di centrosinistra. Gli altri l'hanno giurato, perché noi abbiamo fatto la differenza nel '96. Dicono ai giornali che mio marito è un traditore. Pur sapendo benissimo che Lamberto non è mai stato di Forza Italia, e che ha appartenuto a quel governo, nel '94, solo come ministro tecnico».

Non ho mai visto né Paoletti né Marini. Non sono mai stata in vita mia né all'Hotel Duomo né in questo circolo che dicono sia vicino a Roma. Sono calunnie pazzesche, è lotta politica

Ci attaccano perché io e mio marito abbiamo fatto la differenza nel '96. Dicono che Lamberto è un traditore, pur sapendo che non è mai stato di Fi ed era in quel governo come tecnico

MARINI ALLA VIGILIA DELL'AUDIZIONE DEL CROATO IN COMMISSIONE

# «Pintos ha fatto affari con il figlio di Milosevic»

Claudio Lauger

Le dichiarazioni del faccendiere spedito Igor Marini arrivano ai media con una settimana di ritardo. Ma alla vigilia della prima udienza annuale della Commissione parlamentare d'inchiesta «Telekom Serbia». Nomi vecchi, circostanze nuove. Riguardano Curio Pintos (altro faccendiere in carcere a La Spezia con l'accusa di riciclaggio su richiesta della Procura di Reggio Calabria e oggi davanti alla Commissione d'inchiesta) e Marko Milosevic, figlio di Slobodan, ricercato in tutta il Mondo per associazione per delinquere, aggressione e reati finanziari. Curio e Marko sarebbero soci in affari, secondo Marini. Tanto da scambiarsi la carica di procuratore generale in due società: Milosevic nella «Curio Pintos & Co.» con sede nelle Isole Cayman, il faccendiere italiano in un'azienda intestata al figlio di Slobodan in un altro paradiso fiscale.

Anche Marini e Pintos sarebbero stati in affari insieme. Il faccendiere spedito era titolare della

società «Jundor Trading», che lui stesso indica come destinataria di 120 milioni di dollari ricavati dalla «plusvalenza» nella compravendita di «Telekom Serbia». Marini aveva acquistato la società, non aveva poteri decisionali, passati dal notaio Gianluca Boscaro a Pintos. La conoscenza tra i due e gli incontri legati ad affari condivisi spiegherebbero perché la «gola profonda» di «Telekom Serbia» custodisca tanti segreti. Codici, nomi e numeri di conto, qualche pagatore e alcuni destinatari: tutto fissato nella memoria fotografica di Marini. Il riverso nelle 170 ore di interrogatori tra Commissione parlamentare d'inchiesta, magistratura svizzera e italiana. La ultima, nel carcere torinese di «Le Vallette», dove ha affrontato confronti con altri indagati e «trappole» tese dal procuratore Marcello Maddalena e Roberto Furlan. Gli inquirenti non si sbilanciano sull'attendibilità di Marini, ma dubitano della sincerità di molti altri personaggi coinvolti nella vicenda. Come Thomas Mares, intestatario del conto «Zara» della società «Zara International», destinatario a suo dire di 120 milioni di dollari

arrivati dalla Serbia. Mares nega. E rimane in carcere. Oggi, i giudici del Tribunale della Libertà decideranno se lasciarlo in cella. Lui si è difeso spiegando che sul conto «Zara» non mai transitati soldi. «Avevo ricevuto l'incarico di «negoziare» una garanzia bancaria, non è stato possibile» ha detto ai magistrati.

Lo stesso vale per Zoran Persen, ingegnere di origine croata e passaporto australiano da qualcuno descritto come «personaggio vicino a Milosevic» coinvolto in un altro «affare» (mai concluso) da 50 milioni di dollari con Marini. Persen è in carcere a Novara e questa è l'unica certezza. L'ambasciatore croata in Svizzera non giura sulla sua identità. E nemmeno sul suo passato. Lui, secondo voci confermate, l'inclinazione a farsi passare per altri, comportamento appreso in patria, forse addirittura nelle file dell'Udva, il servizio segreto dell'ex Jugoslavia. Il biglietto da visita, però, racconta tutt'altro: «director business development» e «managing director» in altrettante società di Singapore. Finito in cella per bocca di Marini.



IL PRESIDENTE DELL'UNIONE DELLE COMUNITÀ EBRAICHE

Luzzatto decide di non partecipare all'incontro di domani a Palazzo Chigi

■ Amos Luzzatto, presidente dell'Unione comunità ebraiche italiane (Ucei) ha deciso di non partecipare all'incontro di domani tra il premier e lo stesso Luzzatto e i rappresentanti della comunità ebraica romana. «Dopo le divergenze di opinione - ha spiegato Luzzatto - che si sono manifestate con il presidente del Consiglio in merito alle sue valutazioni su Benito Mussolini, la necessità di una chiarificazione era certamente sentita da tutte e due le parti. Fortunatamente una valutazione giornalistica ha sottolineato il rapporto di particolare simpatia tra il presidente del Consiglio e la più grande delle comunità ebraiche italiane dimenticando che a termine di legge la rappresentanza politica della totalità degli ebrei italiani è propria dell'Ucei». «Speravo in una presa di posizione del governo che prendesse le distanze dall'articolo. In queste circostanze non posso garantire - ha concluso - la mia partecipazione all'incontro di mercoledì».



Amos Luzzatto

L'EX CAPO DELLO STATO: «PAURA DI UN'EUROPA SENZ'ANIMA E SENZA VOLTO»

Cossiga: saluto con dolore e con gioia il fermo no della Svezia all'euro

■ «Saluto con dolore ma anche con gioia il fermo no della Svezia al suo ingresso nel sistema dell'euro. Con dolore perché significa quanto in fretta sia entrata in crisi la demagogia paneuropeista dell'euro. Con gioia perché è un robusto alt a ogni farneticazione dell'Europa come stato sovranazionale». Questo il commento del presidente emerito della Repubblica, Francesco Cossiga, al voto svedese. «Giustamente ha detto Romano Prodi (uno degli euroentusiasti di punta insieme a Carlo Azeglio Ciampi) che la Svezia ha votato per paura. Per paura di un progetto di un'Europa senz'anima e senza volto, in cui la sovranità degli stati nazionali entro cui si sono affermati i regimi di libertà e di sviluppo non venga sacrificata alla presunzione di quattro burocrati ben pagati di Bruxelles».



Francesco Cossiga

LA PROPOSTA DEI «SAGGI» OGGI SARA' ESAMINATA DAL GOVERNO

# Il Polo vara le riforme No dell'Ulivo al vertice

Il premier è ottimista. Il centrosinistra rifiuta un incontro per il 23 «Presentate la legge, ne discuteremo soltanto in Parlamento» L'ultimo nodo da sciogliere: le richieste di An su Roma capitale

Ugo Magri

ROMA

Sulle riforme istituzionali Silvio Berlusconi ritiene di essere a un passo dalla meta. Altrimenti non si spiegherebbe come mai ieri abbia fatto annunciare con enfasi la riunione odierna del Consiglio dei ministri in cui, recita il comunicato di Palazzo Chigi, si procederà all'esame di uno schema di disegno di legge costituzionale di modifica di alcune norme della parte seconda della Costituzione. Se non ci fosse accordo nella maggioranza, l'annuncio equivarrebbe a un harakiri. E difatti, ieri le acque nel centro-destra risultavano abbastanza tranquille. Rimane un punto interrogativo su Roma Capitale, materia dove An è particolarmente sensibile; ma anche qui un compromesso di massima, a quanto risulta, era stato raggiunto. Salvo colpi di scena, dunque, oggi il governo darà via libera alla riforma portandola a fine agosto dal «saggi» del centro-destra nella quietà di Lorenzago, sul Cadore.

E' una riforma che la Casa delle libertà dovrà varare (se ci riuscirà) senza il contributo dell'opposizione. Specie dagli ex-Dc nei giorni scorsi erano partiti appelli al dialogo bipartisan, poiché le regole del gioco, avevano insistito Pier Ferdinando Casini e Marco Follini, per durare nel tempo debbono essere condivise. Ancora ieri mattina, il segretario dell'Udc aveva esortato il centrosinistra a non rifiutare il confronto perché «le riforme si fanno insieme» anche quando c'è un contrasto duro sull'agenda politica italiana. Si augurava che i capigruppo dell'opposizione rispondessero all'incontro informale proposto loro dai «saggi», smentendo così nei fatti il pessimismo manifestato sabato dal premier circa le possibilità di intendersi con una sinistra dedita (espressione sua) al sabotaggio.

La risposta dell'opposizione è stata: siamo disposti a un confronto sul pacchetto preparato dai «saggi» a Lorenzago, però nelle apposite commissioni di Camera e Senato. I capigruppo del centrosinistra hanno messo per iscritto in una lettera che a loro avviso è «più utile» svolgere questo scambio d'idee «nelle sedi parlamentari proprie, dove sono già depositate alcune nostre proposte e dove verranno depositate quelle del centro-destra. Insomma, niente riunioni coi «saggi» e rinvio del confronto a occasioni che si preannunciano di vivace scontro tra opposte campagne propagandistiche.

Ovviamente il centro-destra ne ha approfittato per manifestare rammarico e accusare gli avversari di rifiutare la mano tesa. Esempio in proposito l'argomentazione del leghista Roberto Calderoli: «Quando non li inviti, lamentano il mancato coinvolgimento delle opposizioni; invece quando li chiami, loro decidono di non venire. Valli a capire». Gliela spiega a suo modo Marco Rizzo, capogruppo del Pdc alla Camera: «Una maggioranza che delegittima tutti i giorni l'opposizione, che usa le commissioni come clave politiche, non può vedere un Ulivo disponibile e dialogante».

Il testo all'esame del governo dovrà superare alcuni ostacoli prima del varo. E' previsto che venga sottoposto all'esame della Conferenza Stato-Regioni, dove i governatori saranno col fucile puntato. Uno su tutti: Francesco Storace, presidente della Regione Lazio, che non gradisce per nulla la prospettiva di dover cedere poteri al Comune (il suo ruolo ne risulterebbe svuotato). Ieri Storace s'è visto segretamente con Walter Veltroni, sindaco di Roma. Spera-

va di riceverne un appoggio, o perlomeno una non-belligeranza nella battaglia su Roma Capitale; ma al di là di una generale sintonia, sul punto in questione i due hanno interessi divergenti. Il sindaco resta infatti convinto che non si possa governare Roma con poteri da Comune con 800 abitanti, e che alla Capitale servano risorse e poteri speciali su urbanistica, commercio, traffico e altre materie, per attuare il dettato della Costituzione.

I CENTRISTI PERO' RASSICURANO GLI ALLEATI: LA SCELTA PER IL CENTRODESTRA E' IRREVERSIBILE

## L'Udc contro la lista unica per le Europee

Berlusconi: fanno un errore, ma non è ancora detta l'ultima parola

Amedeo La Mattina

ROMA

«E' un errore, ma non è il caso di drammatizzare e poi non è detta l'ultima parola». Per Silvio Berlusconi non è una notizia la decisione del Consiglio nazionale dell'Udc di presentare proprie liste alle Europee. Marco Follini lo aveva annunciato alla Festa di Fiuggi e la scorsa settimana, in coda al vertice della maggioranza, lo aveva ribadito al premier davanti a Gianfranco Fini disponibile ad una lista unitaria. E già in quell'occasione Berlusconi aveva giudicato un «errore» presentarsi in ordine sparso all'appuntamento elettorale del 2004, mentre l'Ulivo va nella direzione opposta.

Invece niente da fare. L'Udc declina l'invito, ma Berlusconi chiede ai suoi uomini la massima cautela. «Non c'è alcuna fretta - spiega Sandro Bondi - dobbiamo il massimo rispetto alle decisioni assunte dall'Udc. Tuttavia Forza Italia non cederà per questo di rivolgere un appello a tutte le forze politiche che si riconoscono

nei valori e nei programmi del Ppe. Certo, aggiunge Bondi, l'appuntamento delle Europee sarebbe stato un'occasione preziosa, ma questa «battuta d'arresto» non deve fermarci. Infatti il portavoce di Fi non esclude ripensamenti, nel caso in cui a sinistra andasse in porto la lista dei riformisti e se venisse modificata la legge elettorale per le Europee. Si parla abolire il voto di preferenza e di introdurre le liste bloccate che consentirebbe ai partiti alleati di stabilire a tavolino chi sarà eletto. Ma l'abolizione del voto di preferenza viene visto come fumo negli occhi dagli ex Dc, che nel gioco delle preferenze dei veri maestri. E infatti ieri il Cn dell'Udc ha avvisato: quella legge non si tocca.

Dunque, ognuno per la sua strada nel 2004 e An non sembra stracciarsi le vesti. Dice Ignazio La Russa: «Era un percorso già di per sé ipotetico e con molte incognite. Così quel percorso non comincia nemmeno. Se doveva essere una strada impervia, allora è meglio che sia finita così...». Ma



Il segretario dell'Udc Marco Follini

La Russa, An: «Era già un percorso impervio così diventa impossibile, ognuno per la sua strada»

Follini spiega che per concorrere al successo della Cdl il modo migliore è essere presenti con il simbolo dell'Udc. Un «no» detto in maniera gentile e costruttiva, ma anche una rassicurazione: la scelta del centrodestra è «irreversibile». E su questa linea contenuta in un ordine del giorno presentato da Luca Volontè, Follini ha

ottenuto una vastissima maggioranza; mentre l'ordine del giorno contrario, a firma di Paolo Cirino Pomicino e Gianfranco Rotondi, ha ottenuto otto voti. Sulla posizione di Follini si è schierato con molti dubbi Carlo Giovanardi. «In politica però è saggio valutare con attenzione tutto quello che può esserci di nuovo nello scenario politico», ha precisato il ministro. Convinto della scelta «solitaria» invece l'altro ministro dell'Udc, Rocco Buttiglione: «Questa nostra decisione non creerà problemi all'alleanza e sarà compresa da Silvio Berlusconi. L'obiettivo del Ppe insieme con Forza Italia rimane un grande obiettivo, ma intanto bisogna raccogliere intorno a noi i democratici cristiani in difficoltà dentro l'Ulivo o che si rifugiano nell'astensionismo».

E' proprio questo l'obiettivo principale dell'Udc e lo ha spiegato chiaramente Follini al Consiglio nazionale. La fusione tra Ccd, Cdu e Democrazia europea ha avuto successo nelle urne; le ultime amministrative hanno premiato la linea della moderazione, il

IL MINISTRO: HO SOLO RISPOSTO ALL'IGNOBILE TENTATIVO DI TRASFORMARE GLI AGGRESSORI IN AGGREDITI

## Pisanu: mai attaccato i magistrati di Genova

«Le mie frasi si riferivano al passato». L'opposizione: anche lui ha messo l'elmetto

Andrea di Robilant

ROMA

«Naturalmente mi prendo tutta intera, parola per parola, la responsabilità del mio discorso ed accetto serenamente ogni critica». Beppe Pisanu non demorde. Il giorno dopo aver denunciato l'esistenza di «toghe marmalade» all'epoca di Tangentopoli, il ministro degli Interni non solo non modifica di una virgola la sua posizione, ma ancora alcuni media di aver contribuito alla confusione accostando «arbitrariamente» valutazioni politiche sul presente con un giudizio storico sul passato.

Dopo la bufera scatenata dal suo intervento, Pisanu ha voluto riassumere con puntiglio il discorso pronunciato domenica a Cortina, precisando che nella parte dell'intervento dedicato al G8 «ho sottolineato i grandi meriti delle

«I partiti erano già finiti prima di Tangentopoli, non possiamo negare che la storia si sia servita di qualche marmalade in toga per completare l'opera»

forze dell'ordine e ho respinto taluni ignobili tentativi di speculazione politica che cercano di rovesciare i fatti, trasformando gli aggressori in aggrediti».

«Nella seconda parte del discorso - ha proseguito - ho sostenuto che i partiti politici tradizionali erano già finiti

prima ancora di Tangentopoli ed ho aggiunto che non possiamo negare che la storia si sia servita di qualche marmalade in toga per completare l'opera». Pisanu ha negato che si riferisse ai magistrati di Genova, «il cui operato non ho mai messo in discussione».

Ma il chiarimento non è bastato a sedare la polemica. Fausto Bertinotti ha parlato di una posizione «inquietante» del ministro. I Verdi lo hanno accusato di aver «messo l'elmetto» e di aver «sciupato» il consenso che si era guadagnato dopo il Forum di Firenze. La Cgil, nelle parole del responsabile del dipartimento sicurezza Sergio Sinchetto, ha perfino paventato «una guerra istituzionale disastrosa» come conseguenza delle parole del ministro.

La maggioranza, da parte sua, ha subito fatto quadrato

attorno a Pisanu. «Ha tutta la nostra solidarietà», ha detto Marco Follini, leader dell'Udc. «Ha difeso le forze dell'ordine, non ha attentato all'autonomia della magistratura». Il portavoce di Forza Italia, Sandro Bondi, ha attaccato la sinistra per aver «strumentalizzato senza alcun rispetto dei fatti le parole sempre equilibrate» di Pisanu. Il leghista Roberto Calderoli, vicepresidente del Senato, ha parlato di «un linciaggio mediatico messo in essere dalla sinistra». Enzo Frangola, deputato di Alleanza nazionale: «Il ministro Pisanu ha sventato una vile e vergognosa operazione politica».

Al di là dei reciproci scambi di accuse tra opposizione e maggioranza, rimane il riferimento di Pisanu alle «toghe marmalade» nella sua analisi di Tangentopoli, che il ministro conferma parola per parola.



Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu

e infamanti contro la magistratura. Non può parlare come se fosse tra amici all'osteria».

E Luciano Violante, presidente dei deputati Ds, ha accusato Pisanu di falsare la storia quando sostiene che alcuni magistrati «marmaladi» permisero all'ex Pci di sopravvivere a Tangentopoli. «Dovrebbe restare ai fatti e ricordare la realtà: noi fummo processati e assolti, e anche Alleanza nazionale passò indenne. Noi e An eravamo estranei al sistema di potere e rimanemmo estranei al sistema delle corruzioni».

Chi si avvantaggiò di più del collasso del sistema dei partiti, ha ricordato Franco Monaco, della Margherita, furono proprio Berlusconi e Forza Italia. E Pisanu fu sveltissimo nel passare da Zaccagnini a Berlusconi. Se è ministro dell'Interno, lo deve anche un po' a quei magistrati.



AUMENTI E COSTO DELLA VITA



L'inflazione ad agosto ha registrato una crescita del 2,8% rispetto allo stesso mese del 2002 e dello 0,2% rispetto a luglio di quest'anno. L'Istat, diffondendo i dati definitivi sui prezzi al consumo di agosto, conferma le stime preliminari ed i dati delle città campione.

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli bevande alcoliche (+7,3%), alberghi, ristoranti e pubblici esercizi (+4,6%) e prodotti alimentari e bevande analcoliche (+3,6%). L'unica variazione tendenziale negativa si è verificata nel capitolo comunicazioni (-1,4%).

**LE CITTÀ PIÙ CARE**  
Variazione annua % del prezzo della città campione

NAPOLI	+3,6	ROMA	+2,6
TORINO	+3,2	MILANO	+2,5
TRIESTE	+2,9	GENOVA	+2,5
PERUGIA	+2,9	TRENTO	+2,4
ANCONA	+2,9	BOLOGNA	+2,4
L'AQUILA	+2,8	BARI	+2,4
CAMPOMASSO	+2,8	CAGLIARI	+2,4
PALERMO	+2,8	FIRENZE	+2,3
REGGIO CALABRIA	+2,7	POTENZA	+2,3
VENEZIA	+2,6	AOSTA	+2,2

OGGI NIENTE ACQUISTI E MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE CITTÀ ITALIANE

# Sciopero della spesa contro il caro-prezzi

Sulle cifre dell'inflazione l'Intesa ricorre al Tar del Lazio contro l'Istat  
Adesione trasversale alla protesta, ma anche strappi tra i consumatori

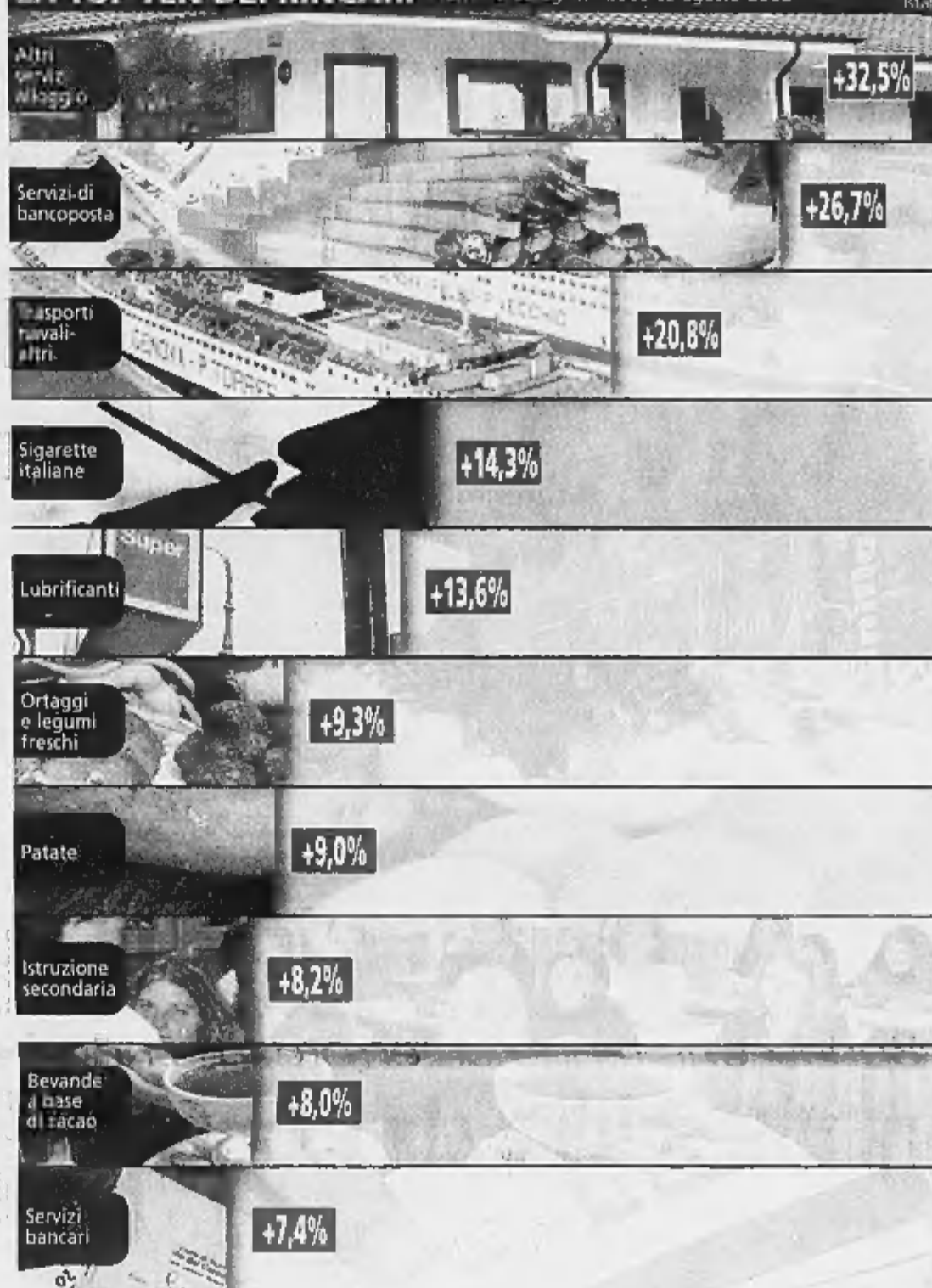
Vanni Cornero

L'Istat conferma: inflazione ad agosto in crescita del 2,8% e i consumatori scendono in piazza. «Calcoli totalmente sballati, lontani dalla realtà e con gravi vizi di illegittimità», denuncia l'Intesa (a cui aderiscono Adoc, Codacons, Adusbe e Federconsumatori) che fa partire un ricorso al Tar del Lazio perché annulli le rilevazioni dell'Istituto di statistica e provveda ad indicare nuove modalità di calcolo. La tensione sui prezzi al consumo si ripropone al calor bianco, dopo le polemiche dell'estate l'offensiva d'autunno comincia oggi con un grande sciopero in tutta Italia: «L'obiettivo è quello di salvare il portafoglio almeno per un giorno», spiega un documento dell'Intesa ma anche di testimoniare la generale insofferenza delle famiglie per il caro-vita e di incalzare il governo a compiere una decisa inversione di rotta in tema di politica economica. E quindi oggi niente caffè al bar, niente shopping, niente spesa per riempire il frigo, niente cinema. «Portatevi da casa il pasto di mezzogiorno, se dovete pranzare sul lavoro e limitate all'indispensabile l'uso del telefonino», raccomandano gli organizzatori della protesta, ma contemporaneamente, lanciano le loro proposte per rilanciare i consumi: un bonus fiscale di 1500 euro per le famiglie meno abbienti, defiscalizzazione di 7,5 centesimi a litro per i carburanti, stretto controllo su prezzi e le

tariffe, blocco degli aumenti per autostrade e ferrovie. Intanto la Lega Consumatori risponde all'Istat con le sue rilevazioni, da cui emerge che i principali beni di consumo sarebbero aumentati dell'1,4% rispetto a luglio. In particolare i rincari appaiono concentrati su generi legati all'alimentazione quotidiana, come carne, prosciutto, pesce, formaggi, frutta, verdura, olio d'oliva. Dal che gli organizzatori della protesta di domani si aspettano adesioni ben più massicce di quelle registrate nelle precedenti due giornate di lotta messe in campo nei mesi scorsi contro il caro-prezzi. «Lo sciopero non è nostro, è dei cittadini», dice Elio Lannutti, presidente dell'Adusbe. Ma alla manifestazione, che prevede presidi di consumatori in tutte le principali piazze italiane e in particolare davanti a Montecitorio, sono anche arrivate adesioni da moltissime organizzazioni di categoria. La Confederazione italiana agricoltori, una tra le prime voci a lanciare quest'estate l'allarme per gli aumenti, sottolinea: «Gli agricoltori sono colpiti da questi rincari sia in qualità di utenti, sia come produttori, poiché si continua a registrare un notevole scarto tra i prezzi al consumo dei generi agricoli, in forte aumento, rispetto a quelli sul campo, che negli ultimi mesi sono rimasti pressoché stabili». La Coldiretti, oltre a sostenere la manifestazione, nei prossimi giorni allestirà a Roma, nel parco di Villa Celimontana, un vero e pro-

prio mercato dove si potrà acquistare frutta e verdura, correttamente etichettate, direttamente dagli agricoltori a prezzi di produzione. Adesioni compatte da Cgil, Cisl e Uil, che accusano il governo di essere il principale responsabile dell'inflazione, dai Verdi, a cui dei quali Pecorello Scario definisce in particolare «scandaloso» il caso degli aumenti Rcauto. Aderiscono i bancari della Fibi e i lavoratori della Confal, ma, a sorpresa, si schierano a favore delle rivendicazioni dei consumatori anche i commercianti torinesi dell'Ascom (non per provocazione - spiega il presidente, Giuseppe De Maria - ma dare un segnale concreto dell'intenzione di aderire alla creazione di un osservatorio). Ma se lo sciopero raccoglie consensi trasversali, c'è anche un'opposizione trasversale alla protesta: i «Consumatori indipendenti» (nati dalla scissione della Coalizione dei consumatori e di cui fanno parte Cittadinanzattiva, Confconsumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino e Unione Nazionale Consumatori) allo sciopero contrappongono un boicottaggio mirato e continuato, bocciando le iniziative per calmierare i prezzi annunciate dalla Confesercenti in accordo con l'Intesa dei consumatori. Ancora diversa la posizione dell'Adiconsum, che ha proclamato una giornata di mobilitazione senza però aderire direttamente allo sciopero proclamato dall'Intesa.

**LA TOP TEN DEI RINCARI** Aumenti a agosto 2003 su agosto 2002



## «Consumatori indipendenti» rompe il fronte delle associazioni

ROMA

Sullo «sciopero della spesa», proclamato per oggi dall'Intesa dei consumatori (Federconsumatori, Codacons, Adusbe), si spacca la più generale alleanza che per lungo tempo ha tenuto insieme tutte le organizzazioni del settore. Cinque associazioni (Cittadinanzattiva, Confconsumatori, Movimento consumatori, Movimento difesa del cittadino e Unione nazionale consumatori) non condividono l'iniziativa, pongono fine all'esperienza della «Coalizione dei consumatori» e danno vita alla nuova compagine dei «Consumatori indipendenti». Inoltre, pur distinguendosi nettamente dalla manifestazione di protesta annunciata dall'Intesa, lanciano una azione centrata su un obiettivo più limitato e mirato: il «boicottaggio» dei consumatori ai bar, ristoranti, pizzerie, alberghi e cinema.



Lannutti

Quali le ragioni della frattura? «Basta», spiega Giustino Trincia, vice segretario di Cittadinanzattiva - con le associazioni dei consumatori, siamo lizzate politicamente e telecomandate dalle centrali sindacali. Si è aperta una fase nuova in cui è ancora più necessario sottolineare il ruolo specifico delle organizzazioni di tutela dei consumatori e degli utenti rispetto a quello, pur importante, svolto dai sindacati e dagli schieramenti politici. Senza escludere possibili convergenze e collaborazioni future con altre associazioni dei consumatori, ritiene indispensabile avviare un percorso tra associazioni che sottolineano il «valore dell'indipendenza, non dell'indifferenza» rispetto ai governi, siano essi di centro destra o di centro sinistra, ai sindacati, ai partiti, alle coalizioni parlamentari, oltre che alle imprese pubbliche o private. Quindi, «no» allo sciopero indiscriminato per un giorno, «sì» al boicottaggio mirato continuato. Ed ancora: «No» al rifiuto ad iniziative del tipo «menù amico» che «limitandosi a contenere gli aumenti dei listini di bar, ristoranti, pizzerie» nei prossimi mesi, in realtà chiudono la stalla dopo che i buoi sono



Martinello

usati, come è successo già con il bollino blu ai tempi dell'ingresso dell'euro, istituito dopo che tutti avevano ritoccato i listini. Trincia aggiunge: «Si tratta di iniziative scarsamente efficaci, più di marketing che di sostanza, e denotano l'anomalia tutta italiana di ricorrere ad accordi del tutto intempestivi dal punto di vista della tempestiva inflazione, senza sanzioni per chi non li rispetta e senza una struttura che ne controlli l'osservanza».

Contro lo sciopero della spesa si schiera anche Altroconsumo, inserendolo tra le «iniziative demagogiche, inconsistenti e senza obiettivi concreti». La sua attività, precisa il presidente Paolo Martinello, è volta «non a spendere meno, ma a spendere meglio, effettuando scelte consapevoli, privilegiando un maggior risparmio o il miglior rapporto qualità/prezzo». Invece, a suo avviso, con lo sciopero si coltiva «un atteggiamento irrazionale e rassegnato da parte dei consumatori, anziché sviluppare la loro capacità di analisi critica; si incentiva, cioè, un ruolo passivo anziché attivo diretto a stimolare la concorrenza e l'efficienza».

[r. r.]

IL PRESIDENTE DI CONFESERCENTI DENUNCIA IL PESO DELLE TARIFFE E DELLE NUOVE TASSE LOCALI

## «Iniziativa inutile e basata su falsità»

Venturi: accuse strumentali da Confindustria e Marzano

### intervista

Luigi Grassia

Lo sciopero della spesa è inutile e ingiustificato, basato su dati non veri e su continue colpevolizzazioni a carico dei commercianti. Così esordiva ieri nota del presidente di Confesercenti, Marco Venturi. Come si fa a pensare che i commercianti non siano colpevoli? Tanto la gente comune quanto il vicepresidente di Confindustria, Guido Carli, dicono che i negozianti hanno pensato che il cambio dell'euro fosse a mille lire e hanno raddoppiato tutti i prezzi... «I commercianti finiscono nel mirino perché è la cosa più facile guardare la vetrina e il banco del mercato e limitarsi a vedere come aumenta il prezzo finale, senza considerare quanto sia complesso il meccanismo di formazione».

22,2% al dettaglio... e potrei continuare a lungo, con gli ortaggi e altro. I prezzi al consumo non hanno neanche tenuto il passo dell'ingrosso. Comunque sono solo due i settori, cioè appunto l'ortofrutta e poi la ristorazione, che hanno subito rincari davvero notevoli. Poi vedremo se è vero, ma intanto per la frutta c'è la giustificazione del tempo impazzito, ma per i ristoranti e i bar che scusa c'è? È un esempio di quello che dicevo prima, di come sia complessa la formazione dei prezzi.

Aumentano le materie prime, come appunto l'ortofrutta, e aumentano le tariffe locali, a causa dei tagli imposti dal governo centrale agli enti locali, così gli esercenti pagano sempre di più per la tassa sui rifiuti solidi urbani, per l'occupazione di suolo pubblico eccetera. Quindi ristoranti e bar sono costretti a rivalersi. Ma davvero lei è convinto che i super-rincari riguardano solo i due settori che dice lei e non anche i vestiti, le scarpe, le cose per la scuola e così via?

«Ma ci sono anche prezzi che non aumentano o che diminuiscono, come quelli dei beni durevoli. In realtà in questo problema dei rincari, che pure in certi casi ci sono davvero, si inseriscono in modo strumentale, accusandoci, la Confindustria e alcuni esponenti del governo come Marzano...». Perché «strumentale»? Perché ne approfittano per dire che non c'è abbastanza concorrenza, che ci vorrebbero più supermercati e che le Regioni bloccano le nuove licenze. E vuol dire che non è vero?



Il presidente di Confesercenti, Marco Venturi

«Le Regioni esercitano in questo campo un loro legittimo potere ed è strano che un ministro di un governo che si definisce federalista glielo contesti. Ma voi provate a persuade-

IN GERMANIA IL BOICOTTAGGIO AGLI AUMENTI SELVAGGI E' DURATO MESI, POI CI SI E' RASSEGNA TI

## La malinconica resa ai rincari del popolo tedesco

Francesca Sforza  
corrispondente da BERLINO

La prima rivolta spontanea contro l'euro è scoppiata in Germania il 1° aprile e maggio dell'anno scorso, il quotidiano popolare «Bild» la battezzò «guerra del teuro» (giocando sui termini «euro» e «teuro», che significa «caro, costoso»). Le azioni di protesta e boicottaggio sono durate un paio di mesi e oggi sull'esito della rivolta esistono due versioni. Quella ufficiale, secondo cui il boicottaggio da parte della popolazione ha evitato che il malcostume di pochi commercianti disonesti si diffondesse a macchia d'olio, e quella generalmente diffusa (ma non suffragata da alcun dato) secondo cui invece l'euro continua ad essere scambiato con il marco al 1 a 1, anziché al 1 a 50

centesimi come dovrebbe essere. Qualche esempio? Le buste dell'Ikea, che prima costavano un marco e oggi costano un euro. La moneta da inserire nei cartelli del supermercato: prima era un marco, oggi è un euro. Per non parlare dei prodotti alimentari o dei conti ai ristoranti. Chiunque li pratici sa che cosa è successo, e cioè che i prezzi sono raddoppiati. Ma guai a dirlo ad un economista. Vi risponderà come rispose Duisenberg ai tedeschi in rivolta: «Le stime indicano che la soglia dell'aumento dei prezzi è in accordo con la politica dei tassi della Bce. Il resto è solo un problema di percezione».

Nei giorni della rivolta, a Berlino, i ristoranti del centro erano semideserti, i commercianti di alimentari sottoposti a veri e propri interrogatori, i mercati popolari da acquirenti che tiravano fuori scontrini dell'anno prima per verificare il livello dei prezzi. Taxi semivuoti, e forum governativi su Internet per raccogliere le proteste dei cittadini. Anche il Ministro delle finanze Eichel era in prima linea: «Per contrastare gli aumenti - dichiarò in un'intervista televisiva - bisogna smettere di frequentare quei negozi i cui rincari ci sembrano ingiustificati». L'84% dei

tedeschi prese parte al boicottaggio: i più agguerriti, secondo i dati dell'Istituto di ricerca Polls, erano gli uomini sopra i cinquantacinque anni (92%), seguiti da donne e ragazzi tra i 17 e i 32 anni. Il settimanale Die Zeit pubblicò un inserto in cui esaminava i prezzi di 1213 prodotti dall'aprile 2001 all'aprile 2002. Ne risultò che i pomodori erano aumentati del 64%, le patate del 53%, i cavoli del 51% e il

tabacco del 15%. Le proteste furono così mirate che molti commercianti ripristinarono il doppio prezzo. Dopo qualche mese, però, tutto è tornato come prima. Nel gennaio 2003 un rapporto dell'Istituto di statistica sottolineava: anche se i dati ufficiali del piccolo consumo non si discostano dalla media sono tantissimi i consumatori che risentono dell'ingresso dell'euro. Qualcuno ha dato la colpa ai cosiddetti panieri, che non restituirebbero un'immagine fedele di che cosa incide davvero nella spesa tipo del consumatore medio. Ma la maggior parte dei tedeschi si è rassegnata a non veder confermata le proprie impressioni, avvalorando così la teoria del premio Nobel per l'economia Reinhard Selten, secondo cui «nella vita reale le cose vanno come le teorie economiche vorrebbero».

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

### DEBITI

con banche/finanziarie/enti/fornitori.

### RIPIANIFICHIAMO

anche con pignoramento in corso e/o asta fissata.

Tel. 02 89280880



## DELITTO A MILANO



Il luogo dove venne accoltellato Davide Cesare

Ucciso giovane dei Centri Sociali  
L'accusato scrive: sono stato io

■ Svolta nella vicenda dell'omicidio di Davide Cesare, il giovane del centro sociale Orso di Milano ucciso a coltellate per strada il 16 marzo scorso: Federico M., accusato insieme al fratello minore e al padre di comparsa in omicidio volontario e tentato duplice omicidio per l'accoltellamento di altre due persone, ha ammesso di aver accoltellato Davide Cesare, detto Dax. Federico ha confessato il delitto, dicendo di averlo fatto per difendere se stesso e il fratellino Mattia: questo è il contenuto di una lettera scritta dal carcere che il giovane ha fatto avere all'avvocato Rezzonico, difensore di

suo fratello. La lettera-confessione, di più pagine, è stata depositata sabato dal legale nella cancelleria del Tribunale dei Minorenni di Milano ed è stata letta ieri in aula durante l'udienza preliminare dove Mattia, interrogato, ha dichiarato ai giudici minorili di aver visto il fratello con in mano un coltello. Federico, come ha riferito l'avvocato Rezzonico, dopo aver ricostruito l'aggressione subita una settimana prima (aveva sporto denuncia contro ignoti), ha descritto il clima di paura e pressione che stava vivendo a causa dell'aggressività dei giovani («in particolare indica Dax») che frequentavano il Tipotà, il bar in via Brioschi davanti al quale è avvenuta la violenta lite finita in tragedia. Federico ha poi scritto di aver deciso, dopo la prima aggressione, di uscire con in tasca un coltello svizzero con una lama di 10

centimetri. Senza però nessun intento di usarlo, ma solo per difendersi e per rispondere alle intimidazioni dei giovani che frequentavano il bar. Ma la sera del 16 marzo - è il riassunto della lettera - quando ha visto Davide Cesare, armato di tirapugni, colpire il fratellino facendolo cadere a terra, e si è trovato circondato da altri giovani, dei quali uno o forse due armati di catena, ha reagito: ha tirato fuori il coltello e ha colpito Dax, non sa quante volte. Federico ha poi detto di non sapere cosa sia avvenuto, vista la concitazione, e di essersi difeso da chiunque lo aggrediva: ha subito un'aggressione da quell'aggressione, ha sostenuto, si è difeso e ha difeso il fratello. L'avvocato Rezzonico oggi consegnerà la lettera anche al pm Nicola Di Plotti, titolare dell'inchiesta a carico di Federico M. e del padre Giorgio.

NEL LORO APPARTAMENTO FURONO TROVATI TRITOLO E MAPPE DEI LUOGHI DA COLPIRE

## Terroristi islamici volevano attaccare Fiumicino

Rinviati a giudizio tre egiziani: tra i bersagli anche il cimitero Usa ad Anzio

Mara Montanari

ROMA

Terroristi in «sonno», in attesa di ricevere l'ordine di entrare in azione. Un ordine che, forse, era già partito e che i tre egiziani, arrestati ad ottobre, stavano per mettere in atto. L'aeroporto di Fiumicino, i fast food McDonald's della capitale, il cimitero militare di Anzio. Questi i possibili obiettivi degli attentati, secondo la ricostruzione dei magistrati del pool antiterrorismo di Roma, Franco Ionta e Ermio Amelio.

Una tesi condivisa dal giudice dell'udienza preliminare, Lussanna Figliolia, che ieri ha rinviato a giudizio Al Gammal Salah, Mohamed El Zahid e Shalabj Madi, arrestati ad Anzio il 4 ottobre. Sui tre grava l'accusa di associazione eversiva con finalità di terrorismo, porto e detenzione di materiale esplosivo e della pistola. I carabinieri trovarono nel loro appartamento un chilo e 400 grammi di tritolo, occultato all'interno di alcuni involucri nascosti in un vano sopra lo scaldabagno, una Beretta del 1943 e una



L'aeroporto di Fiumicino era tra i bersagli dei terroristi

cintura da kamikaze che, secondo gli inquirenti, avrebbe potuto essere usata per trasportare l'esplosivo. All'interno delle tasche della cintura non furono trovate tracce del tritolo e per questo i magistrati hanno supposto che gli eventuali attentati

fossero in preparazione. Ma c'erano anche delle cartine in cui era disegnato il cimitero militare di Anzio, un depliant di quella distribuzione ai passeggeri all'aeroporto di Fiumicino e una piantina di Roma in omaggio ai ristoranti della catena McDo-

## ALLARME DI MANTOVANO

## «Italia base logistica per attentati»

■ Il terrorismo di matrice islamica continua a considerare l'Italia «base logistica per compiere attentati altrove». È l'impressione manifestata dal sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, per il quale serve un'attenzione costante, senza allarmismi, anche ai pericoli possono sempre venire da «folli o fanatici». Ai margini del Forum sulla sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno, in corso a Caserta, Mantovano ha sottolineato che «non bisogna da un lato ritenere che tutto sia tranquillo né dall'altro pensare di vivere in una situazione di allarme costante. Proprio l'allarme, anzi l'allarmismo - ha spiegato - è uno degli obiettivi a cui tende il terrorismo». Non bisogna farsi prendere da «dati emozionali, né nel senso di ritenere che sia tutto tranquillo perché non lo è, né di ritenere che si debba vivere in una situazione di allarme costante». Certamente «si tratta di tenere gli occhi bene aperti» ed è «già molto grave» il fatto che l'Italia possa essere stata scelta «solo» come base logistica. Per questo motivo occorre uno sforzo «per circoscrivere il più possibile questa attività ed anche di fare in modo che non si traduca in gesta terroristiche sul territorio che in linea di principio non possono assolutamente escludersi anche con riferimento a folli o a fanatici».

nald's. Le armi, l'esplosivo, le carte e poi il controllo degli spostamenti e delle telefonate dei tre egiziani e gli elementi, che intrecciati tra loro, sostengono l'impianto accusatorio.

Una trama che i difensori dei

si sparsi nella capitale e la mappa dell'aeroporto di Fiumicino - argomenta uno dei difensori, Gianfranco Pagano - è materiale che viene distribuito gratuitamente. Quanto a quella del cimitero di Nettuno, si tratta di una fotocopia e a questo proposito bisogna considerare che gli investigatori arrivarono all'abitazione dopo una sofferta, il cui autore era a conoscenza dei fatti molto di più dei tre egiziani. Il processo riserverà sorprese perché cercheremo di dimostrare che la fotocopia e l'esplosivo non appartenevano agli imputati. Furono gli stessi egiziani per primi a sollevare l'accusa che qualcuno, a loro insaputa, avesse messo tritolo e piantina nel loro appartamento.

I carabinieri arrestarono gli egiziani. Una «sofferta» li condusse a colpo sicuro nell'abitazione di Anzio. I tre egiziani risiedevano in Italia da anni con regolare permesso di soggiorno. Una vita tranquilla, scandita da visite in Egitto, dove i tre hanno moglie e figli. Frequentazione a cadenza regolare della moschea di Anzio. I tre erano tutti impiegati nella cittadina laziale. Uno

lavorava come venditore ambulante. Un altro aveva avviato una piccola ditta di import-export di pesca, attiva soprattutto nei paesi nord africani. Il terzo, invece, faceva il pescatore. Da cinque anni lavorava sul peschereccio «Titanic». Era in mare quando venne raggiunto dal mandato di arresto e il peschereccio venne scortato fino al porto di Anzio da una motovedetta e da due elicotteri dei carabinieri.

Secondo la ricostruzione dei magistrati, che si legge nella richiesta di rinvio a giudizio, i tre avevano in programma di favorire «nel tempo, l'ingresso in Italia di altri terroristi al fine di trasmettere le direttive, gli ordini e tutte le notizie riguardanti l'organizzazione eversiva e i collegamenti con gli analoghi gruppi operanti in Italia e in altri Stati europei». Il processo a carico degli egiziani si svolgerà davanti alla prima corte d'Assise della capitale nell'aula bunker del Foro Italico. La prima udienza è fissata per il 19 novembre. Ieri, il ministero dell'Interno si è costituito parte civile nel processo.

IL MINISTRO: LE FAMIGLIE DEVONO STARE TRANQUILLE, SI PARTIRÀ GRADUALMENTE

## «Professori, più soldi a chi lo merita»

Le novità della riforma scolastica illustrate oggi dalla Moratti

Raffaello Masci

ROMA

Questa mattina il capo dello Stato e il ministro dell'Istruzione inaugurano ufficialmente il nuovo anno scolastico, con l'ormai consueta cerimonia all'Altare della Patria a Roma, dopo che ieri altre otto regioni (ma in diversi istituti l'attività didattica era già ripresa da giorni) hanno aperto i battenti delle scuole: Abruzzo, Lazio, Piemonte, Emilia-Romagna, Friuli, Marche, Toscana e Sardegna. Oggi è atteso il discorso con il quale Letizia Moratti parlerà delle novità in arrivo. Eccone alcune. Per prima cosa, ha spiegato il ministro, la riforma sarà applicata «non gradualmente, senza stravolgimenti repentini. Inoltre, si sta studiando una dinamica retributiva per gli insegnanti che tenga conto del merito. Infine il bonus per le famiglie che mandano i figli alla scuola non statale sarà erogato secondo criteri di reddito».

**RIFORMA.** «Gli insegnanti e le famiglie devono essere sereni e tranquilli: la riforma parte gradualmente, non è quindi una rivoluzione - ha detto il ministro -. È una riforma che dà più libertà di scelta alle famiglie e anche ai docenti perché si passa da piani di studio omogenei e uguali per tutti a piani di studio personalizzati sulle esigenze dei ragazzi. Ci saranno sicuramente una maggiore libertà, una maggiore flessibilità e un maggior coinvolgimento nella primaria delle famiglie e nella media degli stessi ragazzi».

**INSEGNANTI.** Il ministro ha anche assicurato che presto gli incrementi retributivi per gli insegnanti saranno basati non più solo sull'anzianità ma sul merito. Abbiamo infatti previsto e già istituito - ha ricordato la Moratti - una commissione mista ministero-sindacati che avrà il compito di stabilire entro dicembre le carriere e il merito, cioè su quali basi insegnanti migliori dovranno essere premiati. Ci sono però nella scuola ancora 110 mila precari, pari al 15 per cento della persona: si tratta spesso di professionisti con più di quarant'anni e da

«Il bonus per chi manda i figli alle private sarà assegnato secondo fasce di reddito»

L'opposizione: «Solo promesse, nessun corso d'informatica Mancano i fondi»

almeno 15 sballottati da una scuola all'altra. Per ricordare questo problema oggi e domani un sit-in sarà presente davanti a Montecitorio.

**BONUS ALLE PRIVATE.** Per il bonus alle famiglie che mandano i figli alle scuole private, ha spiegato ancora la Moratti, spensiamo alla costituzione di fasce di reddito in base alle quali ripartire gli aiuti.

**OPPOSIZIONE.** Durissima l'opposizione soprattutto sul «finanziamento indiretto» alla scuola non statale. «Con la legge Moratti sono state fatte promesse - ha detto il presidente dei verdi Alfonso Pecorella Scario - a cui non corrisponde la realtà. Non ci saranno né nuovi corsi di informatica né nuovi docenti di inglese, anzi nella scorsa Finanziaria il go-

verno ha previsto un taglio di 85 mila insegnanti. Gli unici soldi reali sono quelli che sono stati previsti come contributi alle private. Gli studenti aderenti all'Uds (l'Unione degli studenti) hanno iniziato l'anno scolastico distribuendo volantini «per smascherare - dicono - il decreto che stanziava 30 milioni di euro per chi frequenta le scuole private che è inconstituzionale e provocatorio». Anche la rete Studenti.net ha organizzato ieri manifestazioni in 25 città italiane.

**ABANDONI.** L'Osservatorio sul Lavoro Minore ha istituito un numero verde per combattere l'abbandono scolastico e il lavoro minorile, due fenomeni strettamente legati e ancora fortemente presenti specie al Sud. Il numero è: 800900904.



Questa mattina il ministro Moratti ha inaugurato ufficialmente il nuovo anno scolastico

## Dietro quel mal di testa il disagio dei ragazzi

Il medico: aumentano i casi di emicrania, colpiscono 14 adolescenti su cento

Daniela Daniele

ROMA

Sui banchi di scuola tornano anche l'ansia e l'interrogazione e la paura delle figuracce davanti ai compagni o dei rimproveri per un insuccesso. Così si scatena il mal di testa per 13-14 adolescenti su 100 e per un bambino delle elementari su quattro.

Il sintomo è spesso rivelatore di un disagio psicologico. E non solo tra i più piccoli. Sono dati del congresso mondiale della Società internazionale della cefalea che si tiene a Roma e fotografano una patologia del nostro tempo in preoccupante ascesa. Il mal di testa, infatti, è in aumento anche negli adulti: 90 su 100 ne soffrono almeno una volta nella vita e l'Organizzazione mondiale della sanità lo considera tra le 20 malattie più debilitanti. In Italia, sono 6 milioni le persone colpite dalla forma più diffusa: l'emicrania.

«La scuola - spiega Vincenzo

Guidetti, ordinario di neuropsichiatria infantile del Policlinico Umberto I di Roma - è un impegno importante, a volte è vissuto in maniera eccessivamente ansiosa. I bambini che simulano mal di testa per non andare in classe sono casi eccezionali. Spesso, invece, ci troviamo di fronte a bambini che affrontano i piccoli eventi con difficoltà ed esprimono questo disagio. Anche gli insegnanti devono saper riconoscere certi campanelli d'allarme».

È un fenomeno scatenato dalle emozioni. Quando, infatti, un piccolo vive un rapporto sereno con la vita scolastica, ma soprattutto con la propria famiglia, non ha bisogno di ricorrere, inconsciamente, a sintomi fisici per sfogare sofferenze interiori. «Se lo fa, vero o meno che sia il mal di testa - continua il neuropsichiatra - vuole dire qualcosa di molto importante. Ciò che conta è fare una diagnosi precoce. Altrimenti, col tempo il problema potrebbe peggiorare». È

stato dimostrato, infatti, che chi soffre di emicrania da piccolo ha ben 4 volte in più il rischio di cadere nella depressione da adulto e 6 volte in più quello di soffrire di attacchi d'ansia. Non bisogna, poi, sottovalutare quelle abitudini apprese che i bambini con questa sindrome, se non si interviene, si porteranno dietro tutta la vita. Per esempio, il mettersi a letto quando si ha mal di testa, oppure reagire con sintomi fisici di fronte a difficoltà che non sanno affrontare.

Non è il caso di fare drammi quando un giovanissimo ha problemi di questo genere, consiglia il professor Guidetti, ma neppure di considerare il problema cosa da poco. «Il bambino con mal di testa - osserva il medico - lancia un preciso messaggio di disagio, per cui se ne devono occupare persone competenti. Purtroppo, spesso, i genitori, che in primo luogo temono i tumori cerebrali, portano i figli dal pediatra e lì solito il fatto viene liquidato

come fenomeno di crescita che passerà. Ma le cose non stanno così».

A seconda del tipo di emicrania, il piccolo può soffrire di vomito, nausea, voglia di stare al buio. A volte le crisi sono anticipate da sintomi che possono preoccupare, come non vedere da un occhio (4 per cento dei casi) o sentire formicolii alle braccia. Niente di serio, rassicura l'esperto. «Spesso - dice Guidetti - sono le emozioni a scatenare il mal di testa, soprattutto nelle emicranie tensionali e questo vale sia per le emozioni negative che per quelle positive».

Qual è la cura appropriata? Incontri e colloqui tra gli esperti e le famiglie e i farmaci, quando sono necessari - conclude Guidetti -. Bisogna rivolgersi ai centri per la cefalea dell'età evolutiva che sono in molti ospedali. Ma, forse, anche insegnare ai figli a esprimere ansie e preoccupazioni a parole, senza far loro temere, per questo, terribili conseguenze.

CAMPANELLI D'ALLARME  
SE IL BAMBINO HA L'EMICRANIA

- 1 Quando il mal di testa è molto piccolo consultare subito il pediatra
- 2 Se è adolescente, consultare il medico di fiducia prima di somministrare qualsiasi farmaco
- 3 Imparare a riconoscere i fattori scatenanti se il dolore compare prima di una festa, e colpo dello stress, anche se positivo
- 4 Attenzione all'attività sportiva e agli sforzi eccessivi
- 5 Cercate di scoprire se l'insorgenza del dolore è legata ad alcuni particolari di emicrania allertate: caso e 10-15 per cento di tutte le forme di mal di testa)
- 6 Non lasciate i bambini davanti a computer, tv o play-station più di due o tre ore al giorno: i occhi sono sensibili a certe bande di lunghezza d'onda di luce che possono scatenare l'emicrania
- 7 Non sottovalutate i bambini di alto o di basso: difficilmente i bambini breg di avere mal di testa
- 8 Se l'emicrania è una fazione, va comunque affrontata e risolta perché rappresenta il campanello d'allarme che segnala un disagio interiore



L'ESPERTO DEL CNR



I tecnici ispezionano una casa nella zona del terremoto

«Solo crepe ma nessun crollo grazie ai materiali delle case»

■ Sono tre gli elementi che possono contribuire a spiegare perché le costruzioni hanno retto bene all'impatto col terremoto che ha colpito l'Appennino bolognese: l'energia liberata dal terremoto, la natura del suolo, la profondità del sisma. «Due terremoti possono liberare la stessa quantità di energia ma in modi diversi secondo la natura del suolo o la profondità dell'evento», dice Walter Esposti, direttore dell'Istituto di tecnologie delle costruzioni del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), con sede a Milano. Si spiega così perché il terremoto che ha colpito

l'Umbria nel 1997 abbia provocato danni ingenti, e si spiegano le conseguenze tragiche del terremoto in Molise, col crollo della scuola di San Giuliano di Puglia (29 morti). «Avvenuto a causa di specificità della costruzione», sottolinea Esposti - ma va considerato che oltre al crollo della scuola molte altre costruzioni della stessa zona sono state danneggiate. Secondo Esposti nel caso del terremoto di domenica notte l'attenzione deve concentrarsi sulle caratteristiche del sisma, e su quelle delle costruzioni. «I materiali delle case costruite sull'Appennino negli ultimi cento anni sono gli stessi: se così non fosse, ogni evento sismico della stessa entità e dalle stesse caratteristiche dovrebbe avere conseguenze diverse da zona a zona», osserva Esposti. Le costruzioni più antiche sono fatte di

pietra e laterizi, molte risalgono agli ultimi cento anni. Erano i materiali più facili da reperire nell'Appennino, la situazione è cambiata 40 anni fa, quando sono stati introdotti nuovi materiali come il calcestruzzo. Negli ultimi 15 anni è avvenuto un cambiamento ulteriore perché, dopo la nascita della Carta italiana del rischio sismico, sono stati introdotti nuovi criteri di costruzione che prevedono protezioni antisismiche. I danni sono stati limitati anche grazie al terreno argilloso del territorio che ha funzionato da ammortizzatore. «Se una scossa di questa intensità fosse avvenuta in altre zone, dove il terreno è roccioso, come in Umbria, poteva provocare disastri di ben altre dimensioni», spiega Ferdinando Petri, tecnico della comunità montana

IL TERREMOTO HA RAGGIUNTO IL QUINTO GRADO DELLA SCALA RICHTER, CON EPICENTRO VICINO A BOLOGNA

# Trema l'Appennino bolognese, paura in mezza Italia

«Un colpo sordo e siamo scappati fuori, abbiamo passato la notte in bianco»

Fabio Poletti

inviato a MONGHIDORO (Bologna)

Adesso che è passata la paura, Bruno il tabaccaio - detto il «Barozza» - fa anche lo spiritoso: «Questa notte abbiamo ballato il twist». Però non c'entra Gianni Morandi che è nato qui e fino a una settimana fa si godeva il fresco nella sua villa sulla collina di fronte al paese. C'entra il terremoto, quaranta scosse, 7°-8° grado della scala Mercalli (5° della scala Richter), la più grave, epicentro in questo Comune che si affaccia sull'Appennino, ore 23 e 45 di domenica: «Lo so perché ero a letto e si muoveva tutto. Quando ho acceso la luce ho visto che si era fermato il pendolo a quell'ora». E ieri una nuova scossa è stata registrata alle 21.51. Oltre che a Bologna è stata percepita a Pianoro, Montereale, Ozzano e Sasso Marconi. Un'altra, lieve, è stata sentita all'altro capo d'Italia, vicino a Catanzaro.

Tutti in piazza, dunque, a passare la notte. A Monghidoro come a Loiano, a San Benedetto Val di Sambro e pure a Monzuno. In auto con le coperte perché l'estate è finita e l'aria è fresca. Col naso per aria a guardare il campanile della chiesa di Sant'Andrea, inagibile dopo le scosse, e invece la fortuna era sotto i piedi, terreno solido perché argilloso.

«Se non finiva in un disastro come in Umbria», spiegano i geologi, che pure 4 mesi fa avevano suggerito di classificare la zona come ad «alto rischio sismico» e a sera stilano un primo bilancio: cinque case inagibili e venti molto danneggiate. Nessun morto, nessun ferito grave, qualche escoriazione e tanta paura. In poche parole, come dice il sindaco di Monghidoro Mario Lorenzini: «E' andata bene. Poteva essere un disastro. E' andata davvero bene».

Non è una consolazione per la signora Alice Castelli, in pantofole davanti alla sua casa della frazione Zaccarolina, una crepa lungo tutta la facciata, il tetto aperto, uno squarcio che gira attorno al soffitto della camera da letto, sfiora il crocifisso sulla parete, i calcinacci anche sulla coperta verde: «Stavo dormendo, ho sentito un rumore sordo e poi il silenzio. Cinque secondi, dieci al massimo, e chi li conta... Sono scappata fuori, sono rimasta in ciabatte. Per fortuna mi ospita mia cugina». I tecnici del gas chiudono i rubinetti per precauzione. I geometri e gli ingegneri tirano righe e fanno misurazioni. Lei li guarda e si capisce che pensa ai prossimi giorni.

«Poteva essere un disastro». Già, perché quello che è successo è Daniele Conversano e la sua moglie Silvia, casa a fianco, come lo vogliamo chiamare? Nove mesi fa avevano comperato questo appartamento, due piani, nemmeno cento metri quadrati. Lui operaio interinale, lei a tempo determinato. Nove mesi di fatiche e di risparmi volati via in 10 secondi: «I lavori li abbiamo finiti domenica pomeriggio. Avevamo invitato i nostri genitori dalla Puglia. Alle nove eravamo tutti a cena, a mezzanotte per strada con il cuore in gola. Ci aiuterà qualcuno, adesso?».

Il sindaco di Monghidoro aspetta di avere il quadro generale dei danni prima di chiedere



Calcinacci sono caduti all'interno della chiesa di Monghidoro, epicentro del sisma

## Danni limitati

Il sisma percepito a Firenze e Milano

BOLOGNA

Si delinea, man mano che i tecnici effettuano le ispezioni, il bilancio del terremoto che domenica sera ha colpito l'Appennino Tosco-Emiliano. Nei paesi più vicini all'epicentro, Loiano e Monghidoro, ci sono state diverse segnalazioni di edifici lesionati. A Loiano danneggiati l'ospedale (alcuni pazienti sono stati trasferiti a Bologna) e la casa di riposo. Il sisma ha interessato 13 comuni dell'Appennino bolognese con epicentro tra Monghidoro, Loiano, San Benedetto Val di Sambro, Monzuno, Castel del Rio e Firenzuola (in Toscana). I tecnici della Protezione civile hanno verificato diverse abitazioni e chiese. Ma nel complesso i danni sembrano limitati, in relazione all'intensità del sisma.

I tecnici continuano l'opera di monitoraggio anche per verificare che lo scosse sismico, che sta seguendo la scossa principale, non danneggi maggiormente le strutture. Sotto osservazione anche alcuni ponti: necessitano di un esame accurato per poter garantire la sicurezza delle vie di comunicazione. Il terremoto, pur di intensità media-alta, non ha causato danni gravi anche per la profondità dell'epicentro (venti chilometri).

La scossa è stata percepita in diverse zone del Centro e del Nord. Il movimento tellurico, che è avvenuto attorno alle 23.45, ha interessato una vasta area compresa tra l'alta Toscana e il Friuli-Venezia Giulia. È stato avvertito in cinque regioni: la Toscana, l'Emilia-Romagna, la Lombardia, il Veneto e il Friuli.

A Firenze la scossa ha fatto vibrare pareti e lampadari negli appartamenti ai piani alti di molti palazzi, centinaia le chiamate ai vigili urbani e al 118. Paura ma nessun danno in Lombardia: la centrale dei vigili del fuoco di Milano ha ricevuto nel giro di due ore, dalla mezzanotte, oltre duecento telefonate.

[p. poi.]

## L'EPICENTRO

23.43

## LE SCOSSE

- 1 scossa del 7°-8° grado Mercalli
- poi uno sciame sismico di 40 scosse

## I PAESI COLPITI

- 1 Monghidoro
- 2 Loiano
- 3 Monzuno
- 4 Castel del Rio

## I DANNI

Solo alcune case lesionate. L'epicentro del terremoto si è infatti verificato a 15 km di profondità

re gli aiuti necessari alla ricostruzione. La Regione Emilia ha stanziato i primi fondi. Nelle casupole dei cantieri per gli operai dell'Alta velocità già a valle, finiscono gli sfollati come Daniele Conversano e sua moglie. Nel bagagliaio della Punto mettono un paio di valigie e poi tante videocassette. Forse hanno paura che ci vorranno mesi. O forse è troppo difficile decidere cosa salvare in pochi minuti. Di finire in un prefabbricato hanno poca voglia. Glielo si legge in faccia.

Il sindaco di Monghidoro promette tanto: «Ci sono 2500 seconde case nella zona. Qualcuno si è già fatto avanti in segno di solidarietà». Quando sarà finito il censimento delle

abitazioni danneggiate si potranno chiedere aiuti e sovvenzioni. «Però poteva andare peggio». Lo sapeva anche il ministero dell'Ambiente, che solo a maggio aveva deciso di riclassificare tutta questa zona di Appennino in provincia di Bologna come «ad alto rischio sismico». Quando l'ultimo terremoto era stato nel '62. Quando a due chilometri da qui, comune di Firenzuola, verso il passo della Futa già in Toscana, l'«alto rischio» era segnalato sulle carte da sempre. «La solita burocrazia», allarga le braccia il sindaco, che dal decreto ad oggi non ha avuto tempo di approntare nessun intervento. Tanto non è che rifai le case con i muri più

spessi. E allora puoi solo sperare che non succeda niente alla scuola dove vanno i cinquantenni bambini e ragazzi della zona. O alle case costruite sull'argilla che ha fatto da ammortizzatore. E alla fine ancora una volta ci si affida al fato.

O alla rassegnazione. Come fa Francesco Lorenzini, zio di Gianni Morandi, classe 1917, casa di pietra a mezza collina, un paio di tegole per aria: «Quando ho sentito il rumore ho chiesto a mia moglie: «Ma cos'è, questa roba qui?». Lei ha capito subito che era il terremoto e si è spaventata. Io mi sono rigirato nel letto, alla mia età ne ho viste troppe per preoccuparmi».

IL DIRETTORE DI RICERCA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA

# «Ci saranno scosse ancora per un mese»

Lo scienziato: ma non c'è pericolo, sono deboli e profonde

## intervista

Flavia Amabile

ROMA

TUTTO sotto controllo, a 24 ore dal sisma che domenica notte ha colpito l'Appennino bolognese ed è stato avvertito a centinaia di chilometri di distanza. Gli esperti invitano a non allarmarsi. Calvino Gasparini, sismologo, direttore di ricerca dell'Istituto nazionale di geofisica, non ha dubbi.

Che è accaduto? «C'è stata una scossa di terremoto, che non mi azzarderei a definire forte perché è stata del quinto grado della scala Richter, e questa non è una grandezza da forte terremoto. Di scosse simili se ne verificano all'incirca tremila ogni anno nel mondo, un fenomeno piuttosto

comune. C'è poi da considerare che la scossa è avvenuta a profondità maggiore rispetto a quelle solite nella zona dell'Appennino. In genere le scosse avvengono tra i 10 e i 15 chilometri, quella di domenica sera invece si è verificata a circa 20 chilometri di profondità».

Che cosa cambia in questi casi?

«È come se l'Appennino scendesse sotto la valle padana e la valle padana salisse. Questo ha fatto sì che la scossa si incanalasse lungo i sedimenti della valle padana che sono molto grandi, anche una decina di chilometri, e la scossa si è dunque propagata proprio come lungo dei canali a forti distanze. E' stata avvertita fino a Milano, Udine e persino in Slovenia. Essendo però molto profonda l'energia che già non era di grande rilievo, si è attenuata, avendo più cammino da percorrere per arrivare in

superficie».

Che cosa dovranno aspettarsi gli abitanti della zona?

«La scossa di domenica non è un fenomeno anomalo, ce ne sono state altre in passato e altre ce ne saranno in futuro. E' chiaro che trattandosi di una zona profonda le perturbazioni saranno meno forti ma i fenomeni dureranno ancora qualche settimana, forse un mese. Non sembra aver coinvolto, né sembra voler coinvolgere zone limitrofe altrimenti avremmo assistito in queste ore a altre scosse di intensità molto maggiore di quelle finora rilevate, almeno di magnitudo 4, cosa che finora non mi sembra sia stata registrata».

Se è un fenomeno normale come mai si è creato tanto allarme?

«Forse perché è avvenuto di sera in un orario in cui gran

parte degli abitanti della zona erano a letto e in poltrona, dunque era più facile avvertirla. Se fosse capitata di giorno molti sarebbero stati in automobile o in strada e nemmeno se ne sarebbero resi conto».

Si è parlato di sciame sismico...

«Non è questo il caso. Lo sciame è una serie di scosse tra le quali non è possibile distinguere la principale dalle altre. Qui invece ci troviamo di fronte a un fenomeno che va chiaramente attenuandosi dopo una prima scossa più forte».

L'Appennino è considerata una zona a rischio?

«Vi sono stati grandi terremoti in passato. Se ne ricorda uno nel 1725 con un epicentro simile, un altro nel 1781 con un epicentro lievemente più a est, e un altro ancora nel 1919 nell'area del Mugello. Furono scosse del nono-decimo grado e vi furono



Vigili del fuoco controllano le crepe in una casa danneggiata

danni non si trattava anche di strutture molto stabili delle attuali. Chiese e palazzi baronali, ovvero ciò che era costruito in modo più solido, rimase in piedi».

Si ricorda anche una scossa a Faenza nel 2000 che suscitò un certo allarme...

«È molto probabile che facesse parte dello stesso ciclo. Il tempo di ritorno di scosse di magnitu-

do 5 è di 250 anni, quindi non mi sorprenderebbe se vi fosse un collegamento».

In quel caso, quale sarebbe il movimento in atto sotto l'Appennino?

«L'Appennino tende a andare verso la Jugoslavia, e l'Adriatico prima o poi scomparirà».

Prima o poi? «Diciamo fra 50 milioni di anni».



IL FIGLIO MINORE DI DIANA E DEL PRINCIPE CARLO

Harry d'Inghilterra è ultimo della classe  
Esce da Eton con il minimo dei voti e rinuncia all'università

Il principe Harry, che ha appena compiuto 19 anni, ha avuto i voti peggiori di tutta Eton agli esami di maturità. All'annuncio la parte del rettore che solo uno studente era passato con il minimo, gli alunni sono scoppiati a ridere, sapendo che poteva trattarsi solo di Harry. Anche se umiliare il giovane principe non era nelle intenzioni del rettore Tony Little, il quale non ha dichiarato esplicitamente chi era stato il peggior allievo, non ci è voluto molto perché i ragazzi tirassero le somme e iniziassero a prendersi gioco dell'insuccesso del secondogenito di Carlo e Diana. Harry ha ottenuto una B in arte e una D in geografia. I voti degli esami di maturità in Gran Bretagna vengono calcolati in una scala da A ad E: la A è il massimo mentre con la E si è bocciati. Harry ha già scelto di non iscriversi all'università e di entrare all'accademia militare di Sandhurst, anche se ora si prenderà un anno di tempo per viaggiare.



Harry, figlio di Diana, ha 19 anni

SCHWARZENEGGER ERA IL FAVORITO

Un tribunale di San Francisco blocca il voto del 7 ottobre  
per spodestare il governatore della California

Arnold Schwarzenegger dovrà attendere. Sono state bloccate, almeno per ora, le elezioni in California: non si può andare al voto il 7 ottobre per decidere se spodestare l'attuale governatore Davis e scegliere il nome del suo eventuale sostituto, o almeno non senza aver sostituito alcune macchine elettorali. La decisione è stata presa dalla nona corte circondariale d'appello di San Francisco, secondo cui il sistema di voto scelto si presta a errori. Motivo: in alcuni seggi il sistema di voto scelto si presta a errori. Motivo: in alcuni seggi il sistema di voto scelto si presta a errori. Motivo: in alcuni seggi il sistema di voto scelto si presta a errori. Proprio il tipo di macchine che sconvolse il voto della Florida nelle ultime elezioni presidenziali del 2000 fra George W. Bush e Al Gore.



Arnold Schwarzenegger

LA SVEZIA FA I CONTI CON L'ESITO DEL VOTO SULL'Euro

# Governo assediato dopo il referendum

Da sinistra e da destra l'opposizione rimprovera a Goran Persson di avere guidato il fronte del «sì». Ma il premier resiste: non lascio

dall'inviato a STOCCOLMA

Il primo ministro socialdemocratico svedese Goran Persson è assediato. Dagli alleati esterni del suo governo - ex comunisti e verdi - che si sono schierati contro di lui nel referendum, che hanno vinto e che già lo ricattano. Dall'opposizione di centro-destra che lo ha appoggiato nella campagna a favore dell'euro e che adesso gli rimprovera di avere guidato il fronte del «sì» al disastro. Dall'ala sinistra del suo stesso partito che è stata la vera quinta colonna del successo del «no». Ma Persson resiste. Per tagliare corto con le voci di sue dimissioni ha già annunciato che non se ne andrà. Appena l'anno scorso, con le elezioni politiche vinte a valanga, ha ricevuto il mandato di governare per quattro anni e intende farlo. «Il referendum non era un voto di fiducia», ha detto ieri. E oggi lo ripeterà di fronte al Parlamento riunito.

Ma la crisi c'è ed è profonda. Quel modesto 41,8 per cento di consensi raccolto da uno schieramento di forze che, sulla carta, poteva contare su un serbatoio di più del 70 per cento degli elettori, la prova indiscutibile che il circuito del consenso si è rotto. E il giorno dopo lo choc dei risultati, come sempre, arrivano le analisi degli istituti demoscopici a fornire nuovi elementi per un'autocritica che è soltanto cominciata. La metà degli elettori socialdemocratici ha votato per il «no», come la metà degli elettori iscritti a un sindacato. I verdi di Peter Eriksson (appena 17 deputati nel Riksdag) e gli ex comunisti di Ulla Hoffman (30 deputati) si trovano improvvisamente a gestire un tesoro di voti mai immaginato. Certo, sanno benissimo che in un'elezione politica i rapporti di forza sarebbero altri. Ma adesso sfruttano l'onda di un successo inaspettato.

Chiedono che il messaggio chiaro del referendum contro l'euro - e quindi contro uno dei pilastri dell'integrazione europea

- si rovesci anche su tutta la posizione della Svezia nella Ue. A partire dall'atteggiamento che il Paese prenderà nella Conferenza intergovernativa di Roma che deve trasformare la bozza uscita dalla Convenzione di Giscard nella prima Costituzione dell'Europa. Con richieste pesanti: che non ci siano altri «trasferimenti di potere da Stoccolma a Bruxelles», che la ricerca di una politica estera comune «non intacchi la neutralità svedese». Che il testo finale sia sottoposto a referendum. Non è un ricatto che si fa forte soltanto del risultato di domenica. Dell'appoggio del Vänsterpartiet (il partito di sinistra) e dei verdi, il governo monocolor socialdemocratico di Goran Persson ha bisogno per raggiungere la maggioranza in Parlamento.

Tra le ipotesi che s'intrecciano da ieri a Stoccolma, c'è anche quella di un cambio di maggioranza. Bo Lundgren, leader del Moderaterna (i moderati), principale partito di opposizione di centro-destra, propone una coalizione con i verdi. Dice Bo Lundgren: «Ho chiesto a Persson di abbandonare l'alleanza con quei due partiti che hanno un atteggiamento negativo verso l'Europa. Se lo farà, noi potremmo fare un accordo politico per sostenerlo». Non entrare in un governo, ma rovesciare le alleanze. Sarà una strada praticabile? Per il momento Goran Persson non sembra orientato ad aggiungere crisi a crisi. Qualche giornale ha invocato il ricorso a nuove elezioni. Ma il problema più urgente per il premier sembra quello di trovare un successore definitivo ad Anna Lindh, il ministro degli Esteri assassinato.

L'addio solenne ad Anna Lindh ci sarà venerdì nella «Sala blu» del municipio di Stoccolma, la stessa in cui si tiene ogni anno, in dicembre, il banchetto d'onore per i premi Nobel. Sono state già invitate 1300 persone, tra le quali molti capi di Stato e di governo. I funerali, invece, si svolgeranno in forma strettamente privata nella cittadina di Nyko-

ping, dove Anna Lindh viveva con il marito e con i due figli di 12 e 8 anni. Ieri la caccia al suo assassino sembrava arrivata a una svolta: all'identificazione del giovane che l'ha massacrato a coltellate. La polizia tuttavia ha precisato che è in possesso del suo Dna, ricavato dalle tracce organiche trovate sul cappellino abbandonato durante la fuga, ma che al Dna non corrisponde ancora un nome.

[e. s.]



Il «no» è stato netto; e ieri mattina, nelle vie di Stoccolma, molti cartelli inneggianti al «sì» sono stati ritoccati

MINISTRO PER GLI AFFARI ECONOMICI INTERNAZIONALI

## «Ci sarà lotta per "meno Europa"»

Lund: forse ripercussioni già alla Conferenza di Roma

intervista

Enrico Singer

inviato a STOCCOLMA

«I rischi dopo questo no? Ce ne sono tanti. Ci sono quelli per la nostra economia che, alla lunga, non trarrà vantaggio dall'isolamento con il resto dell'Europa. E ci sono quelli politici: a Roma sta per cominciare la Conferenza intergovernativa e il risultato del referendum, adesso, è cavalcato dai partiti di sinistra che sono nostri alleati, ma che vogliono meno Europa. Anzi, non ne vorrebbero per niente. Gunnar Lundberg è preoccupato. Ministro per gli Affari economici internazionali, tre anni fa è passato a Bruxelles come rappresentante permanente della Svezia presso la Ue, nel governo socialdemocratico di Goran Persson è un esponente di punta dell'ala europeista. E quello che lo allarma di più è proprio il vento anti-Unione che sta soffiando su Stoccolma.

La posizione della Svezia nella Conferenza di Roma potrebbe cambiare?

«La sinistra qui è anti-europeista. E' un caso forse unico. E' un'altra delle anomalie svedesi. Sia il partito Vänster (ex comunisti) sia i Verdi hanno tra i punti dei loro programmi l'uscita della Svezia dall'Unione europea. I Verdi propongono addirittura lo scioglimento della Ue. Queste due forze, in Parlamento, sono in estrema minoranza, ma ora sono incoraggiate dal risultato del referendum, e già chiedono che nella Conferenza di Roma il governo svedese si opponga a ogni cambiamento degli equilibri attuali, a ogni passo avanti nell'integrazione europea. Questo pone dei problemi reali».

E adesso non c'è più Anna Lindh al ministero degli Esteri...

«Anna Lindh aveva fatto un lavoro meraviglioso. Aveva capito che il punto in gioco nel referendum era il posto della Svezia in Europa. Sostituirla non sarà facile. La scelta del ministro degli Esteri è importan-

te in ogni Paese e in ogni momento. Per la Svezia è ancora più importante, la Cig è ancora più importante».

La nomina del suo collega Jan Karlsson, già ministro della Cooperazione, al posto di Anna Lindh potrebbe essere un tempo? E' imminente un nuovo rimpasto?

«Quelle sul rimpasto di governo sono pure speculazioni. C'è anche chi dice che il ministro dell'Industria, Leif Pagrotsky, che si era schierato per il no al referendum, potrebbe lasciare. Io l'ho visto questa mattina e posso dire che non ha alcuna intenzione di dimettersi. Ma il discorso sul ministero degli Esteri, in questo momento così delicato, è diverso. La scelta di Karlsson, fatta nel giorno della morte di Anna Lindh, è definitiva. All'inizio della Conferenza intergovernativa ci saranno tre settimane. Vedremo».

Quanto hanno pesato le divisioni interne del partito socialdemocratico nella sconfitta al referendum?

«Il partito socialdemocratico è il

più grande del Paese. Nelle ultime elezioni, l'anno scorso, ha raccolto il 40 per cento dei voti. E in un grande partito ci sono spesso opinioni diverse. Anche nel 1994, nel referendum sull'adesione alla Ue, c'erano posizioni diverse. Quando Goran Persson ha formato il governo ha voluto inserire ministri contrari all'euro proprio per superare le divisioni, per risolvere il dilemma dell'unità del partito. Vista col senno di poi, forse, questa scelta è stata un errore perché il premier è stato poi costretto a chiedere ai ministri di non fare campagna per il no. E si è subito parlato di campagna imbavagliata. Ci sono state polemiche che non hanno aiutato davvero il fronte del sì».

Ma questo basta a spiegare perché tanti svedesi hanno votato contro l'euro?

«Quando abbiamo dato luce verde al referendum, l'anno scorso, avevamo l'impressione che l'economia europea marciasse bene. Poi ci sono stati i problemi di Germania e Francia. Il calendario, purtroppo, non si controlla.

La crisi c'è ed è profonda perché il circuito del consenso si è rotto. Nel Paese si sta già avviando un'autocritica mentre i «nemici» dell'Ue chiedono che «non ci siano altri trasferimenti di potere da Stoccolma a Bruxelles» e che la Costituzione non intacchi la «neutralità svedese».



Il ministro svedese Gunnar Lund

E i sostenitori del no hanno avuto buon gioco con i loro argomenti, con lo slogan: se facciamo meglio noi la Svezia, perché dobbiamo entrare in un club che va male? E negli ultimi mesi l'atteggiamento arrogante della Francia sul Patto di stabilità ha dato nuove frecce all'arco del fronte del no.

Il mancato ingresso nell'euro, secondo lei, sarà un danno?

«Le imprese continueranno a lavorare in condizioni diverse dalle altre europee. Con problemi di cambio e con maggiori difficoltà per attirare investimenti. Tutto questo rappresenta un rischio per la crescita economica della Svezia. E' il grande pericolo ed era anche la ragione principale per entrare nell'euro. L'effetto isolamento non sarà immediato. Potrà essere lento, ma ci sarà. E' una questione di tendenza: stare dentro o fuori dal processo di integrazione e di cooperazione che va avanti. E' un rischio economico, ma anche politico: in gioco c'è l'influenza della Svezia in Europa».

LA SFIDA DI BLAINE, 44 GIORNI SENZA CIBO SOSPESO SUL TAMIGI

## Sberleffi e uova per l'uomo in gabbia

Londinesi mobilitati con ogni trucco per farlo desistere

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Quando gli hanno fatto volare sotto il naso un hamburger ipertrofico sospeso a un modellino di elicottero telecomandato pareva quasi di sentir gorgogliare lo stomaco di David Blaine, l'illusionista americano che si è prefisso di restare 44 giorni senza mangiare nella sua angusta teca di plexiglas sospesa a una gru nei pressi di Tower Bridge. Con tipico cinismo britannico le folle che lo stanno a guardare di sotto in su da uno squallido sterrato lungo il Tamigi si sono messe in testa di spezzare la sua volontà anche facendo fumigare bistecconi e barbecue improvvisati.

Undici giorni dopo l'inizio del numero che David Blaine, ricalcando le orme del suo eroe Harry Houdini, ha definito un estremo esercizio di privazione corporale, buona parte dei londinesi deve avere già fatto venire all'illusionista il dubbio di avere scelto la città sbagliata per ridursi al

La cricca dei più ostinati potrebbe rendergli la vita difficile da qui al 19 ottobre

luminico. Insospettiti dai 5 milioni di sterline che Blaine potrebbe guadagnare se la sua impresa andrà a buon fine, ma soprattutto indignati per principio da chiunque si presenti con aria vagamente messianica, gli inglesi hanno deciso di dare fastidio a Blaine con un repertorio di trucchi non sa se più esilaranti o perfidi. O grossolani.

Le ragazze che in queste notti ancora tiepide vanno a denudarsi il seno sotto le scatole trasparenti di Blaine invocando «David, Davide», vogliono mettere alla prova il suo temporaneo ascetismo. I loro compagni maschi si tirano

giù i pantaloni e gli mostrano il didietro, o si accampano là sotto fino alle ore piccole a bere birra e a cantar canzonacce per non lasciargli chiudere occhio. I generi alimentari che finora hanno colpito la teca di Blaine sono stati prevalentemente banane e uova, anche qualcuno ha ventilato l'idea di aprire un banchetto di frutta e verdura proprio lì sotto e la gente si diverte a provocare Blaine anche sberleffandogli sotto il naso i gelati messi in vendita da un camioncino.

La fidanzata dell'illusionista, la modella tedesca Manon von Gerkon, è talmente esasperata dai tiratori di uova che l'altro giorno ha reso pan per focaccia a uno spettatore ostile: le guardie della sicurezza hanno tenuto fermo l'uomo e lei lo ha centrato in pieno con una delle sue stesse uova, mentre lui ammetteva: «Hai ragione, me lo merito». La ragazza è già salita, con l'aiuto di una gru, a pulire amorevolmente i vetri della scatola di Blaine dai tuorli che colavano.

IMPRESA DA FACHIRO

David Blaine, 30 anni, intende restare 44 giorni senza cibo in una scatola di plexiglas alta 210 centimetri e larga 90, sospesa tra il 5 settembre e il 19 ottobre presso Tower Bridge. Blaine è armato solo di pannolini, una coperta, stick per le labbra e un diario in cui annota la sua esperienza. Non può comunicare con l'esterno. L'unica alimentazione sono 4 litri d'acqua al giorno, che riceve attraverso un tubo. I 13 litri d'urina, analizzati ogni giorno per monitorare possibili danni renali, vengono scaricati attraverso un tubo.

Se Blaine sopporti stocicamente questi sberleffi sguaiati, non è dato sapere: i suoi unici canali di comunicazione con l'esterno sono i due tubi con cui da terra gli arriva l'acqua da bere e quello con cui espelle l'urina. Lassù, 12 metri sopra il resto del mondo, non ha altro che una riserva di pannolini, una coperta, un pacco di salviette, uno stick per le labbra e un diario in cui registrare la



David Blaine nella sua gabbia trasparente, appeso nello spiazzo accanto al Tower Bridge di Londra. Intende rimanere 44 giorni, bevendo soltanto acqua

ha sicuramente molti ammiratori tra il pubblico inglese, se non altro per la sua dichiarata eccentricità - «Tutti i miei eroi erano matti», ha detto - ma la cricca dei più ostinati potrebbe rendergli la vita difficile da qui al 19 ottobre. Se l'illusionista ce la farà a resistere fino a quella data (i medici dicono che i suoi organi potrebbero consumarsi irreversibilmente nel frattempo, ci sarà pur sempre la cricca dei più ostinati a non dargli tregua: il website <http://wakedavid.proboards12.com> ospita i suggerimenti più velenosi per non lasciarlo dormire, con lo slogan: «Un uomo, una scatola di plastica e un'intera nazione per tenerlo sveglio».

Per ora, in realtà, la nazione ridacchia. Il «Guardian» e il «Sun» sono due dei giornali che hanno rinunciato per qualche ora a proprio giornalista in una scatola per fargli raccontare l'esperienza. Ma un commentatore del «Mirror», con accenti antiamericani, ha detto che il trattamento riservato a Blaine dalla folla lo rende «fiere di essere britannico».



## EMERGE NEGLI STATI UNITI LA LOTTA TRA VERITÀ E RAGIONE ■ STATO

**Ingucezia, camion bomba ■ tritolo esplode davanti alla sede dei servizi segreti russi: 2 morti**

Un camion bomba imbottito di tritolo ha devastato il quartier generale dei servizi segreti russi (Fsb) nella capitale dell'Ingucezia, Magas, un fabbricato a tre piani completato in luglio e situato a poca distanza dal palazzo che ospita la presidenza della repubblica. Il bilancio dell'esplosione - così forte da scardinare il tetto dell'edificio e rovesciare le automobili parcheggiate intorno - è ancora incerto: almeno due i morti e 29 i feriti. I sospetti sono appuntati sui separatisti della vicina Cecenia, che hanno giurato di intensificare la loro lotta in vista delle elezioni presidenziali volute da Mosca e fissate al 5 ottobre. La scelta dell'obiettivo del colpo terroristico è doppiamente simbolica: i Servizi di Sicurezza federali hanno diretto sino a poco tempo fa la campagna contro il separatismo, per poi passare il controllo agli interni, come segno di «normalizzazione».



**Gli Usa trattengono il costo del muro da un finanziamento ■ favore di Israele e minacciano altre sanzioni finanziarie**

Gli Stati Uniti hanno dato il via libera a una linea di credito per 9 miliardi di dollari per Israele. Dalla linea di credito verrà però dedotto il costo del muro di sicurezza che lo Stato ebraico sta costruendo lungo la Cisgiordania. La linea di credito era stata già approvata, ma la decisione israeliana di continuare a costruire il muro, al quale gli Stati Uniti sono contrari, ha rimescolato le carte, come anche la decisione israeliana di espellere Arafat. E l'amministrazione Usa non ha escluso future sanzioni finanziarie contro Israele. Frattanto il ministro degli Esteri israeliano, Silvan Shalom, ha ridimensionato le affermazioni del vice premier Olmert, secondo il quale l'uccisione di Arafat era un'altra opzione presa in esame dal governo: «L'uccisione di Arafat - ha detto - non è politica ufficiale del governo israeliano».



Il ministro degli Esteri israeliano, Silvan Shalom

L'INVIATA PIU' CELEBRE DELLA CNN AL TALK SHOW DI TINA BROWN: CI SIAMO AUTOIMPOSTI LA MUSERUOLA

# «In Iraq la stampa è stata imbavagliata da Bush»

Christiane Amanpour: «Nessuno ha fatto le domande che andavano fatte»

Paolo Mastrolilli  
NEW YORK

Dicono che la prima vittima della guerra sia sempre la verità, ma in Iraq sarebbe morta quando ancora non era stato sparato un colpo, almeno secondo la stella della Cnn Christiane Amanpour. Un'accusa che riapre la polemica abrasiva sull'imparzialità e la credibilità dell'informazione americana durante l'ultimo conflitto.

Christiane, capo dei corrispondenti della tv di Atlanta da quando Peter Arnett fu licenziato, ha parlato alla Cnn con Tina Brown, direttore del «New Yorker»: «La stampa è imbavagliata, e si è autoimposta la museruola. Mi dispiace dirlo, ma sicuramente la televisione, e forse in una certa misura la mia stessa stazione, era intimidita dal governo e dai suoi soldatini della Fox News. Ciò ha creato un clima di paura e di autocensura». La Brown le ha chiesto se c'era qualche notizia che non aveva potuto dare, e lei ha risposto così: «Non è questione di fare o non fare, è di tono. E' questione di come si fa a fare le domande importanti. Tutto il corpo politico, fosse l'amministrazione, l'intelligence, i giornalisti o chiunque altro, non ha posto abbastanza interrogativi, ad esempio riguardo alle armi di distruzione di massa. Sembra che ci sia stata disinformazione massimale».

Proprio il corrispondente da Washington della Bbc, Tom Carver, si è chiesto come mai Bush stia passando gli stessi guai di Blair, e si è risposto così: «Dopo il trauma dell'11 settembre, il capo della Casa Bianca sapeva che se definiva necessaria la guerra all'Iraq, gli americani lo avrebbero appoggiato. Dunque il governo avrebbe sfruttato il sentimento popolare per consolidare la sua strategia, spingendo così i media ad assumere un atteggiamento più patriottico».

Torie Clark, portavoce del Pentagono durante il conflitto, è presente alla trasmissione della Brown e ha definito «assolutamente falsa» l'accusa di disinformazione. Invece Irena Briganti, parlan-

## CRONISTA DI PUNTA

Christiane Amanpour è nata a Londra il 1958, prima di quattro figlie di un uomo d'affari iraniano e di un'inglese. Ha trascorso l'infanzia in Iran e la giovinezza negli Stati Uniti, dove si è laureata in giornalismo alla prestigiosa University of Rhode Island. E' entrata alla Cnn nel 1983 e ha seguito tutti i grandi eventi di questi due decenni, a cominciare dalla Guerra del Golfo, la fine dell'Urss, l'esplosione della Jugoslavia. Ha vinto tutti i maggiori premi di giornalismo del mondo. Nel 1998 ha sposato James Rubin, ex assistente e portavoce del segretario di Stato Madeleine Albright. Ha un figlio di tre anni, Darius John.

do a nome della tv conservatrice Fox che appartiene a Rupert Murdoch, ha calcolato la mano contro la Amanpour: «Dovendo scegliere, è meglio essere visti come soldatini di Bush che portavoce di Al Qaeda». Christiane è sposata James Rubin, vice segretario di Stato nell'amministrazione Clinton, che proprio nell'ultimo numero della rivista «Foreign Affairs» ha criticato la gestione della guerra da parte di Bush, e quindi potrebbe essere motivata a fare da portavoce. La stessa accusa, però, era venuta già ad aprile da Greg Dyke, direttore della Bbc: «Quando ero negli Usa sono rimasto sconcertato vedendo quanto fosse ubbidiente la copertura della guerra da parte dei media americani». Lo stesso diceva Ashleigh Banfield, titolare sulla Msnbc di un programma in prima serata, che nel frattempo è stato cancellato.

Sarebbe ingiusto includere nella lista l'avvicendamento al vertice del «New York Times», perché il nuovo direttore Bill Keller era stato in ballottaggio con Howell Raines già prima della sua nomina: però è un fatto che il primo era favorevole alla guerra e il secondo contrario. Alla Columbia University, nella facoltà dove si assegnano i premi Pulitzer, insegnano agli studenti che devono verificare



Christiane Amanpour, inviata internazionale ■ punta per la Cnn

«Pochi interrogativi sulle armi di distruzione di massa, disinformazione ai massimi livelli. Anche la mia tv era intimidita dal governo»

anche le dichiarazioni d'amore delle madri, ed evitare di votare per non autocondizionarsi: che fine hanno fatto questi principi aerei in Iraq?

Un incentivo erano gli ascolti, che secondo il Nielsen Media Research sono aumentati durante il conflitto del 294 per cento per la Msnbc, 207 per cento per la Fox: se il pubblico voleva una copertura patriottica, ci voleva legato a deluderlo. Poi, secondo il diretto-

## ICOM D'ACCUSA

«I media sono stati imbavagliati, anzi si sono autoimposti la censura».

- «Le televisioni, Cnn compresa, sono state intimidite dalla proprietà, usando anche la pressione dei "soldatini" della Fox Tv».
- «L'intera società civile e politica, l'amministrazione, l'intelligence e i giornalisti, sono coinvolti. Nessuno ha mai formulato le domande cruciali, quelle sulle armi di distruzione di massa, ad esempio».
- «Sembra che ci sia stata un'opera di disinformazione ai livelli più alti».

della rivista «The Nation», Katrina Vanden Huevel, c'era il problema dell'accesso: «Quest'amministrazione è molto punitiva con i critici, e quindi i giornalisti sono paura a fare domande. Pochi giorni fa il capo del Pentagono Rumsfeld ha detto che chi discute l'occupazione in Iraq favorisce il trionfo del bugie del governo, al punto che secondo il 70 per cento degli americani l'11 settembre è stato organizzato da Saddam Hussein».

Infine c'è stata la scelta strategica di aggredire alle truppe 527 giornalisti, che hanno raccontato la guerra in diretta, ma - secondo la parte dove la vedevano - «Noi - ha ammesso il generale Vincent Brooks, durante un seminario dell'Army War College sulla copertura del conflitto - abbiamo trasformato i media in un meccanismo per comunicare informazioni dal centro dell'azione al consumatore, compreso il nemico». Perciò, quando «Ali» diceva che gli americani erano lontani da Baghdad, il colonnello David Perkins portò i giornalisti a fare un giro in città col loro armamento, per mostrare le immagini e scoraggiare la resistenza. Del resto la guerra, come diceva Clausewitz, è che la continuazione della politica con altri mezzi.

## Powell tra i curdi «I progressi sono impressionanti»

Prima che gli Stati Uniti sferrassero l'attacco all'Iraq, Bush sognava probabilmente che la bandiera stelle e strisce sarebbe stata accolta nel Paese liberato, e si è accolta ieri ad Halabja, la città curda decimata nel 1988 dal gas di Saddam. «Noi amiamo l'America», «grazie, presidente Bush» hanno urlato centinaia di persone per salutare la presenza del segretario di Stato Colin Powell giunto domenica in Iraq. «Non qui - ha detto Powell fra gli applausi - per dire che Saddam era un tiranno assassino, perché questo lo sapete già. Quello che voglio dirvi è che quanto è grande nel 1988 - accadrà mai più». Il segretario di Stato al - il suo breve discorso commemorativo ha visitato il cimitero - serie - lunghe anonime file di lapidi erette nei pressi di una gigantesca fossa comune che raccoglie i resti di migliaia di uomini, donne bambini, vittime della ferrea repressione del regime contro la minoranza curda. Sul posto Powell è mischiato alla folla e molte donne si sono avvicinate reggendo mazzi di fiori e le fotografie dei loro cari trucidati.

Il sogno deluso del trionfo americano in Iraq finisce pochi chilometri oltre il confine della città, nel resto del Paese, dove continua incessante la guerriglia contro l'occupazione. E così mentre Powell nel suo discorso parlava di «progressi impressionanti», che davvero riesce a vedere, nella città di Khalidiya, zona centrale del Paese, veniva il capo della polizia locale, Khabir Ali, forse accusato di «collaborazionismo». E un altro soldato americano - il 344° della coalizione dall'inizio della guerra - veniva ucciso in un attacco a Baghdad. [s. rot.]



Il segretario di Stato Colin Powell

Giovanni Bertolino  
Luigi Basso  
Bruno Bruno  
Giovanni Bruno  
Antonio Caggese  
Alberto Cagnazzi  
Giovanni Cappato  
Vincenzo D'Amico  
Raffaele Di Donato  
Sandro Duranti  
Domenico Fungo  
Mario Goggi  
Bonifazio Incisa di Camerana  
Matteo Mancuso  
Giancarlo Pagliaro  
Paolo Polacco  
Benito Pochesi  
Mario Sitar  
Claudio Sivilotti  
Francesco Sottile  
Paolo Sudato  
Augusto Tanga  
Giorgio Verbi  
Partecipano al dolore della famiglia per la improvvisa perdita del collega e fratello amico

## GENERALE Salvatore Zacco (Totò)

Le ceneri saranno tumulate al Cimitero Monumentale di Torino - Sala del commiato - mercoledì 17 settembre 2003 alle ore 15.15

Torino, 16 settembre 2003

Partecipano al dolore per l'avvenuta scomparsa del caro

## Renato Pognant

Tec. Europe e Imp  
-- Settimo T. se, 15 settembre 2003

A funerali avvenuti annunciando la scomparsa di

## Pucci Reviglio Mussa

il marito Roby con Zaira, Federico, Simone e Aisha, Jacopo, la sorella Donatella con Gigi, Massimiliano e Stefania con i piccoli Luna e Carlo

Pavia, 10 settembre 2003

Grazie infinite per avermi aiutata a diventare quello che sono oggi. Con tutto l'affetto di sempre. Momy

Paolo, Carlotta, Filippo Barbe piangono la morte della cara amica Pucci e sono affettuosamente vicini a Roberto.  
-- Novara, 15 settembre 2003

Cristianamente e mancata

## Maria Grazia Maggiora in Torino

Ne danno il triste annuncio il marito Adriano, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo nella chiesa parrocchiale di San Giacomo, c. 10 Giulio Cesare 10 angolo via Cignaroli, mercoledì 17 settembre alle ore 9, indi la salma proseguirà per il cimitero di Monale d'Asio. Il Santo Rosario sarà recitato nella parrocchia di San Giacomo mercoledì 16 alle ore 19. Non fari eventuali donazioni per la ricerca contro il cancro.

-- Torino, 15 settembre 2003.

## E' mancato all'affetto dei suoi cari Vincenzo Dell'Agnese

Lo annunciano la moglie Elida, i figli Antonio con Mara, Roberto e Raffaele. Un ringraziamento particolare all'Associazione Faro e al dottor Tenucci per le cure prestategli. Funerale domani ore 9,45 parrocchia Salute

-- Torino, 16 settembre 2003  
O.F. Audisio, via Chiesa della Salute 6, Torino

Caro NONNO ti ricorderemo sempre con affetto. Silvia, Danilo e Giada.

Daniela Freilone e Gianfranco Conte commossa partecipano

E' mancata

## Nunzia Cormio ved. Daniele

Ne danno il triste annuncio la figlia Anna e parenti tutti. Funerale domenica 14 settembre 2003 alle ore 9,45 parrocchia Divina Provvidenza.

-- Torino, 16 settembre 2003.

O.F. Audisio, via Chiesa della Salute 6, Torino

(continua a pagina 12)

MA RIMANGONO NEL PAESE I 530 SOLDATI, CARABINIERI ■ AVIERI CHE FANNO PARTE DELL'«ISAF»

# Afghanistan, si è conclusa la missione «Nibbio»

L'ultimo convoglio della task force italiana ha varcato ieri il passo di Gardez

Emanuele  
ROMA

La difficile missione dei 1100 militari italiani in Afghanistan (la più pericolosa che il nostro esercito abbia compiuto dalla fine della seconda guerra mondiale), secondo il ministro della Difesa Antonio Martino si è conclusa dopo che gli ultimi para della «Folgore», che tre mesi fa avevano dato il cambio agli alpini della «Taurinense» nella base di Khost, una zona dove resistono i talebani e gli uomini di Al Qaeda, stanno tornando in Italia. L'ultimo «Convoglio d'assalto» della task force «Nibbio», una trentina di armi pesanti, ha varcato ieri il passo di Gardez - dove per decenni si sono combattuti mujaheddin e sovietici, e più di recente mujaheddin e talebani - e ha raggiunto l'aeroporto di Kabul. «Ci mancheranno, stati i migliori alleati che avremmo potuto desiderare», commenta il colonnello Rodney Davis, portavoce della missione «Enduring Force» nell'ambito della quale hanno operato i nostri soldati: «Non solo perché sono molto disciplinati e bene addestrati, ma perché hanno



Carabinieri del «Tuscania» e «Incursori Col Moschin» della Marina nel «Fortino Italia» in Afghanistan

saputo integrarsi perfettamente con i militari degli altri Paesi e sono riusciti ad avvicinarsi alla popolazione locale, una cosa per niente facile in quelle zone di estrema insabitabilità». Senza il loro contributo, aggiunge il colonnello Davis, «non avremmo potuto raggiungere i risultati ottenuti sinora».

I paracadutisti non verranno sostituiti: il loro posto nella base «Salerno» sarà preso dagli americani, ma rimangono in Afghanistan i 530 militari italiani che dal gennaio 2002 fanno parte dell'«Isaf», la forza di stabilizzazione a Kabul. «Resta l'orgoglio di avere compiuto una missione delicata e a tratti

rischiosa», riassume il generale Marco Bertolini, comandante della «Nibbio» e «Italian national representative» delle forze italiane in Afghanistan. Non sono mancati i momenti di tensione. Come quando, il 10 luglio, una mina radiocomandata ha schizzato quattro paracadutisti dal mezzo sul quale stava-

no viaggiando: «Nell'Afghanistan meridionale la conflittualità è in crescita, episodi del genere non sono isolati», commenta il generale. «Ma abbiamo ragione di ritenere che l'episodio e altre azioni ostili fossero rivolte contro l'Italia, ma più in generale - la presenza straniera nell'area».

Bertolini conferma il buon rapporto con la popolazione. Soprattutto le missioni alla ricerca di armi ed esplosivi hanno consentito ad alpini e paracadutisti di «inserirsi profondamente nell'ambiente locale e guadagnare la fiducia della gente, ben presto consapevole che non ci limitavamo a imporre la nostra presenza - la forza e con le armi, ci preoccupavamo invece di essere arroganti, di aiutarli sotto il profilo umanitario». La fiducia delle persone, garantisce il generale, «è stata, sotto il profilo umanitario, il risultato più importante». In sei mesi non c'è stato un solo gesto di intolleranza da parte della popolazione, in favore della quale «sono stati svolti anche decine di interventi in scuole, orfanotrofi e ospedali, dove i soldati erano aiutati da medici e infermieri arrivati dall'Italia».

spesso, sottolineano alla «Nibbio», è rivelata molto utile la componente femminile del contingente - sette ragazze paracadutiste, due delle quali infermiere - che hanno contribuito a rafforzare un clima di rispetto reciproco.

Non mancati i rischi, ma una missione considerata dal comando italiano «di alto profilo operativo»: per la presenza di numerose bombe interrate e radiocomandate, e per gli agguati dei talebani. In tre mesi, i paracadutisti della «Folgore» hanno compiuto oltre 150 pattugliamenti a largo raggio, integrati da 50 raid condotti dalle forze speciali del «Col Moschin» e del «Comsubin», gli incursori della Marina. A queste operazioni hanno partecipato anche gli alpini paracadutisti del «Monte Cervino» e i carabinieri paracadutisti del «Tuscania», impegnati soprattutto a fornire sicurezza agli specialisti impegnati nelle attività umanitarie sul territorio. L'ultima operazione prima della partenza è stata un'attività di sensibilizzazione della popolazione, che ha consentito di rintracciare e distruggere una grande quantità di munizioni.







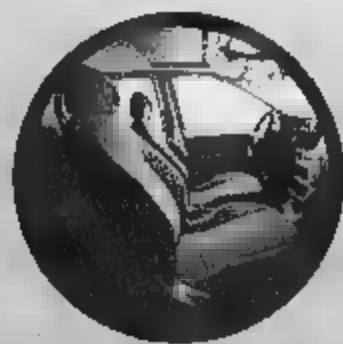
Impressionante?  
E non è niente in confronto a quello che c'è dentro.



Prezzi chiavi in mano, IPT esclusa, con il contributo del Concessionario. Offerta valida fino al 30/09/03. Consumi da 4,2 a 8,3 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO<sub>2</sub> 119 a 197 g/km.



**Molto più potente**  
Motore diesel 1.3 Multijet 16v  
70 CV 25,6 km con un litro.  
Molte più emozioni.



**Molto più**  
Nuovo design interno. Abitabilità  
record. Tenuta di strada e comfort  
acustico perfezionati. Molto più relax.



**Molto più**  
ABS - ESP - Controllo della  
trazione - Hill Holder - Fino a 6 airbag.  
Molte più certezze.

**Molto più ricca.** Comfort ed eleganza, prestazioni e carattere sportivo, spazio ■ facilità di guida. Nuovi motori diesel Multijet ■ benzina 16v. Nuovi cambi a 6 marce ■ automatico Dualogic. Assetto delle sospensioni perfezionato. Nuovi contenuti per la sicurezza e la qualità della vita a bordo. Vi dà molto di più, la nuova Punto.

Punto <b>Basic</b>	Punto <b>Active</b>	Punto <b>Dynamic</b>
climatizzatore, servosterzo Dualdrive, doppio airbag	climatizzatore, servosterzo Dualdrive, doppio airbag, ABS	climatizzatore, servosterzo Dualdrive, doppio airbag, ABS, allestimento Dynamic, cerchi in lega, autoradio con CD
■ 9.900	■ 10.500	■ 11.800

**Multijet**  
La rivoluzione del diesel

www.fiatpunto.com

Nuova Punto. In sostanza, è cambiata. **FIAT**







# Toyota Yaris. Settembre geniale.

Fino al 30 settembre i concessionari ti offrono Yaris allo stesso prezzo del 2001.

Ma oggi Yaris vale molto di più.

In questi due anni il piccolo genio si è arricchito ulteriormente: ha un design, nuovi interni e in più di serie ABS+EBD, Airbag laterali e lettore CD.

## I TEOREMI DI YARIS

**1° Più è piccola l'auto, più è grande lo spazio interno.**

È lunga solo 3,64 metri ■ con 2,5 m<sup>3</sup> ■ volume interno può ospitare comodamente 5 adulti. E con il sedile posteriore sdraiabile può variare con facilità lo spazio ■ disposizione di passeggeri ■ bagagli.

**2° Dato un motore di piccola cilindrata, aumentando la potenza diminuiscono i consumi.**

Motori benzina tutti Euro 4, 16V a fasatura variabile VVT-i, 1.0 (65 CV - 20,4 km/l), 1.3 (87 CV - 20 km/l), 1.5 (105 CV - 17,5 km/l) e diesel 1.4 Common Rail (75 CV - 27 km/l) che consentono performance uniche e i ■ più bassi della categoria.

**3° Più è piccola l'auto, più è grande la ■ sicurezza.**

Di serie: ABS+EBD, Airbag frontali ■ laterali, doppie barre laterali di protezione, cinture di sicurezza ■ 3 punti di ancoraggio con pretensionatore e limitatore ■ forza, ■ poggiatesta. E, con 4 stelle nel crash test Euro NCAP, Yaris offre ■ sicurezza al vertice della categoria.

**4° Più è piccola l'auto, più è grande la ■ tecnologia.**

■ serie: strumentazione digitale fluorescente 3D di nuova generazione, computer di bordo, servosterzo, antifurto Immobilizer, impianto hi-fi con lettore CD. A richiesta: sistema ■ navigazione satellitare.

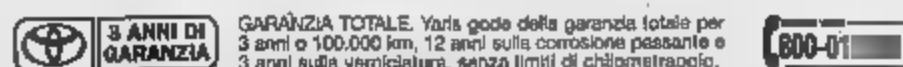
2001- Offerto						30/9/03
YARIS	1.0	1.0 SOL	1.3 SOL	1.4 0-40	1.4 0-40 SOL	1.5 TS
■ porta						
■ porta	€10.510	€11.820	€12.600	€12.390	€13.630	€14.400

Prezzi chiavi in mano, I.P.T., ■■■■■■

## Prova Toyota e vola in Giappone.

Provando un'auto ■■■■■ gamma Toyota puoi vincere il Giappone. In palio 25 viaggi di 7 giorni per 2 persone a Kyoto, Nagoya ■ Tokyo. Il regolamento ■ disponibile presso tutte le concessionarie Toyota o sul sito internet [www.toyota.it](http://www.toyota.it). Il concorso scade il 31 ottobre.

ANCHE IL SABATO  
NELLE CONCESSIONARIE.



[www.toyota.it](http://www.toyota.it)

**TOYOTA**  
PROVATE LA DIFFERENZA.





**TRIPLE PLAY.** Televisione, telefono e Internet in un solo collegamento. La novità è che questo è possibile non solo con la fibra ottica ma anche con la tecnologia Dsl a 4 Megabit per secondo. Alcatel e Marconi offrono la tecnologia. Fastweb è il primo provider a implementarla nella rete. I contenuti televisivi di questa offerta sono quelli di Sky. Il network è dovuto concederli in base alla condizione posta dall'antitrust europea che ha consentito di unificare le piattaforme digitali satellitari italiane. Si attende a entrare nello stesso gioco, con un Dsl a 4 Mega, anche la Telecom Italia, che ha dichiarato di essere pronta a cominciare le prove sul campo entro il 2003.

Altre notizie sull'accelerazione dell'innovazione nella rubrica e-Business di Luca De Biase su [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)



DOPO L'ESTATE PEGGIORE MAI TRASCORSA PER VIRUS ■ EMAIL SPAZZATURA, ARRIVANO I NUOVI SOFTWARE INTELLIGENTI

# Spam, ecco come difendersi

Le cifre del fenomeno sono esorbitanti, i danni economici ■ sociali ancora peggio: eppure poche aziende investono in sicurezza

Anna Masera

E' stata un'estate devastante per la quantità di spam, la posta elettronica spazzatura che ormai intasa le caselle email, e di virus, che attraverso la posta mandano in tilt i computer. «E' c'è tendenza al miglioramento» ci dichiara allarmato Federico Simonetti, responsabile della Divisione Security Intelligence della Dpm ([www.dpmproduction.it](http://www.dpmproduction.it)), che sviluppa soluzioni e tecnologie per la sicurezza online.

Incominciamo con le cifre del fenomeno: secondo BrighMail, il 96 per cento degli utenti di email ricevono spam, il 90 per cento delle aziende esistenti intende usare l'email per il marketing e la promozione dei propri prodotti e servizi nei prossimi anni. Così, si prevede che - solo nel 2003 - Internet a livello globale sarà intasata da oltre due trilioni di email spazzatura. Negli ultimi 18 mesi, l'aumento dello spamming è stato del 500 per cento.

Questo fenomeno ha costi spaventosi: calcolando che 2,1 milioni di messaggi «spam» circolano mediamente ogni anno in un'azienda, circa mille dipendenti, e che ogni messaggio spazzatura fa perdere in media il secondo di tempo a un dipendente, alle organizzazioni americane, la lotta costerà 10 miliardi di dollari quest'anno la perdita di produttività. Per l'Europa, la stima del costo annuo dello spam è di 2,5 miliardi di euro. A livello globale, le perdite di fatturato legate allo spam sono stimate sopra i 198 miliardi di dollari entro il 2007. Ma il fenomeno non è solo europeo: basti il dato che oltre l'80 per cento dei bambini che usano l'email, ricevono tutti i giorni messaggi spazzatura assolutamente inappropriati per la loro età. Solo in Gran Bretagna, oltre il 20 per cento dei messaggi «spam» erano pornografici.

La situazione si aggrava nel momento in cui la spazzatura si mescola con i virus. Già, perché lo scorso agosto tre aziende che combattono lo spamming sono state attaccate con classici trucchi: email contenenti virus del tipo «SoBig», quello che ha causato l'ultima terribile epidemia (con danni per oltre due miliardi di euro: ma i danni causati dai virus in tutto il 2003 potrebbero superare i 13 miliardi di euro, secondo i calcoli più conservatori). Ormai il sospetto sempre più fondato è che i truffatori dello spamming e i creatori di virus abbiano messo in comune i loro interessi in comune. Infatti, una delle caratteristiche del virus «SoBig» è proprio quella di schiavizzare i personal computer attaccati in modo che pos-

sano essere a loro volta utilizzati per lanciare messaggi spazzatura.

Il problema, secondo uno studio appena pubblicato dalla Ernst & Young, è che in Italia solo il 10 per cento delle aziende investe in sicurezza informatica e in formazione sull'argomento. Ed è proprio l'ignoranza il suo peggior nemico. Le regole d'oro? Non rispondere mai a spam, non diffondere l'email a sconosciuti, installare e aggiornare software antivirus e anti spam.

Di prodotti software che funzionano sul mercato, ce ne sono e sempre più innovativi. E' il ieri la notizia di un nuovo sistema di filtraggio. E' della MessageGate, la società costituita da Boeing Ventures, Polaris Venture Partners e Northwest Venture Associates: una tecnologia in grado di bloccare efficacemente la posta indesiderata garantendo il tempo stesso la consegna della posta desiderata. Ma da anni già produttori di antivirus come Symantec e Trend Micro offrono validi software: l'ultimo di Trend Micro, presentato settimana scorsa, è Trend Micro Spam Prevention

## LE CINQUE REGOLE D'ORO

1. Installare e tenere aggiornato un buon programma antivirus (per es. aziende qualificate come Trend Micro e Symantec)
2. Non rivelare il proprio indirizzo email sui siti
3. Non rispondere mai alle email spazzatura
4. Attivare i filtri offerti dal proprio software email
5. Scegliere Internet provider seri, che offrono software di sicurezza

Service, che neutralizza i comportamenti virali ([www.trendmicro.it](http://www.trendmicro.it)).

Ma da tappare nell'email non sono solo i virus: c'è anche la fuoriuscita non controllata delle informazioni. Sostiene Simonetti di Dpm, che non si preoccupa tanto di garantire la Privacy, quanto dei problemi di sicurezza aziendali. E accusa: «E' ora che gli

Internet provider investano nell'acquisto di software sicuri, con tanto di algoritmi di Intelligenza Artificiale, anziché affidarsi alle cosiddette "blacklist", le liste nere di indirizzi considerati spammer, diffuse gratuitamente su Internet, poco affidabili perché un indirizzo Ip contiene anche le caselle elettroniche di utenti onesti, che lo spamming

non c'entrano nulla. Se è vero che ci sono provider (come Libero, [www.libero.it](http://www.libero.it)) lacunosi, altri si attrezzano: Tiscali ([www.tiscali.it](http://www.tiscali.it)) offre a 30 euro l'anno la SuperMail (supermail.tiscali.it), che applica alla casella di webmail potenziata (maggiore spazio) un Antivirus (tecnologia BrighMail e Symantec) e un Anti Spam.

PARLA HOWARD RHEINGOLD, GURU DI COMUNITA' VIRTUALI E TECNOLOGIE

## «Il futuro? Sarà più democratico»

L'autore di «Smart Mobs» spera nelle azioni collettive dal basso

### intervista

Luca Castelli

E' sempre bello incontrare un guru. Specialmente, se ha la t-shirt, i baffi bianchi e lo sguardo acuto e simpatico di Howard Rheingold. Lo studioso americano, che da vent'anni racconta l'impatto di Internet e delle nuove tecnologie sulle comunità sociali e i cui libri sono considerati una sorta di Bibbia della rivoluzione digitale, è stato ospite due settimane fa del Festivalletteratura di Mantova, dove ha presentato l'ultima fatica, «Smart Mobs» (Raffaello Cortina Editore).

Nei suoi libri parte sempre dal presente per guardare al futuro. In «Smart Mobs», prevede la diffusione di comunità sociali connesse tramite dispositivi mobili sempre più sofisticati. E' un futuro prossimo o ancora lontano?

In certi casi è già presente. Basta pensare all'importanza degli sms in tutta Europa, Italia compresa. In altri paesi i telefo-



Howard Rheingold

nini vengono già utilizzati per scambiarsi link, comprare biglietti e per altre semplici applicazioni. Sono funzioni ancora primitive, ma non bisogna dimenticare la velocità a cui viaggia il progresso tecnologico.

Fino a poco tempo fa si sapeva che la rivoluzione mobile sarebbe passata attraverso la telefonia di terza generazione. Oggi lo si è un po' meno. Come mai? Cosa sta frenando la diffu-

sione del 3G? Il problema è che si tratta di una costosa tecnologia di tipo stop-down, dall'alto verso il basso. Soltanto le grandi imprese possono permettersi di pagare le licenze e le infrastrutture necessarie. E oggi, inaspettatamente, si sta diffondendo un'alternativa radicale, più economica, che parte dal basso: il wi-fi. In Italia se ne parla poco, soprattutto per ragioni politiche: a questo proposito, credo che il vostro Presidente del Consiglio abbia molto da dire. Ma negli Stati Uniti, in Europa, in Sudamerica, il wi-fi è in rapida espansione.

Ed è destinato a sconfiggere il 3G?

So cosa succederà da un punto di vista politico, soprattutto nella gestione delle frequenze. Ma sia socialmente che economicamente, il normale che una tecnologia collettiva come il wi-fi sia favorita. Anche per il suo potenziale innovativo: le grandi imprese centralizzate non possono essere tanto creative quanto un milione di diciannovenenni.

Con la diffusione di...

più capillare dei dispositivi wireless sembra quasi che le macchine stiano «inseguendo» l'uomo. Saremo costretti a controllarli, anche su un'isola deserta?

Il problema della privacy è già attuale e riguarda più aspetti: lo stato che li controlla, ma anche le aziende che cercano di vendere i loro prodotti o il vicino di casa che può impiegarli dei fatti tuoi. Le soluzioni sono due: il cittadino deve aver sempre a disposizione un buon sistema di crittografia e un bottone, su ogni dispositivo elettronico, che gli permetta di disconnettersi dalla rete ogni volta che lo desidera.

In Smart Mobs dedica un capitolo alle reti peer-to-peer. Qual è la sua opinione nei confronti del file sharing e della distribuzione di musica su Internet?

Sono contrario al furto e felice se la gente compra i miei libri. Però li metto anche a disposizione online. Penso che per gli artisti famosi, quelli che non si chiamano Britney Spears o Rolling Stones, il file sharing non sia un rischio ma un'ottima forma di promozione. E comunque sono convinto che se esistesse un servizio semplice ed economico, la maggior parte delle persone si comporterebbe onestamente.

## Bookmarks

a cura di [anna.masera@lastampa.it](mailto:anna.masera@lastampa.it)

### Indagine europea di Music Census

Il canale televisivo digitale di musica non-stop Music Choice ha lanciato Music Census, la prima indagine musicale europea, con un questionario online sul consumo e le abitudini musicali. [www.musiccensus.com](http://www.musiccensus.com)

### Ricerca sulla mobilità

Le imprese europee si preparano ad accogliere l'email mobile, per maggiore mobilità nel lavoro. Secondo la Nokia, nei prossimi 18 mesi l'uso dell'email aziendale attraverso il telefonino aumenterà del 35 per cento. [www.nokia.it](http://www.nokia.it)

### Alleanza Microsoft

Motorola e Microsoft hanno annunciato ieri che collaboreranno per la realizzazione di una serie di Smartphone e dispositivi wireless (Pocket pc) progettati per consentire ai professionisti che lavorano lontano dall'ufficio di controllare le proprie attività e di collegarsi a Internet. Nell'ambito di questa alleanza è inoltre prevista la partecipazione alle attività di marketing e programmi per sviluppatori wireless. [www.motorola.com](http://www.motorola.com)

### Expo 2003 a Vicenza

Sat Expo, il salone nazionale delle tecnologie e delle telecomunicazioni satellitari, si terrà dal 2 al 4 ottobre in fiera a Vicenza. Oltre agli stand, tanti convegni in programma: tra i temi, le antipirateria, il digitale e la banda larga via satellite, la nuova versione del protocollo di tv digitale (dvh 2), i canali tematici, l'e-learning, l'emittenza locale, il cablaggio strutturato, la protezione civile e il programma europeo Galileo. Peccato che sia praticamente in concomitanza con lo Smau, il salone dell'informatica che si tiene alla Fiera di Milano dal 2 al 6 ottobre. [www.satexpo.it](http://www.satexpo.it)

### Convegno illuminante

Chi ha ragione: i ragazzi che copiano musica, film, giochi e quant'altro dal Web, o le aziende che li producono? E alla privacy online, nell'era del Grande Fratello, dello spionaggio e del terrorismo internazionale, bisogna davvero rinunciare? Internet, diritto e nuove tecnologie sono oggetto della seconda edizione del convegno annuale di studio Legal Approach to the Web Era che si terrà a Milano il 16 e 17 ottobre. [www.lawera.it](http://www.lawera.it)

### Internet in ogni villaggio

Ultimi preparativi a Ginevra per il Vertice mondiale sulla società dell'informazione: da ieri al 26 settembre quasi duemila delegati di oltre cento Stati, del settore privato e della società civile, sono stati invitati a finalizzare i documenti destinati al Vertice Mondiale sulla Società dell'Informazione, indetto dall'Onu e in programma dal 10 al 12 dicembre, per il quale il Sud del mondo «divario digitale» tra chi ha le nuove tecnologie e chi non lo ha. [www.bakom.ch/it/amt/international/etw/etw/etw/index.html](http://www.bakom.ch/it/amt/international/etw/etw/etw/index.html)

### Un libro sul divario digitale

E' possibile colmare il «divario digitale» (il digital divide) che separa i paesi ricchi dai paesi poveri? Come superare la contrapposizione tra le aziende informatiche, che si rivolgono alle nuove tecnologie per produrre magicamente grandi miglioramenti sociali, e il popolo di Seattle, per il quale il Sud del mondo ha bisogno piuttosto di medicine, di acqua, di scuole? GianMarco Schiavaro, esperto dell'impiego delle nuove tecnologie informatiche in progetti di cooperazione internazionale e in attività di educazione allo sviluppo, ne parla nel suo libro «La sindrome del computer arrugginito - Nuove tecnologie nel Sud del mondo tra sviluppo umano e globalizzazione» (Sei Editrice, 10 euro). Una sintesi online sul sito del Volontariato internazionale per lo sviluppo. [www.volint.it/promo/libri/sindrome.htm](http://www.volint.it/promo/libri/sindrome.htm)

### Un portale per la scuola online

La scuola fa un «maquillage digitale» per diventare più aperta ed efficiente. Si chiama «Scuola online» la piattaforma varata dal Governo. Tra le iniziative, si prevede anche la realizzazione di un Portale nazionale dell'offerta formativa. Il ministro Lucio Stanca ha spiegato che «per questi due interventi è previsto uno stanziamento di 10 milioni di euro in tre anni». [www.innovazione.gov.it](http://www.innovazione.gov.it)

### Tour nelle città

Va di moda il «roadshow» nelle principali piazze italiane tra i produttori di console per videogiochi o le aziende di telecomunicazioni che offrono videogiochi sui telefonini cellulari, per far conoscere le loro novità in tutta Italia. E così per esempio lo scorso weekend a Torino sono approdati Playstation Experience (l'ultimo gioco che fa perdere la testa agli appassionati) Eye Toy, perché ti vedi «dentro» al gioco, grazie a webcam integrata e il Nokia «N-Gage» Track Tour. Se ve li siete persi, eccoli online. [it.playstation.com](http://it.playstation.com) e [www.n-gage.com](http://www.n-gage.com)

in edicola  
rivista +  
cartina ■ solo  
**6,50€**

**Piemonte**

LA NUOVA TORINO

**Touring Club Italiano**



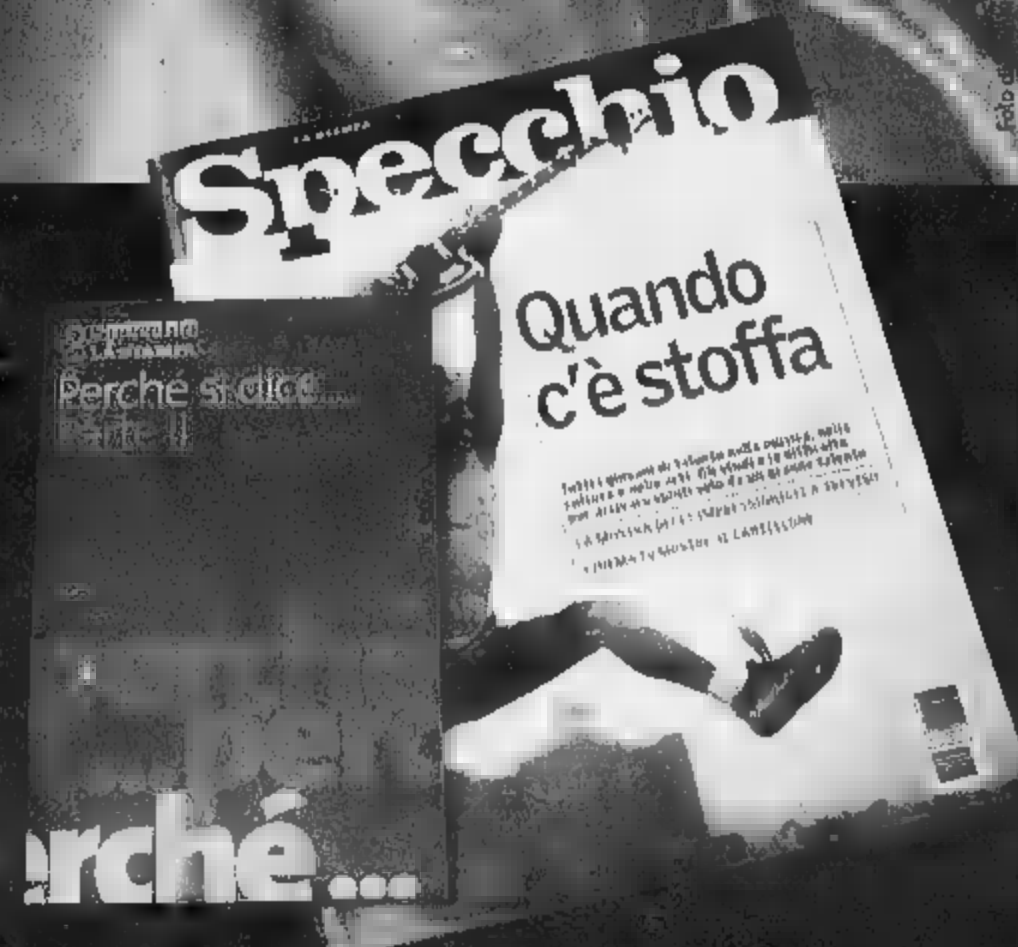
Per chi ha fame  
di nuovo.



Specchio è nuovo: più scoperte, più piaceri,  
più approfondimenti per godersi il presente  
e affrontare il domani.  
E in più, tutti i programmi televisivi.

Siete tutti pronti? Ogni sabato Specchio vi offre solo il meglio: come rubriche, inchieste, di  
notizie, anticipazioni, curiosità. Informate più grande, con uno stile gradevole e stuzzicante. Condotti  
che fanno conoscere nuovamente il gusto della serietà: dalla cultura alla moda, dalle arti alle nuove  
tendenze, alla serie di programmi televisivi. Più che un semplice settimanale, Specchio è la vostra  
settimanale di idee, stimoli e informazioni. Per non mancare mai a nulla.  
In più, in regalo con Specchio il grande volume de "Il libro perché".

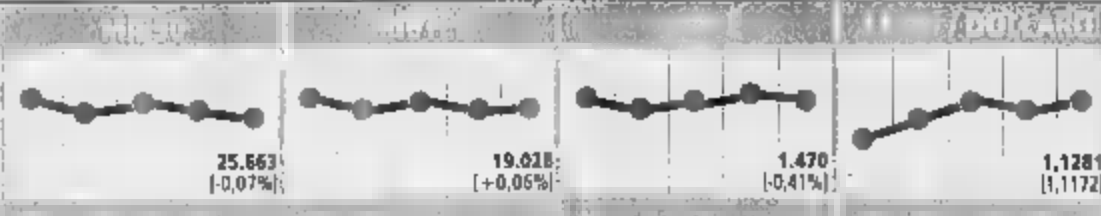
Specchio con La Stampa e Tutti i libri in edicola al sabato a 1,20 euro.





## Btp, in rialzo solo i quinquennali

Tassi in forte rialzo per i Btp a cinque anni all'asta di ieri. I quinquennali hanno fatto registrare un rendimento annuo lordo del 3,44%, in rialzo di 0,53 punti. Ne sono stati offerti 3,5 miliardi contro una domanda di 5,3 miliardi. Scende invece sotto la soglia del 3% il rendimento dei Btp a tre anni, che si sono attestati al 2,86%, in calo di 0,16 punti. L'offerta è stata pari a 1,5 miliardi e la domanda a 3,2.



## Bond «tedesco» per Parmalat

Parmalat ha emesso, tramite una controllata di diritto estero, un bond settennale interamente sottoscritto da Deutsche Bank, con una scadenza a 7 anni e ad un tasso fisso pari al 6,125%, garantito da Parmalat Spa al quale Standard & Poor's ha assegnato un rating BBB. Con questa operazione Parmalat prosegue le operazioni di allungamento e rifinanziamento a costi più ridotti del proprio debito.

SCAMBI DI ACCUSE TRA I PROTAGONISTI DEL VERTICE MESSICANO. I PAESI AFRICANI: I RICCHI VOLEVANO IMPORRE IL PEGGIO PER NON DISCUTERE DI AGRICOLTURA

# Dopo il fallimento di Cancun il Wto riparte da Ginevra

## A rischio la liberalizzazione del 2005. La Ue: una sconfitta per tutti

Maurizio Molinari

Inviato a CANCUN

Il fallimento della conferenza di Cancun mette a rischio l'obiettivo fissato a Doha di liberalizzare il commercio mondiale entro la fine del 2004 e nel tentativo di evitare il peggio l'Organizzazione mondiale del commercio (Wto) tornerà ad incontrarsi a Ginevra il 15 dicembre. Ma all'indomani del ko del summit messicano fra i protagonisti di una battaglia negoziale protrattasi per cinque giorni prevale il pessimismo. «Non so se il negoziato iniziato a Doha è morto, di certo ha bisogno di cure intensive» dice il commissario europeo al Commercio, Pascal Lamy, parlando di «duro colpo», «opportunità perduta» e «sconfitta di tutti». «Per come siamo andati adesso è assai difficile pensare che riusciremo a finire in tempo gli fa eco l'Alto rappresentante Usa per il commercio, Robert Zoellick, protagonista di una mediazione non coronata dal successo.

Se a Ginevra la riunione della mini-ministeriale riuscirà a riprendere il cammino interrotto la prossima conferenza si terrà nel 2004 a Hong Kong mentre la scadenza del round - 1 gennaio 2005 - potrebbe essere posticipata. «D'altra parte l'Uruguay Round durò ben otto anni» ricorda un delegato scandinavo. A Ginevra l'attesa sarà per l'approccio negoziale del Gruppo dei 21 - guidato da Brasile, India, Sud Africa - uscito da Cancun come il nuovo attore del commercio globale a fianco di Usa e Ue.

A complicare lo scenario ci sono le reciproche accuse dopo il fallimento. Per l'Ue il problema alla base è un'organizzazione «governata con regole medioevali» ed il corteo circuito è avvenuto quando Botswana e Corea del Sud hanno espresso posizioni

opposte sull'offerta europea di discutere i «temi di Singapore» - investimenti, facilitazione degli scambi, concorrenza appalti - mentre il Gruppo dei 21, che rappresenta i maggiori Paesi del Sud, accusa l'Ue di aver gettato sul tavolo un tema su cui era ben noto il disaccordo al fine di evitare di trattare la drastica riduzione dei sussidi all'agricoltura.

«La conferenza è fallita perché i ricchi volevano imporre il peggio per non discutere del loro protezionismo agricolo» accusa il ministro dell'Industria del Mali, Choguel Kokalla Maiga. A

spingere gli africani a far saltare il summit è stata anche la gelida accoglienza riservata dalla conferenza alla proposta di ridurre le sovvenzioni al cotone nei Paesi più sviluppati. Il disaccordo sull'agricoltura era apparso con chiarezza quando l'Ue rigettò una proposta di accordo - vista con favore da Usa e Gruppo dei 21 - che prevedeva una data per l'abolizione totale dei sussidi alle esportazioni e la riduzione dei sussidi al mercato interno.

«Resta incomprensibile come possano essere stati inclusi in quel documento i sussidi interni» ammette Gianni Alemanno, mi-

nistro dell'Agricoltura, secondo cui «adesso il compito dell'Ue è far conoscere meglio il proprio modello agli altri». Le organizzazioni agricole hanno reagito preoccupate al mancato accordo. «Il vertice interrotto non deve essere un alibi per bloccare il dialogo multilaterale, essenziale per il commercio» dichiara Paolo Badoi, presidente della Coldiretti.

Il ko dell'Organizzazione mondiale del commercio - il secondo in quattro anni dopo quello di Seattle - apre la strada ad un'accelerazione delle iniziative bilaterali sulla liberalizzazione degli scambi. I primi appuntamenti in

agenda sono i negoziati fra Ue e Mercosur e fra Stati Uniti e America Latina mentre la Cina potrebbe essere spinta ad accorciare i tempi di un'intesa con l'area dell'Asean. La Casa Bianca è stata la prima a prendere l'iniziativa ieri ed ha reagito alle notizie di Cancun annunciando un passo per tutelare il made in Usa: il Dipartimento al Commercio formerà una task-force che indagherà su eventuali comportamenti lesivi della concorrenza ai danni di prodotti americani da parte di società grazie alla copertura dei rispettivi Stati.

IL VICEMINISTRO: POSITIVO IL RUOLO DEI 21

## Urso: «Servono nuove regole»

intervista

dall'inviato a CANCUN

**A**dolfo Urso, viceministro con la delega per il commercio estero, ha partecipato a nome della presidenza di turno dell'Ue ai lunghi e tormentati negoziati di Cancun. A conferenza chiusa non da un giudizio negativo sul Gruppo dei 21 si sottolinea la necessità di riformare l'Organizzazione mondiale del commercio.

**Quale è stata la genesi del fallimento, chi ne porta la maggiore responsabilità?**

«La genesi di ciò che è avvenuto è nella stessa struttura del Wto, un organismo cresciuto molto, forse troppo, che ha ampie poteri sanzionatori che non ha ancora una struttura, dei meccanismi decisionali tali da poter consentire di prendere decisioni necessarie in tempo utile. Il Wto ha oggi al suo interno 148 Paesi con delle differenze economiche, culturali e sociali profonde. Ed ognuno detiene il diritto di veto».

**Pensate al voto a maggioranza qualificata?**

«Non proprio. Pensiamo alla definizione di aree omogenee, come quella del Gruppo dei Ventuno, affinché il numero degli attori faciliti il dialogo e la comprensione. Potremmo inoltre trasformare le sedute mini-ministeriali che si svolgono in due mesi a Ginevra in organismo di tipo intermedio delegato a sciogliere in quella sede alcuni problemi ed evitare così che l'Assemblea generale del Wto si trovi a dover decidere contemporaneamente su tutto, ingolfando i lavori».

**L'idea di una riforma del Wto fa temere ai paesi in via di sviluppo che il Nord del mondo voglia cambiare le regole di un gioco che non controlla più?**

«Ragioniamo un momento. Seattle fu un fallimento. Doha è stata un successo ma eravamo in un clima di necessità subito dopo gli attacchi dell'11 settembre. Ora siamo ad un altro fallimento, anche se si tratta

di un vertice di medio termine. Ci dobbiamo chiedere se c'è qualcosa che non va nella struttura del Wto».

**Il round di Doha è a rischio?**  
«Sono a rischio i tempi. La scadenza fissata per completare il negoziato, il 1 gennaio 2005 adesso sembra irraggiungibile, potrebbe slittare. Abbiamo perso giorni preziosi, dobbiamo recuperare nelle prossime settimane, vedremo se vi sono o meno i margini per farlo».

**Che opinione si è fatto del Gruppo dei Ventuno?**

«E' positivo che si sia manifestata una consapevolezza politica, una leadership nel Sud del mondo che sia guidata da paesi come il Brasile che hanno una cultura molto simile alla nostra, delle strutture democratiche radicate ed affidabili e quindi capacità e responsabilità per contribuire a questi organismi multilaterali. E' meglio avere interlocutori politici rappresentativi invece di una rappresentanza frammentata che rende impossibile arrivare in breve a decisioni comuni».

**La rottura è avvenuta sui temi di Singapore ma il dissenso più forte è stato sull'agricoltura. Non è un paradosso?**

«Forse può sembrarlo ma a ben vedere anche a Doha si rischiò il collasso sui temi di Singapore». Allora fu l'India a non dare il proprio consenso ed a costringerci ad altre 36 ore di negoziati, conclusi con la formula di rinviare il tutto a Cancun. Qui abbiamo fallito ma il nodo si era manifestato da tempo».

**Quali sono le responsabilità dell'Unione Europea, crede di aver commesso degli errori?**

«L'Unione Europea si era detta disponibile ad una flessibilità sui temi di Singapore, la responsabilità del fallimento è di altri anche se non vogliamo porre nessuno sul banco degli accusati. Pensiamo a costruire l'Europa ha fatto il possibile».

**Resta il fatto che sull'agricoltura, che doveva essere il tema centrale, il negoziato non è neanche incominciato...**

«Forse avremmo fatto meglio ad affrontare prima l'agricoltura e poi i temi di Singapore».

[m.m.]

IL MINISTRO DEGLI ESTERI BRASILIANO, PORTAVOCE DELLA INTESA TRA NAZIONI INDE : PRONTI A TORNARE

# «Il G21? È una nuova potenza economica»

Amorim: Usa e Ue ci hanno sottovalutato

dall'inviato a CANCUN

**A** Cancun è nata una nuova potenza economica, il Gruppo dei 21, questo è il risultato più importante. Barba bianca ben curata, Montblanc nera nel taschino, abbigliamento casual e sorriso da navigatore felice il ministro degli Esteri del Brasile, Celso Amorim, mostra pacatamente raggiante dopo il fallimento del Wto. Bracciato da tv, radio e giornali è stato lui il primo a commentare l'esito del summit rendendo pubblico omaggio ad ogni Paese del Ventuno ed è lui la star del vertice non riuscito. Dopo essere stato per cinque giorni dietro le quinte a duellare con l'Unione Europea rassicurando gli Stati Uniti, al termine della stretta finale è uscito allo scoperto sfoggiando l'aploso frutto degli anni di studio alla London School of Economics presentandosi come il portavoce ed regista del Gruppo dei 21, l'alleanza dei grandi del Sud del mondo venuta alla luce durante i lavori della conferenza.

**Siete voi i vincitori?**

«Non eravamo venuti per la gloria ma per ottenere dei risultati rispettabili, al pari di altri. Questo deve essere un momento di riflessione».

**Quali riflessioni fate?**

«I nostri sforzi hanno raccolto importanti riconoscimenti. Ci è stato dato atto di aver compiuto seri passi per arrivare ad un migliore accordo sull'agricoltura. Ci siamo dimostrati sul campo dei negoziatori di valore, che hanno agito non per se stessi ma su questioni molto specifiche. La bozza di documento finale consegnata ai delegati dalla presidenza

LE ORGANIZZAZIONI ITALIANE DI

## «Riforma agricola in pericolo»

**Reazioni** ■ grande preoccupazione dalle organizzazioni agricole italiane alla conclusione ■ round Wto di Cancun. Coldiretti, Confederazione italiana agricoltori e Confagricoltura vedono fallito l'obiettivo di costruire ■ nuovo modello incentrato su commerci leali ■ la salvaguardia delle produzioni tradizionali. Inoltre gli attacchi ai sostegni comunitari al settore vengono visti come ■ grave minaccia a prodotti come l'olio di oliva, il tabacco e lo zucchero, ancora in attesa di riforma. Alle organizzazioni agricole si associa anche la Federazione, che sottolinea il rischio di veder rimettere in discussione la riforma della Pac, mentre sulla tutela degli investimenti e sulle indicazioni geografiche non ci sono assolutamente risultati soddisfacenti.

messicana ci ha premiato e costituisce ora una premessa per ■ sviluppo».

**Ma ciò non ha evitato la crisi. E' vostra la colpa della rottura avvenuta alla conferenza?**

«Noi eravamo pronti a sottoporre e discutere ■ emendamenti sull'agricoltura ma purtroppo i «temi di Singapore» hanno fatto irruzione nel negoziato, non per ■ nostra, deragliando la conferenza stessa».

**Sta dicendo che qualcuno ha pilotato il fallimento?**

«Nei negoziati non si vince e non si perde mai del tutto. Il punto è che Cancun è fallita sulle ambiguità delle conclusioni della conferenza».

**Doha 2001 sui «temi di Singapore». E' bene che adesso la questione si sia posta. Il negoziato è un processo, bisogna farlo, non serve chiudere gli occhi».**

**Perché avete dato vita al Gruppo dei Ventuno?**

«Il Brasile ed altri hanno voluto dimostrare ■ Cancun di essere

affidabili ■ solo da un punto di vista politico ma tecnico. ■ all'altezza di Stati Uniti ed Unione Europea nell'affrontare i temi in agenda. La nostra ■ una battaglia politica o una mobilitazione ideologica. Non c'è nessuno scontro di vecchio stampo fra Nord e Sud, siamo Paesi in via di sviluppo ■ interessi comuni e capaci di motivare tecnicamente le tesi di cui siamo portatori».

**E adesso che cosa farete?**

«Continueremo a Ginevra ■ confronto iniziato a Cancun. Siamo pronti alla trattativa».

**Quale errore hanno commesso Stati Uniti ed Unione Europea?**

«Non ci hanno preso sul serio. Gli avevamo detto con chiarezza di credere a ciò che dicevamo, di non aspettare l'ultimo momento per chiudere la trattativa. Invece ci hanno sottovalutato, tentando di sistemare tutto all'ultimo».

**Ed avete come è andata a finire?**

«Lamy mi piace, è un uomo che ha molto charme. Avremo ■ occasioni per incontrarci, e presto. In agenda c'è il negoziato fra l'Unione Europea ed il Mercosur. Anche in quella sede avrà delle



Celso Amorim

«Ci siamo dimostrati sul campo dei negoziatori di valore, che hanno agito non per se stessi ma su questioni molto specifiche. La bozza finale ci ha premiato»

**Il presidente Lula non è arrivato al governo neanche da un anno ed è già alla guida di una coalizione dei colossi del Sud del mondo che ha sbarato la strada a Usa e Ue. Avete curato questo debutto-spettacolo?**

«E' positivo che il mondo parli di noi. Nel giorno della conclusione della conferenza Indonesia e Nigeria hanno aderito al Ventuno. Stiamo crescendo. Non lavoriamo per avere le prime pagine dei giornali ma per far avanzare la nostra agenda».

**La sua controparte nelle 120 ore di negoziato è stato il commissario europeo al Commercio, Pascal Lamy. Che cosa vorrebbe dirgli a cose fatte?**

«Lamy mi piace, è un uomo che ha molto charme. Avremo ■ occasioni per incontrarci, e presto. In agenda c'è il negoziato fra l'Unione Europea ed il Mercosur. Anche in quella sede avrà delle

cose da dirgli. Riguardo Cancun gli vorrei dire di ■ prendersela troppo e di continuare a lavorare assieme prendendosi sul serio ■ ciò che siamo: un gruppo non ideologico ma ■ schieramento con scopi nitidi nel Wto».

**Gli Stati Uniti avevano detto che l'esito del Wto avrebbe influenzato i negoziati sul libero commercio interamericano. Temete ■ adesso salti tutto?**

«Si tratta di una questione che mi sta a cuore. La trattativa sul libero commercio interamericano è uno sforzo importante a cui serve un approccio pragmatico. Non bisogna andare agli appuntamenti con un'agenda troppo pesante. Per questo a Cancun abbiamo ■ fallito. Bisogna concentrarsi sui temi-chiave. Una cosa però è certa: se gli Stati Uniti insisteranno ■ in quella sede a discutere questioni come i «temi di Singapore» non andremo molto lontano».

[m.mo.]

**RESIDENZE GERIATRICHE**

# ANNI AZZURRI

Convenzionati  
Pagamenti rateali

Torino Volpiano  
Santena ■ Carmagnola

## 011 9454515

www.annilazzurri.it



RISULTATI DI GESTIONE IN CRESCITA, CEDOLA PIU' RICCA DEL 20%. LE MINUSVALENZE FRENANO L'UTILE

# Maxidividendo per Mediobanca

## Tarek Ben Ammar e Azema entrano nel cda

MILANO

Mediobanca ha deciso di aumentare la remunerazione dei suoi azionisti. Il consiglio di amministrazione che ieri ha dato il via libera al bilancio 2002-2003 e al doppio cambio della guardia nell'organo esecutivo ha deciso di proporre all'assemblea, in programma a fine ottobre, un dividendo di 0,18 euro per azione, il 20% in più rispetto allo scorso anno e in linea con la crescita del risultato lordo della gestione ordinaria.

I consiglieri di amministrazione ieri si sono trovati di fronte uno stato dei conti che ha visto un'inversione di tendenza nell'ultimo trimestre. L'anno contabile infatti si chiude con un utile di 53,6 milioni di euro, in forte calo rispetto agli oltre 255 milioni dell'esercizio precedente, ma in sensibile recupero rispetto alla perdita di 206,2 milioni segnata alla fine del marzo scorso.

Il fronte della governance è stato ratificato il passaggio di consegne. Fabrizio Palenzona e Vittorio Ripa di Meana lasciano il posto a "francesi", il finanziere arabo Tarek Ben Ammar e il direttore generale di Groupama, Jean Azema. Mentre l'amministratore delegato di Unicredit, Alessandro Profumo, farà più parte del comitato esecutivo per evitare conflitti di interesse con il incarico di amministratore delegato di Ubm che svolge attività di investment banking. «Materia» ha spiegato ieri Profumo - affrontata anche nel comitato esecutivo ed io ho preferi-

PROFUMO: L'UTILE CRESCERA' DEL 14%

## Unicredit vuole Abbey National Bank Italia

Il gruppo Unicredit vuole continuare a crescere. Gli obiettivi strategici del maggior polo bancario italiano sono stati inquadriati dall'amministratore delegato Alessandro Profumo: «Dopo l'ottimo incremento risultato netto del primo semestre, abbiamo deciso di investire per mantenere alto il livello di crescita nei prossimi mesi. Continuiamo a investire - ha sottolineato - in ciò che tra 3-5 anni può generare un valore di sviluppo importante. Il primo passo nel breve periodo sarà la nuova importante acquisizione. Il management di Unicredit, trattando l'acquisto del gruppo italiano di Abbey National Bank, il colosso inglese, ha confermato il ruolo di primo piano del gruppo in Italia». Le trattative - ha confermato il responsabile della divisione Roberto Nicastro - sono esclusive e in fase avanzata. La parola d'ordine resta aumento della redditività. I buoni

risultati del primo semestre, conseguiti per il più all'interno, un quadro macroeconomico non certo dei più esaltanti, non dovrebbero comunque portare ad una modifica della politica di remunerazione degli azionisti. «Non verranno pagati - ha spiegato Profumo - dividendi anticipati. Salvo che il Consiglio di amministrazione non dia indirizzi diversi, per il momento non ne abbiamo mai parlato. Incontrando gli analisti Profumo si è soffermato anche sulle prospettive per il secondo semestre: «La crescita dell'utile dovrebbe soffermarsi di poco al di sopra del 14%». Tra gli obiettivi anche il miglioramento dell'utile netto, derivante dall'effetto crescita «su cui siamo focalizzati», ha precisato, aggiungendo che «per questo continuiamo a investire e a fare nuove assunzioni».

to scegliere Ubm». Dopo le tensioni e le lotte intestine, anche a colpi di rastrellamenti sul mercato, in Mediobanca oggi regna grande armonia. Tutti i soci, vecchi e nuovi, parlano di stabilizzazione e guardano agli obiettivi di lungo periodo. Ancora Profumo: «I rapporti con i nuovi soci francesi sono ottimi, il passaggio di equilibri è stato gestito nel modo migliore». Ennio Doris è limitato a un tutto d'avverto bene, all'uscita del cda. E l'ormai invasore Vincent Bolloré ha confermato che «con un peso nel cda del 20% grazie alla presenza di quattro membri i soci francesi si propongono per un ruolo di stabilità e unità, molto importanti per la gestione della

banca». Nessuna intesa e dunque ancora da chiudere invece la questione di modificare allo statuto. Si è deciso di rimandare tutto all'assemblea del prossimo 28 ottobre alcuni importanti cambiamenti: l'attribuzione in via esclusiva al Consiglio di amministrazione delle decisioni relative all'acquisto, incremento o riduzione delle partecipazioni strategiche o permanenti di valore superiore a 500 milioni di euro, nonché le proposte d'aumento di capitale, di emissione di obbligazioni convertibili, di scorporo e di eventuali progetti di fusione e scissione non infragruppo. Sui conti hanno pesato la gestio-

ne del portafoglio di investimento che ha registrato perdite da realizzo per 51,1 milioni. In particolare l'operazione di vendita delle quote detenute da Fondiaria ha presentato un conto salato: meno 34,9 milioni. Le minusvalenze hanno toccato quota 181 milioni, netta delle imposte differite attive per 83 milioni. Al di là delle operazioni finanziarie, influenzate anche da un mercato borsistico in netta perdita a livello generale, Mediobanca si conferma un gruppo in buona salute. Il risultato della gestione ordinaria presenta un saldo di 53,6 milioni, con un progresso del 20%, e in particolare, il margine da interessi è cresciuto del

## CHI COMANDA IN MEDIOBANCA

CARICA	NOME E COGNOME	SCADENZA MANDATO
Presidente	GABRIELE GALATERI DI GENOLA (*)	-
Vice Presidente	CESARE GERONZI (*)	2004
Vice Presidente	CARLO SALVATORI (*)	2004
Consigliere	MATTEO ARPE (*)	2004
Consigliere	GILBERTO BENETTON	2004
Consigliere	ANTOINETTE BERNHEIM	2005
Consigliere	VINCENT BOLLORÉ (*)	-
Consigliere	CARLO BUORA (*)	2005
Consigliere	GIANCARLO CERUTTI	2005
Consigliere	ROBERTO COLANINNO	2004
Consigliere	ENNIO DORIS (*)	2003
Consigliere	PAOLO FRESCO	2003
Consigliere	MARIO GRECO	2005
Consigliere	BERARDINO LIBONATI	2004
Consigliere	JONELLA LIGRESTI	2004
Consigliere	ACHILLE MARAMOTTI	2004
Consigliere	JEAN AZEMA	2004
Consigliere	CARLO PEsENTI	2005
Consigliere	ALESSANDRO PROFUMO (*)	-
Consigliere	TAREK BEN AMMAR	2005
Consigliere	FREIHERR VON RUEDORFFER (*)	-

(\*) del Comitato Esecutivo

**PILOTI, SCIOPERO VIRTUALE**  
Quattro ore di sciopero dei piloti senza arrecare disagi ai viaggiatori. L'annuncio astensione dal lavoro per il 19 settembre, dalle 12 alle 16, è stata trasformata in «sciopero virtuale». I piloti, hanno annunciato in una conferenza i sindacati Anpac e Uil trasporti, effettueranno regolarmente l'attività di volo e devolveranno il corrispettivo delle ore di sciopero (circa 130mila euro) all'Unicef per un progetto a favore dei bambini del Bangladesh.

**INTESA ALENIA-VOUGHT**  
Alenia Aeronautica, controllata da Finmeccanica, e la statunitense Vought hanno firmato un memorandum of understanding per costituire una joint venture finalizzata a lavorare assieme al programma 7E7 Dreamliner, il nuovo aereo della Boeing. L'entrata in servizio del 7E7, che potrà trasportare 200-250 passeggeri, è prevista nel 2008.

**CRESCITA L'UTILE TREVI**  
La Trevi di Cesena (ingegneria e macchine per perforazioni) ha chiuso il primo semestre del 2003 con un aumento dei ricavi del 12% (183 milioni di euro) rispetto al pari periodo dello scorso anno. Il risultato ante imposte è di 3,3 milioni di euro; era negativo per 5,7 milioni nel primo semestre 2002.

**TELE2 LANCIA L'ADSL**  
Tele2 Italia, il terzo operatore nazionale di telefonia fissa per il mercato residenziale, entra nell'Adsl, il sistema veloce di collegamento a Internet che sfrutta la banda larga. Per informazioni chiamare l'1922 oppure collegarsi al sito [www.tele2.it](http://www.tele2.it).

**CONTI DI ENI**  
Per un errore nella notizia pubblicata il 13 settembre relativa ai conti di Eni Torino è stato riportato dato non corretto del rapporto debito/equity, che al 31 luglio scorso era pari allo 0,8% contro l'1,2 registrato al 31 dicembre 2002.

I BIG DELLA FINANZA CHIEDONO LA TESTA DI GRASSO

## Il boss di Wall Street rischia il licenziamento

Bufera sui compensi del presidente della Borsa. Tra pensione e benefit un tesoro da 187 milioni

Giulio Maggi

YORK

Wall Street nella bufera. Richard Grasso, il presidente della New York Stock Exchange, la principale Borsa azionaria al mondo, è al centro di una campagna popolare di sfidare per aver maturato in carriera un pacchetto spropositato tra benefit e pensione, 187,5 milioni di dollari. E la richiesta di una sua rimozione ha fatto per la prima volta la sua apparizione ieri in un titolo di prima pagina del Wall Street Journal, nell'articolo che riporta le fitte conversazioni telefoniche del week-end tra diversi membri influenti del consiglio di amministrazione per trovare via d'uscita al pasticcio. Tra le opzioni, il dimezzamento dei poteri o, appunto, l'abbandono anticipato, che da parte sua Grasso ha finora escluso in ripetute interviste.

Tra i sospiratori ci sono i big boss della Goldman Sachs Henry Paulson, della Morgan Stanley Philip Purcell, della J.P. Morgan Chase William Harrison, del Credit Suisse Group John Mack e l'ex segretario di Stato di Bill Clinton, Madeleine Albright, che siede in consiglio come capo della società di consulenza All-right Group LLC. Finora, però, la richiesta pubblica di dimissioni è venuta solo da James Maguire, 30 anni di anzianità sul parterre come broker con la sua Labranche & Co, che da qualche mese è sotto inchiesta da parte dello stesso Grasso per possibili frodi nella compravendita di azioni. Il Nyse, detto Big Board, è posseduto da un insieme di 1366 tra istituzioni e persone singole che hanno acquistato un apostrofo, ossia il diritto a esercitare l'attività di trading nella lunga vita della Borsa: solo 27 occupano il consiglio d'amministrazione, ed è lì che si giocano le mosse nelle prossime ore le sorti di Grasso. L'opinione pubblica, nel sondaggio della rete Tv specializzata in finanza CNBC, ha già votato: il 70% chiede che se ne vada, il 15% giudica i suoi guadagni eccessivi ma non è ostile a che rimanga, l'11% dice che la colpa è del comitato che ha deciso il pacchetto sotto accusa, e solo il 4% è convinto che meriti tutto

quanto ha avuto.

Può essere paradossale che il Nyse, ora che finalmente i prezzi dei titoli sono sulla via del recupero dopo tre anni di chiusura in rosso, viva una crisi di credibilità tanto profonda. Ma lo scandalo di oggi in Borsa è piuttosto solo l'atto conclusivo della nera stagione dei crimini delle corporation che hanno squassato il sistema finanziario con i tanti casi alla Enron o alla Worldcom. L'avidità dei vertici, i conflitti di interessi, la manipolazione e la scarsa trasparenza sui conti sono tutti fattori che hanno prima saccheggiato i portafogli degli investitori e, a bolla scoppiata, si sono poi rivoltati contro i colpevoli e contro gli stessi enti regolatori: tanti manager hanno perso il posto e si avvia in galera a uno a uno, e la Sec (la Consob Usa) ha cambiato il presidente.

Finora non ci sono notizie di manipolazioni truffaldine nel caso Grasso, ma tutti gli altri ingredienti sono ben presenti. Conflitto di interesse, scarsa trasparenza e avidità: la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata piuttosto il diluvio. Dopo la scoperta di un pacchetto pensionistico da 139,5 milioni di dollari della prima ora, qualche giorno fa sono venuti a galla altri «diritti» pari a 48 milioni di dollari, dovuti a un meccanismo di rivalutazione automatico degli strumenti accantonamenti. Mentre si ergeva a campione dell'investimento a rischio per eccellenza rappresentando il Nyse, Grasso coltivava tranquillamente un interesse dell'8% annuo composto su una significativa parte degli accantonamenti. Cedendo pressioni interne, e di fatto riconoscendo l'insostenibilità di un simile «premio», lo stesso Grasso ha già detto che rinuncerà a questa somma. Assurto a eroe dell'11 settembre per il suo aver riaperto la Borsa il lunedì successivo all'attentato e di essere stato, con il sindaco Rudolph Giuliani, l'unico della resistenza a della forza di New York nel rialzare la testa, Grasso ha infine accettato, per il suo impegno nella crisi, un ulteriore bonus da 5 milioni di dollari. Era il caso?



Richard Grasso

**CONSORZIO SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI "OVADESE - VALLE SCRIVIA"**  
Sede: Via Vecchia per Boscimarengo - 15067 MONI LIGURE (AL)  
0143/451516 - fax 0143/321556  
e-mail: [consorzio.smaltime@telecom.it](mailto:consorzio.smaltime@telecom.it)

**BANDO DI SELEZIONE PER L'INDIVIDUAZIONE DEL SOGGETTO ASSOCIATO ALLA COSTITUZIONE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA PER IL TRATTAMENTO E RECUPERO DEI RIFIUTI TECNOLOGICI**

Questo Consorzio Enti Locali intende selezionare partner per la costituzione della società in oggetto.  
Caratteristiche della società: S.r.l., in sigla RRT s.r.l. avrà come scopo quello di attuare i servizi di gestione finalizzati alla valorizzazione e al recupero e allo smaltimento dei rifiuti da apparecchiature elettroniche e relative accessori e beni durevoli con aliquote IVA del 12% (art. 10 del D.Lgs. 22/97 e alla legge 2002/96/CE del 27.1.02).

L'affidamento alla società della gestione dei rifiuti sopra indicati verrà effettuato direttamente, secondo il modulo "in house" con contratto di servizio dalla durata di anni 9.  
Tipo procedura: pubblica, con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa.  
Requisiti di ammissione alla selezione: possono aspirare ad essere soci della società, le imprese individuali, le cooperative, le società di capitali, le società di persone, i consorzi aventi esperienza nel settore proprietario, impiantisti o comunque gestori di strutture per la gestione, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti di cui all'oggetto e scopo sociale conforme.  
Presentazione dell'offerta: l'offerta deve essere inviata su busta sigillata ed indirizzata al Consorzio Smaltimento Rifiuti Solidi "Ovadese - Valle Scrivia" - Sede: Via Vecchia per Boscimarengo, 15067 Moni Ligure (AL), dove deve essere presentata direttamente o a mezzo servizio postale entro il termine perentorio di giorno 05.10.2003, ore 17.  
Celebrazione della gara: l'apertura delle buste avverrà il giorno 10.10.2003, ore 15.  
Responsabile del Procedimento di gara: Segretario Generale del Consorzio.  
Ulteriori informazioni: presso uffici Consorzio a sito web [www.telecom.it](http://www.telecom.it) o al numero 011/661205/27355 - Via M. Vercelli 12, Torino.  
Firma il capo del Consorzio: Anna Maria Maggiori, Presidente Consorzio.

**PROVINCIA DI TORINO**  
Bando di licitazione e proroga termini  
Gara d'appalto

Compilare e inviare alla Provincia di Torino - 10121, Torino, via Garibaldi 101, 10121, Torino, il modulo di partecipazione alla gara, con riferimento alla gara di cui al bando di licitazione pubblicato in data 25/7/2003 con scadenza 24/8/2003, e in cui si indica che le condizioni della licitazione sono quelle contenute nel "Bando di licitazione".  
Il modulo di partecipazione deve essere consegnato entro il giorno 11.09.2003, ore 15.00, presso l'Ufficio Licitazioni della Provincia di Torino, via Garibaldi 101, 10121, Torino.  
Per informazioni e per il modulo di partecipazione, rivolgersi all'Ufficio Licitazioni della Provincia di Torino, via Garibaldi 101, 10121, Torino, tel. 011/661205/27355 - fax 011/661205/27356.

**CITTÀ DI MONCALIERI**  
Estratto bando pubblico di concorso per l'acquisto di unità immobiliari

L'Amministrazione Comunale in esecuzione della deliberazione del C.C. n. 54 del 19/07/2003 e della deliberazione del Consiglio Comunale n. 1427 del 22/02/2003, intende acquistare, a mezzo di gara, un numero di unità immobiliari situate nel Comune di Moncalieri o in altri comuni della Provincia di Torino.  
La superficie complessiva delle unità immobiliari da acquistare è di circa 1.500 mq. Le unità immobiliari da acquistare sono situate in via Garibaldi 101, 10121, Torino.  
Per informazioni e per il modulo di partecipazione, rivolgersi all'Ufficio Licitazioni della Provincia di Torino, via Garibaldi 101, 10121, Torino, tel. 011/661205/27355 - fax 011/661205/27356.

**SUZUKI GRAND VITARA DIESEL. E NE FARETE DI STRADA.**

DA OGGI NELLE INARRESTABILI VERSIONI 3 E 5 PORTE DIESEL.

Non ponetevi limiti. Motore 2.0 TDI 16V common-rail, sistema drive select 4x4, ABS con EBD, aria condizionata, doppio airbag, autoradio, lettore CD 4 altoparlanti e comandi sul volante, servosterzo, cerchi in lega, chiusura centralizzata, telecomando, alzacristalli elettrici, vernice metallizzata. Fuoristrada o città, puntate in alto. 1.6 3p benzina consumo misto 8,5 l/100 km, emissioni CO2 193 g/km - 2.0 3p turbo diesel 7,3 l/100 km, CO2 198 g/km - 2.0 5p benzina 9,3 l/100 km, CO2 230 g/km - 2.0 5p turbo diesel 7,3 l/100 km, CO2 198 g/km.

Garanzia 3 anni  
Garanzia sulla corruzione pubblica  
Assistenza 24 ore su 24  
Lubrificazione  
Suzuki



IL PUNTO SUI RIMI

# Il listino frena, Bnl vola

**PIAZZA Affari** ha chiuso piastrella soffrendo per la debolezza di Wall Street. Gli indici hanno cancellato i guadagni della prima metà della seduta. Il Mibtel si è fermato a quota +0,06%, il Mib30 a -0,07% e il Numtel a -0,41%. Sulle ali dei buoni risultati diffusi venerdì a mercato chiuso, Bnl ha corso in progresso del 4,30% bene anche Capitalia (+2,40%) e San Paolo Imi (+0,96%). Cauti rialzi per Intesa (+0,18%) e Mediobanca (+0,18%), che a mercati chiusi ha annunciato i risultati semestrali e un maxidividendo. Debole l'Unicredit (-0,36%). Tiene Generali (+0,10%), bene Fondiaria (+1,51%) mentre scivola in calo Ras (-0,34%). Riflettori puntati su Telecom Italia Media (+4,07%). L'Espresso ha guadagnato l'1,42%, Mediaset l'1,11%, Rcs Mediagroup lo 0,90%. In

controtendenza Sent 1-1,14%, Contrasti gli altri titoli della scuderia Tronchetti Provera: Telecom ha guadagnato lo 0,56%, mentre Tim ha lasciato lo 0,17%. In luce Fiat, che ha guadagnato l'1,12%, mentre salgono anche le finanziarie di casa Agnelli, con il privilegio in rialzo del 3,83% e l'ordinarie del 2,34%, arretrano invece dello 0,41% le risparmio. In flessione i tecnologici quotati sul Nuovo Mercato con Tiscali che ha perso l'1,29% ed eBiscom lo 0,95%. Sul Mib30 invece Sto ha guadagnato lo 0,90% a 22,54 euro. Calano Eni (-1,35%), Enel (-0,46%) e Saipem (-0,96%). In controtendenza Snam Rete Gas, salita dello 0,59%. Balzo avanti della Roma (+4,25%), bene anche la Lazio (+1,46%). In volo il Gruppo Coin (+26,43%) nel primo giorno di aumento di capitale.

VALUTE	Quotazioni	Variazioni
Dollaro USA	1,287	+0,004
Yen giapponese	122,580	+0,004
Sterlina inglese	0,700	+0,004
Franc svizzero	1,254	+0,004
Corona svedese	1,254	+0,004
Corona danese	1,254	+0,004
Corona norvegese	1,254	+0,004
Corona olandese	1,254	+0,004
Corona finlandese	1,254	+0,004
Corona austriaca	1,254	+0,004
Corona tedesca	1,254	+0,004
Corona spagnola	1,254	+0,004
Corona portoghese	1,254	+0,004
Corona greca	1,254	+0,004
Corona turca	1,254	+0,004
Corona indiana	1,254	+0,004
Corona cinese	1,254	+0,004
Corona australiana	1,254	+0,004
Corona neozelandese	1,254	+0,004
Corona sudcoreana	1,254	+0,004
Corona taiwanese	1,254	+0,004
Corona hongkongnese	1,254	+0,004
Corona filippinese	1,254	+0,004
Corona vietnamita	1,254	+0,004
Corona thailandese	1,254	+0,004
Corona indonesiana	1,254	+0,004
Corona malese	1,254	+0,004
Corona singaporesi	1,254	+0,004
Corona brunei	1,254	+0,004
Corona cambogiana	1,254	+0,004
Corona laotiana	1,254	+0,004
Corona vietnamita	1,254	+0,004
Corona thailandese	1,254	+0,004
Corona indonesiana	1,254	+0,004
Corona malese	1,254	+0,004
Corona singaporesi	1,254	+0,004
Corona brunei	1,254	+0,004
Corona cambogiana	1,254	+0,004
Corona laotiana	1,254	+0,004
Corona vietnamita	1,254	+0,004
Corona thailandese	1,254	+0,004
Corona indonesiana	1,254	+0,004
Corona malese	1,254	+0,004
Corona singaporesi	1,254	+0,004
Corona brunei	1,254	+0,004
Corona cambogiana	1,254	+0,004
Corona laotiana	1,254	+0,004
Corona vietnamita	1,254	+0,004
Corona thailandese	1,254	+0,004
Corona indonesiana	1,254	+0,004
Corona malese	1,254	+0,004
Corona singaporesi	1,254	+0,004
Corona brunei	1,254	+0,004
Corona cambogiana	1,254	+0,004
Corona laotiana	1,254	+0,004
Corona vietnamita	1,254	+0,004
Corona thailandese	1,254	+0,004
Corona indonesiana	1,254	+0,004
Corona malese	1,254	+0,004
Corona singaporesi	1,254	+0,004
Corona brunei	1,254	+0,004
Corona cambogiana	1,254	+0,004
Corona laotiana	1,254	+0,004
Corona vietnamita	1,254	+0,004
Corona thailandese	1,254	+0,004
Corona indonesiana	1,254	+0,004
Corona malese	1,254	+0,004
Corona singaporesi	1,254	+0,004
Corona brunei	1,254	+0,004
Corona cambogiana	1,254	+0,004
Corona laotiana	1,254	+0,004
Corona vietnamita	1,254	+0,004
Corona thailandese	1,254	+0,004
Corona indonesiana	1,254	+0,004
Corona malese	1,254	+0,004
Corona singaporesi	1,254	+0,004
Corona brunei	1,254	+0,004
Corona cambogiana	1,254	+0,004
Corona laotiana	1,254	+0,004
Corona vietnamita	1,254	+0,004
Corona thailandese	1,254	+0,004
Corona indonesiana	1,254	+0,004
Corona malese	1,254	+0,004
Corona singaporesi	1,254	+0,004
Corona brunei	1,254	+0,004
Corona cambogiana	1,254	+0,004
Corona laotiana	1,254	+0,004
Corona vietnamita	1,254	+0,004
Corona thailandese	1,254	+0,004
Corona indonesiana	1,254	+0,004
Corona malese	1,254	+0,004
Corona singaporesi	1,254	+0,004
Corona brunei	1,254	+0,004
Corona cambogiana	1,254	+0,004
Corona laotiana	1,254	+0,004
Corona vietnamita	1,254	+0,004
Corona thailandese	1,254	+0,004
Corona indonesiana	1,254	+0,004
Corona malese	1,254	+0,004
Corona singaporesi	1,254	+0,004
Corona brunei	1,254	+0,004
Corona cambogiana	1,254	+0,004
Corona laotiana	1,254	+0,004
Corona vietnamita	1,254	+0,004
Corona thailandese	1,254	+0,004
Corona indonesiana	1,254	+0,004
Corona malese	1,254	+0,004
Corona singaporesi	1,254	+0,004
Corona brunei	1,254	+0,004
Corona cambogiana	1,254	+0,004
Corona laotiana	1,254	+0,004
Corona vietnamita	1,254	+0,004
Corona thailandese	1,254	+0,004
Corona indonesiana	1,254	+0,004
Corona malese	1,254	+0,004
Corona singaporesi	1,254	+0,004
Corona brunei	1,254	+0,004
Corona cambogiana	1,254	+0,004
Corona laotiana	1,254	+0,004
Corona vietnamita	1,254	+0,004
Corona thailandese	1,254	+0,004
Corona indonesiana	1,254	+0,004
Corona malese	1,254	+0,004
Corona singaporesi	1,254	+0,004
Corona brunei	1,254	+0,004
Corona cambogiana	1,254	+0,004
Corona laotiana	1,254	+0,004
Corona vietnamita	1,254	+0,004
Corona thailandese	1,254	+0,004
Corona indonesiana	1,254	+0,004
Corona malese	1,254	+0,004
Corona singaporesi	1,254	+0,004
Corona brunei	1,254	+0,004
Corona cambogiana	1,254	+0,004
Corona laotiana	1,254	+0,004
Corona vietnamita	1,254	+0,004
Corona thailandese	1,254	+0,004
Corona indonesiana	1,254	+0,004
Corona malese	1,254	+0,004
Corona singaporesi	1,254	+0,004
Corona brunei	1,254	+0,004
Corona cambogiana	1,254	+0,004
Corona laotiana	1,254	+0,004
Corona vietnamita	1,254	+0,004
Corona thailandese	1,254	+0,004
Corona indonesiana	1,254	+0,004
Corona malese	1,254	+0,004
Corona singaporesi	1,254	+0,004
Corona brunei	1,254	+0,004
Corona cambogiana	1,254	+0,004
Corona laotiana	1,254	+0,004
Corona vietnamita	1,254	+0,004
Corona thailandese	1,254	+0,004
Corona indonesiana	1,254	+0,004
Corona malese	1,254	+0,004
Corona singaporesi	1,254	+0,004
Corona brunei	1,254	+0,004
Corona cambogiana	1,254	+0,004
Corona laotiana	1,254	+0,004
Corona vietnamita	1,254	+0,004
Corona thailandese	1,254	+0,004
Corona indonesiana	1,254	+0,004
Corona malese	1,254	+0,004
Corona singaporesi	1,254	+0,004
Corona brunei	1,254	+0,004
Corona cambogiana	1,254	+0,004
Corona laotiana	1,254	+0,004
Corona vietnamita	1,254	+0,004
Corona thailandese	1,254	+0,004
Corona indonesiana	1,254	+0,004
Corona malese	1,254	+0,004
Corona singaporesi	1,254	+0,004
Corona brunei	1,254	+0,004
Corona cambogiana	1,254	+0,004
Corona laotiana	1,254	+0,004
Corona vietnamita	1,254	+0,004
Corona thailandese	1,254	+0,004
Corona indonesiana	1,254	+0,004
Corona malese	1,254	+0,004
Corona singaporesi	1,254	+0,004
Corona brunei	1,254	+0,004
Corona cambogiana	1,254	+0,004
Corona laotiana	1,254	+0,004
Corona vietnamita	1,254	+0,004
Corona thailandese	1,254	+0,004
Corona indonesiana	1,254	+0,004
Corona malese	1,254	+0,004
Corona singaporesi	1,254	+0,004
Corona brunei	1,254	+0,004
Corona cambogiana	1,254	+0,004
Corona laotiana	1,254	+0,004
Corona vietnamita	1,254	+0,004
Corona thailandese	1,254	+0,004
Corona indonesiana	1,254	+0,004
Corona malese	1,254	+0,004
Corona singaporesi	1,254	+0,004
Corona brunei	1,254	+0,004
Corona cambogiana	1,254	+0,004
Corona laotiana	1,254	+0,004
Corona vietnamita	1,254	+0,004
Corona thailandese	1,254	+0,004
Corona indonesiana	1,254	+0,004
Corona malese	1,254	+0,004
Corona singaporesi	1,254	+0,004
Corona brunei	1,254	+0,004
Corona cambogiana	1,254	+0,004
Corona laotiana	1,254	+0,004
Corona vietnamita	1,254	+0,004
Corona thailandese	1,254	+0,004
Corona indonesiana	1,254	+0,004
Corona malese	1,254	+0,004
Corona singaporesi	1,254	+0,004
Corona brunei	1,254	+0,004
Corona cambogiana	1,254	+0,004
Corona laotiana	1,254	+0,004
Corona vietnamita	1,254	+0,004
Corona thailandese	1,254	+0,004
Corona indonesiana	1,254	+0,004
Corona malese	1,254	+0,004
Corona singaporesi	1,254	+0,004
Corona brunei	1,254	+0,004
Corona cambogiana	1,254	+0,004
Corona laotiana	1,254	+0,004
Corona vietnamita	1,254	+0,004
Corona thailandese	1,254	+0,004
Corona indonesiana	1,254	+0,004
Corona malese	1,254	+0,004
Corona singaporesi	1,254	+0,004
Corona brunei	1,254	+0,004
Corona cambogiana	1,254	+0,004
Corona laotiana	1,254	+0,004
Corona vietnamita	1,254	+0,004
Corona thailandese	1,254	+0,004
Corona indonesiana	1,254	+0,004
Corona malese	1,254	+0,004
Corona singaporesi	1,254	+0,004
Corona brunei	1,254	+0,004
Corona cambogiana	1,254	+0,004
Corona laotiana	1,254	+0,004
Corona vietnamita	1,254	+0,004
Corona thailandese	1,254	+0,004
Corona indonesiana	1,254	+0,004
Corona malese	1,254	+0,004
Corona singaporesi	1,254	+0,004
Corona brunei	1,254	+0,004
Corona cambogiana	1,254	+0,004
Corona laotiana	1,254	+0,004
Corona vietnamita	1,254	+0,004
Corona thailandese	1,254	+0,004
Corona indonesiana	1,254	+0,004
Corona malese	1,254	+0,004
Corona singaporesi	1,254	+0,004
Corona brunei	1,254	+0,004
Corona cambogiana	1,254	+0,004
Corona laotiana	1,254	+0,004
Corona vietnamita	1,254	+0,004
Corona thailandese	1,254	+0,004
Corona indonesiana	1,254	+0,004
Corona malese	1,254	+0,004
Corona singaporesi	1,254	+0,004
Corona brunei	1,254	+0,004
Corona cambogiana	1,254	+0,004
Corona laotiana	1,254	+0,004
Corona vietnamita	1,254	+0,004
Corona thailandese	1,254	+0,004
Corona indonesiana	1,254	+0,004
Corona malese	1,254	+0,004
Corona singaporesi	1,254	+0,004
Corona brunei	1,254	+0,004
Corona cambogiana	1,254	+0,004
Corona laotiana	1,254	+0,004
Corona vietnamita	1,254	+0,004
Corona thailandese	1,254	+0,004
Corona indonesiana	1,254	+0,004
Corona malese	1,254	+0,004
Corona singaporesi	1,254	+0,004
Corona brunei	1,254	+0,004
Corona cambogiana	1,254	+0,004
Corona laotiana	1,254	+0,004
Corona vietnamita	1,254	+0,004
Corona thailandese	1,254	+0,004
Corona indonesiana	1,254	+0,004
Corona malese	1,254	+0,004
Corona singaporesi	1,254	+0,004
Corona brunei	1,254	+0,004
Corona cambogiana	1,254	+0,004
Corona laotiana	1,254	+0,004
Corona vietnamita	1,254	+0,004
Corona thailandese	1,254	+0,004
Corona indonesiana	1,254	+0,004
Corona malese	1,254	+0,004
Corona singaporesi	1,254	+0,004
Corona brunei	1,254	+0,004
Corona cambogiana	1,254	+0,004
Corona laotiana	1,254	+0,004
Corona vietnamita	1,254	+0,004
Corona thailandese	1,254	+0,004
Corona indonesiana	1,254	+0,004
Corona malese	1,254	+0,004
Corona singaporesi	1,254	+0,004
Corona brunei	1,254	+0,004
Corona cambogiana	1,254	+0,004
Corona laotiana	1,254	+0,004
Corona vietnamita	1,254	+0,004
Corona thailandese	1,254	+0,004
Corona indonesiana	1,254	+0,004
Corona malese	1,254	+0,004
Corona singaporesi	1,254	+0,004
Corona brunei	1,254	+0,004
Corona cambogiana	1,254	+0,004
Corona laotiana	1,254	+0,004
Corona vietnamita	1,254	+0,004
Corona thailandese	1,254	+0,004
Corona indonesiana	1,254	+0,004
Corona malese	1,254	+0,004
Corona singaporesi	1,254	+0,004
Corona brunei	1,254	+0,004
Corona cambogiana	1,254	+0,004
Corona laotiana	1,254	+0,004
Corona vietnamita	1,254	+0,004
Corona thailandese	1,254	+0,004
Corona indonesiana	1,254	+0,004
Corona malese	1,254	+0,004
Corona singaporesi	1,254	+0,004





# Diamanti BOÎTE D'OR

Garanzia e qualità, eleganza e trasparenza

CUNEO

Via Nizza, 18 - Tel. 0131 631555 - Fax 0131 69715

[www.benedict.com/boitedor](http://www.benedict.com/boitedor)



# TRIBUNALE DI TORINO VENDITE GIUDIZIARIE

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

### Immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 442/94 promossa da Cassa di Risparmio di Torino contro: S.S. LANZIO in p.c. di Giuseppe e SAUNA Rocco (fall.), il Giudice dell'esecuzione Dr. ssa Castellino ha disposto la vendita con incanto per il giorno 8/10/2003 alle ore 10,00, dei seguenti beni: Lotta Primo: in Lanzo Torinese, appezzamenti di terreno a destinazione agricola, disposti al C.T. Foglio 15 n. 100-101-111-158; Foglio 16 n. 20-20-50-7-15-16-17 (fabbricato rurale); 18-19-28-32 Lotta Secondo: in Gernagno, appezzamenti di terreno a destinazione agricola, disposti al C.T. Foglio 5 n. 348-349 (fabbricato rurale); 351-352. Prezzo base Euro 140.000,00 per il lotto primo; Euro 20.000,00 per il lotto secondo; Aumenti minimi Euro 2.000,00 per il lotto primo; 1.000,00 per il lotto secondo. Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione delle formalità. Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno 10 giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare Non Trasferibile, intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intende concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese e il 10% a titolo di cauzione. Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza 4.1103 - Torino. Perizia consultabile in tutti i giorni dalle 9,00 alle 13,00 nei locali del lunedì e giovedì.

IL CANCELLIERE dott.ssa Brunella Magnani

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

### Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 851/02 promossa da Banca Alpi Maritime - Credito Cooperativo Carri s.r.l. contro LUGANO Nicola, è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 2 ottobre 2003 ore 9,00 davanti al G.E. dott. Di Capua. Descrizione dei beni: Comune di Grugliasco (TO) Via Generale Canone n. 74 N.C.E.U. fog. 7 s. 758 sub. 1 nat. A/2 - sub. 2 nel n. 257. Torino, 8/27/2003.

IL CANCELLIERE Brunella Magnani

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

### Servizio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 851/02 promossa da Banca Sanpaolo contro BONDESAN Liliana, è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 2 ottobre 2003 ore 9,00 davanti al G.E. dott. Di Capua. Descrizione dei beni: Comune di Grugliasco (TO) Via Generale Canone n. 74 N.C.E.U. fog. 7 s. 758 sub. 1 nat. A/2 - sub. 2 nel n. 257. Torino, 8/27/2003.

IL CANCELLIERE Brunella Magnani

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

### Ufficio Fallimenti

#### ERRATA CORRIGE

Fallimento n. 153/2002 di SPA FRESIA FERRAMENTA. Curatore Rag. Patrizia Schilleci. Vendita con incanto: giorno 17 ottobre 2003. La data entro la quale versare, presso la Cancelleria Fallimentare, il deposito per cauzioni e spese è da intendersi: le 13 del giorno 14 ottobre 2003, e non il giorno 1 ottobre erroneamente pubblicato su La Stampa.

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

### Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 851/02 promossa da Banca Antoniana Veneta S.p.A. contro: ECOLOGIC GROUP S.p.A., è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 2 ottobre 2003 ore 11,00 davanti al G.E. dott. Liberati. Descrizione dei beni: Comune di Borgaro Torinese (TO) Via America n. 17 N.C.E.U. fog. 6 n. 276 - C.T. fog. 6 n. 276 - n. 320. Torino, 8/27/2003.

IL CANCELLIERE Brunella Magnani

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

### Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 851/02 promossa da Sanpaolo (M.I.) S.p.A. contro: GUTTAURO Gabriella Agata, è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 2 ottobre 2003 ore 11,30 davanti al G.E. dott. Di Capua. Descrizione dei beni: Comune di Torino via Lani n. 71 N.C.E.U. fog. 54 n. 671 sub. 32 cig. A/4. Torino, 8/27/2003.

IL CANCELLIERE Brunella Magnani

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

### Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 114/03 promossa da Banca Mediocredito S.p.A. contro: MASOTTI Domenico / MUSACCHIO Francesca, è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 2 ottobre 2003 ore 11,00 davanti al G.E. dott. Castellino. Descrizione dei beni: Comune di Trane (TO) Via Reale n. 17B N.C.E.U. fog. 5 n. 207 sub. 3 cig. A/7 - sub. 3 cig. C/6. Torino, 8/27/2003.

IL CANCELLIERE Brunella Magnani

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

### Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 378/01-541/02 promossa da Condominio Via Sanità n. 53 Torino contro: POZZI Giovanni / PERACCHIO Giuseppe, è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 2 ottobre 2003 ore 11,30 davanti al G.E. dott. Mancinelli. Descrizione dei beni: Comune di Torino via Sanità n. 53 N.C.E.U. fog. 49 n. 70 sub. 19 cig. A/4. Torino, 8/27/2003.

IL CANCELLIERE Brunella Magnani

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

### Ufficio Fallimenti

#### Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 33/02 di Immobiliare 2000 - Curatore dr. F. Roberto Ferrero Lorenzi (tel. 011/4473642) il Giudice Delegato dott. ssa Castellino ha disposto la vendita con incanto per il giorno 31 ottobre 2003 alle ore 10,30 dei seguenti immobili: Lotta unico nel Comune di San Giusio Canavese (TO) Regione Berchiano in strada Persone n. 5, entrotratto a terreno della superficie catastale pari a mq. 7.173, piena proprietà di un edificio ad uso industriale elevato in parte a due piani f.t. composto da reparto di lavorazione, magazzino, uffici, servizi e cortile. Prezzo base: Euro 500.000,00 (euro cinquecentomillesantamila) oltre I.V.A. di legge; Aumenti minimi Euro 5.000,00 (euro cinquemila). Depositi per cauzioni e spese: 25% del prezzo base d'asta del lotto di cui a caso da versarsi alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Torino - C.so Vittorio Emanuele II, entro le ore 13,00 del giorno 28 ottobre 2003 mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." Versamento del prezzo entro il giorno dell'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti - C.so Vittorio Emanuele II, 130 - Torino. Torino, 8/27/2003.

IL CANCELLIERE Lello Imma Bion

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

### Ufficio Fallimenti

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 114/03 promossa da Banca Antoniana Veneta S.p.A. contro: ECOLOGIC GROUP S.p.A., è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 2 ottobre 2003 ore 11,00 davanti al G.E. dott. Liberati. Descrizione dei beni: Comune di Borgaro Torinese (TO) Via America n. 17 N.C.E.U. fog. 6 n. 276 - C.T. fog. 6 n. 276 - n. 320. Torino, 8/27/2003.

IL CANCELLIERE Giuseppe Colagrosso

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

### Immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 757/94 promossa da: Credito Romagnolo contro: Marianna, il giudice dell'esecuzione dott. ssa Castellino ha disposto la vendita con incanto per il giorno 9/10/2003, alle ore 10, dei seguenti beni: Lotta Unica in Canavese, Mario Castagna 22, ex fabbricato adibito a civile abitazione e precisamente: il piano terreno, composto di ingresso-cucina, gabinetto con bagno e scala collegamento con il piano superiore; il piano primo, composto di corridoio-disimpegno, due camere, un balcone; il piano sottotetto, (ex fienile) composto di un unico locale. Prezzo base Euro 32.000,00. Aumenti minimi Euro 1.000,00. Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione delle formalità pregiudiziali. Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno 10 giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intende concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese e il 10% a titolo di cauzione. Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 - Torino. Perizia consultabile in cancelleria, i giorni dalle 9 alle 13 ad eccezione dei lunedì e dei giovedì.

IL CANCELLIERE dott.ssa Brunella Magnani

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

### Fallimento n. 382/94 S.I.D. Invest srl

#### Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che il G.D. dott. ssa Mariella Previte ha disposto la vendita con incanto per il 24/10/2003 h. 11,30 dei seguenti immobili: in San Carlo Canavese frazione Scime via San Francesco al Carmine n. 89, Lotta 1: ampio locale di mq. 125 con vano sotto al pianterreno - sottotetto - porta al pianterreno. Prezzo base d'asta Euro 200.000,00. Aumenti minimi Euro 500,00. Nel Comune di Valmorello località Brusca Canova, via Circonvallazione, nella stessa denominazione Condominio "Piazzetta Sud", Lotta 2: n. 1 box auto al P.1 interrato con area esterna sotterranea edificio Piazzetta Sud n. 14 box auto al P.1 interrato. n. 21 box auto al P.2 interrato. appertamento di piano di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 3: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 4: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 5: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 6: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 7: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 8: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 9: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 10: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 11: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 12: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 13: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 14: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 15: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 16: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 17: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 18: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 19: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 20: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 21: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 22: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 23: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 24: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 25: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 26: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 27: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 28: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 29: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 30: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 31: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 32: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 33: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 34: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 35: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 36: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 37: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 38: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 39: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 40: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 41: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 42: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 43: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 44: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 45: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 46: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 47: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 48: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 49: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 50: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 51: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 52: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 53: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 54: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 55: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 56: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 57: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 58: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 59: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 60: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 61: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 62: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 63: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 64: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 65: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 66: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 67: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 68: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 69: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 70: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 71: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 72: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 73: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 74: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 75: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 76: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 77: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 78: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 79: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 80: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 81: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 82: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 83: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 84: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 85: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 86: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 87: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 88: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 89: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 90: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 91: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 92: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 93: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 94: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 95: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 96: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 97: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 98: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 99: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 100: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 101: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 102: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 103: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 104: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 105: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 106: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d'asta Euro 250.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. n. 2 box auto al P.1 interrato. Lotta 107: box auto interrato di mq. 1295. Prezzo base d











## CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 23 MARTEDÌ 16 SETTEMBRE 2003

## Il premio dei dani

Danielle Granatelli, di Lodi, con il pane memoria 1945 è il vincitore della 19ª edizione del premio «Pieve. Banca Toscana», assegnato a Pieve Santo Stefano, in provincia di Arezzo. Nel diario il vincitore ricorda gli ex partigiani dell'Emilia che sfamavano con il pane i bambini della Lombardia.



## Engel: disegnò Fantasia

Il disegnatore Jules Engel, uno dei grandi rinnovatori dell'arte americana dei cartoni animati, è morto in California. Aveva 94 anni e viveva a Beverly Hills. Disegnatore e regista di talento per gli studios Walt Disney, Engel aveva legato la sua fama a uno dei più celebri cartoni animati che compongono il film Fantasia (1940).



## Addio a Petropoulos

Lo scrittore e poeta greco Petropoulos, narratore di una Grecia sconosciuta ai turisti, è morto all'età di 75 anni a Parigi. La notizia della scomparsa è stata nota da un suo collaboratore a funerali avvenuti. Aveva lasciato la Grecia nel 1975 e da allora si era stabilito in Francia.

ALLA VIGILIA DELLE CRUCIALI ELEZIONI DEL 1979, LA (RASSICURANTE) VIVISEZIONE POLITICA DEL PARTITO NEI RAPPORTI DEI SERVIZI SEGRETI USA

Paolo Maurizi

WASHINGTON

«QUESTA è forse la più importante elezione italiana degli anni Settanta, perché verrà vista come il verdetto del paese su una fase unica della sua storia politica nel dopoguerra: la cooperazione tra comunisti e democristiani dal 1976 al 1979, che ha visto i due partiti tanto vicini a condividere posti nel governo come nel 1947, ma che poi è stata interrotta quando una dura stesura al riavvicinamento si è sviluppata in entrambi i partiti. L'agente della Cia che il 31 maggio 1979 spediva a Washington questo rapporto aveva chiaramente l'obiettivo di attirare l'attenzione dei propri superiori. Il scopo, però, non è tanto quello di fare un'analisi delle elezioni parlamentari del '79 e del giugno, quanto piuttosto emettere un giudizio complessivo sul Partito comunista italiano, negli esiti del compromesso storico. Un giudizio a sorpresa, se teniamo conto che eravamo ancora in mezzo alla guerra fredda, perché la spia americana dava negli Usa un messaggio rassicurante: il Pci era più leninista, e se il suo ingresso al governo si fosse completato qualche poltrona ministeriale non avrebbe minacciato né la politica italiana, né la posizione del paese nella Nato e sulla scena internazionale.

Il rapporto ottenuto dalla Stampa, non a caso, si intitolava *Il Partito comunista italiano: il suo ruolo nelle elezioni e dopo*. Ben 35 pagine di analisi approfondita che cercavano di capire cosa sarebbe potuto accadere dopo il voto, nell'Italia appena uscita dal dramma del rapimento Moro, attraverso la politica del Pci. L'agente cominciava notando che «la maggior parte dei sondaggi e delle stime private dei politici prevede che la Democrazia cristiana - 38,7% nelle elezioni del 1976 - guadagnerà diversi punti, mentre il Partito comunista - 34,4% nel 1976 - ne perderà parecchi. Se ciò farà o meno una differenza significativa nell'equazione politica, dipenderà in larga parte dalla prestazione dei socialisti e dei partiti più piccoli. Molti dubitano che riusciranno a guadagnare abbastanza voti per dare alla Dc un'alternativa effettiva e affidabile alla cooperazione con i comunisti.

Per spiegare quanto fosse difficile pronosticare con esattezza il voto, l'uomo della Cia si faceva aiutare dalla storia. «Durante il dopoguerra, l'elettorato italiano è uno dei più stabili in



Tre anni dopo il '76 «si può sostenere che oggi l'Italia sarebbe in condizioni molto peggiori se i comunisti fossero rimasti all'opposizione»

«Ma i benefici della cooperazione col governo non sono stati al livello delle aspettative: la situazione economica non è migliorata il terrorismo è cresciuto il Sud resta arretrato»



Nelle foto: in un intervento a Montecitorio nel 1979, sui banchi del gruppo parlamentare comunista: dopo le elezioni di giugno avrebbe sostituito il compagno di partito Pietro Ingrao alla presidenza della Camera

## Meno male che c'è il PCI

Europa occidentale, riflesso in parte di quanto i cambiamenti sociali e culturali siano rimasti indietro rispetto alle rivoluzioni economiche e demografiche degli anni 50 e 60. Ma all'inizio degli anni 70 era chiaro che qualcosa stava cambiando. Il primo segno tangibile ci fu nelle elezioni parlamentari del 1972, quando i neo-

fascisti fecero progressi impressionanti, arrivando all'8,7%. All'epoca ci furono speculazioni su un'insurrezione della destra in Italia, ma in retrospettiva è chiaro che gli elettori solo una volta per protestare contro l'immobilismo del governo di fronte al peggioramento delle condizioni economiche e sociali.

Presto divenne chiaro che i comunisti sarebbero stati i principali beneficiari di questo sentimento. Un fattore che lavorava a loro favore - la crescente secolarizzazione della società italiana - venne illustrato in maniera vivida dal referendum del 1974, con cui gli elettori appoggiarono a valenza la legalizzazione del divorzio,

nonostante le forti proteste della Chiesa e dei democristiani. In aggiunta, i comunisti sono stati aiutati da un'organizzazione superiore, dalla nuova legge che consente il voto ai diciottenni, e a livello internazionale dall'atmosfera di distensione. Ma la cosa che li ha favoriti più di ogni altra è stata la loro presenza nel paese

che tutto fosse in stallo, catturata perfettamente dallo slogan elettorale *«Cambiare l'Italia col Pci»*.

Tre anni dopo il 1976, «si può sostenere che oggi l'Italia sarebbe in condizioni molto peggiori se i comunisti fossero rimasti all'opposizione. Ma i benefici della cooperazione col governo non

sono stati al livello delle aspettative generate dalla loro retorica. La situazione politica non è migliorata in maniera drammatica, il terrorismo politico è cresciuto, e altri problemi a lungo negletti, come l'arretratezza del Sud, aspettano ancora soluzioni». Eppure, si chiedeva l'agente della Cia, «se i nuovi sostenitori del Pci sono delusi, cosa possono fare? Torna ai vecchi partiti, che non sembrano più dinamici ed efficaci oggi, rispetto al 1976?». Per questa ragione, e varie altre, la spia americana restava convinta che il ruolo del Pci sarebbe rimasto centrale, qualunque fosse stato il risultato elettorale. «L'economia, ad esempio, avrà ancora problemi difficili da risolvere senza la cooperazione tra democristiani e comunisti».

CONTINUA A PAGINA 24

## «Sbagliammo a essere antiamericani»

D'Alema: ma il vertice del Pci seppe cambiare idea sugli Usa

Paolo Passarini

ROMA

«Un documento intelligente, un'analisi profonda della situazione italiana. In genere questo tipo di documenti ha questo spessore». Massimo D'Alema si mostra un po' stupito per il modo in cui il rapporto del corrispondente della Cia da Roma aveva accolto le cose per quello che riguarda il Pci della fine degli anni '70, anche se esprime una critica. Ma andiamo con ordine.

D'accordo su tutto? «Come dicevo si tratta di un'analisi piuttosto fine. Poi, certo, il documento non è adeguatamente conto della possibilità di un declino del Pci, anche se questo in quegli anni non era facile. Ma nel rapporto c'è sicuramente la massima percezione di un'evoluzione del Pci.

Si riferisce all'opinione espressa dall'analista che un eventuale pieno ingresso del Pci nel governo non avrebbe sovvertito né equilibri interni né internazionali?

«Precisamente. Insomma, si capisce che loro avevano un'idea abbastanza precisa del logoramento dei rapporti del Pci con Mosca.

Quelli sono proprio gli anni in cui matura lo «strappo», in cui Berlinguer taglia tutti i cordoni, anche quelli finanziari. Sono gli anni in cui arriva a maturazione un'ostilità reciproca...»

Infatti il rapporto accenna a una specie di paura di Mosca da parte di Berlinguer...

«Sì, è un'analisi estremamente accurata. Ci si dimentica troppo spesso di un fatto. La materia dei rapporti tra Pci e Pcus è stata indagata dalla magistratura italiana, con un'indagine molto seria della Procura di Roma che riguardava proprio i finanziamenti occulti. I giudici poterono consultare documentazione sovietica di alto livello e di prima mano, altro che le carte dell'affare Mitrokin». Bene, da quelle carte emerge molta chiarezza: pronunciata ostilità verso Berlinguer. E quelli furono anche gli anni in cui mutò il nostro atteggiamento verso gli americani.

Vuol dire che esiste un rapporto tra le due cose? «Sì, certo. Quando Berlinguer disse che si sentiva «più protetto sotto l'ombrello Nato» non c'era in lui alcuna strumentalità. C'era invece la convinzione che la nostra idea di socialismo non poteva

affermarsi se non al riparo dell'ombrello occidentale. La vicenda cecoslovacca era stata piuttosto chiara. Quindi, per Berlinguer, il rapporto con l'occidente era condizione per poter portare avanti la «terza via».

Poi c'è la questione della natura democratica del Pci...

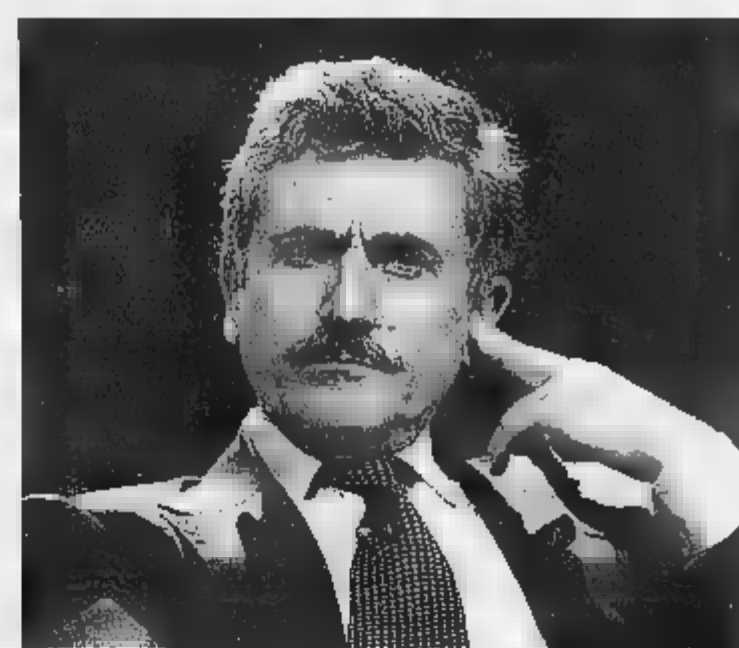
«Ho notato una cosa: una certa raffinatezza: l'idea che gli aggiustamenti linguistici non davano conto del reale mutamento del Pci. C'è quel passaggio sul documento del 15° congresso che citava Marx e Lenin. E il corrispondente della Cia è come dicesse: sì, fanno ancora queste citazioni, ma solo per non spaventare la base. Molto più, e aggiungo, molto poco propagandistico. La verità è proprio che il Pci ha continuato a usare un linguaggio che mascherava l'innovazione piuttosto che enfatizzarla. In Berlinguer era molto forte il timore di una rottura organizzata dai sovietici. Per cui era molto più critico dell'Urss nella sostanza che nell'apparenza. Il contrario di quello che si è pensato a lungo.

Il rapporto esprime anche la convinzione che, nonostante la fine della solidarietà nazionale e il fallimento del compromesso storico, il Pci avrebbe continuato a giocare un ruolo centrale nella politica italiana...

Continuammo a usare un linguaggio che mascherava l'innovazione. In Berlinguer era forte il timore di una rottura organizzata dai sovietici

«La lettura di questo documento la porta a pensare che, in passato, la sinistra ha guardato agli Stati Uniti alla stessa statura con un eccesso di semplificazione, oppure no?

«Sì, però io penso che sia più esatto parlare di una doppia verità. Nella visione dei militanti c'era un diffuso sentimento di diffidenza anti-americana. Ma che questo fosse il sentimento del gruppo dirigente tendeva a metterlo seriamente in discussione. Insomma, non ci fu nel Pci un eccessivo anti-americano?



Massimo D'Alema, presidente dei Democratici di sinistra

avviato un nuovo processo. Craxi viene visto subito come un uomo che tra Dc e Pci sceglie la prima. Non viene presa sul serio la sua ventata ambizione di incarnare la leadership socialista di un'alternativa alla Dc.

«Be', probabilmente perché Craxi coltivò questo disegno solo all'inizio, poi lo lasciò sfumare. La parabola alternativista di Craxi, che pure c'è stata, è stata molto breve. Come mai, secondo lei?

«In parte per il modo di concepire la lotta politica, che lo portò a dipendere da un sistema di potere, e così i suoi margini di autonomia si ristretti. E poi non aveva fiducia nel suo partito. Ricordo quel famoso colloquio con lui nel camper: parlava del suo partito in modo sprezzante, lo considerava uno strumento inservibile».

Il rapporto, per quanto benevolo verso il Pci, sottolinea la sua tardiva conversione europeista. In fondo

la solidarietà nazionale si conclude quando voi votate contro lo Sme nel '79...

«Ma quello fu un fatto strumentale... Quando, molto prima, io entrai in direzione ricordo che il gruppo dirigente aveva già scelto l'Europa. C'era stato il ruolo fondamentale di Amendola, di Spinoza. E l'europeismo legava anche al progetto di eurocomunismo, che il Pci aveva promosso».

La lettura di questo documento la porta a pensare che, in passato, la sinistra ha guardato agli Stati Uniti alla stessa statura con un eccesso di semplificazione, oppure no?

«Sì, però io penso che sia più esatto parlare di una doppia verità. Nella visione dei militanti c'era un diffuso sentimento di diffidenza anti-americana. Ma che questo fosse il sentimento del gruppo dirigente tendeva a metterlo seriamente in discussione. Insomma, non ci fu nel Pci un eccessivo anti-americano?

«Sì, però io penso che sia più esatto parlare di una doppia verità. Nella visione dei militanti c'era un diffuso sentimento di diffidenza anti-americana. Ma che questo fosse il sentimento del gruppo dirigente tendeva a metterlo seriamente in discussione. Insomma, non ci fu nel Pci un eccessivo anti-americano?



## LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile  
Marcello Sorgi  
Vicedirettore  
Vittorio Sabadini, Carlo Bastianini,  
Roberto Bellato  
Redattori capo centrali  
Luca Uboldi, Dario Corradino  
Capo della redazione romana  
Federico Geremia  
Capo della redazione milanese  
Francesco Manacorda  
Art director  
Cynthia Sparafino

EDIZIONE LA STAMPA SPA  
Presidente  
Umberto Agnelli  
Amministratore delegato  
Ernesto Aiuti  
Direttore generale  
Giovanni Dotta  
Amministratore  
Luca Cordero  
Montecarlo  
Antonio Giraud  
Francesco Paolo Mattioli  
Ludovico Passerelli  
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA  
STAMPA LA STAMPA  
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino  
Lunedì 11, Martedì 12, Giovedì 14, Venerdì 15, Sabato 16  
515 via Spina 15, Catania

2001 L'Espresso La Stampa s.p.a. Reg. Trib. di Torino n. 26 145/1948  
Certificato n. 4861 del 26/11/2002  
La tiratura di lunedì 15 settembre 2003 è stata di 508.731 copie

## IL FALLIMENTO DELLA CONFERENZA DI CANCUN

## L'OGM NON È IL DIAVOLO

Tullio Regge

Il clamoroso fallimento della 5ª conferenza ministeriale di Cancun solleva molti problemi ma purtroppo non offre soluzioni. Il mondo è diviso in paesi ricchi e paesi poveri con interessi divergenti e il campo battaglia è l'intero pianeta. I nonglobal lanciano accuse infuocate contro le multinazionali, ritenute responsabili dei mali che affliggono l'umanità: minacciano l'ambiente; la polemica infuoca appena si creano Ogm. Medesimo proprio questo punto.

Le multinazionali non sono delle S. Vincenzo e campano sul profitto e su questo punto siamo tutti d'accordo. Gli ambientalisti doc proclamano l'equazione Ogm uguale multinazionali da cui dissenso. Esistono circa una dozzina di procedimenti diversi per produrre su misura vegetali geneticamente modificati. Il costo di un laboratorio è modesto, dell'ordine di 100.000 euro, alla portata del terzo mondo. Scienziati italiani hanno collaborato con colleghi cubani nel produrre una semente da zucchero geneticamente modificata che non necessita di costosi pesticidi importati dagli USA e ivi prodotti dalle multinazionali. Il brevetto relativo è in mani cubane. Il blocco della ricerca e della sperimentazione sugli Ogm esistente in Italia non danneggia di certo le multinazionali anzi elimina la concorrenza e permette lo sviluppo di monopoli. Fatto in campo agricolo. La popolazione mondiale cresce e i popoli affamati abbassano le foreste per aumentare la superficie coltivata. A parità di area l'uso di Ogm può aumentare sostanzialmente la resa delle colture e salvare la foresta. Un miliardo di umani si nutre regolarmente di Ogm senza che siano stati effetti avversi sulla salute. Ma si porta in palma di mano un esperimento in Svezia anni or sono su soli cinque topi come prova che i cibi transgenici sono dannosi alla salute.

Il fumo uccide 90.000/anno in Italia, quanto la bomba di Hiroshima, ma nessun ambientalista doc e meno ancora se nonglobal osa attaccare le multinazionali del tabacco. Altri sostengono i prodotti omologati come alternativa a quelli prodotti dalle famigerate multinazionali. Fanno finta di ignorare che molte case farmaceutiche, multinazionali doc, hanno ormai un proprio listino di omologati e in ogni caso la Boiron, vessillo omologato, è di fatto una multinazionale.

La mancanza di vitamina A nella alimentazione in Estremo Oriente è causa di cecità. Per ovviare a questa tragedia è stato creato un generatore genetico modificato che contiene vitamina A. Subito sono insorti i pensanti secondo cui l'ammontare di vitamina A contenuto nel riso era assolutamente insufficiente per prevenire la cecità. La analisi hanno smentito queste affermazioni ma hanno immediatamente scatenato una campagna in cui si asseriva che detto riso conteneva troppa vitamina A.

Potrei continuare con gli esempi ma preferisco invitare i lettori a guardare le cose da vicino, a non essere preda di campagne disennate ed a ragionare con la propria testa.

Anche gli Ogm finiranno per avere qualche inconveniente ed è dovere nostro seguire l'evoluzione e l'impatto sulla società. Facciamola finita con le crociate.

## LA POLITICA ECONOMICA DEGLI ANNI 80

## CRAXI, INTUZIONI E VELLEITÀ

Luigi Lo Spina

A distanza di vent'anni le domande sono sostanzialmente le stesse: come condurre una politica di sviluppo senza arrendersi all'inflazione? Come rafforzare la presenza italiana sul mondo senza ricorrere alle sole protezioni doganali? Come evitare l'assistenzialismo senza rinunciare alla correttezza di un liberismo senza regole? Le risposte non sono facili, oggi come in quegli anni '80 del secolo scorso che sembrano così lontani. Eppure, una riflessione seria, approfondita, senza intenti strumentali per affrettati revisionismi o riabilitazioni personali o partitiche, sulla politica economica dei governi Craxi il potere in quel periodo può essere utile. Non certo per ricoprire ricche difficoltà riciclabili in un contesto nazionale e internazionale molto diverso, ma per ripensare ad alcuni «nodi» della modernizzazione del nostro paese tuttora irrisolti, cause permanenti e profonde della debolezza strutturale italiana nel confronto con le principali economie del mondo.

E questo il tentativo della terza sessione di un convegno sulla «Politica economica italiana negli anni '80» che si svolge oggi a Roma, a palazzo San Marco. La discussione sarà aperta dal promotore dell'iniziativa, Giancarlo Acquaviva e le numerose relazioni saranno precedute da una analisi introduttiva del sociologo Giuseppe De Rita. Il primo, stretto collaboratore di Craxi a palazzo Chigi, illustrerà le linee fondamentali di un piano «di espansione dello sviluppo economico per la crescita complessiva del sistema Paese», progetto più predicato dall'ex presidente del consiglio socialista che realizzato, come riconosce lo stesso Acquaviva. Il secondo, ricostruirà quella che chiama «l'imperatura craxiana», incentrata sui famosi slogan «E la nave va...».

Al di là dei giudizi sugli esiti della navigazione italiana in quegli anni, era intuizioni ancor valide oggi e risultati modesti o addirittura controproducenti e velleitari, gli spunti di interesse del rapporto che viene presentato: parecchi. Tra gli altri, la necessità di sostituire gli aiuti diretti alle imprese per gli investimenti con un piano organico di rafforzamento delle condizioni nelle quali operano le aziende in Italia, restituendo ad esse quella quota di competitività sottratta dall'inefficienza del sistema dei servizi, dalla carenza di infrastrutture, dalla mancata formazione del capitale umano, dalla scarsa innovazione tecnologica. Oppure, il controllo della stabilità dei prezzi interni per garantire alle imprese che competono sui mercati mondiali non dover pagare una sorta di tassa aggiuntiva.

Le suggestioni, anche di stretta attualità, si moltiplicheranno nella discussione prevista al convegno. Speriamo che l'iniziativa serva, almeno a dimostrare come sia meglio che politici, economisti e intellettuali in genere si dedichino più agli studi della nostra storia, anche recente, e meno al disinvolto uso del passato per trasformarlo in impropria nella stracchiavole polemica quotidiana.

«NON SONO RIMASTI UNA CULTURA NELLA CULTURA, IMPOSSIBILE NON COINVOLGERLI»

## Evitato l'errore dei comunisti francesi

VISI



ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA

ITALIA



Un comizio di Berlinguer davanti ai cancelli della Fiat Mirafiori nel maggio '79

I sintomi più visibili erano il deficit crescente del settore pubblico e gli alti costi del lavoro. Il piano triennale del ministro del Tesoro Pandolfi è stato messo da parte per la crisi politica, e quindi i guai erano destinati a peggiorare a causa dell'inflazione e del previsto aumento del 20% nel prezzo del petrolio. In questo quadro, secondo la Cia, il Pci non era in grado di consegnare al governo i sindacati, ma invece poteva «sguinzagliarli», e quindi senza il suo aiuto sarebbe stato impossibile affrontare i problemi economici strutturali del paese.

Una chiave della forza comunista in Italia era la presenza in così tante aree della vita nazionale. Il Pci non è un partito dei lavoratori a base ristretta, e il profilo socio-economico del suo elettorato è quasi parallelo a quello democristiano. Per provarlo, la spia sciorinava i dati di uno studio secondo cui i lavoratori non specializzati formavano il 41,6% dei votanti comunisti e il 32,4% di quelli democristiani, gli specializzati e gli agricoltori erano il 25,8% dei comunisti e il 31% dei democristiani; i «colletti bianchi» 21,8 e 22,5%; e i professionisti formavano il 10,8% dell'elettorato del Pci contro il 14,5% della Dc. Negli anni, poi, i comunisti hanno creato una vasta rete di organizzazioni di base, comitati di quartiere, consigli di fabbrica, associazioni degli affittuari, e una miriade di altre strutture, che costituiscono l'unico contatto diretto con un partito per

molte italiani. Allo stesso tempo le organizzazioni di base democristiane sono diventate inefficaci, perché la rapida urbanizzazione, ad esempio, ha diminuito la capacità di reclutare e mobilitare sostenitori dei gruppi legati alla Chiesa.

Il Pci, in sostanza, aveva evitato l'errore dei comunisti francesi, rimasti sempre una cultura nella cultura, e perciò è difficile per il governo italiano combinare qualunque cosa importante senza coinvolgerlo in qualche maniera. Ma questa conclusione cosa comportava per gli interessi degli Usa? Per capirlo, l'agente della

Central Intelligence Agency cominciava la sua analisi a tutto campo del Pci. «Negli ultimi anni la domanda centrale è stata questa: il partito è ancora un'organizzazione leninista, strettamente controllata dal centro da una leadership ristretta, oppure sta diventando più «democratico»? Perché ciò dovrebbe interessare gli Usa? Perché sapere come il Pci opera al suo interno, ad esempio, potrebbe suggerire quanto dissenso tollererebbe come membro dell'esecutivo; se lavorerebbe per l'eliminazione degli altri partiti, oppure favorirebbe la diversità culturale e il pluralismo politi-

co. Sapere quanto è centralizzato e autoritario dovrebbe dirci quanto sarebbe prevedibile al governo, e quindi se le sue posizioni emergerebbero o muterebbero lentamente, oppure se avrebbe la capacità di un cambio di marcia repentino, con possibili conseguenze negative per gli interessi americani.

Secondo l'uomo della Cia, inadeguato chiedersi se il Pci fosse democratico, e arrivare alla conclusione che non lo era perché applica ancora la pratica leninista del centralismo democratico, che nel modello sovietico riservava le scelte a una gerarchia ristretta senza tolleranza per il dissenso. Era vero, infatti, che nel 15° congresso il Partito aveva ribadito la sua adesione al centralismo democratico, e ci era arrivato dopo una labirintica discussione ideologica in cui aveva riaffermato l'importanza di Marx, Engels e Lenin, enfatizzando però che non vedeva il loro pensiero come un sistema dottrinario.

In sostanza, secondo l'agente americano, il fatto che il partito si descriva in questa maniera non vuol dire che la domanda non vada posta. In fondo il Pci potrebbe radicalmente alterare la pratica: comportarsi in maniera diversa potrebbe costare il sostegno dei militanti di sinistra, e causare una crisi d'identità per un gruppo che ha già avuto abbastanza difficoltà a dimostrare che è diverso dagli altri partiti. Alcuni sintomi di centralismo democratico c'erano, ad esempio perché il Pci non ha fazioni altamente definite come la Dc e i congressi in genere scorrono lisci, poche sorprese e senza minoranza organizzata: il leader, scelto dal comitato centrale, non deve preoccuparsi di essere rovesciato dal voto popolare. Poi una tendenza maggiore ad aderire alla linea, che si manifesta anche nell'uso del «noi» e del «partito», piuttosto che «io», la prima persona singolare, rispondendo alle domande più sensibili di politica interna ed estera.

(3. Continua)

SI È SPENTO A 67 ANNI

## Mascioni il poeta dell'angoscia

Ernesto Ferrero

G RYZKO Mascioni ne è andato venerdì scorso a Nizza con il coraggio, il riserbo e la straordinaria eleganza che lo distinguevano. Uomo di frontiera (era nato a Villa di Tirano nel 1936), uno dei pionieri della tv della Svizzera italiana, saggista, narratore, poeta, pittore. Uomo del nord, ibridatore di linguaggi e d'esperienze artistiche, affascinato dall'abbagliante luce mitica del Mediterraneo, dalla Grecia. Il più prestigioso riconoscimento letterario svizzero, il Premio Schiller, aveva voluto onorare nel 2000 una qualità di poeta che attende ancora di essere riconosciuta per quanto merita. Proprio in queste settimane era tornato in libreria il suo bel libro Saffo (Bompiani), suggestiva ricostruzione del momento in cui la grande poesia occidentale, in cui una voce dice finalmente «io» e diventa voce di tutti.

Dopo dieci anni vissuti in prima linea nella Croazia di una guerra atroce (direttore dell'Istituto italiano di cultura di Zagabria, poi a Dubrovnik), stava riprendendo il posto che gli compete nella nostra società letteraria. Il 12 ottobre doveva ritirare a Senigallia il premio per autore di valenza europea. E per il 15 settembre è fissata al Circolo della Stampa di Torino la presentazione del suo nuovo volume di poesie, Angustia (Armando). Il «bar dell'angoscia» titolo del teatro da camera in cui Mascioni trasforma in magia poetica l'esperienza della sua lotta contro la malattia: navigazione nei mari estremi che guarda impavidamente oltre il confine certo. Prima di congelarsi, Gryzko ha fatto in tempo a darcene anche un racconto narrativo, che ora attendiamo di leggere come l'ultimo, e forse più importante, dei suoi molti doni.

## LETTERE

## Quella notte nella scuola Diaz • L'antiabortista giustiziato • I cammelli allo zoo

A RISPOSTA DI O.D.B.

## D'improvviso in Italia tutto va male

STIMMO signor Odb, e così, a detta del ministro Tremonti, gli è possibile diminuire perché noi, ingrati italiani, non ci diamo alle pazzie spese come da tempo ci consigliano gli spot governativi. Vorrebbe il suddetto ministro spiegare ai perditi italiani come si fa a spendere allegramente quando: - diminuiscono i posti di lavoro - minore garanzia di conservare il posto (per chi lo ha) - delle pensioni non è il caso di parlare - il caro euro ha fatto raddoppiare quasi tutti i prezzi? Siccome i nostri governanti si affannano ad assicurare che tutto va bene, inviterei uno qualsiasi di loro ad accompagnarmi a fare la spesa quotidiana e forse in questo caso perfino Tremonti riuscirebbe a capire perché questi



pervertiti italiani non vogliono spendere. Una preghiera a tutta la banda: almeno non prendeteci in giro.  
Lidia Viglino, San Mauro Torinese

GENTILE corrispondente, veramente direi che i governanti (o almeno il presidente del Consiglio) hanno smesso di dire, come facevano fino a ieri, che tutto in Italia va bene. Adesso d'improvviso dicono che va male, che non ci sono risorse per tutti, eccetera. È possibile che si tratti d'un voltafaccia per giustificare il condono edilizio e la fretta nella riforma delle pensioni.

Oreste del Buono

loro spettacolo. Questo significa che avevano nostalgia del circo? Credo proprio di no, contrariamente a quanto hanno scritto su questa rubrica Laura Bertagna e Molara Orfei.

Daniilo Mainardi, uno dei più noti ed esperti etologi d'Italia, afferma infatti che «molti animali tenuti a lungo alla catena, o in spazi angusti, volta trasferiti in spazi più ampi non sono più capaci di muoversi liberamente». Le immagini di questi tre cammelli sono state grate qualche anno fa. Parco Natura Viva di Verona. Poi i cammelli sono stati venduti e, dice il direttore, non si sa dove siano finiti. Temo che non abbiano trovato una sistemazione migliore. non vedo nemmeno come possano rimpiangere proprio quel circo, dove li hanno obbligati anni a ripetere un movimento che non è certo nella loro natura.

Davide Demicheli

## Un'alluvione di oscenità

Concordo con quanto ha scritto Mina a proposito della diffusione della pornografia. Solo che, essendo donna, ha smesso di precisare che le protagoniste di questo oceano di perversione sono proprio le donne, come attrici e imprenditrici. Si esibiscono in penetrazioni a fellatio multiple. Compiono atti sessuali tra loro e con animali. Il maschio è solo una comparsa del quale si vede solo l'organo sessuale.

Il femminismo, la cosiddetta «liberazione sessuale», ha rimosso ogni residuo di freni inibitori e sostenuto l'incontinenza femminile. I perversi si vantano di esser tali, si considerano rivoluzionari, si vantano di rompere i tabù, mettono i normali sul banco degli imputati accusandoli di volta in volta di essere omosessuali, omofobici, ipocriti. Vedi articoli e immagini su settimanali a grande tiratura. Dalla pubblicità al cinema, dalla tv ai giornali è ormai alluvione di oscenità e non ci può sottrarre.

Paolo Bressano

## Nessuna mobilitazione per Paul

Per la messa a morte del militante antiabortista americano, l'ex pastore presbiteriano Paul Hill, di aver ucciso nel 1994 un medico abortista e la sua guardia del corpo, nessuna mobilitazione di piazza e nessun battage mediatico contro l'esecuzione. Nessuno, proprio nessuno, ha gridato la propria indignazione! Un imbarazzante velo pietoso è stato steso su questo singolo caso. Forse perché non disponeva dei requisiti indispensabili per garantirsi la solidarietà dell'opinione pubblica e dei tanti che si strappano le vesti quando Caino viene stoccolato?

Purtroppo per lui, non godeva delle «attenzioni» che tanto interessano le giurie e le masse popolari: non era nero, povero, reietto e discriminato! Colpe imperdonabili! Ma la colpa più grave non è tanto l'aver ammazzato un rispettabile medico che esercitava onestamente la sua professione, ma quanto l'aver osato, con il suo gesto estremo, mettere in discussione i «diritti» e civili

garantiti dalla costituzione, aborto compreso. Certa solidarietà (contro le esecuzioni capitali) è simile alla legge: è uguale per tutti, ma solo a parole.

Gianni Toffali

Dossobuono (VR)

## Nostalgia del circo? Credo proprio di no

Qualche (a due reporter inglesi hanno realizzato uno struggente servizio televisivo sui bambini orfani cinesi, rinchiusi in orfanotrofi lager e spesso legati alle sedie. Non potendo fare altri movimenti, ci dondolavano la testa su e giù tutto il giorno. Anche quelli portati fuori da questa sorta di case di detenzione ripetevano sempre lo stesso movimento, ma nessuno si è mai sognato di pensare che così esprimessero la nostalgia di quei lager.

Un mio servizio andato in onda sul Pianeta delle meraviglie comprendeva le immagini di tre cammelli che giravano in tondo nel recinto di uno zoo. Prima lavoravano in un circo e quel girotondo, che ripetevano a ore fisse, il

EDIZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA  
MILANO, via Marengo 22, tel. 02/4348111 fax 02/4348112  
ROMA, via Condotti 2, tel. 06/476611 fax 06/476612

ABONNAMENTI  
10121 Torino, via Roma 60, tel. 011/56381 fax 011/5627958  
10121 Torino, via Roma 60, tel. 011/56381 fax 011/5627958  
10121 Torino, via Roma 60, tel. 011/56381 fax 011/5627958

CONCESSIONARI PUBBLICITÀ  
Milano: 02/4348111  
Roma: 06/4766111  
Torino: 011/56381

SERVIZIO ABBONAMENTI  
Abbonamento annuale 6 numeri 199 (€ 6,94 + 10% di trasporto)  
Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite fax al numero 011/56381 o al numero 011/5627958. Tramite posta indirizzando a: LA STAMPA, via Roma 60, 10121 Torino, per telefono al numero 011/56381 o al numero 011/5627958. Invia il bonifico bancario sul c/c n. 12664 del Banco di Sicilia S.p.A. presso la Filiale di Torino. Carta di Credito telefonando al n. verde 800-333383. Direttamente presso gli sportelli del Salotto La Stampa, via Roma 60, Torino.

PER INFORMAZIONI Ufficio abbonamenti tel. 011/56381 fax 011/5627958 E-mail: abbonamenti@lastampa.it

LA STAMPA  
VIA MARCONI 32  
10126 TORINO  
TEL. 011/56381  
FAX: 011/5627958  
E-MAIL: lettere@lastampa.it









**Il futuro dell'Impresa  
è in questi giovani,  
nel loro impegno,  
nella loro volontà e capacità.**



presentiamo duecentocinquanta giovani di successo: sono i neolaureati vincitori del Premio Optime 2002-2003 - Riconoscimento al merito nello studio promosso dall'Unione Industriale di Torino. Il loro merito è stato valutato da apposite Giurie composte da rappresentanti dell'Università e del Politecnico della nostra Città. Hanno fatto parte del Comitato d'Onore il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica, i Presidenti della Regione Piemonte e della Provincia di Torino, il Sindaco di Torino, i Rettori dell'Università e del Politecnico torinesi e il Presidente dell'Unione Industriale di Torino. Sono duecentocinquanta giovani da tenere d'occhio: l'impegno che oggi li ha portati a questo risultato è lo stesso che domani li guiderà nel mondo del lavoro. I curricula di questi giovani sono a disposizione degli enti e delle aziende che ne vorranno fare richiesta al Club Optime dell'Unione Industriale di Torino e sul sito Internet (<http://www.ui.torino.it>).

LA GESTIONE DEL CLUB OPTIME E A CURA DEL CENTRO  
CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE TORINO  
VIA PANTI, 17 - TO - TEL. 011.5718389



UNIONE INDUSTRIALE TORINO





**PREMI**  
**Andreotti Lutzajz Danilo**  
 Viticoltura ed Enologia  
 110/110 lode  
**Cerli Chiara**  
 Scienze Forestali e Ambientali  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Martini Chiara**  
 Florovivismo, realizzazione  
 e gestione delle aree verdi  
 110/110 lode  
**Vidano Fabrizio**  
 Scienze e Tecnologie Agrarie  
 110/110 lode e menzione

**MENTZIONI**  
**Boenzi Andrea**  
 Scienze e Tecnologie Agrarie  
 110/110 lode e menzione  
**Fogliati Nicola**  
 Viticoltura ed Enologia  
 110/110 lode  
**Gorlier Alessandra**  
 Scienze Forestali e Ambientali  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Leporati Alessandro**  
 Florovivismo, realizzazione  
 e gestione delle aree verdi  
 110/110 lode

**1° FACOLTÀ**  
**Casali Giorgio**  
 110/110 lode  
**Masera Stefania**  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Micono Carlo**  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Morra Giulia Renata**  
 110/110 lode

**MENTZIONI**  
**Formis Elena Maria**  
 110/110 lode  
**Gulino Caterina**  
 110/110 lode  
**Poli Daniele**  
 110/110 lode  
**Venuti Flaminetta**  
 110/110 lode

**2° FACOLTÀ**  
**DI INGEGNERIA**  
**PREMI**  
**Dalmasso Mara**  
 110/110 lode  
**Dutto Michela**  
 110/110 lode  
**Molineri Luca**  
 110/110 lode  
**Raina Massimo**  
 110/110 lode  
**Ramella Nicol**  
 110/110 lode  
**Terziano Alessia**  
 110/110 lode  
**MENTZIONI**  
**Cappellino Fausto**  
 110/110 lode  
**Chiarone Manola**  
 110/110 lode

**DEGIUVANNI Valerio**  
 110/110 lode  
**Dutto Enrico**  
 110/110 lode  
**Dutto Valerio**  
 110/110 lode  
**Gandolfi Mario**  
 110/110 lode

**ECONOMIA**

**PREMI**  
**Bignante Elisa**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode  
**Boccardo Laura**  
 Economia Aziendale  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Boggio Claudio**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode  
**Borra Giuseppe**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode  
**Caoduro Maria Alessandra**  
 Economia e Gestione  
 dei Servizi Turistici  
 110/110 lode  
**De Angelis Francesca**  
 Commercio Estero  
 110/110 lode  
**Ferrero Manuela**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode  
**Iacovello Marco**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode e menzione  
**Inaudi Nadia**  
 Economia Aziendale  
 110/110 lode  
**Jacazio Costanza**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode e menzione  
**Levi Dalfino Matteo**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode  
**Martina Stefano**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Medici Marianna**  
 Economia Aziendale  
 110/110 lode e menzione  
**Migheli Matteo**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Morganati Paolo Riccardo**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Nebilo Michele**  
 Economia Aziendale  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Ponti Alberto**  
 Economia Aziendale  
 110/110 lode e menzione  
**Verdina Nicola**  
 Economia e Gestione  
 delle Imprese  
 110/110 lode  
**Viarengo Martina Giorgia**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode e dignità di stampa

**MENTZIONI**  
**Abis Marco**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode  
**Bertacchini Enrico**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode  
**Bonino Andrea**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode e menzione  
**Baracco Romina**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode e menzione  
**Casuccio Giulio**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode  
**Palma**  
 Economia Aziendale  
 110/110 lode  
**Pavole Monica**  
 Economia Aziendale  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Giordano**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode  
**Lotho Giovanna**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode  
**Palanza Chiara**  
 Economia Aziendale  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Pellegrino Simone**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode e menzione  
**Piccatto Deborah**  
 Economia e Gestione  
 delle Imprese  
 110/110 lode  
**Ponzerio Giacomo Antonio M.**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Rabino Andrea**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Salvarola Elena**  
 Commercio Estero  
 110/110 lode  
**Serpe Damiride**  
 Economia e Gestione  
 dei Servizi Turistici  
 110/110 lode  
**Simionato Marica**  
 Economia Aziendale  
 110/110 lode e menzione  
**Valgrande Lucia**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode  
**Vicario Viviana**  
 Economia Aziendale  
 110/110 lode e menzione

**DI FINO Paola**  
 Farmacia  
 110/110 lode  
**Giannantonio Laura**  
 Farmacia  
 110/110 lode  
**Giorgia Marta**  
 Chimica e Tecnologia  
 Farmaceutiche  
 110/110 lode e menzione

**ENZA**

**PREMI**  
**Allasia Laura**  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Cogo Alessandro Enrico**  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Crimi Francesco**  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Crimi Salvatore**  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Gagliardi Barbara Sara**  
 110/110 lode e menzione  
**Goria Federico Alessandro**  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Mantovani Giulia**  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Marchisio Emanuele**  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Poli Ludovica**  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Rodriguez S.**  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Sgroi Francesco Paolo**  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Smirne Paolo Maria**  
 110/110 lode e dignità di stampa

**MENTZIONI**  
**Castagna Simona M. Paola**  
 110/110 lode e menzione  
**Costamagna Francesco**  
 110/110 lode e menzione  
**Farina Maria Elena**  
 110/110 lode  
**Mantovani Sara**  
 110/110 lode e menzione  
**Marino Manuela Rita**  
 110/110 lode  
**Alessandra**  
 110/110 lode e menzione  
**Paschetta Roberta**  
 110/110 lode

**FARMACIA**

**PREMI**  
**Alessi Elena**  
 Tecniche Erboristiche  
 110/110 lode e menzione  
**Borra Carla**  
 Farmacia  
 110/110 lode e menzione  
**Scipioni Silvia**  
 Chimica e Tecnologia  
 Farmaceutiche  
 110/110 lode e menzione  
**Tubero Chiara**  
 Farmacia  
 110/110 lode  
**Boschiuzzo Cinzia**  
 Tecniche Erboristiche  
 110/110 lode e menzione

**DEGIUVANNI Valerio**  
 110/110 lode  
**Dutto Enrico**  
 110/110 lode  
**Dutto Valerio**  
 110/110 lode  
**Gandolfi Mario**  
 110/110 lode

**ECONOMIA**

**PREMI**  
**Bignante Elisa**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode  
**Boccardo Laura**  
 Economia Aziendale  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Boggio Claudio**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode  
**Borra Giuseppe**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode  
**Caoduro Maria Alessandra**  
 Economia e Gestione  
 dei Servizi Turistici  
 110/110 lode  
**De Angelis Francesca**  
 Commercio Estero  
 110/110 lode  
**Ferrero Manuela**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode  
**Iacovello Marco**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode e menzione  
**Inaudi Nadia**  
 Economia Aziendale  
 110/110 lode  
**Jacazio Costanza**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode e menzione  
**Levi Dalfino Matteo**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode  
**Martina Stefano**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Medici Marianna**  
 Economia Aziendale  
 110/110 lode e menzione  
**Migheli Matteo**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Morganati Paolo Riccardo**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Nebilo Michele**  
 Economia Aziendale  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Ponti Alberto**  
 Economia Aziendale  
 110/110 lode e menzione  
**Verdina Nicola**  
 Economia e Gestione  
 delle Imprese  
 110/110 lode  
**Viarengo Martina Giorgia**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode e dignità di stampa

**MENTZIONI**  
**Abis Marco**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode  
**Bertacchini Enrico**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode  
**Bonino Andrea**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode e menzione  
**Baracco Romina**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode e menzione  
**Casuccio Giulio**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode  
**Palma**  
 Economia Aziendale  
 110/110 lode  
**Pavole Monica**  
 Economia Aziendale  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Giordano**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode  
**Lotho Giovanna**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode  
**Palanza Chiara**  
 Economia Aziendale  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Pellegrino Simone**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode e menzione  
**Piccatto Deborah**  
 Economia e Gestione  
 delle Imprese  
 110/110 lode  
**Ponzerio Giacomo Antonio M.**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Rabino Andrea**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Salvarola Elena**  
 Commercio Estero  
 110/110 lode  
**Serpe Damiride**  
 Economia e Gestione  
 dei Servizi Turistici  
 110/110 lode  
**Simionato Marica**  
 Economia Aziendale  
 110/110 lode e menzione  
**Valgrande Lucia**  
 Economia e Commercio  
 110/110 lode  
**Vicario Viviana**  
 Economia Aziendale  
 110/110 lode e menzione

**DEGIUVANNI Valerio**  
 110/110 lode  
**Dutto Enrico**  
 110/110 lode  
**Dutto Valerio**  
 110/110 lode  
**Gandolfi Mario**  
 110/110 lode

**1° FACOLTÀ**  
**DI INGEGNERIA**

**PREMI**  
**Agosto Eros**  
 Ing. per l'Ambiente e il Territorio  
 110/110 lode  
**Basso Fabrizio**  
 Ing. Meccanica  
 110/110 lode  
**Benedetto Elena**  
 Ing. Nucleare  
 110/110 lode  
**Filippa Massimo**  
 Ing. Meccanica  
 110/110 lode  
**Girardo Gabriele**  
 Ing. Elettrica  
 110/110 lode  
**Iaccopino Giuseppe**  
 Ing. Aerospaziale  
 110/110 lode  
**Lorence Laura Maria**  
 Ing. Aerospaziale  
 110/110 lode  
**Ranica Rossella Elena**  
 Ing. dei Materiali  
 110/110 lode  
**Ribotta Laura**  
 Ing. per l'Ambiente e il Territorio  
 110/110 lode  
**Santhà Lucia**  
 Ing. Chimica  
 110/110 lode  
**Tirone Daria**  
 Ing. Edile  
 110/110 lode  
**Vicario Valentina**  
 Ing. dei Materiali  
 110/110 lode e dignità di stampa

**MENTZIONI**  
**Arace Franco**  
 Ing. Aerospaziale  
 110/110 lode  
**Azzollini Giuseppe**  
 Ing. Aerospaziale  
 110/110 lode  
**Corazza Enrico**  
 Ing. dei Materiali  
 110/110 lode

**2° FACOLTÀ**  
**DI INGEGNERIA**

**PREMI**  
**Bagnati Luca**  
 110/110 lode  
**Bianco Alberto**  
 110/110 lode  
**De Vito Fabio**  
 110/110 lode  
**Peyracchia Andrea**  
 110/110 lode  
**Pico Walter**  
 110/110 lode  
**Salvucci Fabio**  
 110/110 lode  
**MENTZIONI**  
**Calaprice Luca**  
 110/110 lode  
**Fracchia Roberta**  
 110/110 lode  
**Gelmi Marco**  
 110/110 lode

**DEGIUVANNI Valerio**  
 110/110 lode  
**Dutto Enrico**  
 110/110 lode  
**Dutto Valerio**  
 110/110 lode  
**Gandolfi Mario**  
 110/110 lode

**1° FACOLTÀ**  
**DI INGEGNERIA**

**PREMI**  
**Agosto Eros**  
 Ing. per l'Ambiente e il Territorio  
 110/110 lode  
**Basso Fabrizio**  
 Ing. Meccanica  
 110/110 lode  
**Benedetto Elena**  
 Ing. Nucleare  
 110/110 lode  
**Filippa Massimo**  
 Ing. Meccanica  
 110/110 lode  
**Girardo Gabriele**  
 Ing. Elettrica  
 110/110 lode  
**Iaccopino Giuseppe**  
 Ing. Aerospaziale  
 110/110 lode  
**Lorence Laura Maria**  
 Ing. Aerospaziale  
 110/110 lode  
**Ranica Rossella Elena**  
 Ing. dei Materiali  
 110/110 lode  
**Ribotta Laura**  
 Ing. per l'Ambiente e il Territorio  
 110/110 lode  
**Santhà Lucia**  
 Ing. Chimica  
 110/110 lode  
**Tirone Daria**  
 Ing. Edile  
 110/110 lode  
**Vicario Valentina**  
 Ing. dei Materiali  
 110/110 lode e dignità di stampa

**MENTZIONI**  
**Arace Franco**  
 Ing. Aerospaziale  
 110/110 lode  
**Azzollini Giuseppe**  
 Ing. Aerospaziale  
 110/110 lode  
**Corazza Enrico**  
 Ing. dei Materiali  
 110/110 lode

**2° FACOLTÀ**  
**DI INGEGNERIA**

**PREMI**  
**Bagnati Luca**  
 110/110 lode  
**Bianco Alberto**  
 110/110 lode  
**De Vito Fabio**  
 110/110 lode  
**Peyracchia Andrea**  
 110/110 lode  
**Pico Walter**  
 110/110 lode  
**Salvucci Fabio**  
 110/110 lode  
**MENTZIONI**  
**Calaprice Luca**  
 110/110 lode  
**Fracchia Roberta**  
 110/110 lode  
**Gelmi Marco**  
 110/110 lode

**DEGIUVANNI Valerio**  
 110/110 lode  
**Dutto Enrico**  
 110/110 lode  
**Dutto Valerio**  
 110/110 lode  
**Gandolfi Mario**  
 110/110 lode

**1° FACOLTÀ**  
**DI INGEGNERIA**

**PREMI**  
**Agosto Eros**  
 Ing. per l'Ambiente e il Territorio  
 110/110 lode  
**Basso Fabrizio**  
 Ing. Meccanica  
 110/110 lode  
**Benedetto Elena**  
 Ing. Nucleare  
 110/110 lode  
**Filippa Massimo**  
 Ing. Meccanica  
 110/110 lode  
**Girardo Gabriele**  
 Ing. Elettrica  
 110/110 lode  
**Iaccopino Giuseppe**  
 Ing. Aerospaziale  
 110/110 lode  
**Lorence Laura Maria**  
 Ing. Aerospaziale  
 110/110 lode  
**Ranica Rossella Elena**  
 Ing. dei Materiali  
 110/110 lode  
**Ribotta Laura**  
 Ing. per l'Ambiente e il Territorio  
 110/110 lode  
**Santhà Lucia**  
 Ing. Chimica  
 110/110 lode  
**Tirone Daria**  
 Ing. Edile  
 110/110 lode  
**Vicario Valentina**  
 Ing. dei Materiali  
 110/110 lode e dignità di stampa

**MENTZIONI**  
**Arace Franco**  
 Ing. Aerospaziale  
 110/110 lode  
**Azzollini Giuseppe**  
 Ing. Aerospaziale  
 110/110 lode  
**Corazza Enrico**  
 Ing. dei Materiali  
 110/110 lode

**2° FACOLTÀ**  
**DI INGEGNERIA**

**PREMI**  
**Bagnati Luca**  
 110/110 lode  
**Bianco Alberto**  
 110/110 lode  
**De Vito Fabio**  
 110/110 lode  
**Peyracchia Andrea**  
 110/110 lode  
**Pico Walter**  
 110/110 lode  
**Salvucci Fabio**  
 110/110 lode  
**MENTZIONI**  
**Calaprice Luca**  
 110/110 lode  
**Fracchia Roberta**  
 110/110 lode  
**Gelmi Marco**  
 110/110 lode

**Morra Lia**  
 110/110 lode  
**Rinaldi Roberto**  
 110/110 lode  
**Russo Riccardo**  
 110/110 lode

**4° FACOLTÀ**  
**DI INGEGNERIA**

**PREMI**  
**Roberto**  
 110/110 lode  
**Pagnaroni Matteo**  
 110/110 lode  
**Zanninotti Francesca**  
 110/110 lode  
**MENTZIONI**  
**Alemanno Nadia**  
 110/110 lode  
**Giacone Elena**  
 110/110 lode  
**Molino Stefano Armando**  
 110/110 lode

**LETTERE**

**PREMI**

**Boggio Sara**  
 Lettere  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Borsotti Emanuele**  
 Lettere  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Carli Filippo**  
 Lettere  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Carnagnola Francesca**  
 Scienze della Comunicazione  
 110/110 lode  
**Carnazza Irene**  
 Storia  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Casetta Elena**  
 Filosofia  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Cerruti Massimo Simone**  
 Scienze della Comunicazione  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Cingolani Pietro**  
 Scienze della Comunicazione  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Monica**  
 Scienze della Comunicazione  
 110/110 lode  
**Bitetto Terry**  
 Scienze della Comunicazione  
 110/110 lode  
**Manassero Roberto**  
 Lettere  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Marruncheddu Sara**  
 Lettere  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Quaranta Chiara**  
 Lettere  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Sanucci Daria**  
 Scienze della Comunicazione  
 110/110 lode e dignità di stampa

**Morra Lia**  
 110/110 lode  
**Rinaldi Roberto**  
 110/110 lode  
**Russo Riccardo**  
 110/110 lode

**4° FACOLTÀ**  
**DI INGEGNERIA**

**PREMI**  
**Roberto**  
 110/110 lode  
**Pagnaroni Matteo**  
 110/110 lode  
**Zanninotti Francesca**  
 110/110 lode  
**MENTZIONI**  
**Alemanno Nadia**  
 110/110 lode  
**Giacone Elena**  
 110/110 lode  
**Molino Stefano Armando**  
 110/110 lode

**LETTERE**

**PREMI**

**Boggio Sara**  
 Lettere  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Borsotti Emanuele**  
 Lettere  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Carli Filippo**  
 Lettere  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Carnagnola Francesca**  
 Scienze della Comunicazione  
 110/110 lode  
**Carnazza Irene**  
 Storia  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Casetta Elena**  
 Filosofia  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Cerruti Massimo Simone**  
 Scienze della Comunicazione  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Cingolani Pietro**  
 Scienze della Comunicazione  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Monica**  
 Scienze della Comunicazione  
 110/110 lode  
**Bitetto Terry**  
 Scienze della Comunicazione  
 110/110 lode  
**Manassero Roberto**  
 Lettere  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Marruncheddu Sara**  
 Lettere  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Quaranta Chiara**  
 Lettere  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Sanucci Daria**  
 Scienze della Comunicazione  
 110/110 lode e dignità di stampa

**Tasso Maria**  
 Scienze della Comunicazione  
 110/110 lode  
**MENTZIONI**  
**Caffi Davide**  
 Storia  
 110/110 lode  
**Cena Roberto**  
 Scienze della Comunicazione  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Ferrero Chiara**  
 Lettere  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Gabri Elena**  
 Scienze della Comunicazione  
 110/110 lode  
**Guatelli Gisella**  
 Scienze della Comunicazione  
 110/110 lode  
**Gusman Alessandro**  
 Filosofia  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Manzone Valentina**  
 Lettere  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Mazzanti Manuela Luisa**  
 Scienze della Comunicazione  
 110/110 lode  
**Marotta Eugenio**  
 Lettere  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Mosti Stefania**  
 Scienze della Comunicazione  
 110/110 lode  
**Povero Mauro**  
 Lettere  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Giulia**  
 Lettere  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Romagnolo Elena**  
 Scienze della Comunicazione  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Sansone Paola**  
 Lettere  
 110/110 lode  
**Sereno Paola**  
 Scienze della Comunicazione  
 110/110 lode  
**Zenon Cinzia**  
 Lettere  
 110/110 lode

**5° FACOLTÀ**  
**DI INGEGNERIA**

**PREMI**  
**Roberto**  
 110/110 lode  
**Pagnaroni Matteo**  
 110/110 lode  
**Zanninotti Francesca**  
 110/110 lode  
**MENTZIONI**  
**Alemanno Nadia**  
 110/110 lode  
**Giacone Elena**  
 110/110 lode  
**Molino Stefano Armando**  
 110/110 lode

**LETTERE**

**PREMI**

**Boggio Sara**  
 Lettere  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Borsotti Emanuele**  
 Lettere  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Carli Filippo**  
 Lettere  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Carnagnola Francesca**  
 Scienze della Comunicazione  
 110/110 lode  
**Carnazza Irene**  
 Storia  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Casetta Elena**  
 Filosofia  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Cerruti Massimo Simone**  
 Scienze della Comunicazione  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Cingolani Pietro**  
 Scienze della Comunicazione  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Monica**  
 Scienze della Comunicazione  
 110/110 lode  
**Bitetto Terry**  
 Scienze della Comunicazione  
 110/110 lode  
**Manassero Roberto**  
 Lettere  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Marruncheddu Sara**  
 Lettere  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Quaranta Chiara**  
 Lettere  
 110/110 lode e dignità di stampa  
**Sanucci Daria**  
 Scienze della Comunicazione  
 110/110 lode e dignità di stampa

**OPTIME**

Riconoscimento  
al merito nello studio













# FRANCO CURLETTO

presenta

## Il nuovo Servizio Cortesia

Un autista che ti viene a prendere e ti riporta a casa.

Un'occasione per scoprire la Nuova Lancia Ypsilon

**il vizio che ti mancava**



Dal 16 settembre al 4 ottobre  
Per info: tel. 011.2338100

In collaborazione con  
**KÉRASTASE**  
PARIS

Nuova

*Ypsilon*









## CHAMPIONS LEAGUE: STASERA C'E'

## REAL MADRID-MARSIGLIA



Lo scorso anno a Manchester fu Paolo Maldini ad alzare la Coppa

Tutte le partite in diretta su Sky  
Il mercoledì un'italiana sulle reti Mediaset

La Champions League sul piccolo schermo. Mediaset si è assicurata anche quest'anno i diritti «in chiaro», visibili a tutti dell'ex Coppa dei Campioni e propone ogni settimana due partite. Il martedì Retequattro programma il match principale tra squadre straniere: stasera alle 20,45 Real Madrid-Olympique Marsiglia (telecronaca Sandro Piccinini, commento tecnico di Ilario Castagner) e a seguire «Pressing Champions League» con Massimo De Luca, con le sintesi di Milan-Ajax e Besiktas-Lazio. Il mercoledì, invece, scende in campo una squadra italiana su Canale 5: domani diretta

di Arsenal-Inter (il 1° ottobre Celta Vigo-Milan), 22,50 comincia Italia Uno «Pressing Champions League» e immagini dell'altro match «italiano» della giornata, in questo caso Juve-Galatasaray. Sul satellite, Sky ha destinato alla manifestazione il palinsesto del canale Sport Sky 2. Ogni martedì e mercoledì alle 19,30 s'inizia «Sky Uefa - Champions League» con la novità di Paolo Rossi ospite fisso del programma condotto da Mino Taveri. Segue la diretta della partita (stasera Milan-Ajax, ai microfoni Maurizio Compagnoni e José Altafini), dopo il match ancora «Sky Uefa - Champions League». Gli altri incontri della prima giornata (esclusa Real-Olympique) vanno in onda in diretta a partire dalle 20,45 sui canali Calcio Sky ricevibili per l'occasione anche dagli abbonati a Sport Sky (32 euro al

mele). Besiktas-Lazio di stasera si riceve, ad esempio, su Calcio Sky 9 con il commento di Massimo Tecca affiancato da Massimo Mauro. E inoltre (visibile sul canale 250 del ricevitore satellitare Gold Box e sul canale 11 ricevitore Nds) «Diretta Gol Champions League», una sorta di «Tutto il calcio minuto per minuto». Queste partite vengono poi proposte di seguito in una «maratona» su Sport Sky 2 (alle 23,45 c'è Besiktas-Lazio, alle 1,45 Real-Olympique, alle 3,45 Bruges-Celta Vigo). Domani la Juve «gioca» su Sky Sport 2 a partire dalle 20,45 con il commento di Massimo Marianella e Massimo Mauro. Giovedì alle 22,30 debutta infine «Zona Champions League» con Mino Taveri e José Altafini che pongono il meglio dei due giorni in gara. Dalla ricca proposta Sky sono esclusi gli abbonati in analogico. (d.cav.)

DEBUTTO CONTRO L'AJAX PER I DETENTORI. DIETRO SHEVA-INZAGHI IL PORTOGHESE COME RIFINITORE

## Ancelotti salva Rui e molla Rivaldo

## Ancora panchina per il brasiliano

Nino Sormani

MILANO

Parte la Champions League ed è di nuovo Milan-Ajax. Nella passata stagione i rossoneri eliminarono gli olandesi dopo aver pareggiato l'andata ad Amsterdam per 0-0 e vinto il ritorno a San Siro con sofferto successo per 3-2. Quella vittoria fu ottenuta nel recupero grazie a un'azione strepitosa quando disperata di Inzaghi finalizzata in rete di Tomasson. Alla sfida le due squadre si presentano con un ruolino di marcia perfetto nei rispettivi campionati. La squadra di Ancelotti con due successi in due gare (4 reti segnate e 1 subita), quella di Koeman (che nel frattempo ha perso due giocatori importanti: Chivu finito alla Roma e Van der Meijde all'Inter), con 11 vittorie su altrettanti turni del torneo olandese (8 gol realizzati e 2 soli incassati).

Ancelotti vorrebbe ripartire proprio dal successo in extremis dello scorso anno per tentare un'altra volta verso la riconquista della coppa: «Non ho dimenticato che a pochi secondi dalla fine noi eravamo eliminati e che l'Ajax col 2-2 meritato si ritrovava in semifinale. Milan ha ribaltato quel verdetto grazie a una volontà terribile, al gesto atletico e tecnico di un ragazzo che non si arrende mai. Inzaghi. Mi basterebbe ritrovare quello spirito milanista per considerarmi pronto contro gli olandesi. Vogliamo ripetere quan-

to di buono abbiamo fatto nel primo girone dell'anno scorso quando riuscimmo a qualificarci con due gare di anticipo. Il numero delle concorrenti è aumentato: oltre alle italiane vedo favoriti il Real, il Manchester, l'Arsenal e il Bayern, che si è rinforzato e il Chelsea, una mina vagante».

Ma quello che angustia di più Ancelotti in questo momento è la scelta della formazione. Per sdra-

matizzare e confondere le idee annuncia che «la notte scorsa ho fatto un sogno chiarificatore e non ho più dubbi». Il detto che in attacco giochino Inzaghi e Shevchenko. Stanno facendo benissimo, ma non penso di aiutarli a in forma utilizzandoli sempre. Inzaghi, in particolare, ha giocato tantissimo nelle ultime due settimane per il doppio impegno nazionale azzurro e devo cominciare a pensare anche alla prossima gara di campionato col Perugia. Il tecnico non si è neppure sballancito sul possibile impiego di Rivaldo che torna in concorrenza con Kaká e Rui Costa: «I tre stanno bene e hanno le stesse possibilità di scendere in campo».

Comunque Milan partirà stasera con la coppia bomber Shevchenko-Inzaghi e con Rui Costa alle loro spalle. In difesa Maldini andrà a sinistra perché Pancaro e Kaladze non sono disponibili con Laurssen centrale di fianco a Nesta e Cafu a destra. Intanto il Milan ha deciso di rimborsare gli abbonati delle prime sei file del terzo anello, vittime dei lavori di ristrutturazione di San Siro: il muro di plexiglass eretto barriera protettiva impedisce infatti una buona visuale del campo.

Le altre partite: Girone E: Manchester Utd-Panathinaikos, Rangers-Stoccarda. Gruppo F: Partizan-Porto, Real-Olympique. Gruppo G: Chelsea-Sparta Praga. Gruppo H: Bruges-Celta Vigo.

## SPORT SKY 2 ORE 20,45

Milan (4-3-1-2)	Ajax (4-4-2)	
12 DIDA	NT	1
2 TRABELSI		2
13 NESTA	PASANEN	3
3 MALDINI	YAKUBU	22
19 COSCUTTA	MAXWELL	15
8 GATTUSO	ESCUDE	4
21 GALASEK		6
20 SEEDORF	PIENNAAR	8
18 RUI COSTA	V. DE VAART	10
7 SHEVCHENKO	IBRAHIMOVIC	9
9 SONCK		19
ANCILOTTI ALL. R. KOEMAN		
ARBITRO: LUBOS MICHEL (Slovacchia)		

A DISPOSIZIONE: Milan: 77 Abbiati; 14 Simic; 23 Ambrosini; 27 Serginho; 11 Rivaldo; Tomasson. Ajax: 21 Stekelenburg; 14 Van Damme; De Jong; Sneijder; 7 Soetaers; 11 Sikora; 17 Wamberto.



Shevchenko, 27 anni il 29 settembre, ha segnato 3 gol in 11 turni di campionato

IL BESIKTAS E' AL VERTICE DEL CAMPIONATO TURCO

Lazio all'esame Zago  
Stankovic non firma

Sarà dura stasera per la Lazio, il Besiktas risponde con cinque vittorie in campionato cinque brillante avvio biancoceleste. Lucescu da un mese studia i rivali romani, sa quasi a memoria le ventisei videocassette che si fanno spedire dall'Italia. Poi si vanta avere una difesa di ferro, tanto che anche 0-0 non comprometterebbe la possibilità della squadra. Ci sarà anche Zago (assente nella sfida Uefa della passata stagione), ex romanista rimpatriato, almeno fino all'arrivo di Chivu.

A Mancini il tecnico del Besiktas dice sorridendo: «Sei bravo, ma anche fortunato». Il laziale ringrazia per i complimenti e sussurra: «Spero di risentire queste parole anche a partita finita. Superata la qualificazione, adesso comincia davvero la Champions e sento anche un po' di emozione. Saranno novanta minuti belli e difficili, speriamo ci portino felicità. Siamo qui per vincere, per aprire bene il girone. Mancini di spegnere la piccola polemica sull'incidento di Cesar, una micro-frattura al piede che sarebbe stata scoperta dal giocatore, andando a farsi visitare privatamente: «Storie, è stato curato per quello, senza esagerare la gravità del male». aspetta una grande partita

di Stankovic, mentre continua la telenovela sul rinnovo del contratto. Lui nega, ma a Roma è già dato alla corte di Moratti, e gennaio, per poco meno di dieci milioni. Al posto Mihajlovic (infortunato) Couto. Davanti torna l'accoppiata Lopez-Corradi, l'inzaghi-goleador di questi tempi pronto a subentrare, dovesse essere necessario.

## CALCIO SKY ORE 20,45

Besiktas (4-4-2)	Lazio (4-4-2)	
1 PERUZZI		1
30 ZAGO	ODDO	22
5 R. GUAIRO	STAM	31
4 A. YLDIRIM	COUTO	24
17 KAN DOBRA	FAVALLI	19
3 TAYFUR	FIORÉ	4
20 GIUNTI	ALBERTINI	4
19 IBRAHIM	STANKOVIC	10
8 PANCU	ZAURI	5
1 SERGEN	LOPEZ	7
26 ILHAN MANSIZ	CORRADI	9
LUCESCU ALL. MANCINI		
ARBITRO: MILTON NIELSEN (Dan)		

A DISPOSIZIONE: Besiktas: 22 Ramazan; 41 Sendar; 11 Sinan; 31 Okan; 77 Ahmed Hassan; 23 Umur; 2 Emre Asik. Lazio: 33 Sereni; 23 Negro; 6 Dabo; 16 Giannichedda; 55 Concelcao; 18 Muzzi; 21 S. Inzaghi

L'EX TECNICO BIANCONERO E' LA NUOVA STAR DELLA DOMENICA TELEVISIVA A «QUELLI CHE IL CALCIO»

## «Mi alleno dalla Ventura per preparare il ritorno»

Le voglie di Maifredi: «Ora tutti cercano il gioco che facevo io. Sogno di vedere Totti, Vieri e Nedved dentro la mia gabbia»

INTERVISTA Marco Ansaldo

inviato a BRESCIA

A domenica, in tv, Gigi Maifredi replica le degli altri, pensando che prima o poi gli altri a guardare le sue. Alle volte ritornano. «Ho già avvisato Simona Ventura che non conti a lungo su di me. E' ora che mi rimetta in gioco come allenatore». Può essere una promessa o una minaccia, dipende da cosa si pensa dell'Omone, alto, massiccio, sicuro di sé, ricco della comunicativa forgiata a vendere champagne nella Bassa e che oggi lo rende più gradevole perché si prova più simpatia per chi ha preso le bastonate senza piegarsi. Quando è troppo alla destra Dio osserva qualche mazzata fa bene. Credo che l'abbia provato anche l'ippi, perché mi sembra cambiato dopo l'esperienza all'Inter.

Auto di lusso, occhiali da sole alzati tra il grigio dei capelli. E' lui. La foto appena invecchiata di quando si presentò alla Juve e i pensionati allo stadio e anche freschi orfani del serio pragmatico Zoff, lo inquadrano: un «blago», un fanfarone. Invece era uno che si sforzava di tenersi allegro e su di giri di mente alla prova più importante della vita. «Non ho mai capito perché molti da fastidio un allenatore che riesce a ridere», dice adesso. A «Quelli del calcio», Maifredi ha trovato il taglio giusto. Tratta di calcio con leggerezza, fa a gruppo di calciatori: passato le dei gol che vedono in diretta ma che la Rai non può trasmettere. Una trovata che piace. «Ho sempre rifiutato il ruolo di ospite e processio-



Simona Ventura

Ma sentirsi patetico a interpretare la maschera dell'esperto ma pur sempre un ex. Un amico giornalista Bologna mi propose questo progetto, la Ventura me lo spiegò. Lo trovai carino, adatto a me: ho fatto una lista dei giocatori che volevo, hanno accettato quasi tutti. Mi sembra che stia venendo bene».

Che gusto c'è a rifare le azioni create dagli altri? «Non è facile. Vediamo lo sviluppo del gol in tv, in 10 secondi dobbiamo organizzarci per ripetere la scena. E' assai più ruoli, do le dritte, ho gente sveglia, che conosce il calcio. Ci divertiamo. Improvvisiamo gli sketch. Come volta in Rizzitelli dove impersonare Montella sul gol della Roma a Udine» invece Boranga gli parlò il tiro».

E' modo per riacquistare una visibilità?

«Chi ha allenato la Juve è come il Papa, tutti si ricordano chi è. Mi ero staccato dal calcio. Negli ultimi due anni sono occupato a

Schillaci diventò un idolo ma non era un grande Haessler, che errore Con Dunga avremmo vinto lo scudetto Tacconi voleva dimostrare di giocare fuori porta: i 5 gol di Napoli li devo a lui

sviluppare un meccanismo di apertura delle porte per gli invalidi: sto cominciando la produzione e la vendita. Me ne occuperò per un paio di mesi, poi voglio tornare in panchina».

Nostalgia?

«Voglio. Mi è tornata e sono convinto di non essere peggiore di altri: il mio calcio era avanti».

dieci anni quando stavo alla Juve, dunque bene adesso».

Cos'è un rigurgito di presunzione?

«Le mie squadre giocavano per vincere e sento che adesso vogliono farlo tutti, dal Trap in giù. Non mi piaceva. Con la Juve chiusi intimamente alla vigilia di Natale: vincevamo 2-0 sul Cagliari, salvammo a stento il 2-2 perché i giocatori pensavano alla festa che la società aveva organizzato alla senza dirmi niente. Era Juve anomala, quella. Prima della semifinale di Coppa col Barcellona, doveti far aprire un albergo ad Asti perché nes-



Maifredi ha allenato Juventus nella stagione 90-91. Con lui i bianconeri non si qualificarono per le coppe europee dopo 28 anni

Ma chi le affiderebbe squadra con tutti gli oneri che ha avuto?

«Nove volte dieci sono andato io perché la situazione non mi piaceva. Con la Juve chiusi intimamente alla vigilia di Natale: vincevamo 2-0 sul Cagliari, salvammo a stento il 2-2 perché i giocatori pensavano alla festa che la società aveva organizzato alla senza dirmi niente. Era Juve anomala, quella. Prima della semifinale di Coppa col Barcellona, doveti far aprire un albergo ad Asti perché nes-

no aveva prenotato le stanze a Torino. E avevo una squadraccia. Con Robi Baggio, Schillaci, Haessler, Tacconi».

«Schillaci era un idolo per il Mondiale ma non un grande giocatore. Tacconi voleva dimostrarmi di essere capace di giocare fuori porta e infatti tre dei 5 gol che prendemmo a Napoli in Supercoppa li devo a lui. Haessler fu un errore: nella Juve oggi sarebbe un Camoranesi più bravo ma in quell'impianto serviva. Fosse arrivato Dunga, e così possibile, avremmo vinto subito lo scu-

detto la Coppa delle Coppe. Sarebbe cambiato tutto».

Ha da ridire anche sulla qualità di Baggio?

«Lo dico sempre a Roberto: avessi avuto personalità di adesso avresti vinto tre Palloni d'Oro. Veniva da Firenze, dove gli aveva insegnato a odiare la Juve: giocava il fastidio sotto pelle e c'erano due suoi compagni che gli facevano guerra, montando gli altri. Dovetti difenderlo. Eppure segnò 30 gol perché in campo era ed è un fenomeno. Non ci vediamo spesso» molto

Firenze insegnò Baggio ad odiare la Juve Giocava con fastidio e nello spogliatoio due compagni gli facevano la guerra

amici. Mi regalò litografia dedica del Pallone d'Oro che vinse: credo che l'abbia fatto con molti altri allenatori».

Hanno sbagliato tutti. E Maifredi no?

«Sono stato uno stupido. Un dilettante. Nel finale di stagione cal anche negli atteggiamenti. Non ero ancora pronto per la grande squadra, avrei avuto bisogno di un Boniperti che mi proteggesse, invece Boniperti era uscito dalla società, pensava di rientrarci e in qualche modo mi danneggiò. Sono convinto che certi giudizi taglienti di Agnelli, ad esempio sulle mie «difese emozionanti», nascessero dalle valutazioni di Boniperti. Ma io non recrimino, ho allenato la Juve da tifoso, sono stato fortunato».

Come giocherebbe adesso?

«Come nel basket: moduli che cambiano all'interno della partita, quasi nella azione. Poi allenerei i giocatori a saltare l'avversario, una cosa che io fa, rapiti dagli schemi, trascurammo. E insisterei sulla costruzione di un gruppo vero come era il mio Bologna, quando Pecci volle rientrare 12 giorni dopo un'operazione alla gamba. Oggi si parla tanto di gruppo ma non so dove c'è».

E il nuovo Maifredi chi vorrebbe allenare?

«Quelli bravi, perché con loro sono sempre andato d'accordo. E' con gli asini che non trovavo bene. Vorrei Nedved e Del Piero, Totti e Vieri, che ebbi a Venezia ed era un mucore che combinava poco ma lo portai dalla mia parte dicendogli che ero stato tifoso di padre. Vieri e Totti che si allenano nella mia «gabbia», come quella feci costruire a Orbassano. Uno spettacolo, vi garantisco. Chissà che un giorno...»



INTER, **PROBLEMI FISICI**

## Moratti assolve ancora Cuper Vieri ■ Recoba niente Arsenal

■ MILANO. Moratti si schiera con Cuper e giustifica la prova scadente fornita dall'Inter a Siena: «Le critiche sono state esagerate. Se il gioco per il momento non è fantastico è colpa delle assenze per infortunio e dei molti nuovi in campo. Inoltre a Siena non era per nulla facile contro una squadra che festeggiava il suo esordio in serie A. Col tempo si arriverà a qualcosa». Meglio e già mi aspetto qualcosa di più domani con l'Arsenal. Io assente? Ho parlato coi giocatori sabato ■ a Siena poi sono rientrato a Milano per ■ impegno ■ lavoro». Contro gli inglesi Cuper dovrà fare a meno ■ Vieri e Recoba, entrambi infortunati, mentre restano in dubbio Van der Meyde, Kalon ed Emre, usciti acciacciati dallo scontro col Siena.



Christian Vieri si è infortunato a Belgrado con la Nazionale

IL **PERUGIA** ESCLUDE PROBLEMI DI SPOGLIATOIO

## Gauci insiste: «Bionda e bellissima ecco la norvegese del Perugia»

■ MILANO. Nel Perugia giocherà presto una donna: nazionalità norvegese (e non svedese come detto tempo fa), «alta, bionda, bellissima». L'ha detto Luciano Gauci confermando l'ennesima ■ originale iniziativa. «Non vedo perché ■ donna non possa giocare, non è vietato. Mentre è esplicitamente vietato che gli uomini giochino nel campionato femminile, niente proibisce che le donne giochino nel campionato maschile. Dobbiamo andare alla pari nei diritti ■ tutti i sensi». E i problemi che si creeranno nello spogliatoio? «Se pensate a quel tipo di problemi là, vuol dire che siamo rimasti ■ Medioevo».



Luciano Gauci, numero uno del Perugia

IL FRANCESE SI E' INFORTUNATO ALLA COSCIA CONTRO IL CHIEVO

# Trezeguet marca visita ma la Juve di Coppa si aggrappa al bomber

Ancora una volta David non vuole rischiare perché pensa anche alla Nazionale. Legrottage è ko, domani salterà il Galatasaray

di **Ugo Vergano**

TORINO

David Trezeguet ■ di nuovo un problema. L'infortunio di Verona (contrattura infiammatoria alla parte posteriore della coscia destra) non lo esclude automaticamente dalla prima partita ■ Champions League in programma domani sera ■ Delle Alpi, ■ l'attaccante potrebbe comunque non partire titolare perché tentenna, ha paura, non vuole rischiare. Una scena già vista l'anno ■ quando Lippi dovette fare i conti ■ le ansie del francese a lungo infortunato e poco disposto a rischiare sulla ■ pelle. In realtà nessuno ha ■ cercato di forzare ■ la mano, tutto è sempre stato fatto nei limiti della più assoluta sicurezza. Ma ■ quanto ■ Trezeguet va oltre ogni prudenza ■ pensa di essere il miglior medico ■ se stesso.

A chi gli sta vicino e ■ cura gli interessi, ha confessato di non sentirsi sicuro in vista del Galatasaray. David teme di compromettere innanzitutto i successivi impegni con la Juve ■ poi quelli con la Nazionale, di cui è diventato ormai un titolare fisso. Ieri non si è allenato, soltanto terapie mediche come da programma in questi casi. Oggi proverà nell'ultima seduta ■ Per Lippi ■ già arruolabile, ma non saremo così sicuri di vederlo uscire dagli spogliatoi domani sera: in passato ha sempre vinto lui.

■ di là di tutto, l'allenatore bianconero ha bisogno di Trezeguet ■ un neonato del latte della mamma. Il giocatore sta attraversando un momento felice ■ tre gol in campionato con la Juve in due partite, altrettanti reti con la Francia. E poi ci ■ problemi di formazione a consigliare un recupero del cannoniere. Due attaccanti ■ cinque sono fuori uso. Miccoli, dopo l'operazione di appendicite, è in lento recupero, forse potrà ■ dare in panchina domenica ■ la Roma. Zalayeta è da tempo indisponibile ■ suo ritorno a stretto giro ■ posta è improponibile. Restano Del Piero, insostituibile per ora, ■ Di Vaio. L'ex del Parma ha iniziato la stagione con voglia di riscatto e i risultati si sono visti. Tuttavia in questo momento non può ancora essere messo sullo stesso piano di Trezeguet. Per questo Lippi non vorrebbe cambiare, oltre al fatto che non pensa sia gli necessario ricorrere ■ turn over. «In questa fase i giocatori possono sopportare tre partite alla settimana» ■ spiegato.

■ contro il Galatasaray ci ■ comunque dei cambiamenti. Uno sicuro in difesa, perché la vittoria sul Chievo ha regalato a Legrottage il primo gol in campionato, ma gli ha lasciato ■ ricordo pure un affaticamento all'adduttore sinistro. Scontata la sua indisponibilità, a meno ■ sorprese. Il sostituto del gigante barese sarà scelto fra Ferrara e Iuliano, entrambi tenuti in panchina per problemi di condizione. E' favorito Ferrara. Infine ■ problema anche per Davids. Soltanto ieri si è saputo che domenica sera ha riportato una contusione con distorsione al ginocchio destro. Non è da considerarsi fuori causa, tuttavia in questo caso Lippi non avrebbe ragioni per rischiare: Appiah sta svol-

gendo perfettamente le funzioni di ■ Davids. E' probabile che l'olandese venga risparmiato per la Roma. E farlo partire titolare proprio contro la squadra in cui Davids vorrebbe giocare nella prossima stagione ■ per questo è in rotta di collisione con la società, sarebbe ■ piccola tortura che alla Juve non farebbero nulla per risparmiargli.

Intanto Appiah ha ■ Lippi al riparo da brutte sorprese. Il ghanese ■ pronto per l'Europa, per lui si tratterebbe del

debutto in una competizione che finora ha soltanto sognato: «E' dalla notte di Manchester che aspetto. Dopo aver visto Juve-Milan ho telefonato al mio procuratore e gli ho chiesto ■ trovarmi una squadra che giocasse quella Coppa perché ha un fascino irresistibile. Non sapevo ancora che ■ avrei preso parte così presto. Non mi sento affatto preoccupato, non fa parte del mio carattere avere paura. E la fiducia che qui mi hanno dato dal primo giorno mi dà altra carica ancora».



David Trezeguet è ancora alle prese con problemi fisici

LA SETTIMANA DELLA SFIDA DI TORINO COINCIDE CON IL PRIMO TURNO DELLA CHAMPIONS LEAGUE

## Quell'Europa che «divide» le grandi d'Italia

di **Roberto Beccantini**

La settimana di Juventus-Roma ■ in Europa. La Champions League chiama a raccolta il fior fiore del calcio continentale. Non la Roma, però, ottava ■ scorsa stagione e, in virtù dello status di finalista di Coppa Italia, approdata «esaltando» alla Coppa Uefa, il cui decollo ■ in programma ■ 24 settembre. L'Italia guarda tutti dall'alto. Non succedeva dal 1996. Questa sera, il Milan campione riceve l'Ajax e la Lazio ■ misura, a Istanbul, con il Besiktas di Lucescu. Domani, tocca alla Juve, attesa al varco

dal Galatasaray di Terim, e all'Inter, precettata dal calendario in quel di Highbury, la tana dell'Arsenal (a Cuper devo una precisazione: il cambio Luciano Adani resta per me una scelta di basso profilo, ma Adani non ha fatto l'ala destra, come scritto per errore, bensì l'esterno destro di difesa).

Le Grandi (dieci vittorie su dieci) hanno spaccato il campionato. L'Europa rischia di spaccare ■ Grandi. Ancorché alleggerita di quattro partite, da 17 a 13, non c'è paragone ■ sul piano dell'importanza ■ della tensione ■ - ■ la Champions e la diafana «sorellina». Non esisto-

no, in materia, riferimenti assoluti. Lippi, per esempio, è arrivato ■ in tre occasioni allo scudetto e alla finale. Già domenica avremo un primo riscontro. La squadra di Capello si presenterà al Delle Alpi fresca come una rosa, i bianconeri con novanta minuti verosimilmente burrascosi nelle gambe. D'accordo, siamo appena all'inizio e i serbatoi ■ pieni, o almeno dovrebbero esserlo. Rimane una discriminante, delicata e misteriosa, che, alla lunga, potrebbe sbriciolare l'equilibrio.

La Juve è sempre al ■ posto, la Roma vi è appena tornata. Si sono rafforzate en-

trambe, ma Lippi parte da un tetto di 72 punti, e per adesso ■ pari, Capello da ■ base di 49, più facile da migliorare: non a caso, ne ha già guadagnati sei. Inoltre, fra Del Piero e Totti balla l'enigma Davids, sdoganato a furor di popolo nel posticipo con il Chievo. L'olandese si è promesso a Sensi. Moggi nicchia. Davids gli serve, ■ come, ■ il pensiero di perderlo a parametro zero, nel giugno del 2004, lo indispette. Guerra di nervi, sullo sfondo di una rivalità che le sfide degli anni Ottanta hanno nutrito e svezato con i biberon al veleno e la favole ■ Falcao e Platini.

GRANATA DA LEGARE

## Cimminovich, caro patron russo portaci in Europa

di **Massimo Gramellini**

Ben ritrovati, fratelli di virus. Non c'è dubbio che l'evento calcistico dell'estate sia stato l'acquisto del Toro da parte del miliardario calabro-russo Franziskus Cimminovich. Ricorderete tutti com'è andata. Durante le vacanze estive nella natia Montegordano, il pargolo dell'uomo d'affari moscovita ■ Bongus Cimminovich ■ è caduto nell'orto mentre tentava di stoppare un'anguilla applicando il metodo Delli Carri-Mandelli. Dalla voragine cominciava a zampillare un liquido nero. Sulle prim ■ Cimminovich pensavano fosse vino, ma dopo la terza bottiglia e ■ sgasata dalle narici si rendeva conto che era petrolio.

Fatto il pieno di soldi, Fran-

te da fare: comprava anche quelli, devolvendo la cifra all'Associazione Vittime del Cross di Castellini.

Irrefrenabile, in una settimana Cimminovich fondava la tv granata (Cimmi Channel) e rifaceva il Comunale (Cimminale) senza la pista di atletica e senza la porta del Toro, su geniale suggerimento di Sorrentino. A un'asta di Porta Palazzo si riprendeva lo scudetto revocato del '27 e quello sgraffiato ad Agropoli e Giagnoni nel '71. Quanto allo storico «Fila», il miliardario slavo spostava in collina il centro commerciale (Supergamarket) e comprava ■ Kraft per valorizzare al massimo il marchio Philadelphia.

Abbacinata dal suo dinamismo imprenditoriale, la Federcalcio decideva di iscrivere il

Abbacinata dal suo dinamismo imprenditoriale, la Federcalcio

decideva di iscrivere la società granata alla Champions League

«per meriti sportivi» nonostante il veto del fiorentino Della Valle

ziskus Cimminovich si precipitava a realizzare il sogno della ■ vita: comperare il Toro. Davanti alla sede della società granata c'era una gran ressa. Sulla schia della marcia del 4 maggio, migliaia di imprenditori ■ dalla A di Arese alla Z di Zunino ■ stavano tentando di dare la scalata alle azioni, arrampicandosi sui capelli del presidente uscente Tili Romero, un ■ romeno di poche parole.

Cimminovich li spazzava via a colpi di assegni sul muso ■ dava ■ alla più spettacolare campagna acquisti della storia. Adami 10 milioni di euro, Masolini 20, Walem 30, Fernandez 40, Pinga ■ Tiribocchi 50. «Ma sono già nostri», tentavano di frenarlo Zaccarelli ■ Cravero, che Cimminovich col suo simpatico accento russo chiama Cravere ■ Zaccarello. Nien-

Toro direttamente in Champions League «per meriti sportivi», nonostante il veto del presidente viola Della Valle, secondo ■ quale per ottenere certi privilegi bisogna saper portare la pochette bianca nel taschino. Non come il ruspante Cimminovich, che nel taschino tiene una tovaglia di pizzeria ripiegata in sessantaquattro parti.

A sorpresa, il patron russo del Toro rifiutava l'offerta federale. Il mio obiettivo è arrivare sesto in serie B, gongolava, così ci giocheremo lo spreggio-promozione con la quart'ultima della A: la Juventus. Forza Cimminovich, portaci in Europa, portaci in Africa, insomma portaci da qualche parte. Perché col tuo predecessore dal cognome quasi identico andavamo sempre nello stesso posto: a nasconderci.

EUFORIA DOPO I 5 GOL AL BRESCIA, RIAPERTA LA CAMPAGNA ABBONAMENTI

## Roma vola sulle ali di Totti

Capello: con Montella e Cassano trio da cineteca

di **Piero Serantoni**

ROMA

Questa settimana di «riposo», ■ Lazio e Juve in Champions, guasta un po' la festa del popolo giallorosso. Non fa niente, domenica la «Magica» va a Torino per dimostrare che i tempi cupi ■ passati. Già, è doppio il test: la Roma deve far risultato e, se le dovesse andar male, non riaccendere le mille polemiche degli anni passati. C'è una pace silenziosa tra Sensi, Carraro, Moggi e gli arbitri. La speranza è che duri. Dunque Juve-Roma, supersfida che, per forza, guasterà la festa di due squadre ■ punteggiato pieno. Bianconeri campioni, Roma «risorta» dopo la vittoria a Udine e la cinquina al Brescia, danno garanzie di spettacolo. Nella Capitale è cominciato il conto alla rovescia ed il cassiere cerca di approfittare di questo entusiasmo ritrovato: riaperta ■ campagna abbonamenti, alla ricerca dei 13 mila che ■ per arrivare ai quasi cinquantamila della passata stagione.

Ci pensa Capello a gettare acqua sul fuoco: «Non voglio sentir parlare di sfida chiave. Siamo solo alla terza giornata, ■ trentun partite, una vita. Quindi non può esserlo. Per me sarà un match importante tra due squadre che puntano al massimo e per noi questa

«I primi 25 minuti domenica sono stati i migliori da quando ho questa panchina. Arriva al momento giusto la trasferta contro i bianconeri»

Il capitano: «Suoniamo un'altra musica rispetto al passato, ora c'è fiducia e unità nello spogliatoio»  
Petrucchi: «All'estero mi chiedono solo di lui»

sfida arriva al momento giusto. Se il gruppo saprà accettare le mie scelte, ■ lontano. Ma ragione, ma andate a spiegarlo agli ultras che già ■ stanno organizzando per la trasferta che «deve essere l'inizio della grande rivincita». Totti-Cassano-Montella, il trio delle meraviglie che ha demolito il Brescia, «costringe» anche un tipo calmo come Capello ■ non lesinare i complimenti: «Duei tre davanti, quando giocano così, sono inconfondibili. Totti è inutile scoprirlo, il riposo poi gli ha fatto bene, ha confermato di essere il numero uno al mondo insieme con Zidane. Cassano è ■ talento straordinario, ■ palla al piede fa quel che vuole. Montella sta bene fisicamente ■ psicologicamente, ■ il nostro

uomo in più rispetto al campionato scorso. I primi 25 minuti con il Brescia sono stati da cineteca, i migliori da quando sono su questa panchina».

E Totti gli fa eco: «Questa squadra può fare grandi ■ lo sapevo. E abbiamo appena cominciato. Questa Roma suona un'altra musica rispetto al passato. E' stata la vittoria del gruppo, tutti si ■ sacrificati, nello spogliatoio c'è lo spirito giusto per raggiungere grandi traguardi. Chivu è grande e lo si sapeva, Carew un campione conosciuto, ma avete visto Mancini di cosa è capace? Partite come quella di domenica rilanciano la candidatura al «Pallone d'oro» del capitano romanista, tanto ■ vero che il presidente del Coni, Petrucci (cuore lazia-



Francesco Totti: faremo grandi cose

ALLA FESTA DI COLNAGO

## Trap: «La Mcl dà lezioni ai calciatori»

MILANO. Nell'habitat insolito ■ festeggiamenti per il cinquantenario di attività del costruttore di biciclette Ernesto Colnago. Giovanni Trapattoni si è fatto contagiare dalla passione per il ciclismo per fare l'analisi dell'avvio del campionato: «Le grandi hanno lanciato ■ volata lunga per il titolo, partendo più forte rispetto alle stagioni ■ passate. E' il sinonimo di ■ determinazione fornita da una preparazione in cui nulla è stato lasciato al caso».

Un Trap a ruota libera, per ■ ragioni di ospitalità, vorrebbe mutare dal ciclismo anche ■ predisposizione all'impegno ■ «Chi sbaglia una giocata è sempre pronto a trovare attenuanti, scaricando le responsabilità all'interno della squadra. In un mondo senza lustrini ■ mediatici ■ lauti ingaggi ■ quello del pedale, si è lasciati invece soli con le proprie responsabilità, senza alternative. Se non pedali, molli ■ una bella lezione che Colnago ha insegnato ■ suoi campioni».

Il costruttore di Cambiago, capace di legarsi ■ trionfi della Molteni di Merckx e Motta, di scoprire il talento di Saronni e di creare il fenomeno Mapei, ha influenzato, secondo il ct azzurro Alfredo Martini ■ nuovi grandi trionfi Ferrari: «Prima ■ creare la collaborazione con Montezemolo, lanciando le bici del Cavallino in carbonio, ■ Maranello ■ vincevano più da molti anni».

ASH

■ CALCIO E DOPING. I calciatori ■ club di serie A e B hanno accettato il nuovo controllo antidoping per la ricerca dell'Epo con controlli incrociati sangue-urina. Il progetto «partirà entro ottobre», ha detto Pino Capua, responsabile della commissione antidoping della Figg. «Lo facciamo ■ ha detto il presidente dell'Aic Sergio Campana ■ per evitare che tra 20 anni un ex calciatore possa presentarsi da Guariniello e dire ■ ai miei tempi ci davano di tutto». Gianluca Pessotto: «Vogliamo combattere doping ■ sospetti, ma devono darci le garanzie che i controlli non creino falsi positivi e tutelino la privacy».

■ RUMMENIGGE CONTRO ■ il presidente ■ Bayern Monaco, Rummenigge, ha minacciato ■ non concedere più giocatori alle nazionali se non ■ sarà una revisione dei calendari Fifa. I campioni di Germania hanno subito sabato a Wolfsburg la prima sconfitta in Bundesliga rinunciando a molte stelle (Jeremies, Ballack, Deisler e Pizarro, tutti indisponibili per problemi fisici). «Se la Fifa ■ ha detto Rummenigge ■ non vuole affrontare il problema ci sarà uno sciopero».

■ TOTOCALCIO, I PREMI. Duemila euro ai 7 fortunati che hanno fatto 3, mentre ■ coloro che hanno conseguito lo «zero» sono stati estratti tre premi da 4000 euro ciascuno. Per «il9», tre premi di 2000 euro mentre per il Totogol, sono stati assegnati cinque premi di 2000 euro.

■ YUELTA, ■ A ZABEL ■ tedesco Erik Zabel ha vinto allo sprint la 10ª tappa da Andorra a Sabadell di 194 km. Lo spagnolo Isidro Nozal ha conservato il primato in classifica.







SPAZIO  
AFFARI

## TORINO PROVINCIA

**BAN OLLIO** comoda al centro, inserita in ampio giardino pianeggiante, elegante villa di particolare architettura, rifinita con materiali di pregio. Mq 400 complessivi, Loc. Vola 011.436.1335

**SAUZE D'OULX** via Cares frazionamento appartamento bilocale totalmente ristrutturato, complesso indipendente rinnovato a nuovo. Da casa 011.318.9010 - 335.812.3305

**VILLA** nuova adiacente a via Cares frazionamento appartamento bilocale con cucina a camera 2 uffici con terrazza 5 bagni, lavanderia, garage 5 auto giardino 600.000.00. Tel. 011.503.313

**VOLPIANO** splendido cascinale ristrutturato su due livelli, 100 mq, 3 posti letto, 3 bagni, 3 cucine, 3 bagni. Gestiti 011.900.5261

## LIGURIA

**AFFARE** Ceresole solo se veramente interessati a reggere in tempi brevi vendiamo bilocale con box auto a soli € 125.000,00. Tel. 1780.972.597

**AMOROSO COSTRUZIONI** vende in Borghetto Santo Spirito confine Torino, 14 / 15 locali con terrazzi, giardini, box, ingresso indipendente. Tel. 0182.552.273 - 339.325.0044

**ANDORA** (Finmare) offerta unica nel suo genere. Vende stupida villa, posizione privilegiata, fronte mare, composta: 2 appartamenti, rifiniture lussuose. Tel. 348.787.5834

**NOVA** RUSSANA mare (Sanremo) immersa nel verde fronte mare, appartamento di nuova realizzazione da mq 38 a mq 85 con ampi terrazzi e giardini. Tel. 011.340.28 (1) - 0161.43.068

**CELLE LIGURE** in palazzina liberty, ingresso, soggiorno, cucinotto, doppi servizi, tre camere, doppio giardino, posto auto. € 310.000,00. Tel. 010.374.19888 Bortolotti

**GEOCASA** Allassio zona centrale, in stabile d'epoca alloggio ampia metratura. Tel. 1780.012.532

**GEOCASA** Albenga confine Alassio, proponiamo appartamento fronte mare, nuova costruzione. Tel. 1780.012.532

**GEOCASA** Albenga vicino al centro, bilocale nuova costruzione, terrazzo, cantina, posto auto. € 190.000,00. Tel. 1780.012.532

**GEOCASA** Finale Ligure in prestigiosa villa nobilita a Fianello, vendiamo alloggio in ristrutturazione. Da € 140.000,00. Tel. 1780.012.532

**GEOCASA** Spolunio appartamento in ristrutturazione in palazzina, ampia metratura. Da € 844.000,00. Tel. 1780.012.532

**GEOCASA** Albenga appartamento doppio, via terrazzo, vista mare, box. Affidato. Da € 179.749.9034

**PIETRA** Pietra centro angolo monolocale ristrutturato a nuovo doppi servizi, bilocale di alto pregio. Da € 150.000,00. Agenzia B&B 019.629.005

**PIETRA** LIGURE stupendo vista mare, termoneurone, ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, balcone. Opportunità. Subdite 019.612.643

**PIETRA** LIGURE 150 mq mare ampio bilocale con terrazzo, balcone. Buona condizione. Da vendere. Affidato Fondocasa 019.615.951

**RIVIERA DEI FIORI** tra Imperia e Santa Margherita al Mare. Vende soluzioni di bilocali con giardino e garage. Nuova costruzione. Per informazioni ufficio 0163.630.707 - Cell. 339.582.7396

**SAN BARTOLOMEO AL MARE PAROLA** (IM) in nuovo complesso residenziale, imprese vende direttamente mono / bi / tripla in villetta con giardini e terrazzi. Vasta meta. A parte da € 101.000,00. Tel. 019.575.640 - www.imprassacappellato.com

**TORRE DEL MARE** bilocale terrazzo vista mare, posto auto. Unico. Affidato Fondocasa 019.74

## COSTA AZURRA

**A. JUAN LES PINS** centralissimo nel palazzo recente bilocale 50 mq terrazzo cucina arredata molto ben collegata 200 mt dal mare, due spiagge. ISIT 800.777.510 - www.isit-imm.it

**A. NIZZA** centro quartiere Muscatella signorile bilocale completamente ristrutturato 40 mq 2° piano, balcone 3 minuti a piedi dal mare, cucina arredata € 140.000,00. ISIT 800.777.510 - www.isit-imm.it

**A. NIZZA** centro 50 mt mare signorile monolocale, 23 mq cucina arredata, 4° piano, bilocale, 23 mq cucina arredata. Sud. Da € 97.000,00. ISIT 800.777.510 - www.isit-imm.it

**A. NIZZA** porto signorile bilocale mansardato di grande charme tutto ristrutturato in bel palazzo d'epoca libero porto € 110.000,00. ISIT 800.777.510 - www.isit-imm.it

**A. VILLEFRANCHE** prestigiosa villa provenzale completamente ristrutturata da architetto allo standing in bilocale su due piani, cucina arredata, terrazzo 40 mq, vista mare € 549.000,00. ISIT 800.777.510 - www.isit-imm.it

**CANNES** "Triangle d'Or" bellissimo bilocale d'angolo, piano alto, vista panoramica aperta, ottimo rapporto qualità prezzo. Parcheggio chiuso sotterraneo € 281.000,00. Azur Property, Cannes. www.azurproperty.net tel. 0333.493.396.146 - fax 0333.493.393.78

**MONTECARLO** confine Beausoleil magnifici appartamenti nuovi, vista mare, da € 119.500,00 parcheggio sotterraneo compreso. Algeat 848.642.642

**NIZZA** Negresco palazzo epoca splendido bilocale elegantissimo ristrutturato vicino zona pedonale. € 175.000,00. Giovanni 0333.612.103.368

**NIZZA** splendido appartamento nuovo € 68.800,00. Paghi € 13.300,00 più rata mutuo autonanziale con affitto Algeat 848.642.642

**NIZZA** zona Hotel Negresco 50 mt mare, immobile recente mono / bi / tripla con terrazzo. Parking. Un superaffare. Vasta meta. Da € 1.100.000,00. Indim 011.599.782 - 335.280.061 - www.int-imm.com

**VILLENEUVE-LOUBET** Marina Bale des Anges! Appartamenti pronti fronte mare da € 48.705,00. Affare unico! Algeat 848.642.642

**LOCALI UFFICI CAPANNONI**  
A.A. UFFICI in palazzina lavorativa zona Trilano mq 1500 vendesi € 780,00 al mq, possibilità affitto. Tel. 011.517.1013

**A. SERIM** 011.582.9801 zona Bortolotti capannone industriale in muratura mq 1400 più uffici e servizi

**ATTIVA** San Giusa strada Piazzetta mq 740 completo di uffici ed impianti. Prezzo interessante, disposti senza interessi. Tel. 011.541.552

**CENTRO** uffici Mirafiori libero prestigioso mq 600 terrazzo mq 300, autorimessa mq 323, vende Studio Tonia 011.561.2077

**CORSO MARCONI** bilocale d'epoca 2° piano, bilocale di circa 200 mq diviso in tre appartamenti, studio abitazione. Gabelli 011.836.116

**CORSO URS** Drosso ufficio prestigioso mq 175 / 600 pronta consegna mq 100 / 5000 conage dicembre vende Studio Tonia 011.561.2077

I SUPPLEMENTI  
DE LA STAMPA  
L'INFORMAZIONE  
OLTRE  
IL QUOTIDIANO

**MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia**  
**VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)**  
**SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero**  
**DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)**

## LA STAMPA

**GASSETTI IMPRESA** Alpiagna capannone industriale indipendente mq 850 altezza 5 / 7 metri uffici interni area scoperta. Tel. 011.559.007

**LIBERO** adiacente Strevani ufficio mq 110 con posto auto privato € 78.000,00. Affare unico. Tel. 011.503.312

**GABELLI** NICHIELINO ottima posizione fronte provinciale capannone industriale su due livelli mq 4000 uffici interni ampia area libera. Destinazione industriale / vendita all'ingrosso. Impianti a norma. Filiale di Torino tel. 011.535.007

**PIER DELLA** vendesi o affittasi locale mq 975 appalto mq 470 uso laboratorio esposizione palestra più 13 posti auto. Geom. Sans 011.392.5072 - 335.299.994

**GABELLI** PIOMBES immobile a destinazione industriale / commerciale / industriale mq 3500 su due livelli altezza 6 mt. Palazzo esistente mq 21.000. Possibilità di ampliamento del fabbricato esistente. Filiale di Torino 011.535.007

**VENDITA / AFFITTO** San Giusa strada Piazzetta mq 740 completo di uffici ed impianti. Prezzo interessante, disposti senza interessi. Tel. 011.541.552

**VIA ONORATO VIGLIANI** mutui negoziati circa 90 mq libero ufficio € 98.900,00. Inv. Imm 011.562.8983

**BOX AUTO**  
BOX singoli e doppi in nuova costruzione corso Rossini / Corso Lione venduto da € 18.900,00. Tel. 011.562.8983

**VIA LAURANGE** angolo via Cavour vendesi posto auto assolutamente comodo e nazionale. Tel. ore ufficio 011.548.124

**TERRINI**  
A 20 km da Torino Nord mq 1700 di SLP, ter. concessione edilizia in corso, ottima posizione, no permute. Sandretto 011.896.1307

**GEOCASA** terreni edificabili sulle alture di... Splendida posizione. Tel. 1780.012.532

**IMMOBILIARE ACQUINO**  
TORINO

**ALLOGGI** viti in Torino e provincia. San Giusa, discrezione. Pagamento in contanti. Incontrate Promogroup 011.701.853

**INTERI STABILI**  
in acqu. o aff. per progetti selezionati clienti. Torino e provincia. Rapida definizione. Sig. Giovanni Pastorelli 011.878.7160

**RICERCHIAMO** in acquisto prestigioso appartamento zona signorile salone 3 camere cucina servizi pagamento per contanti. Bimar 011.43.591

**LOCALI UFFICI CAPANNONI**  
RICERCHIAMO per nostra selezione clienti, capannone mq 500 / 1000, comodo, tangenziale, e area industriali. Segem 011.771.0067

**AFFITTO OFFICI**  
TORINO CITTA

**A.A. MARASCHINANTE** casa indipendente giardino strada Malinero mq 330 boxes anche... referenza massima. Interact 011.568.3629

**A.A. CROCCETTA** Pedonale liberty 4 camere 3500, pranzo, cucina, giardino box. Termosolitario. Interact 011.568.3629

**ADACENTE** Giardini, corso Regio Parco, nuovissimo prestigioso salone 3 camere cucina, servizi, terrazzo box. Seimocasa 011.533.434

**AFFITTI** appartamenti bilocali corso Svizzera, stessa casa. Studio Martinelli 011.516.4548 ore ufficio

**AFFITTI** appartamento arredato 2 vani, cucina, bagno via Pietro... Studio Martinelli 011.516.4548 ore ufficio

**AFFITTI** camera con angolo cottura, servizi, termosolitario, ottima zona. € 220,00. L.C.B.D. 011.837.355

**CORSO VITTORIO** prestigiosissimo, ristrutturato, semiarredato, salone doppio, 2 camere, cucina, servizi, sgabuzzino, lavanderia, ampiezza, passerelle. Tabella-bis 011.850.2132

**DI SALVATORE** 011.561.7183 - 011.568.3457 affitta monolocale ben arredato con angolo cottura bella casa corso Tazzoli

**PIAZZA ADRIANO** bilocale nuovo, arredato bene, confortevole monolocale, cucina bagno, piano alto € 400,00. Seimocasa 011.533.434

**PIAZZA STATUTO** via Mirafiori arredato ingresso 2 camere cucina bagno € 470,00. Ideale studenti. Seimocasa 011.533.434

**PRECOLLINA** posizione panoramica, affittiamo villa su tre piani, 2 saloni, 4 camere, cucina servizi, giardino mq 2000 circa. Da Tonia 0110.682.1875

**PRESTIGIOSO** panorama appartamento mq 220 salone, 4 camere, cucina, bi-levelli, box. Corso Ingilterra. Tel. 337.217.507

**PRECOLLINA** Moncalieri al confine con Torino villa di 380 mq completamente arredata. Studio Classe 011.884.383

**UFFICIO** 210 mq corso Turati 15/1 e 1.300,00. Telefonare ore ufficio 011.543.733

**AFFITTI** uso ufficio 220 mq open space centrale interno cortile. Tel. ore ufficio 011.516.4548

**AFFITTI** via Vela... prestigioso ufficio di oltre 500 mq piano terra. No agenzie. Telefonare ore ufficio 335.596.2267

**CENTRO** via Lagrange prestigioso ufficio mq 450 / 680 pavimenti 4000/4000, 2° portineria. 561.2077

**CORSO FRANCIA** ufficio prestigioso 4° piano, ampio ingresso, salottino, due camere, servizi, affittasi. Tel. 337.217.507

**CORSO INGHILTERRA** prestigioso ufficio 220 mq, ampio salone, 5 camere, bi-levelli, archivio box Tel. 337.217.507

**CORSO** Drosso ufficio prestigioso nuova costruzione mq 100 / 3000 affitta Studio Tonia 011.561.2077

**UFFICI** e uffici mq da 1 a 1500 divisi, Torino via Sassi 817, prestigiosa e recente costruzione, parcheggio interno, raffrescamento, illuminazione. Tel. 335.784.0102 - 335.103.1838

**UFFICIO** a norma con parcheggio luminoso 300 / 1400 mq Torino invest. Tel. 337.216.556

**LOCALI** uso ufficio-magazzino piano interrato zona Mirafiori 200 - 400 mq libere auto. Tel. 011.347.2297

**MONTECARLO** zona industriale capannone 900 mq, 164 mq, cortile 900 mq, 4.200,00 mensili. Studio Asiago 011.365.544

**PIAZZA CARLINA**  
in stabile prestigioso affittarsi uffici di mq 250 e mq 600. Disponibili posti auto. Tel. 011.837.200

**UFFICI** stabile in centro, parcheggio, segreteria, sale riunioni, magazzino. Seimocasa 011.516.4548 ore ufficio

**ZONA** Vanchiglia corso Regina Margherita affittasi locale commerciale vetrinato di mq 650 open space adatto qualsiasi attività. Imm. Borgo Vecchio 011.509.9975 - 011.509.9004

**AFFITTO DOMANDA**  
TORINO CITTA

**ABBANDONATI** di vendi alloggi vuoti. Un'occasione per reinvestire, nessun costo vostro carico. Romarco 011.533.914

**ALLOGGI** / villa vuoti / arredati per reinterazione clientela affitta assicurato. Nessuna spesa per proprietari. Incontrate casa 011.701

**DIRIGENTE** ricerca appartamento signorile salone 2 / 3 camere servizi zona centro urbana. Bimar 011.43.591

**ABBANDONATI** di vendi alloggi vuoti. Un'occasione per reinvestire, nessun costo vostro carico. Romarco 011.533.914

**ABBANDONATI** di vendi alloggi vuoti. Un'occasione per reinvestire, nessun costo vostro carico. Romarco 011.533.914

**ABBANDONATI** di vendi alloggi vuoti. Un'occasione per reinvestire, nessun costo vostro carico. Romarco 011.533.914

**ABBANDONATI** di vendi alloggi vuoti. Un'occasione per reinvestire, nessun costo vostro carico. Romarco 011.533.914

**ABBANDONATI** di vendi alloggi vuoti. Un'occasione per reinvestire, nessun costo vostro carico. Romarco 011.533.914

**ABBANDONATI** di vendi alloggi vuoti. Un'occasione per reinvestire, nessun costo vostro carico. Romarco 011.533.914

**ABBANDONATI** di vendi alloggi vuoti. Un'occasione per reinvestire, nessun costo vostro carico. Romarco 011.533.914

**ABBANDONATI** di vendi alloggi vuoti. Un'occasione per reinvestire, nessun costo vostro carico. Romarco 011.533.914

**ABBANDONATI** di vendi alloggi vuoti. Un'occasione per reinvestire, nessun costo vostro carico. Romarco 011.533.914

**ABBANDONATI** di vendi alloggi vuoti. Un'occasione per reinvestire, nessun costo vostro carico. Romarco 011.533.914

**ABBANDONATI** di vendi alloggi vuoti. Un'occasione per reinvestire, nessun costo vostro carico. Romarco 011.533.914

**ABBANDONATI** di vendi alloggi vuoti. Un'occasione per reinvestire, nessun costo vostro carico. Romarco 011.533.914

**ABBANDONATI** di vendi alloggi vuoti. Un'occasione per reinvestire, nessun costo vostro carico. Romarco 011.533.914

**ABBANDONATI** di vendi alloggi vuoti. Un'occasione per reinvestire, nessun costo vostro carico. Romarco 011.533.914

**ABBANDONATI** di vendi alloggi vuoti. Un'occasione per reinvestire, nessun costo vostro carico. Romarco 011.533.914

**ABBANDONATI** di vendi alloggi vuoti. Un'occasione per reinvestire, nessun costo vostro carico. Romarco 011.533.914

**ABBANDONATI** di vendi alloggi vuoti. Un'occasione per reinvestire, nessun costo vostro carico. Romarco 011.533.914

**ABBANDONATI** di vendi alloggi vuoti. Un'occasione per reinvestire, nessun costo vostro carico. Romarco 011.533.914

**ABBANDONATI** di vendi alloggi vuoti. Un'occasione per reinvestire, nessun costo vostro carico. Romarco 011.533.914

**ABBANDONATI** di vendi alloggi vuoti. Un'occasione per reinvestire, nessun costo vostro carico. Romarco 011.533.914

**ABBANDONATI** di vendi alloggi vuoti. Un'occasione per reinvestire, nessun costo vostro carico. Romarco 011.533.914

## SUPERGA OUTLETS

ULTIMI GIORNI  
DI LIQUIDAZIONE TOTALE A PREZZI PAZZESCHI

merc.	17	TUTTO AL PREZZO MASSIMO DI EURO	19,90	dom.	21	TUTTO AL PREZZO MASSIMO DI EURO	9,90
gio.	18	TUTTO AL PREZZO MASSIMO DI EURO	17,50	lun.	22	TUTTO AL PREZZO MASSIMO DI EURO	7,50
ven.	19	TUTTO AL PREZZO MASSIMO DI EURO	14,90	mar.	23	TUTTO AL PREZZO MASSIMO DI EURO	4,90
sab.	20	TUTTO AL PREZZO MASSIMO DI EURO	12,50	merc.	24	TUTTO AL PREZZO MASSIMO DI EURO	2,50

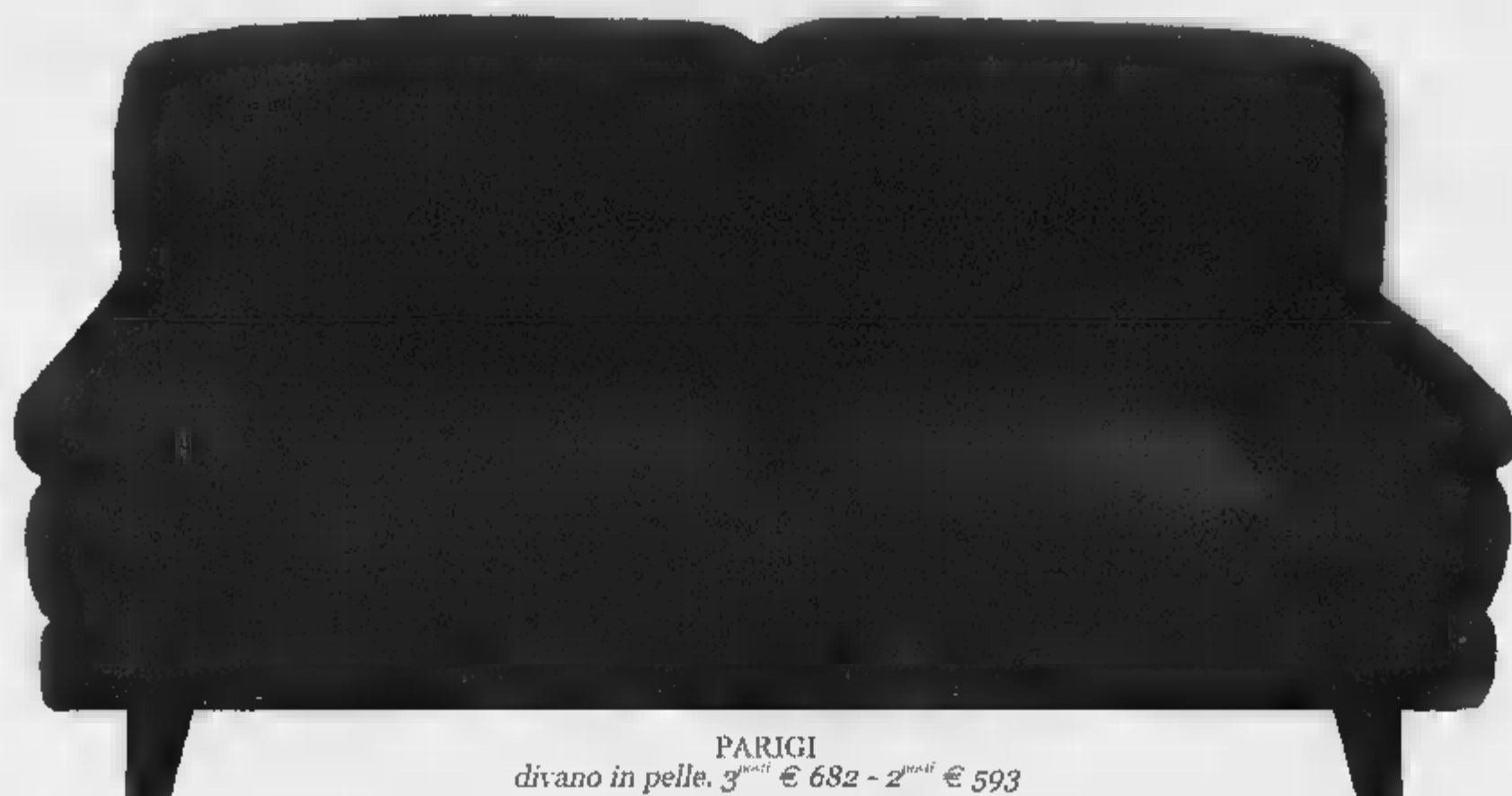
Tutta la merce esposta viene venduta al prezzo massimo indicato per il giorno di riferimento. Scarpe, tute, giubbotti, giacche, gilet, calzonni, polo, borse, t-shirt, stivali... Tutto senza limiti di quantità fino ad esaurimento scorte.

**SUPERGA OUTLETS - RIVOLI - orario: tutti i giorni dalle 12.00 alle 19.30**



# Il Lusso.

## Alla portata di tutti.

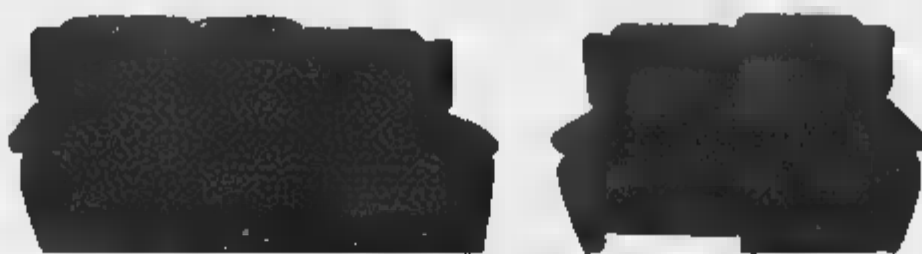


PARIGI  
divano in pelle. 3<sup>posti</sup> € 682 - 2<sup>posti</sup> € 593

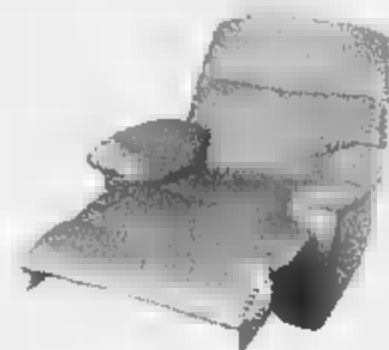
### La pelle al costo del tessuto



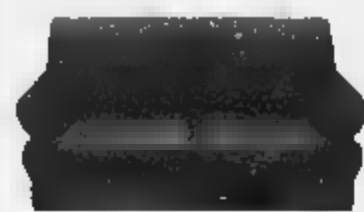
SALUS  
poltrona in pelle con meccanismo relax,  
6 vibromassaggiatori e pulsantiera. € 775



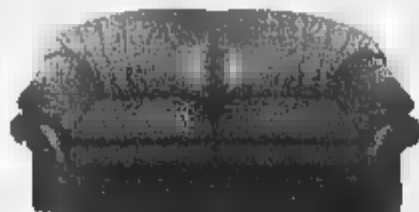
VEGA  
divano in pelle. 3<sup>posti</sup> € 990 - 2<sup>posti</sup> € 834  
entrambi con 1 meccanismo relax



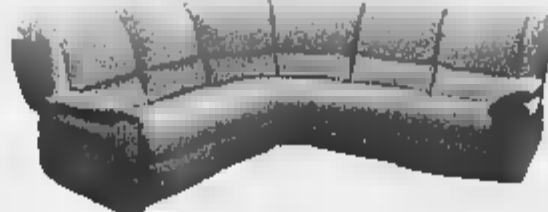
DIVA  
poltrona  
con meccanismo relax. € 398



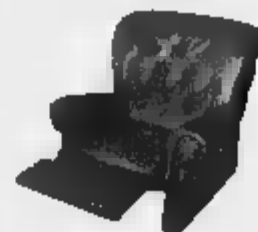
LANCASTER  
divano in pelle.  
3<sup>posti</sup> € 895 - 2<sup>posti</sup> € 690



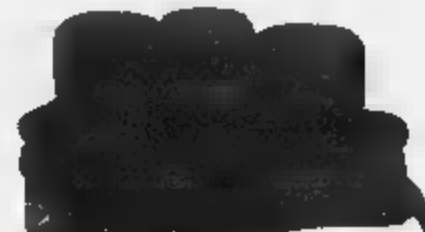
DIPLOMATIC  
divano in pelle.  
3<sup>posti</sup> € 765 - 2<sup>posti</sup> € 634



BARCELLONA  
salotto angolare in pelle.  
completo come foto € 1.496



STAR  
poltrona in pelle  
con mecc. relax. € 645



LONDRA  
divano in pelle. 3<sup>posti</sup> € 998 - 2<sup>posti</sup> € 746  
3<sup>posti</sup> con meccanismo relax

TUTTO IN PRONTA CONSEGNA

È UN ESCLUSIVA

**SALOTTIDEA**

RIVALTA (TO) fraz. Pasta - Strada Torino, 107 Tel.: 011-90.17.942  
SETTIMO T.SE (TO) co. Centro Commerciale "Panorama" - V.P.L. Nervi, 14 Tel.: 011-27.34.382  
TORINO - via Principi d'Acaja, 45/a Tel.: 011-43.41.983  
BORGO ■ DALMAZZO (CN) - via Cuneo, 72 Tel.: 0171-26.27.27  
AOSTA - loc. Grand Chemin, 114 St. Cristophe Tel.: 0165-32.416



**VIENI A FARE SHOPPING E DIVENTI UNA STAR.**

**19, 21 SETTEMBRE. CERCHIAMO PROTAGONISTI PER LA PUBBLICITÀ 8 GALLERY.**

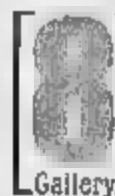
**LA STAMPA**

PAGINA 33 MARTEDÌ 16 SETTEMBRE 2003

# TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 55681111. 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

## CRONACA



**VIENI PER UNA COSA, NE SCOPRI UN'ALTRA.**



### Mau Mau e Africa Unite

«È ora di suonare» è il titolo della manifestazione concerto, organizzata dal Sindacato italiano artisti della musica, per venerdì a Torino. Adescono oltre duecento musicisti, tra i quali Mau Mau e Africa Unite, oltre alla Camera del Lavoro, parlamentari, critici musicali, attori e scrittori.



### Banda dei Carabinieri

Dopo quattro anni di assenza torna a Torino la Banda dei Carabinieri con un concerto a programma sabato sera in Duomo. Nella stessa giornata in piazza Castello si svolgerà il giuramento in forma solenne dei trecento allievi carabinieri ausiliari in presenza del ministro della Difesa.



### Giochi d'Argento

Venerdì piazza Palazzo di Città ospiterà la cerimonia di apertura della sesta edizione dei «Giochi d'Argento», riservati agli sportivi ultrasessantenni: dall'atletica alle bocce, dal ciclismo al nuoto e alla pesca sportiva, oltre ad un concorso letterario e ad uno di pittura. Iscrizioni fino a venerdì.

OGGI I CONSUMATORI SONO INVITATI A NON FARE LA SPESA

## Rincarati con l'euro il 75% dei prodotti

I dati di ieri confermano aumenti che spesso toccano il 100 per cento. La nostra città è risultata in agosto seconda tra le più costose d'Italia. L'Ascom aderisce alla manifestazione: anche noi siamo tra le vittime

Per la prima volta anche i sindacati aderiscono allo «sciopero della spesa», indetto per oggi dalle associazioni dei consumatori. Sulla protesta contro il caro-vita è d'accordo, a sorpresa, anche l'Ascom, che ha diffuso ieri i dati rilevati dagli uffici statistici del Comune nei mesi di agosto del 2001 e del 2002: i prezzi sono saliti fuori dai comuni aumenti significativi, che superano in alcuni casi - un esempio: le noccioline - il 150%.

Le statistiche prendono in esame i prezzi di 470 prodotti. Alcuni - rincarati, altri risultano (un po' sorprendentemente) fortemente diminuiti (fino al 73%). Sono

però gli aumenti a prevalere, visto che per il 75,78% dei prodotti è lievitato lo scostamento, con una media di rincari di circa il 10%, e ben 127 dei 470 prodotti esaminati che accusano lievitazioni superiori. In testa alla classifica c'è il settore ortofrutticolo, con una media del 20%.

Ieri Codacoms, Adusbef, Federconsumatori, Adoc e Adiconsum che hanno promosso e indetto la protesta (appoggiata anche dalla Coldiretti) hanno ricordato che l'inflazione è più alta in Italia che in Europa, e che a Torino - seconda solo a Napoli quanto a scontri - è raggiunto un tasso

tendenziale del 3,2%. Consumatori e sindacati, che hanno organizzato per stamane un presidio di protesta di fronte alla Prefettura, invocano il varo di un osservatorio che coinvolga tutte le categorie e un tavolo di concertazione per raffreddare i prezzi.

Al tavolo ha immediatamente promesso adesione l'Ascom; la Regione ha indetto una prima riunione per il 29 di questo mese, mentre il sindaco Sergio Chiamparino s'è detto pronto a convocare subito il tavolo di confronto già costituito con lo stesso scopo un anno fa.

Servizi ALLE PAGINE 38 e 37



### PRIMA ORATORIA DI SCUOLA PER 200 MILA STUDENTI

Awio senza problemi ma non si fermano le proteste sindacali contro la Moratti. Il direttore generale mangia alla mensa

Maria Teresa Martinengo A PAG. 38

L'UOMO E' UN POLIZIOTTO MOLDAVO: ARRESTATO

## Maresciallo riconosce al bar un ricercato per omicidio

Lo ha riconosciuto un maresciallo dei carabinieri in borghese, della sezione catturandi, beveva al bar di un locale notturno in corso Unione Sovietica. La sua foto, diffusa più di un anno fa dall'Interpol, è appesa sotto la scritta «ricercato per omicidio». L'aveva vista decine, centinaia di volte. La faccia di Roman Moscalu, 24 anni, un fisico da lottatore - oggi clandestino e senza fissa dimora, come molti altri disperati - ormai uno dei volti ben impressi nella memoria del maresciallo. Soprattutto per il fatto che quel giovane moldavo, prima di diventare un ricercato, era un tranquillo poliziotto. Almeno fino al 16 marzo dello scorso anno, quando in un pub di Chisinau (la città della Moldavia in cui viveva e prestava servizio), Moscalu uccise con due colpi di pistola alla testa un rivale dopo la lite per una donna. Da quella notte fece

perdere le tracce. La sua fuga è durata più di un anno, finendo poi a Torino.

L'altra sera il maresciallo della sezione catturandi, durante un servizio di controllo locali, è sentito urtare mentre era seduto in un angolo del bar. «Scusa amico», si è sentito dire dallo straniero in evidente stato di ubriachezza. Il maresciallo lo ha fissato per qualche istante, poi gli ha risposto «non ti preoccupare, ci rivediamo». E infatti, per disordini all'interno della discoteca, i militari in borghese hanno atteso fuori dal locale. Roman Moscalu e lo hanno arrestato con l'accusa di omicidio. Lui, subito, non ha capito. Ha pensato di essere stato fermato per via dell'alcol. Ma quando ha visto scattare le manette non ha più avuto dubbi. Nei prossimi giorni verrà avviata la procedura per l'estradizione.

L'AMICIZIA E' DOLCE. L'AMICIZIA E' DOLCE. L'AMICIZIA E' DOLCE.



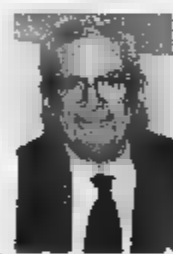
### Il blocco delle bisariche

Stop per le bisariche, da ieri lo sciopero. Al Drosso il blocco delle nuove vetture. Entro una decina di giorni, una volta esaurito lo spazio sui piazzali, ci saranno le prime difficoltà per la produzione. Secondo i sindacati, il nuovo sciopero è stato provocato dalla rottura delle trattative con le imprese. Lo ha spiegato il Fita Cna, che associa circa il 50% dei bisarichi, che aveva sospeso il fermo effettuato nel maggio scorso (durato oltre 20 giorni) dopo l'intesa che, ad oggi, non ha trovato soluzioni per l'adeguamento delle tariffe di autotrasporto, giudicate troppo basse da mesi. «Mentre i sindacati sono soddisfatti gli impegni assunti dal ministero - ha spiegato Franco Palese, segretario regionale della Fita Cna - mediante l'emissione di provvedimenti amministrativi, con le imprese la trattativa per gli adeguamenti economici si è bruscamente interrotta». Gli autotrasportatori della Fita Cna, inoltre, non riconoscono i contenuti dell'intesa sottoscritta il 9 settembre al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, né tantomeno riconoscono i soggetti firmatari quale rappresentanza dell'Autotrasporto.

IERI LA CERIMONIA

## Chiusano ricordato dai colleghi

«Io amo l'avvocatura, ad essa ho dedicato tutta la mia esistenza». Anna Chiusano legge alcune frasi del padre Vittorio, mentre sullo schermo scorrono le immagini del grande penalista e presidente della Juve morto ai primi di agosto. Nella grande aula magna del Palagiustizia, avvocati (tutti in toga) e giudici seguono commossi il filmato che chiude la commemorazione di Vittorio Chiusano. Sono in tanti, hanno accolto l'invito della Camera penale a riunirsi per ricordare il grande amico. «La Camera penale torinese è stata fondata da lui, è stata la sua casa - ha detto visibilmente commosso l'attuale presidente Cosimo Palumbo - faremo di tutto perché rimanga così per sempre». E poi ha ricordato una promessa di Chiusano: «Congedo non significa addio, sarò sempre vicino a tutti voi». Il presidente dell'ordine forense Antonio Rosomando ha parlato di un «Chiusano fiero combattente, polemista di razza, con grande spirito di servizio, senso dell'avvocatura». E il procuratore capo Marcello Maddalena: «Era un simbolo di questa città. Signorile, raffinato, un uomo di stile, la classe dei campioni».



Vittorio Chiusano

Un Chiusano grande senso del dovere, che nelle giornate roventi del terrorismo seppe riunire attorno a sé altri avvocati per «inventare» la figura dell'avvocato d'ufficio che salvò la legalità in quegli anni di piombo. Un maestro. «Dalla scuola usciti fuoriclasse che reggerebbero il confronto con la grande Juve». Il ricordo di Gigi Pasini della Camera penale nazionale, poi un commosso Zaccan, «amico da sempre» ha chiuso il fiume dei ricordi con una testimonianza che non avrei mai voluto fare, ricordando la cultura di solida matrice liberale dell'amico, il suo romanticismo e la sua passionalità. «Ora è giunto il tempo del congedo, ma Chiusano non è morto per sempre». Sullo schermo scivolano alla fine, con il commento della figlia Anna, le immagini di un Chiusano giovane, grande lottatore delle aule giudiziarie, una grinta da vendere.

## DIVENTARE NATUROPATA



**NATUROPATIA E MEDICINA TRADIZIONALE ANTICA**

Numero ore di formazione secondo Legge Regione Piemonte Registrato E.C.M. pre crediti formativi

Si organizzano Corsi Monotematici

Richiedete gratuitamente il nostro opuscolo!

OMNISCIPATI • Quinquennio di Formazione • Biennio di Formazione per MEDICI - FARMACISTI - NATUROPATI - VETERINARI

Istituto Ricerche MIRDAD - Corso Vinzaglio 33 - Torino Tel. 011 538060 Fax 011 538319 E-mail: mirdad@mirdad.it http://www.mirdad.it INIZIO CORSI MARZO-MAGGIO - OTTOBRE

SERATA DI PRESENTAZIONE CORSI:

18 SETTEMBRE 20.30 PRESSO LA CORSO VINZAGLIO

SECONDO GLI UFFICI TECNICI IL CONTROLLO SUGLI ABUSI FUNZIONA BENE

## A Torino un condono piccolo piccolo

Se fosse varato dal governo riguarderebbe 3000 pratiche

Gianni Bisio

I torinesi non sono inclini all'abusivismo edilizio: «È una violazione nella quale incorrono poche categorie e per casi molto limitati», spiega l'ingegner Gianni Broglio, dirigente del Comune che si occupa di questo settore. Se in altre parti d'Italia si costruiscono licenze palazzi di sette-otto piani e «mostri» sulle scogliere più pittoresche, a Torino si arriva al massimo all'utilizzo di un sottotetto lievemente rialzato per abitazione, situazione peraltro legittimata fino al 1998 da una legge regionale.

Certo ci può essere la veranda abusiva, un piccolo ampliamento di locali, una porta o una finestra che non è stata approvata e licenziata - non c'era, una ristrutturazione non denunciata, talvolta un cambio di destinazione d'uso, da ufficio ad abitazione, da industria a commercio. O viceversa. Ma, a sentire l'ingegner Broglio, nulla di clamoroso. E sfugge pochissimo all'occhio del Co-

anche grazie a quello che viene chiamato burocraticamente «controllo partecipato del vicino», giro di parole per «soffiata ai vigili o agli uffici del vicino curioso». Più facile è realizzare costruzioni abusive nei piccoli comuni montani, dove la vastità del territorio è meno controllabile. O dove - come è accaduto in molti comuni in Val di Susa - di fronte a certe imprese edilizie strettamente legate a mafia

«ndrangheta era più salutare, anche per gli amministratori pubblici, usare la regola delle tre scimmie: non vedo, non sento e non parlo».

A Torino, per il primo condono edilizio, nel 1985, furono presentate 74 mila pratiche, crollate a 11 mila nel 1994 per il secondo condono. Secondo l'ingegner Broglio, si facesse liberatoria oggi promossa dal governo, le domande sarebbero meno di 3 mila. Tanti sarebbero quei «furbi» che non vuole «premiare» il sindaco Chiamparino, pronto, come ha dichiarato, a non applicare il condono. Ma ora si attende di vedere se il provvedimento avrà valore solo per i beni demaniali o coinvolgerà anche quelli comunali.

È certo che sa che andrebbe poco il colpo di spugna sui circa 600 casi di abuso edilizio accertati ogni anno a Torino. Nel 1994 per i conati concessori si incassarono 42 miliardi di vecchie lire, ma 10 miliardi derivavano dal recupero del condono del 1985 prima che entrasse in vigore la prescrizione.

TURISMO

### VIA LIBERA AL PROGETTO PER VITTEL A 5 ETILE

Una società spagnola vuole costruirlo nella zona del Lingotto

Emanuela Minucchi A PAGINA 35

**Vivere il centro**



Il centro, dove avviene ciò che è bello vivere e vedere in città.

Il centro, dove ciò che vale è destinato a valere sempre.

Impresa vende appartamenti 46 m², uffici, negozi e posti

Tel. 011 54.13.00

Cherio & Vogliotti Costruzioni

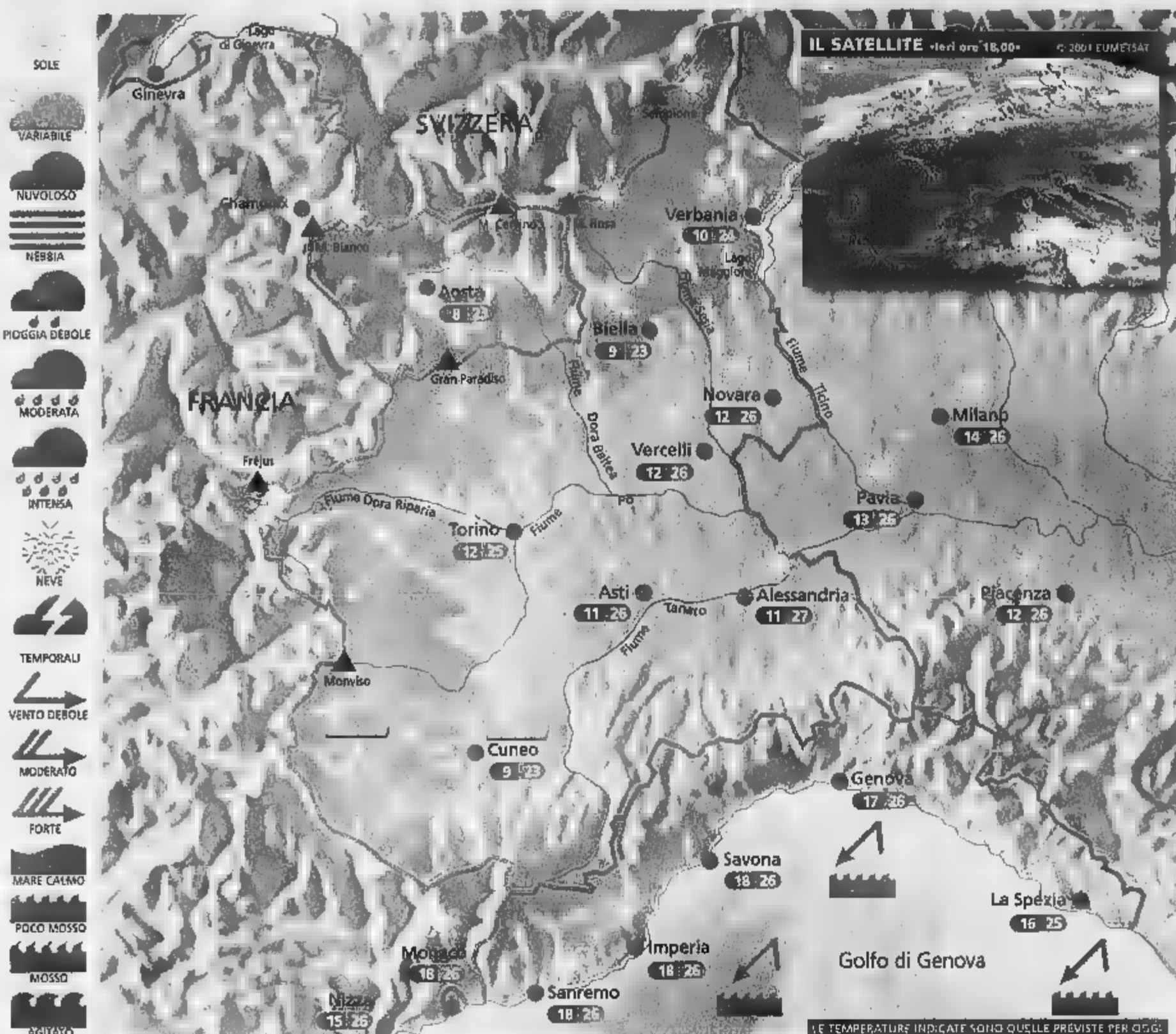
www.corsovittorio38.it

Gipra Srl Realizzazione a cura di:



BOLLETTINO METEO

OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA



**Situazione** Ieri una bella giornata di sole ha interessato il Nord-Ovest italiano, con qualche nube al mattino e nel tardo pomeriggio in prossimità dei rilievi, senza conseguenze. Oggi l'ulteriore rinforzo dell'alta pressione determina generali condizioni di stabilità, con qualche annuvolamento alto e sottile in transito in serata.

**Previsioni** Al mattino tempo buono ovunque. Possibili foschie prima dell'alba sulle zone di pianura. Nel corso della giornata non si prevedono sostanziali cambiamenti: ancora cielo in prevalenza sereno, con qualche nube cumuliforme sull'Appennino ligure e le Alpi Marittime e passaggi di nuvolosità alta e sottile in serata. Temperature in aumento nei valori massimi, con punte di 26-27° in pianura. Venti deboli in prevalenza orientali con qualche rinforzo al mattino sulle coste liguri. Per domani nessun cambiamento sostanziale.

**ZOOM**  
Settimana all'insegna del bel tempo

Ma ormai pochi giorni all'inizio dell'autunno sembra voler nuovamente far parlare di sé. La pressione delle Azzorre, coadiuvata da un cuneo anticiclonico in quota di matrice sub-tropicale, invaderà nel corso della settimana gran parte del Continente europeo, portando temperature piuttosto elevate e generali condizioni di stabilità. Le perturbazioni atlantiche saranno costrette a scorrere a latitudini settentrionali, interessando solamente la Penisola Scandinava. Anche le temperature andranno progressivamente aumentando e tra giovedì e sabato sarà possibile avere nuovamente valori massimi attorno a 30°. Sicuramente una buona notizia per gli amanti del bel tempo e del caldo, un po' meno per gli agricoltori che aspettano la pioggia. Questa situazione, d'altronde, sembra dover perdurare almeno fino alla giornata di domenica 21 settembre; in seguito, dall'Atlantico, sembra sopraggiungere una depressione e per i primi giorni della prossima settimana il tempo potrebbe cambiare, con l'arrivo della tanto sospirata pioggia. Vedremo se sarà veramente così.

A CURA DI: www.meteolive.it

**PER CHI VIAGGIA**

ANCONA	16 24	REGGIO CALABRIA	16 21
BARI	16 25	ROMA	12 27
BOLOGNA	10 26	VENEZIA	15 24
CAGLIARI	15 27	BARCELONA	16 27
CATANIA	16 20	BRUXELLES	10 22
CATANZARO	15 22	FRANCOFORTE	9 24
FIRENZE	11 24	GINEVRA	10 22
OLBIA	14 26	LONDRA	12 24
PALERMO	18 22	MONACO DI BAVIERA	10 22
PERUGIA	11 24	PARIGI	11 25
POTENZA	12 21	ZURIGO	8 22

**OGGI**

**IL SOLE:** sorge alle ore 7 e 11 minuti; culmina alle ore 13 e 24 minuti; tramonta alle ore 19 e 39 minuti  
**LA LUNA:** si leva alle ore 22 e 15 minuti; cala alle ore 14 e 1 minuto

**ALCI per la casa**



**Continuano le offerte che mettono in ombra tutte le altre.**

Offerte Estate Opel, occasioni irripetibili per ripartire con una Opel nuova. Corsa ■ Agila a un prezzo straordinario. In più, con qualsiasi usato da rottamare, hai anche un finanziamento a tasso zero in tre anni; scegliendo Agila Club 1.0 o Corsa Club 1.0 3p, il finanziamento copre l'intero importo. Affrettati, le eccezionali offerte Estate Opel ti aspettano.

Da questo mese sono disponibili i nuovi motori Diesel Common Rail

**OFFERTA VALIDA FINO AL 30 SETTEMBRE 2003**

CHIAVI IN MANO  
FINANZIARIA  
ASSICURAZIONE

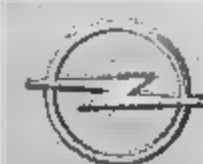
\*Finanziamenti concessi salvo approvazione della finanziaria ■ in caso di ■ da rottamare. Nell'ordine: prezzo chiavi in mano, IPT esclusa - importo massimo finanziato - rata mensile per n. mesi - TAN - TAEG. Agila Club 1.0/€ 7950 - ■ 7950 - ■ 220,83x36 - 0% - 1,62%. Corsa Club 1.0 3p € 8.300 - € 8.300 - € 230,55x36 - 0% - 1,45%. Costo istruttoria pratica € 200. Offerta valida per auto in stock, fino al 30/06/03 e non cumulabile con altre iniziative in ■. Le auto nelle fotografie hanno equipaggiamenti ottenibili ■ richiesta, non inclusi nel prezzo pubblicitario. Agila consumi da 6 a 6,3 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO<sub>2</sub> da 144 a 151 g/km. Corsa: consumi da 4,9 a 7,5 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO<sub>2</sub> da 118 a 179 g/km.

www.opel.it

Agila da € 7.950  
e in più finanziamento  
a tasso 0% in 3 anni\*  
senza anticipo



Corsa da € 8.300  
e in più finanziamento  
a tasso 0% in 3 anni\*  
senza anticipo



Opel. Idee brillanti, auto migliori.

**Vedelago**

CARMAGNOLA  
Via Polino 40  
Tel. 011/9723113

San Secondo (To)  
Via Val Pellice 71  
Tel. 0121/502480

**FASANO**  
AUTOMOBILI

CHIERI  
Via Padana Inf. 18  
Tel. 011/9422875

**AUTOCLUB**

CHIVASSO  
St. Torino 131 - Tel. 011/9102748  
VOLPIANO  
C.so Regina Margherita 67  
Tel. 011/9952299

**ifas**  
dal 1951, auto e servizi

**SUVA**

CIRIÉ  
Via Torino 123  
Tel. 011/9222147

IVREA  
BUROLO D'IVREA (To)  
s.s. Lago di Viverone 46  
Tel. ■■■■■

COLLEGNO  
C.so Francia 340 - Tel. 011/4051791  
MONCALCASSO  
C.so Savoia 34 - Tel. 011/6433111

RIVOLI  
C.so Alcamo 151 - Tel. 011/9588575

**GENO CAR**

TORINO

Via Nizza 185 - Tel. 011/6961755  
C.so Straccona 33 - Tel. 011/352531  
P.zza Desma 219 - Tel. 011/2422354  
(Angolo C.so Giulio Cesare)  
C.so Casale 158 - Tel. 011/8196056

**ifas**  
dal 1951, auto e servizi



## Domani il ministro Frattini in visita ai cantieri di montagna

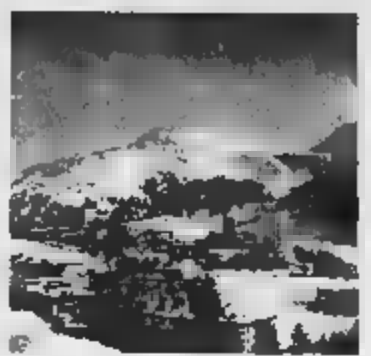
Il ministro Franco Frattini, delegato dal Governo a seguire la realizzazione delle opere previste per le Olimpiadi invernali del 2006, visiterà domani mattina i cantieri olimpici di montagna. Ad accompagnare il ministro ci saranno i rappresentanti istituzionali della Regione, Provincia e Comune e i rappresentanti del Toroc dell'Agenzia. Dopo la visita dei cantieri il ministro Frattini e le altre autorità si trasferiranno a Sestriere, presso la sede dell'Ati Montagnedoc, per un incontro a porte chiuse con i Parlamentari ed i Sindaci delle Valli Susa e Chisone e per una riunione del Comitato regio. I rappresentanti degli enti locali si augurano che Frattini porti notizie positive sulla conclusione dell'iter burocratico che dovrebbe portare alla firma del Dpm che dà il via libera a circa 500 milioni per la realizzazione delle opere connesse.



## Turismo Torino a caccia di visitatori francesi

Show itinerante in sei città d'Olttralpe

Turismo Torino ha organizzato due iniziative speciali per far conoscere la città, futura sede dei Giochi, ai turisti francesi. Da ieri e fino a fine novembre Torino sarà la protagonista di un road show indirizzato a famiglie francesi, nei principali centri commerciali e sei città d'Olttralpe: Lione, Chambéry, Grenoble, Valence, Nizza e Parigi. In Francia, infatti, sono i grandi supermercati francesi (come Casino Vacances o Auchan) a realizzare il 25% delle vendite di pacchetti turistici sul territorio. In ogni città, per due settimane consecutive, Turismo Torino - mediante uno stand promozionale - presenterà la Torino Olimpica e il territorio punto di vista turistico, evidenziando qualità prodotti enologici, agricoli e gastronomici. L'iniziativa è supportata da una brochure descrittiva realizzata con il contributo della Camera Commercio di Torino.



APPROVATO IL PROGETTO PRESENTATO DA UNA SOCIETÀ SPAGNOLA: LA SEDE AL 224 DI VIA NIZZA

# Via libera del Comune all'hotel a cinque stelle

## Il primo della città: 87 camere nell'ex Pastificio italiano realizzato nel 1908

Emanuela Minucci

L'hotel Meridien ha quattro stelle? E ne aggiungeremo una quinta. Il sarà albergo extra-lusso, proprio a passi dal Lingotto, quello che ci vuole per un 2006 di turismo tutto in salita. Per un illustre catalano che lascia Torino a bocca asciutta (Ferran Adrià si è preso una pausa di riflessione circa il progetto di aprire un albergo sotto la Mole) ci sono altri spagnoli che non deludono. Si tratta del gruppo A.C. Hotels che si prepara, a giorni, a sbarcare nell'affascinante sede dell'ex Pastificio italiano via Nizza 224 per ricavare 87 camere di charme.

Il via libera a un progetto che fino a pochi giorni or sono era certo, è stato dato il 29 agosto scorso dalla commissione igienico-edilizia del Comune. Gli architetti, lo studio Associato Chiarugi di Firenze e l'azienda Blu Torino, incaricati a elaborare il progetto (supervincitore dalla Sovrintendenza) si tratta stabile del 1908, il primo edificio piemontese interamente realizzato in cemento armato) hanno già completato i disegni. «Dopo la variante urbanistica approvata in Consiglio comunale», spiega l'assessore all'Urbanistica Mario Viano, «è stato il parere positivo della commissione igienico-edilizia, l'ultimo passaggio amministrativo. Adesso la parola passa ai privati: la Finam srl potrà cedere lo stabile alla catena spagnola A.C. Hotels».

Dal momento che, come chiarisce l'architetto Cristiano Catino, uno dei progettisti, tutto è pronto per aprire il cantiere si prevede che la firma sul contratto possa arrivare già entro l'autunno. In questo modo, almeno dei tanti cinque stelle di cui la città dovrà dotarsi per far fronte alla prospettiva olimpica, passerà dal sogno alla realtà. Il progetto definitivo - come si può notare osservando la foto pubblicata a lato - si limita ad essere conservativo. Riporta però agli onori del mondo una struttura che si può vedere da via Nizza (davanti c'è l'antico ingresso dell'ex fabbrica Carpano, in realtà anche l'indirizzo giusto è un altro: via Bisalta 11), si può ammirare, bella anche nel suo attuale stato di abbandono, dal parcheggio del Lingotto. Sulla delibera della variante si legge che in quell'inse-

Sempre entro il 2006 a fianco dell'albergo nascerà il nuovo centro enogastronomico realizzato dal Comune

«Una volta attratti gli investitori saremo in grado di entrare nel giro dei tour operator»

diamento si potranno ricavare fino a 6500 metri quadri destinati ad attività ricettiva. Insieme con le 87 camere sono anche previste alcune suite. Ma non è ancora tutto: questo spicchio di memoria industriale non si prepara a ospitare soltanto un hotel di lusso, ma anche il nuovo centro enogastronomico del Comune. Un bel passo avanti per la città, sia dal punto di vista del

recupero architettonico (questo ambito è prezioso almeno quanto quello del Lingotto o della Venchi unica, anche la ciminiera, infatti, è stata vincolata) sia da quello del turismo.

Peccato che non procedano con la stessa rapidità altri progetti come quelli riguardanti palazzi della Rai e dell'Enel. «Per entrambi ci sono problemi», spiega Viano - forse più per quello della Rai, ma anche in via Bertola la sovrintendenza ha fortemente limitato il numero delle camere. Per quanto riguarda il grattacielo di piazza XVIII dicembre pare che il Comune sia rassegnato a rinunciare all'ipotesi-albergo, pensando che in fondo sono più convenienti gli uffici: «D'altronde a pochi passi da Porta Susa, nelle due nuove torri che nasceranno a ridosso della stazione, sono previsti altri due hotel», incalza l'assessore - uno a quattro stelle e l'altro a tre. Meno problemi sembra incontrare il lussuoso hotel che dovrebbe nascere nell'ex palazzo della Toro Assicurazioni di via Arcivescovado. Che ne sarà dopo le Olimpiadi di tutti questi alberghi stellati? «L'importante è conquistare la fiducia degli investitori», conclude l'assessore - a quel punto si entra nel circuito dei tour operator e il gioco è fatto».



Il progetto di riqualificazione dell'ex Pastificio italiano scelto per diventare un hotel super lusso in vista delle Olimpiadi

### IL FUTURO DEL

#### LE STRUTTURE IN SOSPESO

I problemi dell'amianto rendono difficile l'ipotesi di realizzare un hotel a 5 stelle nel grattacielo Rai. Il Comune ora ritiene più conveniente trasformare questo gigante di acciaio e cristallo in una palazzina di uffici. Per il Palazzo Enel di via invece la Sovrintendenza ha posto problemi sul numero delle stanze.

#### QUELLE GIÀ SICURE

Nonostante la prima gara sia andata deserta, una cosa è certa: in piazza San Carlo si realizzerà un hotel di grande prestigio nello stabile di proprietà del Comune. Fra poco partirà il secondo bando e le catene interessate non mancano. Altra riconversione certa, quella dell'ex palazzo Toro di via Arcivescovado.

#### LA RICETTIVITÀ IN CIFRE

In tutto, stando ai dati diffusi dall'assessorato al Turismo di Eida Tessoro, le nuove camere di sicura realizzazione sono 802 suddivise in 6 hotel. I progetti invece, in via di definizione, riguardano oltre 400 camere dislocate nell'albergo Santo Stefano, all'aeroporto, allo stadio del Torino Calcio e in piazza San Carlo.

## Enti locali nel controllo degli appalti olimpici

Castellani conferma un maggior coinvolgimento di Comune, Regione e Provincia

Maurizio Tropeano

Integrazione delle regole per la gestione degli appalti. Creazione di un organismo interno di controllo di cui faranno parte anche i rappresentanti di Regione, Provincia e Comune. Il presidente del Toroc, Valentino Castellani, si presenterà con queste due proposte operative alla riunione del Consiglio d'Amministrazione del Comitato organizzatore delle Olimpiadi invernali previsto per il 19 di settembre. Proposte che secondo Castellani sono la conclusione di un lavoro iniziato già avviato nello scorso Cda (che si è riunito a maggio) ma che di fatto prendono atto delle richieste di maggior coinvolgimento e di controllo avanzate dagli enti locali ed esplose prima dell'esta-

te con le polemiche legate all'assegnazione dell'organizzazione delle cerimonie inaugurali e conclusiva dei Giochi Olimpici del 2006.

Per Castellani si tratta di «strumenti che servono a perfezionare dal punto di vista del controllo a delle procedure di trasparenza una macchina già collaudata e che adesso sta entrando nella fase operativa». Aggiunge: «In materia di appalti già un regolamento adottato l'anno scorso e che verrà integrato alcune nuove disposizioni che serviranno ad assicurare maggiore trasparenza in questa fase centrale per l'organizzazione dei Giochi».

Mercedes Bresso, presidente della Provincia di Torino, che prima dell'estate insieme all'assessore comunale alle Olimpiadi,

Tessoro, aveva sollevato il problema del maggior coinvolgimento degli imprenditori torinesi e piemontesi, dà un'interpretazione leggermente diversa del board di controllo: «Regione, Provincia e Comune hanno chiesto di poter verificare l'attività operativa del Toroc alla luce delle richieste di un maggior coinvolgimento anche di carattere economico. Il nostro obiettivo è quello di lavorare perché la macchina dei Giochi abbia positive ricadute sul tessuto economico e sociale del nostro territorio. Per questo credo che nel board gli enti locali dovrebbero essere rappresentati dagli assessori».

E che questo sia uno dei temi d'attualità lo dimostra anche la riunione congiunta della Commissione Olimpiadi (presidente

Gavino Olmeo) e Cultura (retta dalla consigliera Paola Monaci) dove Castellani ha illustrato ai commissari i motivi che hanno portato alla scelta di assegnare ai milanesi della Filmaster l'organizzazione delle cerimonie ufficiali. Nel corso dell'audizione l'ex sindaco rispondendo alle domande di Provera (Prc), Ventriglia (Ani), Gallo (Forza Italia) e dello stesso Olmeo ha spiegato che di fatto «lo staff tecnico che dovrà gestire gli eventi spettacolari e le società che dovranno fornire i macchinari saranno maggioranza torinese perché hanno il costo più basso rispetto agli altri concorrenti». Aggiunge il Presidente: «Si tratta semplicemente di tener conto del principio di prossimità, regola di mercato che non viola nessuna norma comunitaria».



I cantieri olimpici sono già soggetti al controllo di uno specifico comitato

FINITO IL LUNGO TIRA E MOLLA DOPO IL RITROVAMENTO DEI DUE NUOVI ORDIGNI SGANCIATI DURANTE L'ULTIMA GUERRA MONDIALE

## L'area del vecchio stadio liberata dalle bombe il 28 settembre

Ieri la decisione definitiva: evacuati per un giorno circa diecimila abitanti nel raggio di mezzo chilometro

Giuseppe Sangiorgio

Le bombe di Santa Rita, scoperte durante i lavori al Comunale saranno fatte brillare, salvo rinvii dell'ultima ora, il 28, nell'ultima domenica di settembre. Rispetto al 4 agosto, quando fu fatto esplodere il primo dei tre ordigni venuti alla luce dopo circa sessant'anni, il raggio dell'area da evacuare è ridotto da mille a cinquecento metri, con il risultato che i cittadini gatti a lasciare le loro case scenderanno da mille a 10 mila.

L'ha annunciato ieri in Consiglio comunale l'assessore Gian Luigi Bonino, delegato dal sindaco Sergio Chiamparino a seguire la vicenda e chiamato a riferire sul problema da una richiesta del segretario provinciale di An, Agostino Ghiglia, il quale, a sua volta, ha domandato: «Queste sospensioni dei lavori per bombe provocano ritardi



Una delle bombe ritrovate durante i lavori accanto allo stadio di corso Sebastopoli

per la sistemazione del Comunale. A favore di chi?».

Ritardi che, secondo Ghiglia, porteranno ad una lievitazione dei costi, determinati dal fatto che nessuno ha previ-

sto di far bonificare il terreno prima dell'avvio degli scavi. Bonino ha replicato che le operazioni di monitoraggio sono state avviate subito dopo il ritrovamento della prima bom-

ba». Ossia ad agosto. E che, ad ogni ritrovamento, sono stati avvertiti, come prevede la legge, il Genio di Padova (che ha competenza sul Nord Italia) e il corpo artificieri.

L'assessore, colto l'occasione per raccomandare a chi abita in quella zona, fra i 500 metri e gli 800 (nel tratto che non sarà evacuato), di restare in casa il 28 settembre, nelle ore in cui saranno in corso le operazioni per far brillare i due ordigni. Poi ha risposto a Ghiglia, sottolineando che la stazione appaltante dei lavori per il palazzetto dell'hockey, l'Agenzia olimpica diretta da Domenico Arcidiacono, espressione del centro-destra.

Ghiglia ha replicato che le responsabilità del territorio sono del Comune, che, peraltro, è presente nell'Agenzia. «Piuttosto», ha aggiunto - a chi giustifica questi ritardi? E, se l'operazione di risanamento dell'area in-

torno al Comunale è ormai conclusa, perché non ne è stata avviata una analoga al Lingotto, dove verrà costruito l'Oval? Secondo il consigliere comunale di An, è proprio quest'ultima la zona più a rischio, perché le bombe scaricate dagli aerei nella seconda guerra mondiale erano destinate all'ex fabbrica di via Nizza.

L'assessore ha concluso assicurando la Sala Rossa, che anche al Lingotto verranno fatte le necessarie verifiche. Quindi ha preso la parola il capogruppo dei Comunisti italiani, Gianluigi Passoni. «La scoperta delle bombe», ha detto - era prevedibile. E il prezzo che la città deve pagare se vuole trasformarsi, migliorando zone e recuperando edifici che, in un settore o nell'altro, sono immonianza della storia. Ci auguriamo soltanto che tutto ciò avvenga con diligenza e con scrupolo».

**IO HO DETTO NO A CHI VOLEVA APPROFITTA DEL MIO DOLORE**

Diffidate dei "consigli" in ospedale

Scegliete liberamente l'impresa di Onoranze Funerarie

**dal FUNERALE CLASSICO**

**2 milioni e 500 mila (€ 124)**

al FUNERALE di LUXURY 900.000 (€ 124) (2014)

**800.251645**

24 ore su 24

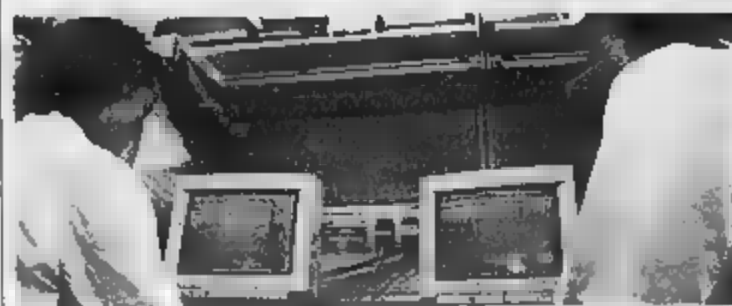
**CELEBRATE**

CERIMONIE FUNERARIE

NETWORK - ONORANZE FUNERARIE IN FRANCHISING A: ALBA - ALESSANDRIA - ASTI - CUNEO - INTRA - NOVARA - SAVIGLIANO - SAVONA - SANREMO - SI certano affiliati per zone libere - info 011.667.00.88



LA DIFESA DEL PORTAFOGLIO



Vanno meglio le imprese artigiane guidate da persone con scolarità più alta

Artigiani, cresce l'informatizzazione malgrado la crisi economica

■ Malgrado ■ situazione economica non buona le imprese artigiane guidate da giovani ■ da persone ■ scolarità più elevata, soffrono meno gli effetti della congiuntura critica. Lo sostiene l'assessore regionale Carlo Laratore commentando i risultati dell'indagine congiunturale realizzata dall'Osservatorio dell'Artigianato. ■ cresce anche ■ lentamente la dotazione di information ■ communication technologies (ict) nelle imprese artigiane: adesso il 60,2 ha un fax, era ■ 58,7 nel 2002; i possessori di personal finalmente sono la metà della

categoria, il collegamento a Internet è utilizzato dal 37,8% contro il 31 del 2002. Restano poche, ■ in crescita, le imprese che dispongono di ■ sito web (11,1%), mentre aumentano i collegamenti in rete con clienti e fornitori (9,7%). Come ■ ovvio le dimensioni aziendali costituiscono la vera discriminante nella dotazione di ict: le imprese che impiegano più ■ addetti ■ praticamente tutte informatizzate (98,3%), connesse ■ (96,8%), ed in molti ■ dispongono di ■ sito web (61,8%). Ma le percentuali decrescono sensibilmente tra le imprese minori, che costituiscono la maggioranza numerica del comparto artigiano ■ ragioni del relativo pessimismo sul ciclo economico ci sono alcune ragioni, soprattutto la «debolezza del

mercato ■ della domanda». Le difficoltà derivanti da mancati pagamenti o del loro ritardo è cresciuta dal 2 al 10% ■ anno, segnale ■ tendenza, da parte di molti clienti, a scaricare parte dei costi della congiuntura difficile sui subfornitori. Questa situazione, che presenta percentuali superiori ■ media in tutto il comparto manifatturiero, raggiunge i valori ■ nelle riparazioni (14,8%) e nei ■ alle imprese (14,4%). Nell'ultimo anno l'8,8% degli intervistati ha inserito nuovo personale in azienda. Una stima parla di 17.800 nuovi lavoratori nel comparto artigianale. I settori ove maggiore è la percentuale di imprese che hanno effettuato avviamenti sono la metalmeccanica (14,6% delle imprese), le costruzioni (10,8%) ed i servizi alle imprese (9,8%).

LA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DALLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI E DAI SINDACATI CHE CHIEDONO ALLA PREFETTURA E AGLI ENTI LOCALI D'INTERVENIRE

# Prezzi alle stelle, oggi lo sciopero della spesa

## Dal cappuccino al cinema, l'invito è quello di rinunciare

Marina Cassi

Austeri e morigerati. Così si deve essere oggi se si vuole aderire allo sciopero dei consumi indetto da Codacoms, Adusbel, Federconsumatori, Adoc ■ ■ Torino anche da Adiconsum per combattere contro ■ crescente inflazione, più alta in Italia che in Europa e che non scherza neppure a Torino dove a agosto ha raggiunto un tendenziale annuo del 3,2%.

■ al mattino ■ una bella colazione casalinga al posto di caffè e brioches al bar, si prosegue stipandosi in autobus ■ lasciando i taxi fermi ai posteggi. Si valica l'ora di pranzo rimanendo ■ ufficio a consumarsi il «baracchino» portato da casa perché è sconsigliato vivamente farsi un piattino al bar o utilizzare la pausa per andare dal parrucchiere. In uscita ■ bene non sbirciare ■ vetrine per evitare di acquistare magliette ■ scarpe e la serata si preannuncia romantica

colta: niente ristorante o discoteca, cinema ■ teatro, tutti in ■ con il partner magari ■ leggere un buon libro.

Le indicazioni delle associazioni dei consumatori di ridurre oggi al minimo i ■ contengono anche aspetti scherzosi, ■ ■ assolutamente serio il tema dell'inflazione esplosa nelle ultime settimane e capace persino di offuscare i problemi tra sindacati confederali che su questo tema sono ritornati all'unità ■ che, insieme al consumatori, chiedono alla Prefettura e agli enti locali di aprire un di confronto.

Stamattina ■ sarà un presidio in piazza Castello ■ cui aderisce anche la Coldiretti che lamenta l'abito che separa i ricavi dei produttori e i prezzi finali ■ consumatori; propone, infatti, che i cartellini dei vari prodotti riportino i due prezzi. Il rappresentante dell'associazione Gigi Andreis fa alcuni esempi inquietanti: «Il latte alla stalla ■

«Di questo passo a fine anno una famiglia media spenderà circa 2.817 euro in più»

pagato 0,36 ■ litro, non ■ mai venduto a meno di 1,27. I peperoni di Carmagnola ■ stati venduti a luglio, in presenza di un eccesso di produzione, a 3-3,50 al chilo e pagati al produttore 0,60, esattamente ■ adesso con una produzione ridotta ■ all'osso dalla siccità».

E sollecita un accordo di filiera per fare politiche di controllo dei prezzi oltre a una azione di educazione del consumatore: «Sarebbe bene mangiare frutta e verdura di stagione e ■ inseguire lo zuccherino a febbraio».

La cosa per ora certa ■ che ■ malgrado ci siano molte proposte diverse ■ c'è una guerra tra categorie: consumatori, sindacalisti e commercianti marcano, almeno ■ parole, insino ■ contro l'inflazione, un nemico insidioso ■ che taglieggia salari e pensioni dei più deboli ■ abbate i consumi. E tutti chiedono un intervento degli enti locali.

Le ipotesi ■ tante e vanno dalla «carta d'identità del prezzo» ai panieri dei beni primari da monitorizzare fino a una azione di contenimento delle tariffe pubbliche. Le ■ dei consumatori hanno fatto due conti ■ livello nazionale ■ scoperto che nei primi sette mesi del 2003 e con una proiezione fino a gennaio gli aumenti per ■ famiglia media sono in tutto di 2.817 euro guidati dal più 585 euro dei consumi alimentari e seguiti dai ■ dell'abitazione, del 308 dell'abbigliamento, dai 373 dei trasporti, dai 171 di bar e ristoranti, dai 103

della Rc auto, ■ 70 dai servizi bancari, dai 69 della scuola, dai 46 del gas e dai 24 della luce.

Sul banco degli imputati non ci sono, quindi, solo il cibo e gli abiti, ma anche una serie ■ altre voci comunque «pesanti» sui bilanci. E ■ controparti sono il governo (per i rincari tariffari) ■ sui ticket sanitari e per le mancate politiche di controllo) e gli enti locali che, come sintetizza il segretario Uil Giorgio Rossetto, ■ strangolati dai mancati trasferimenti statali, ma non ■ questo possono rifarsi sui più deboli».

La segretaria della Cgil, Vanna Lorenzoni, ricorda ad esempio da raccolta rifiuti che da tassa diventerà tariffa con aumenti enormi di cui vorremmo discutere. Mentre il segretario Cisl Nanni Tosco accusa il governo: «Ha cancellato la politica dei redditi ■ questi ■ i risultati: quando c'era la politica dei redditi l'inflazione era altissima era stata portata a livelli modestissimi».

**I CONSIGLI**

Non andare al bar  
Non usare i taxi  
Non andare dal parrucchiere  
Non andare in discoteca o ■ pub  
Non andare ■ cena fuori  
Non fumare  
Non fare operazioni bancarie  
Non andare al cinema ■ a teatro  
Usare poco cellulari e sms  
Rimandare l'acquisto di abiti ■ scarpe  
Non fare la spesa  
Non fare benzina  
Non fare raccomandate  
Non acquistare biglietti del bus

AL SUPERMERCATO

# «Protesta giusta, occorre dare un segnale»

## Ma i consumatori sono perplessi: domani tutto torna come prima

reazioni

Grazia Longo

Più che un caro-vita è per tutti un caro-euro: l'impenettabilità dei prezzi in conseguenza all'uso della moneta unica. Ma da qui a ■ tutti pronti allo sciopero degli acquisti ■ ne passa. Primo, perché ■ più che sugli acquisti bisognerebbe risparmiare ■ sui consumi. Secondo, perché ■ tanto quello che non si ■ oggi lo si compra un'altra volta».

Ma c'è anche chi si dichiara pronto ■ non spendere nemmeno ■ euro perché ■ è giusto dare ■ segnale all'eccesso degli aumenti ■ perché ■ fondo, ■ si manifesta ■ qualche modo il dissenso ■ potrà ottenere alcun cambiamento».

Sui prodotti e sulle abitudini ■ rinunciare per un giorno, poi, la maggioranza degli interpellati garantisce la disponibilità ■ rinunciare alla colazione al bar, alla cena in pizzeria e alla spesa «grossa». Irrinunciabile, però, soprattutto per chi ha figli piccoli, ■ l'acquisto di pane ■ latte fresco.

Il bilancio del ■ vado ■ o ■ non ci vado ■, insomma, sotto la Mole ■ più ■ alla pari. «Io a fare la spesa domani (oggi per chi legge) non ci vado di sicuro ■ dice convinta Isabella Turino, istruttrice di ginnastica in un centro di fitness ■. Sì, credo proprio che aderirò allo sciopero perché adesso ■ quest'aumento dei prezzi stanno proprio esagerando. Non so però quanta gente farà come me, perché magari nelle intenzioni ■ tanti sono d'accordo ma alla fine o se ne dimenticano ■ si fanno prendere dall'esigenza degli acquisti ■ la stessa linea di Stefania Mardocco, che aggiunge: «La verità è che ■ la storia dell'euro ■ ■ presi in giro. I prezzi ■ praticamente raddoppiati: quello che prima costava 5 mila lire, oggi costa ■ euro. Non è giusto, quindi, condividere pienamente l'iniziativa dello sciopero».

Più articolata la posizione ■ Maddalena Bertolini, medico, madre di due bimbi, che punta ■ un'analisi più generale: «Il problema a monte è l'eccesso dei consumi. Alla base degli sprechi c'è la tendenza ■ consumare ■ troppo perdendo di vista ■ l'aspetto salutare della que-



Azis Niang: «Sono combattuto perché anch'io ho un negozio»

«Più che di caro-vita dovremmo parlare di caro-euro, colpa sua l'impennata dei prezzi»

Generale la disponibilità a rinunciare alle spese superflue, «ma non al pane e al latte fresco»

stione che quello etico. Ai miei figli, per esempio, ■ tendenzialmente non do mai merendine confezionate ma quelle preparate ■ ■ Preferisco una dieta alimentare più sana ■ anche meno sprecona».

Luca Lupotto, 20 anni, studente, ha qualche perplessità: «Il principio dell'iniziativa è di per sé interessante, ma non ■ fino a che punto risolutiva. Non andare nei negozi ■ al cinema

una volta non cambia granché, perché ■ puoi andare un altro giorno ■ quindi i soldi prima o poi li spendi comunque. Forse andrebbero individuate altre alternative, io però sinceramente ■ saprei quali».

Osservazioni condivise anche da Ethel e Carlo Boglietti: «Il caro-vita, per colpa dell'euro, è una realtà accertata. Ma difficilmente verrà però modificata ■ sciopero di un giorno.



Isabella Turino (a sinistra): «Lo sciopero è giusto, speriamo in tante adesioni»

Noi, inoltre, abbiamo un bambino molto piccolo e dobbiamo comprare prodotti freschi per le sue pappe, la spesa quindi la faremo regolarmente, anche perché la soluzione va cercata altrove».

Pessimista sul valore dello sciopero è anche Paolo Bonelli, pensionato. «Con l'euro è tutto raddoppiato ■ afferma ■ ma ■ sarebbe dovuto intervenire prima, vigilando sui costi all'inizio



Ethel e Carlo Boglietti (a dx): «No allo sciopero»

dell'utilizzo della moneta unica. Adesso credo sia troppo tardi e non è certo disertando negozi e ristoranti per un giorno che si supera l'ostacolo».

In difesa del caro-euro, inve-



Maddalena Bertolini (a sinistra): «Occorre un'educazione contro il consumismo per evitare gli sprechi»



Paolo Bonelli: «Occorre maggiore vigilanza all'ingresso dell'euro. Adesso disertare i negozi per un giorno non risolve il problema»

le all'economia italiana in generale, ■ non vedo proprio come possa influire uno sciopero come questo».

Assai combattuto è Azis Niang, senegalese, proprietario di un negozio di generi alimentari: «Capisco l'importanza dello sciopero perché come cittadino anch'io noto la ■ crescita dei prezzi. Come commerciante, però, posso dire che siamo stati costretti dall'euro in questa direzione».

# Contro i rincari Collegno ha il suo paniere

## L'esperienza, nata nel 1998, verrà ampliata e altri comuni intendono farla propria

Patrizio Romano

Parola d'ordine: monitorare. Per controllare quali beni hanno visto ■ aumento dei prezzi e di quanto sono rincarati, secondo il Comune di Collegno l'unica è verificare, costantemente, i costi alla fonte. Ossia, ■ mercati ■ nei centri commerciali. E dal 1998, tre signore, assunte come Lsu (lavoratrici socialmente utili, ndr), tutte ■ girano i ■ ■ ■ sette supermercati prendendo nota dei prezzi. Una spesa virtuale che resta solo sulla carta. «Un paniere di venti prodotti, soprattutto frutta ■ verdura ■ spiega l'assessore Carlina Gatti ■, il ■ risultato viene pubblicato sul quindicinale dell'amministrazione: «Collegno-Informa».

Ogni quindici giorni le cifre, nero ■ bianco, finiscono nelle

case dei collegnesi, che possono decidere dove andare a fare spesa, risparmiando. «Il primo risultato è ■ quello di spingere gli ambulanti ad esporre i prezzi sulle merci ■ ammette la Gatti ■. Perché, se no, avrebbero potuto chiamare i vigili ■ farli multare. Ma non solo. «Questo strumento ci ha dato la possibilità, nel tempo, di verificare aumenti, veri o presunti ■ dice l'assessore ■. E, sicuramente, ■ il suo piccolo ha fatto da calmiera, frenando chi voleva far lievitare i prezzi».

Ora si vuole crescere ancora. Il paniere sarà di 35 prodotti inserendo anche vino, caffè, latte, prosciutto ■ afferma la Gatti ■, ■ ancora cibi per animali, dentifrici, detersivi, carta igienica: insomma, un vero e proprio carrello della spesa per una famiglia media».

Nel progetto allo studio c'è

anche la possibilità di monitorare altre fonti di spesa. «Se le associazioni di categoria ci danno ■ una mano ■ l'assessore ■, vorremmo sondare bar, ristoranti ■ pizzerie e negozi che vendono piccoli elettrodomestici. Tutto per avere una foto più nitida di ■ crescono i prezzi nell'arco dell'anno».

L'iniziativa è piaciuta agli amministratori vicini. Tanto che gli undici comuni del Patto Territoriale ■ zona Ovest vorrebbero esportare nelle loro ■ città ■ l'osservatorio dei prezzi».

«C'è bisogno di controllo ■ sostiene l'assessore rivolse Giuseppe Misuraca ■ perché il rincaro dei costi ha portato molti, in questa estate folla, a ■ comprare frutta e verdura: un fatto gravissimo con conseguenze anche sulla salute». Insomma, l'unica strada

efficace sembra ■ la «sgomma mediatica»: far sapere chi specula sull'euro o sulle bizzie del tempo».

«Tutti gli strumenti sono buoni, pur di mettere ■ freno a questa corsa al rincaro ■ sottolinea l'assessore grugliaschesse Vincenzo Forcellì ■. Ma noi possiamo solo creare termometri per controllare la febbre, mentre spetta al Governo far intervenire il Cipe (Comitato interministeriale programmazione economica, ndr) a difesa dei consumatori. Perché la paura ■ che molte famiglie non ce la facciano più ■ fare ■ spesa. «Un uomo con tre figli e moglie a carico è venuto ■ chiedermi aiuto ■ racconta l'assessore ■. Con ■ milioni al ■ non riesce più a sostenere la sua famiglia. Immaginarsi chi ■ stato messo in cassa integrazione ■ da noi sono molti».



Collegno, per tenere a bada il caro-prezzi, ha realizzato un paniere locale



**MOSSA A SORPRESA DELLA CONFEDERAZIONE MENTRE LA CONFESERCENTI GIUDICA LA PROTESTA PROPAGANDISTICA E INUTILE**

## «Hanno ragione e il negoziante è l'ultimo anello della catena»

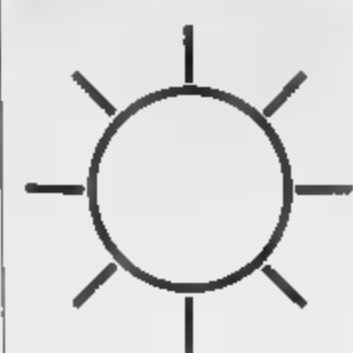
-

 **OTTICA**  
**montanaro**  
*Il meglio per i tuoi occhi*

Via Cibrario 36 Torino  
tel. 011484259 - 488064  
[www.otticamontanaro.com](http://www.otticamontanaro.com)



VENTIQUATTRORE



IL TEMPO

Si consolida sempre più l'alta pressione sull'Europa, compresa l'Italia del Nord, ma persiste la depressione sulle isole maggiori con precipitazioni e temperature basse. Il flusso di correnti fresche da Nord si sta riducendo, mentre si prevede il prolungarsi di questa situazione almeno fino a metà settimana. Sereno in pianura e a Torino, con nuvolosità cumuliformi isolate in montagna, con assenza di precipitazioni. Temperature stazionarie. Ieri in città soleggiato, nubi al mattino e 24,6 di massima, 14,2 di minima, 28% di umidità ore 15. Bello l'anno scorso: 20,1 di massima, 12,2 di minima e 62% di umidità.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino

CO	NO <sub>x</sub>	PM <sub>10</sub>	C <sub>6</sub> H <sub>6</sub>	O <sub>3</sub>	SO <sub>2</sub>
Micromole di carbonio monossido per metro cubo	Micromole di ossido di azoto per metro cubo	Micromole di particolato per metro cubo	Micromole di benzene per metro cubo	Volume in parti per milione	Volume in parti per milione
1,1	87	26	2,4	124	2

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Mosca 1; via Porpora 41; via Cigna 44; corso Peschiera 244/A; corso Casale 110; piazza Massaua 1; via Tripoli 58; Tralano 158; piazza Pitagora 9; via G. 114; via Francesco d'Assisi 14; via 214; corso Vittorio Emanuele 34; via Donato 11; via 19,30-9; corso Belgio 151/B; piazza Mas- 1; via Ni 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di (19,30-22,30): P.zza Galimberti 7; via Foligno 69; via S. Remo 37; via Sempione 112; Francia 1. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50.

DOPO LE POCHE AVANGUARDIE DELLA SCORSA SETTIMANA

# Tutti a scuola, da ieri in classe 250 mila studenti

## Il Direttore Scolastico Regionale in visita a due istituti simbolo di Torino

Maria Teresa Martinengo

Per inaugurare l'anno scolastico con studenti e docenti, Luigi Catalano, direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, ha scelto due scuole-simbolo, la media «Croce-Morelli-Verga», alle spalle di Porta Palazzo, e il Convitto Nazionale Statale «Umberto I» (elementare, media e liceo classico europeo), due istituti dove si tocca con mano l'evoluzione dei tempi e il primo giorno tra i banchi non è mai uguale a quello dell'anno precedente.

La giornata che ha riportato nelle aule oltre il 75% dei 250 mila studenti torinesi (gli altri avevano la settimana scorsa) è incominciata per il direttore regionale dell'Istruzione nell'aula magna della scuola media di via Cecchi, la più multietnica della città. E più aperte, se il preside Onofrio Di Giovanni ha spiegato di avere «studenti diversamente abili», e tra questi, arrivato all'ultimo minuto, un ragazzo straniero affetto da distrofia muscolare, rifiutato da altre scuole.

Con la dichiarazione «Il mondo è nelle nostre mani» scritta sulla lavagna in italiano, cinese, albanese, arabo, spagnolo e romeno, i ragazzi hanno accolto il dottor Catalano, accompagnato da Paolo Jemaco, direttore del Csa di via Coazze, dall'assessore comunale ai Servizi Educativi Paola Pozzi e dall'ispettore Luigi Favro. In platea, ad ascoltare aguzzi ed esortazioni, una folla rappresentativa delle 24 nazionalità presenti nella scuola (nelle tre sedi, su 870 iscritti 320 sono di origine straniera). «Gli studenti marocchini, i più numerosi fino a poco fa, sono stati superati dai rumeni che - osserva il professore Carla Maffei - continuano ad aumentare: i rumeni sono alunni più «facili» nel senso che sono più seguiti dalle famiglie. Pensiamo continueranno ad

La media Croce-Morelli-Verga alle spalle di Porta Palazzo, più multietnica (su 870 iscritti 320 sono stranieri) e il Convitto «Umberto I» il più antico del Piemonte che ha saputo rinnovarsi

arrivare durante l'anno per effetto della regolarizzazione. Per questo ci spiace di avere già oggi classi da 25 sature. Gli organici, in scuole complesse come la nostra, dovrebbero tenere delle risposte che siamo tenuti a dare».

La «Croce-Morelli-Verga» vanta un'esperienza tale sul fronte della didattica nella diversità, da far dire alla professoressa Patrizia Natali: «La professionalità che abbiamo accumulato ci rende sicuri». La collega Maria Teresa Centoli in 11 ha 12 italiani e 12 stranieri: «E' una situazione più fortunata rispetto a quella del ciclo precedente: molti ragazzi ormai sono nati qui o hanno già frequentato le elementari a Torino». Nella composizione delle classi si cerca l'equilibrio attraverso la miscela delle nazionalità. «Così l'italiano di chi è più incerto fa progressi rapidi», dice Carla Maffei. Il vicepresidente Marcello Fiorenza: «In settembre abbiamo ricevuto 30 nuove iscrizioni. La scuola per la nostra utenza, per gli alunni come per le famiglie, è davvero un punto di riferimento essenziale».

Il saluto agli studenti della scuola al direttore Catalano e alle altre autorità lo hanno portato Antonio Isabella, italiano lui, cinese lei. Antonio ha ricordato gli studenti della sezione «Croce-Morelli-Verga» e «Vallente», Isabella, di 11, ha detto in italiano perfetto: «Io sono mai sentita esclusa e sono certa che capiterà la stessa cosa ai ragazzi non italiani che oggi».

Il Convitto «Umberto I», il dottor Catalano l'ha scelto «altra realtà emblematica del cambiamento. Nel saluto alla magna ne ha sottolineato l'identità europea, poi ha premiato gli studenti più meritevoli dello scorso anno. E nelle coloratissime mense che sforna mille pasti al giorno (la cucina qui è interna), ha condiviso il pranzo con alcuni docenti e con i bimbi della prima elementare. «Nel nostro liceo classico europeo, oltre 20 docenti su 60 sono stranieri. Qui, poi, si iscrivono studenti rumeni, moldavi e altre nazionalità», spiega il rettore Pietro Teggi. «Questa è anche la sola scuola di Torino provvista di centro residenziale per 48 ragazzi e ragazze. Ma credo che il direttore abbia scelto la nostra scuola, la più antica del Piemonte, per il grande sviluppo che ha avuto nell'arco di 10 da 102 a 912 allievi. La carenza di spazi ogni costringe a rifiutare un centinaio di iscrizioni e a rimandare l'apertura di un liceo internazionale richiesto dall'ambasciata spagnola. Il Convitto nazionale «Umberto I» nella scuola elementare ha un'altra particolarità: anni anticipa alcuni aspetti della riforma Moratti. «Dalla prima elementare abbiamo l'inglese, una prima conoscenza dell'informatica e il maestro prevalente all'interno di lavoro cooperativo e collegiale», dice il rettore Teggi.



Il direttore Scolastico Regionale Luigi Catalano, in istruttoria con alcuni bambini

### Ed è subito protesta

#### Docenti e famiglie in piazza «No alla riforma Moratti»

Riaccolti in piazza docenti e famiglie. In 200 si sono trovati davanti alla Prefettura, ieri pomeriggio, per ripetere «no alla riforma Moratti che ha mosso i primi passi non soltanto con l'inglese e l'informatica (adottati in effetti dalla quasi totalità delle scuole non come sperimentazione, ma in base alle norme sull'autonomia), ma anche con l'approvazione dello schema decreto legislativo di riforma della scuola dell'infanzia e del primo ciclo». Hanno partecipato alla manifestazione Cgil, Cisl, Uil Scuola, Cub e Cobas con le organizzazioni dei genitori - il Coordinamento nidi materne elementari medie - Torino con tutti gli altri, torinesi e della prima cintura aveva già volantinato al mattino davanti a decine di scuole - e il Manifesto dei 500. Una «impatriata» che avrà un più organizzato venerdì (alle 17,30 sempre in piazza Castello), giornata nazionale contro lo smantellamento del tempo pieno. «Sappiamo - dicono Ignazio Sarlo, Cgil, e Andrea Colombo, Cisl - dal nostro «monitoraggio quotidiano», fatto di dialogo con i docenti, che l'invito a sperimentare i nuovi programmi a Torino ha ottenuto solo risposte negative». Diego Meli, Uil, riassume le critiche: «Non che gli 8 miliardi annunciati venissero recuperati tagliando posti di docenti e Ata. Poi, vorremmo una scuola per tutti e non per alcuni, una scuola che non fosse «supermarket» dove le mode indirizzerebbero le scelte delle famiglie». Ancora: «Nell'anno dei disabili, si tagliano i posti di sostegno e si dà il bonus a chi va alle private». Per Cosimo Scarinzi della Cub «il governo anziché rimediare alle contestazioni, ha imposto un'accelerata. Ma la del mondo della scuola non si farà aspettare. E i Cobas: «Possiamo fermare il «carro armato» privatizzante e mercificante». (m. t. m.)

### GLI INTERVENTI ILLUSTRATI IERI DAL PRESIDENTE QUAGLIA E DALL'AMMINISTRATORE DELEGATO BATTAGLIA

Saranno rivisti i giunti di dilatazione e installate nuove barriere protettive e pannelli informativi per dare in tempo reale notizie sul traffico. Agli autovelox saranno aggiunte le telecamere.



## Sulla Torino-Savona tornano i cantieri

Oltre 40 milioni di euro serviranno a migliorare la sicurezza

**Paola Scola**  
MONDOVI  
Dopo la tregua estiva, durante la quale tutti i lavori sono stati sospesi, fra pochi giorni gli utenti della Torino-Savona incontreranno di nuovo una serie di cantieri sul loro cammino. Conclusa nel novembre di due anni fa la sfida del raddoppio, ora la A6 affronta quella di una maggiore sicurezza: lo fa con interventi per oltre 42 milioni di euro. La prima «tranche» (oltre 13 milioni 764 mila euro) partirà a giorni.

Ieri mattina il presidente dell'autostrada Giovanni Quaglia e l'amministratore delegato-direttore Mario Battaglia hanno illustrato i lavori, in un incontro al casello di Mondovì (dove hanno visitato la caserma della polstrada in di completa-mento). «Ci rendiamo conto dei disagi per gli utenti, che cercheremo di ridurre al minimo - ha

sottolineato Quaglia -. Si tratta di interventi massicci, che miglioreranno il livello di sicurezza, anche con grandi innovazioni tecnologiche».

L'intervento più consistente (oltre 5 milioni di euro) interessa circa 6 chilometri in carreggiata sud, a Millesimo. «Si dovrà agire su pendenze e spalle laterali dei viadotti, rivedendo i giunti di dilatazione e installando barriere di sicurezza moderne - ha spiegato Battaglia -. I lavori dureranno circa un anno, ma rispettando la pausa estiva, per non intralciare il traffico in aumento. Altri 5,5 milioni sono finalizzati alla rete di trasmissione e agli impianti di telecomunicazione: saranno per esempio installati pannelli informativi a messaggio variabile, per indicare in tempo reale le condizioni del traffico».

La sistemazione delle nuove barriere protettive riguarderà anche i viadotti Lodo, Cavajon,

Fontanasse, Gambarè (in carreggiata nord, tra Savona e Altare) e Tanaro (carreggiata sud, a Ceva). A Ceva sarà costruito un deposito per i climori, con un sistema automatico di caricamento dei mezzi presente solo in un altro impianto in Italia.

«Un secondo gruppo di lavori sarà appaltato entro fine 2003 - ha precisato Quaglia -, mentre per l'ultima serie di lavori, da circa 20,5 milioni di euro, è in corso il complesso iter approvativo dei progetti».

Nel discorso «sicurezza», i dirigenti della To-Sv hanno toccato anche la questione dei limiti di velocità. «Qualche isolata voce di dissenso ha lamentato la permanenza dei 90 orari in alcuni tratti appenninici - hanno detto Quaglia e Battaglia -. In tratti singoli, tra Mondovì e Ceva, valgheremo l'eventuale revisione dei limiti, visti i miglioramenti strutturali eseguiti. Altrove non è possibile, per

la geometria del tracciato».

«La Torino-Savona non è l'unico caso di autostrada in cui l'andamento del tracciato, in corrispondenza di passaggi particolarmente difficili, richiede una moderazione della velocità - ha evidenziato ancora l'amministratore delegato Mario Battaglia -. In generale non si può comunque condividere l'opinione di chi sarebbe disposto a scambiare il risparmio di pochi minuti di tempo contro il rischio di compromettere l'incolumità propria e altrui».

Fra gli accorgimenti tecnologici per innalzare il livello di sicurezza della «Verdemare», ci sarà anche l'adozione di nuovi sistemi per il controllo tramite gli impianti tecnologici della nuova sala radio. Al resto penseranno le telecamere, che aggiungeranno i loro «occhi» a quelli degli autovelox, annunciati però dai grandi cartelli sulla carreggiata.



**AGOS apre la nuova filiale, in Via Madama Cristina, 55**

Chiama subito il **800.19.90.75** (dal lun. al ven. dalle 9 alle 19,30 e il sab. dalle 10 alle 18,00)

e fissa un appuntamento dal **15 settembre al 15 ottobre...**

avrà **1% IN MENO** sul tasso **interesse**, per prestiti di qualsiasi importo e durata.\*

Credito Auto, Credito Casa e Credito Personale Agos concretizzano subito i tuoi progetti e i tuoi desideri perché ti finanziano da € 2.750 a € 16.000 con comode rate fino a 72 mesi. Basso costo dei documenti: carta d'identità, codice fiscale e un'attestazione del reddito. L'erogazione della somma richiesta avviene entro 48 ore dall'approvazione. Prestiti personali Agos: semplici, sicuri e veloci!

\* offerta cumulabile con altre promozioni Agos in corso.

**Agos**  
Il credito dei tuoi desideri



MEDICI IN PRIMA LINEA

Alle Molinette nasceranno nel 2004 i reparti di Oculistica e Infettivologia

Le Molinette avranno due reparti universitari: Oculistica e Infettivologia. L'annuncio è stato dato ieri dal direttore generale, Giovanni Monchiero, durante la presentazione della nuova organizzazione interna: i reparti saranno raggruppati in sedi dipartimentali. Nei prossimi mesi saranno scelti e nominati i responsabili: alcuni degli attuali potrebbero non essere riconfermati. Il reparto di Oculistica (che farà parte del Dipartimento di Emergenza e Accettazione) si trasferirà dall'Oftalmico per completare l'offerta di servizi del principale centro piemontese, mentre quello di Infettivologia (dipartimento di Medicina interna e metabolismo) sarà specializzato nelle infezioni tipo ospedaliero.



Giovanni Monchiero, direttore generale delle Molinette

PROPOSTA AL TOROC

Il lupo italiano a fianco dei volontari di Torino 2006

Il lupo italiano si candida ad affiancare i volontari che saranno impegnati nei Giochi olimpici del 2006. Dice Mario Messi, presidente dell'ente che tutela questi animali: «La presenza del lupo italiano ad un evento di così grande importanza per la nostra regione sarebbe il coronamento naturale all'attività svolta da questo animale che opera a fianco dei volontari di Protezione civile e degli uomini della Forestale». Anche in Consiglio regionale è stato votato l'ordine del giorno che invita il Toroc a utilizzare il «lupo italiano» eventuale mascotte per promuovere l'evento olimpico.



Il lupo italiano viene dato solo in affidamento

E' SCATTATA IERI L'OPERAZIONE «TOLLERANZA ZERO» CONTRO IL MANCATO USO DEL GUINZAGLIO

# Caccia ai cani sciolti: 15 multe

## Nei parchi una speciale pattuglia dei vigili

Alessandro

Sono le 11 del mattino, nei giardini di piazza Cavour, quando il signor di viale inaugurato dalla Polizia municipale contro cani a cagnetti guinzaglio si scontra con il feroce della signora Laura, anziana ma irriducibile. Scontro metaforico, s'intende, eppure significativo. Quanto dura la battaglia per imporre ai proprietari di Fido quello che dovrebbe essere l'abc di ogni padrone: l'uso del guinzaglio per tutti gli animali (fessuche le aree apposite) e la museruola per i cani in sicurezza in canini e quelli «mordaci». «Fateci pure la multa ma io Sansone devo lasciarlo libero», dichiara la petta ai vigili allibiti. Il perché di tanta ineluttabilità lo spiega subito dopo indicando «Sansone», il vivace beagle bianco al guinzaglio: «Non vedete come tira? Ho già faticato ad arrivare fin qui da casa. O lo lascio correre, com'è nella sua natura, o rischia di scaraventarmi per terra. E se poi mi rompo il femore a chi chiedo i danni: al Comune?».

I proprietari dovranno pagare 50 euro Alla vista delle divise tutti corrono ai ripari

Varietà di giustificazioni Un'anziana: «Sansone tira troppo, mi fa cadere E se mi rompo il femore?»

guinzaglio lo tengono ovunque (sotto braccio o a tracolla) meno che al collo di Fido. Due tribù inconciliabili, entrambe con le loro ragioni, reduci da infinite battaglie. Ai giardini Lamarmora il padrone di due labrador sguinzagliati incassa la multa. Poco più distante il regolamento di polizia urbana travolge persino due volpini, e sono discussioni a non finire. Prima il proprietario zittisce un'amica, già su tutte le furie, poi legge l'importo e

si arrabbia a sua volta: «Cinquanta euro? Ma scherziamo? Credete che i miei cani sono degli alberi?». Da un quartiere all'altro la difesa è sempre la stessa: «Il mio cane è un pacioccone; andate piuttosto a cercare i pitbull, quelli sì che sono pericolosi». Per tacere della vocazione nazionale a reagire ad ogni contestazione rilanciando su un altro problema: «Perché invece il Comune non provvede alla pulizia del verde?», protesta un tale

in piazza Cavour. Guardate qua in che stato...». Nel giardino di fronte al Palagiustizia una signora multata protesta l'assenza di aree per cani. Breve attimo di incertezza quando i vigili le fanno notare che ce n'è giusto sull'altro lato. Vittorio: basta attraversare. Però recupera subito: «L'avete vista come è sporca? Come si fa ad entrare in uno schifo simile? Fra l'altro è pieno di bestie aggressive».

Alcuni si improvvisano etologi (i cani diventano pericolosi solo quando i padroni li maltrattano); altri protestano la loro buona fede (evvi giura, è la prima volta che lo leggo). Basta intravedere la divisa dei vigili perché tutti riscoprono in un batter d'occhio l'utilizzo del guinzaglio. Naturalmente il «tam tam» è immediato: tempo pochi minuti e nel giardino di turno non si trova più un libero manco a pagarlo.



I vigili impegnati nel «servizio mirato» da ricordare ai proprietari dei cani le regole basilari dell'educazione civica

A UN ANNO DALL'O SGOMBERO DEGLI SQUATTER L'EDIFICIO NEL VERDE DELLA PELLERINA ATTENDE CHE DECOLLI IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE

# Cascina Marchesa, il degrado continua

## La vuole la Coldiretti, ma c'è un «affittuario» tra le sorprese



Per la Coldiretti per rimettere a posto la Cascina Marchesa servono 4-5 milioni di €

Ad oltre un anno dallo sgombero degli squatter, portato a termine con un piccolo capolavoro di diplomazia che evitò il coinvolgimento dei centri sociali, la Cascina Marchesa resta murata ed inutilizzata. L'iniziale sollievo dei frequentatori del parco ha ceduto allo sconforto per un recupero che - complice qualche incomprensione di troppo fra Coldiretti e Comune - si fa attendere.

Eppure il progetto era ambizioso: cedere la gestione alla Coldiretti per trasformare la cascina in un'occasione di incontro fra città e campagna. Centro didattico, punto vendite di prodotti tipici, sede di un ristorante gastronomicamente corretto: questo e molto altro ancora avrebbe dovuto diventare la «Marchesa», liberata dagli squatter dopo molte trattative e qualche minaccia a Roberto Tricarico, allora assessore al Verde pubblico, e al collaboratore Stefano Esposito. Possibile che l'idea di un agriturismo in piena città, applaudita da molti, si sia persa per strada? «Nessun pregiudizio, l'impostazione resta valida», commenta l'assessore Dario Ortolano (Verde pubblico). «Però vogliamo essere certi del risultato».



L'assessore Dario Ortolano e Carlo Gottero, il presidente provinciale della Coldiretti. «Qualche ritardo c'è stato. Colpa delle sorprese e di alcuni intoppi con il Verde pubblico del Comune, tra cui la presenza di un affittuario».

soprattutto, che non vada a discapito del contesto ambientale in cui è la cascina. Forzare i tempi non paga. Coldiretti, invece, è ottimista. Forse troppo. «Ormai ci siamo», spiega Carlo Gottero, presidente provinciale. «In effetti qualche ritardo c'è stato. Colpa delle sorprese trovate dopo lo sgombero e di alcuni intoppi con il settore Verde pubblico». Cominciamo dalle «sorprese». Stando a Gottero, non solo le condizioni dell'edificio - alluvionato nel Duemila - sono

risultate peggiori del previsto, ma risulta parzialmente occupato da un affittuario in base a un vecchio lascito: «In ogni caso abbiamo calcolato che per rimetterlo a posto servono 4-5 milioni di euro. Stiamo cercando di trovarli, visto che il Comune non mette una lira». In frattempo abbiamo pensato di costruire vicino al cascinale una struttura leggera, in legno, ferro e vetro, per ospitare le nostre iniziative a prescindere dai tempi del cantiere. Tempi lunghi: complessivamente si parla di quattro-

«...anni. Da qui la proposta della Coldiretti, che per finanziare la struttura si appoggia - orientata - al lago grande - ha già ottenuto il finanziamento regionale. A questo punto sono iniziate le obiezioni del Verde pubblico, preoccupato dall'impatto ambientale della nuova costruzione. Hanno chiesto di modificare il progetto e lo abbiamo fatto», spiega Gottero. Ora dovrebbero più esserci problemi e possiamo muoverci, anche perché l'opera va completata entro maggio 2004: pena la perdita dei fondi regionali. A giorni procederemo alle rilevazioni per le fondamenta. Certo, se avessi saputo che era un castigo del genere...». Tutto risolto? Più o meno. L'ottimismo della Coldiretti, infatti, cozza ancora una volta contro le «perplexità» degli uffici comunali. «Abbiamo sciolto qualche riserva, ma ci sono altre perplessità da considerare», intervista Paolo Odono, direttore della divisione Verde pubblico. «Senza considerare serie di chiarimenti sul fronte patrimoniale, da affrontare con l'assessorato all'Urbanistica». La «risarcita» della cascina non sembra dietro la porta. (ale. mon.)

PER UN ACCUSATO DI USURA, ESTORSIONE E LESIONI «NON BASTANO 7 ANNI»

# «Lavori forzati per lo strozzino»

La richiesta del pm al processo contro un imputato di Santena

Sette anni di carcere non bastano. Data la pericolosità sociale e i precedenti penali dell'imputato, qui ci vogliono anche i lavori forzati. E' questa, in sintesi, la richiesta avanzata nei giorni scorsi dal pm Roberto Furlan (uno dei magistrati che indagano su Telecom Serbia) nei confronti di Vincenzo D'Alcalà, 46 anni, un pregiudicato. Santena titolare di una ditta di trasporti e escavazioni accusato di usura, estorsione e lesioni personali. Nel corso del processo con rito abbreviato che si sta celebrando davanti al Gup Alessandra Salvadori, Furlan ha chiesto la condanna di D'Alcalà a sette anni di reclusione e poi - una volta scontata la pena - un'ulteriore misura di sicurezza: la libertà vigilata oppure almeno due anni di lavori, una sorta di versione moderna dei vecchi lavori forzati. I condannati ai quali si applica questa misura d'eccezione, di

solito scontano il periodo lavorando in una «colonia agricola» dello Stato in Sardegna o in Emilia. Una specie di spauracchio, nell'ambiente carcerario. Perché a quanto pare è molto più duro lavorare la terra che rimanere chiuso in cella. Per l'avvocato Claudio Strata, che insieme al collega Ezio Audisio difende D'Alcalà, le richieste del pm Furlan sono «spropositate». «La parola usura suscita sempre molta emotività», sostiene Strata, «e in questo caso anche la fretta di chiudere le indagini ha contribuito a rendere poco sereno l'atteggiamento del pubblico ministero. Speriamo di riuscire a ridimensionare l'intera vicenda e di ottenere dal giudice una sentenza di segno contrario».

Con Vincenzo D'Alcalà sono finiti sotto processo anche i fratelli Ernesto e Remo (per il quale, però, lo stesso pm ha già chiesto l'assoluzione) e l'ex maresciallo dei carabinieri Giovanni Pasquariello, che fino al '99 ha comandato la stazione di Santena. Secondo l'accusa avrebbero collaborato con l'imputato principale a gestire un vasto giro d'usura nel Chierese e ad estorcere denaro ad alcuni scienziati. D'Alcalà è finito in carcere una prima volta nell'ottobre dell'anno scorso, quando è stato arrestato dai militari della Guardia di Finanza agli ordini del maggiore Ermanno Palombini. Scarcerato per motivi di salute, è tornato in manette nel febbraio di quest'anno, raggiunto da un secondo ordine di custodia cautelare, ed è tuttora detenuto. Secondo l'accusa D'Alcalà prestava denaro a un interesse del 150-180 per cento e per chi non restituiva in tempo il prestito fucilavano botte e minacce. Alcune vittime hanno denunciato l'usura sono anche state prese a bastonate. [g. bal.]

IN CORSO VITTORIO

# Rapinata mentre chiudendo

la farmacia

Dopo un'estate relativamente tranquilla i rapinatori solitari hanno incominciato a ricomparire e a colpire in pieno centro. E' capitato l'altra sera, in corso Vittorio Emanuele. Cui alle ore 19.10, si è appostato un uomo. Ha preso di mira la farmacia dirimpetto al monumento di Vittorio Emanuele II. atteso con pazienza che l'esercizio si svuotasse e che la titolare si accingesse a chiudere l'esercizio. Quando ha visto la farmacia prossima a tirare giù la serranda, l'ha affrontata, con una pistola alla mano. Ha quindi preteso che gli venisse consegnato l'incasso dell'intera giornata. Dinanzi alla minaccia l'esercente non ha potuto fare a meno di obbedire e ha permesso al rapinatore di impadronirsi del denaro. L'uomo, raggiunto il suo obiettivo, si è quindi dato alla fuga, facendo perdere le sue tracce.

PER SOLDI: ARRESTATO

# Con l'accetta minaccia famiglia dell'ex convivente

la famiglia

Giovedì della settimana aveva minacciato a Cernusco la famiglia dell'ex convivente: armato con un'accetta si era fatto consegnare trecento euro, i gioielli e le chiavi della loro macchina. Beniamino Gigliotti, 35 anni, abitante a Torino in via Arbe 26, è stato arrestato dai carabinieri della Compagnia di Pinerolo domenica mattina a Porta Nuova dove aveva dato appuntamento alla ex convivente per riconsegnarle l'auto in cambio di una somma di denaro. La donna prima di andare all'incontro ha però avvertito i militari che hanno bloccato l'uomo. Il movente della rapina è stato il continuo bisogno di denaro per comprare la droga. Il Gigliotti era stato lasciato dalla donna quando era finito in carcere per reati contro il patrimonio.

INCIDENTE SUL LAVORO

# Imprenditore muore cadendo un'impalcatura

un'impalcatura

Un imprenditore ha perso la vita cadendo da un'impalcatura, sulla quale stava lavorando. E' accaduto ieri pomeriggio, poco dopo le 15.30 in un'elegante palazzina all'imbocco di via Crimera. John Brochette, imprenditore di Chivasso, di 65 anni, stava lavorando con i tre figli. Era intento a montare un'impalcatura nel condominio dove la sua impresa doveva ristrutturare i tetti. Per cause ancora in accertamento Brochette ha perso l'equilibrio ed è precipitato nel vuoto, fino a schiantarsi nel cortile interno del palazzo. Il tonfo ha subito richiamato l'attenzione degli impiegati degli uffici presenti nella palazzina. Hanno cercato di prestargli soccorso, ma la caduta si è dimostrata fatale. E' avvenuta da un'altezza di circa 22 metri. Sono accorsi sul posto la polizia e il 118, ma non hanno potuto che accertare il decesso.

COLLAUDO NEL TRAFORO

# «Incendio» Fréjus

Spento via satellite il rogo

Durante una simulazione d'incendio al Traforo del Fréjus, il Centro elaborazioni dati e il Servizio di pianificazione emergenze dei vigili del fuoco di Torino hanno sperimentato positivamente il collegamento satellitare per replicare la loro Centrale Operativa direttamente sul luogo del disastro. Il collegamento è stato effettuato portando sul piazzale antistante il traforo un terminale mobile messo a disposizione dalla Protezione Civile della Regione Piemonte collegato alla rete DSAT 2000 di Eutelsat. Il mezzo è stato allestito, su incarico della Regione Piemonte, dal Politecnico di Torino. Eutelsat e MediaNet (fornitrice della piattaforma Paiper per i servizi di videocomunicazione) nell'ambito di un progetto per la sperimentazione via satellite. Il collegamento ha permesso di vedere in tempo reale dati e immagini del disastro, e di intervenire continuamente a distanza per guidare le operazioni di soccorso.





Chrysler è un marchio DaimlerChrysler.

**Light price.**

CHRYSLER PT CRUISER.

Rate da **110,00** a **314,50 euro** al mese **con anticipo zero\***.

800 633 223  
chryslerjeep.it



\*Chrysler PT Cruiser 1.8 Touring benzina a 15.990 euro (prezzo vincolato all'acquisto con l'operazione "Estate con PT Cruiser" su auto nuove esentasse) targata Agosto 2003 - vettura ed eventuali accessori non di serie. Esempio in pubblicità con anticipo zero a 0,00% durata 72 mesi, tan 12,25 - taeg 13,95 - Spese gestione pratica Euro 125,00 - Salvo approvazione della finanziaria. In alternativa prezzo vincolato dall'operazione "Estate con PT Cruiser" Euro 17.600,00 - vettura ed eventuali accessori non di serie. Offerta valida per le auto presenti in rete fin ad esaurimento scorte.

**Green Car S.p.A.**  
Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep

Moncalieri (TO) Via Moncenisio, 11 - Tel. 011/6056320  
Torino Corso Peschiera, 265 - Tel. 011/332727

Tortona (AL) S.S. 10 per Alessandria, 10/C - Tel. 0131/870130  
Vercelli (BI) S.S. Trossi, 11 - Tel. 015/2558550

[www.greencar-chryslerjeep.it](http://www.greencar-chryslerjeep.it)



INIZIATIVA ■ GRUGLIASCO

La qualità dell'aria spiegata ai cittadini

■ Da oggi al 22 settembre Grugliasco, con il contributo della Shopville Le Gru e del Cidiu, partecipa alla «Settimana europea della mobilità», organizzata da Access-Eurocities ed Emma, l'European Mobility Management Actions Day in collaborazione con la Commissione Europea. «Grugliasco e la qualità dell'aria»: questo il titolo dell'iniziativa, che intende informare e sensibilizzare sulla mobilità alternativa sostenibile e la salvaguardia della qualità dell'aria. Questo attraverso un programma ricco di iniziative, incontri e mostre. Dal 21 al 22, il centro sarà chiuso al traffico dalle 9 alle 19. Per info tel. 011.401.30.00.



Piazza Matteotti a Grugliasco

ALLARME AL SAN LORENZO

Sei casi di scabbia scoperti all'ospedale di Carmagnola

■ Allarme scabbia all'ospedale San Lorenzo di Carmagnola. Il focolaio è stato individuato nei giorni scorsi nel settore lungodegenza del reparto di Medicina: sei pazienti sono isolati e sottoposti a trattamento di emergenza. Il contagio si è diffuso anche tra il personale ospedaliero, obbligando così la direzione dell'Asl 8 a sospendere temporaneamente i ricoveri. Dieci dipendenti, tra infermieri e medici, hanno infatti manifestato i sintomi della scabbia. «Ora la situazione è sotto controllo: il focolaio è stato isolato e debellato. L'attività ospedaliera è ripresa normalmente», assicura Piero Canavoso, direttore sanitario del San Lorenzo.



L'ospedale di Carmagnola

BIANCA & NERA

■ **CITTADINO ONORARIO.** Paul David Hewson, Bono, leader della rockband degli «U2», diverrà cittadino onorario di Torino. L'ha deciso ieri sera il Consiglio comunale su proposta di Forza Italia con una mozione firmata per primo da Michele Coppola. Il riconoscimento, conferito all'artista irlandese (Bono è nato a Dublino ed ha 43 anni) che si è distinto per iniziative di pace e beneficenza, ha illustri predecessori: da Desmond Tutu a Rigoberta Menchú, da Nelson Mandela a Lech Walesa.

■ **ASSISTENTI SOCIO SANITARI.** Fino al 26 settembre chi intende diventare operatore socio sanitario deve ritirare l'apposito modulo di domanda presso il Servizio Formazione Educativa Permanente di Cellini 14. L'ufficio è al 2° piano, aperto dal lunedì al venerdì dalle 12 alle 18. Le domande devono essere consegnate a mano alla segreteria entro e non oltre le ore 12 del 26 settembre. Saranno avviati i corsi con frequenza obbligatoria: ad ogni corso potranno partecipare al massimo 25 allievi.

■ **REGIONE E XX.** Con lettera aperta al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte Roberto Cota e ai colleghi consiglieri, Giancarlo Tapparo, del Gruppo misto Unione Civica Riformatori, chiede che nella seduta di oggi l'aula del Palazzo Lascaris cominci la ricorrenza del XX Settembre, come già fecero il primo Presidente del Consiglio regionale del Piemonte, Paolo Vittorelli, nel 1970 ed il Vice presidente Lido Ruba nel settembre dell'anno scorso.

■ **SANITA'.** Roberto Frezzato, ex segretario provinciale della Lista Dini, è il nuovo responsabile regionale della Sanità per l'Udeur, il partito di Clemente Mastella rappresentato in Piemonte dal consigliere regionale Sergio Deorsola.

■ **PAVESE E LA GUERRA.** «Pavese e la guerra: parole e immagini» è il tema della giornata di studio che si tiene domenica al Santuario di Crea (Alessandria) organizzata dall'Associazione internazionale amici di Cesare Pavese. La giornata prevede: una esposizione di opere di artisti e una serie di comunicazioni orali da parte di critici, storici, scrittori, giornalisti, frammentate da letture di testi pavesiani da parte di attori. Al termine l'Assemblea annuale dei Soci dell'Associazione. Partecipano Angelo d'Orsi, Filippo Barbano, Luigi Bonanate, Giulio Chiesa, Roberto Gliucci, Elio Gioanola, Giorgio Luzzi, Alessandro Perissinotto e Sebastiano Vassalli. Info: Margherita Campanello, margherita.campanello@libero.it.

■ **OLTRE 6000** euro sono stati rapinati ieri mattina, da due persone in una filiale della Banca Nazionale del Lavoro via Nicola Fabrizi. Dopo essere entrati come normali clienti, i due, con il volto parzialmente coperto da un cappellino e gli occhiali, hanno minacciato gli impiegati con dei tagliatori e, dopo essersi fatti consegnare denaro, sono fuggiti a bordo di un'auto. La vettura è stata successivamente ritrovata abbandonata a Romagnano.

■ **A FUOCO.** Rientrando a casa in auto con a fianco la moglie, Pietro Piccone, 55 anni, pensionato di Rivoli, sulle corsie per Torino dell'autostrada A 4 in prossimità della barriera di Rondissone ha visto sprigionarsi le fiamme dal vano motore. Tutto per un cortocircuito. L'anziano e la moglie sono riusciti ad abbandonare l'auto prima che bruciasse.

■ **TROFANELLO, SINDACATO.** Soddisfatti i sindacati dei lavoratori della Flabeg di Trofarello, impresa dell'indotto auto, per l'esito degli scioperi indetti nei giorni scorsi per contestare la direzione della fabbrica, appartenente all'omonima multinazionale tedesca. L'azienda madre ha infatti un proprio consulente a verificare l'andamento dello stabilimento: secondo i lavoratori la crisi della ditta è da imputare all'attuale gestione manageriale.

■ **BORGOMASINO.** Si svolgono oggi alle 16, nella chiesa parrocchiale di Borgomasino, i funerali di Tiziano Poli, 33 anni. Il giovane, operaio alla Tecnost di Agliè, è deceduto in un grave incidente sulla provinciale 78 a Tina di Vestignè, venerdì sera: alla guida della sua moto si è scontrato contro il rimorchio di un trattore, restando ucciso sul colpo.

ALLARME A VIRLE: IN CASO DI ALLUVIONE LE CONSEGUENZE SAREBBERO GRAVI

# Diga di tronchi e detriti blocca il torrente Lemina

Il sindaco Biolatto: non siamo attrezzati per pulire fossi e canali. Preoccupati gli abitanti di borgata Benna: bisogna agire in fretta

Massimiliano Peggio

VIRLE

Una diga di tronchi e detriti in un bosco, alle spalle del centro di Virle. Un cumulo gigantesco lambito dalla corrente del torrente Lemina. «Fino a pochi giorni fa il canale era in secca. Sono bastati pochi giorni di pioggia per renderlo di nuovo pericoloso», protestano gli abitanti della borgata Benna, ricordando gli effetti disastrosi dell'alluvione di tre anni fa. Oggi, la diga di legna, che ha inglobato anche spazzatura di vario genere, non sembra così minacciosa per il centro abitato di Virle, piccolo Comune ai confini di Torino e Pinerolese, immerso nella campagna. Le

case e le vecchie cascine del concentrico sono cresciute attorno a un reticolo di canali, dove l'acqua scorre lenta, in alcuni casi addirittura a pochi centimetri dalla finestra. «Qui siamo abituati a vivere con l'acqua», dicono in paese, sollevando le spalle. Ma quella barriera che forma un sorta di tappeto, in caso di piena potrebbe scatenare un effetto a catena sul reticolo di canali, provocando un'inondazione. «Un po' come accadde nel 2000, quando fu colpito persino il cimitero. Per evitare conseguenze disastrose il Comune dovrebbe intervenire tempestivamente, prima che si scateni l'autunno». Per questo motivo gli abitanti di frazione Benna, un grappolo di case isolate in

mezzo ai boschi, a pochi metri dall'alveo del torrente Lemina, lanciano l'allarme.

In Comune, però, dove i mezzi scarseggiano, il sindaco Lorenzo Biolatto allarga le braccia. «In municipio abbiamo solamente un'Ape, siamo attrezzati per pulire canali e fossi. Per questi lavori ci dobbiamo affidare ai privati, pagando gli interventi. Purtroppo quest'anno, a causa di un'improvvisa spesa per la ristrutturazione delle scuole, siamo a corto di risorse», ammette. Non si può fare nulla, dunque? «Cercheremo di fare il possibile anche se comprendo il timore degli abitanti che vivono lì, a pochi metri dal torrente. Il guaio è che quello sbarramento si forma periodicamente e non



La diga di arbusti ha praticamente bloccato il corso del torrente Lemina

c'è modo di risolvere una volta per tutte il problema». In quel punto dove si è formata la diga c'è un ostacolo artificiale in cemento, costruito in passato per impedire ai detriti di ostruire le paratie del canale principale e i ponti a ridosso delle case. «Un'opera progettata appositamente per evitare conseguenze peggiori, ma che andrebbe mantenuta in efficienza», sostengo-

no gli abitanti. Lì, invece, finiscono tutti i detriti che la corrente raccoglie nei territori a monte, lungo il percorso, e ci rimangono. «Ecco un altro aspetto del problema - aggiunge il primo cittadino - Se davvero si vuole parlare di prevenzione, allora bisogna coinvolgere anche gli altri centri, che probabilmente non si preoccupano di ripulire le sponde, facendo così scontare le

conseguenze a Virle». Soluzione? «Chiederemo aiuto alla Provincia, in qualche modo troveremo una via d'uscita. Come abbiamo fatto per ridurre i disagi in zona Cantarana, punto soggetto ad allagamenti: abbiamo ottenuto un finanziamento dalla Regione e costruito una stazione di pompaggio. Da soli, purtroppo, non possiamo fare miracoli».

ORIGINALE PROPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER FAVORIRE LA LETTURA

# Con la prima candelina sulla torta arriva anche un libro

Debutta a Rivoli «Nati per leggere»: in regalo un volumetto a chi compie un anno

la storia

Patrizio Romano

**N**ATI per leggere. Questo il nome dell'iniziativa ideata e portata avanti dal Comune di Rivoli, che vuole regalare a ogni bambino, appena raggiunge un anno di vita, un libro.

«Da due anni, ogni neonato riceve un nostro biglietto auguri - racconta il sindaco Nino Boetti - E' un benvenuto alla vita che gli fa la città. Ora vogliamo fare qualcosa di più, di meglio, continuando questo, chiamandolo così, dialogo, donando un libro».

Il progetto, finanziato dalla Regione Piemonte, rientra in un più ampio disegno, che vuole promuovere la lettura tra i più piccoli. Non solo tra loro. Progetto ambizioso, ne sono convinti i promotori, ma che non tarderà a dare i suoi frutti aspettando d'incrementare il numero dei lettori di ogni età.

«L'idea è nata da un colloquio con la direttrice dei nidi Maria Varano - dice l'assessore all'Istruzione Gianna Masi - Un'iniziativa per avvicinare i bambini ai libri e alla lettura. Ma proprio da così piccoli? Il libro deve diventare qualcosa di familiare per i bimbi - spiega l'assessore - di quei tanti oggetti che toccano, mordono e "pacioccano". Questo affinché, da grandi, non lo vivano come qualcosa di estraneo». E il libro scelto, per farne dono ai piccoli rivoltesi, è tutto colorato, con disegni di animali e dei buchi, che da una pagina rimandano ad un'altra, con giochi di prospettiva.

«La lettura deve essere un momento di benessere e di condivisione con i genitori - sostiene la De Masi - Non punitivo, come quando a scuola ci dicevano: "Per punizione leggerai un capitolo in più"».

Un gioco, quindi, in cui i grandi svolgono una parte importante. «E' un modo per dedicare a loro un po' di tempo, e non lasciarli davanti alla televisione - baby-sitter - argomenta l'assessore - Poi, è anche un sistema per invogliare i genitori a leggere: perché, per amare la lettura, non c'è niente di meglio che il buon esempio». E libri si trovano anche nei nidi



di Rivoli, dove si possono prendere in prestito gratuitamente. «Bisogna iniziare ad amarli quando sono ricchi di immagini per poi apprezzarli quando a queste subentrano le parole», non rimangono sgomenti» afferma la De Masi.

Dello stesso parere il sindaco Boetti: «Ricordo ancora le storie - cui sono cresciuto da piccolo e che poi ho raccontato ai miei figli: fiabe e racconti che restano nella memoria per sempre». Tutto per fare in modo che le biblioteche

sembrino una raccolta di volumi polverosi, accatastati in fila, piccoli mondi da scoprire. «Questa scoperta si fa da bambini - conferma la De Masi - giocando con libri di plastica, di stoffa, di cartone». E il Comune invierà il suo

regalo ai bimbi della città a dicembre. «Un po' un dono di Natale - scherza l'assessore - Insieme, però, allegheremo anche un dépliant con tutti i libri offerti per l'infanzia. Un modo originale per comunicare con i neo geni-

Il sindaco: le biblioteche non devono sembrare ai piccoli una raccolta di testi polverosi

Sarà allegato un dépliant con tutti i servizi offerti per l'infanzia: un modo per conoscere i genitori

Il libro verrà recapitato dal Comune per le festività natalizie

# A Cantalupa lo scrittore è di casa

Da stasera la kermesse letteraria all'ombra dei «Tre Denti»

Antonio Giaino

CANTALUPA

Per presentare libri e autori, Cantalupa, duemila abitanti, apre i cortili e addobba con fiori le aiuole delle cascine. Così in una cornice decisamente suggestiva, i piedi dei Tre Denti i lettori possono incontrare e conoscere i loro scrittori preferiti. Da oggi fino a domenica 14 settembre il cartellone delle iniziative è a punto dal Centro Culturale di Cantalupa in collaborazione con il Comune e ricco di proposte. «Si tratta di un caleidoscopio che senza dubbio potrà soddisfare un ampio numero di lettori - spiega il sindaco di Cantalupa Giustino Bello - abbiamo iniziato nel 2000 con un itinerario che si snodava, nel giugno, attraverso i boschi del nostro Comune; adesso questo invito a lettura è stato spostato al mese di settem-

bre, il clima è più mite ed il percorso è stato accorciato alle vie del centro. L'iniziativa Cantalupa ha preso spunto da un suggerimento di Rolando Picchioni, presidente della Fiera del Libro, che, affascinato dalla bellezza di questa zona, aveva lanciato l'idea di creare questi percorsi di cultura e di lettura».

Il primo appuntamento è stasera alle 20, quando, durante una riunione conviviale, il professor Alessandro Barbero presenterà la sua ultima opera: «Poeta al comando». Cantalupa, patrocinata da Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comunità Montana, Fondazione Crt, mette insieme poesia e musica, storie e leggende, scienze e testimonianze alle quali è difficile dare una spiegazione. Domenica 21 il giornalista Piero Bianucci, responsabile di Tuttoscienze della Stampa e Remo Ruffini, astrofisico dell'Uni-

Si comincia con Alessandro Barbero, tra gli altri ospiti Nando Gazzolo e l'alpinista Ugo Manera

versità La Sapienza di Roma, presenteranno nel Centro polivalente «Silvia Coassolo», il libro «Il piccolo cielo», mentre il giorno prima, alle 17, nei giardini del Monastero Beppe Carossa parlerà del suo libro «Maria Sopegno, la Santa di Volvera». Per gli amanti della poesia da non perdere venerdì 19 alle 21 nel Centro polivalente l'incontro con Nando Gazzolo, che reciterà poesie di Leopardi, Pascoli, Carducci, D'Annunzio. Brani di prosa intervalla-



Alessandro Barbero uno dei protagonisti di Cantalupa



Nando Gazzolo recita poesie fra cui l'ode al Piemonte di Carducci



Ugo Manera, il forte alpinista torinese che è diventato scrittore

ti dal concerto pianistico del maestro Fabrizio Prestipino. Fra le manifestazioni collaterali due mostre, «La preistoria nel Pinerolese» e «Pianeta Sahara - vita nella preistoria del più vasto deserto del mondo» (inaugurazione ore 18 nella Villa Comunale). Per gli amanti della rubrica che Massimo Gramellini tiene sulla prima pagina della Stampa, la presentazione del suo libro «Buongiorno» è fissata per sabato 27 alle 16 nella Villa Comunale.

Gianni Oliva invece parlerà del libro «L'alibi della Resistenza», in una serata organizzata in collaborazione con il Rotary Club di Pinerolo al ristorante Tre Denti giovedì 11 alle 20. Appuntamento con l'alpinista torinese Ugo Manera, che presenterà «Pan e peras», è per venerdì 26 alle 21 nel Centro polivalente. Per i più piccoli non perderete le letture con Tomio Cartonio e Genio Abu Zaza di Melevisone alle 11 di sabato prossimo.



# 36 MESI SENZA INTERESSI

TAN 0% TAEG 0%

UN'OCCASIONE IRREPETIBILE SU TUTTI I  
5.000 ARTICOLI ESPOSTI NEGLI IMMENSI REPARTI  
TV - HI FI - AUTORADIO -  
GRANDI ELETTRODOMESTICI, ECCO ALCUNI ESEMPLI:

# STIEVANI

L.go GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666 (4 LINEE)

## TV COLOR AL PLASMA E LCD



**PHILIPS 42/32PF9964** € 360  
TV COLOR al plasma ad alta definizione. 11 cm di profondità. Digital Natural Motion, Digital Scan, Digital Crystal Clear, Cinema Link. Completo di ricevitore FRT9964.



**NOVITA'**  
**SONY KE-42MR1** € 490  
Per esplorare i nuovi progressi della tecnologia: TV COLOR widescreen MR1 WEGA al plasma da 42" ultrasottile. Protagonista indiscusso delle installazioni più esclusive.



**NOVITA'**  
€ 240  
**SONY KE-42MR1**  
TV COLOR WEGA al plasma da 32" dal design sofisticato: ultrasottile, sintonizzatore TV incorporato, ingressi A/V, audio TruSurround.



**NOVITA'**  
**SONY LCD KLV-30MR1** € 450  
TV COLOR LCD da 30" ultrasottile, qualità video alta risoluzione, sistema di diffusione integrato, sintonizzatore con ingressi A/V multipli e PC.



**THOMSON 42"** € 210  
TV COLOR al plasma da 42". Lo schermo piatto Thomson apre l'orizzonte a nuovi piani ancora più spettacolari.

## HOME CINEMA



**NOVITA'**  
**JVC TH-A75R Sistema Home Cinema** € 75  
Sistema Cinema con DVD 6.1 canali. DVD-Video, DVD-R, CD, SVCD/VCD, CDR/RW, MP3, Foto digitali. Decodificatori Dolby Digital Surround EX/DTS-ES. Telecomando universale.



**NOVITA'**  
**SONY DAV-S550** € 60  
Sistema Home Theatre in alluminio composto da sintonizzatore e lettore DVD/SACD integrati con un elegante set di diffusori e subwoofer.



**NOVITA'**  
**PHILIPS LX7000 Sistema Home Cinema** € 40  
Sinto-amplificatore Dolby Digital con DVD e SACD integrati. Sistema altoparlanti 5x30W, subwoofer attivo.

## LAVATRICI



**BOMPANI BO 05267/E** € 40  
Migliore rapporto qualità/prezzo. Consumi ridotti, design ergonomico. Lavasciuga, capacità di lavaggio 11 kg, centrifuga 1200 giri. Classe A - 16 programmi di lavaggio.



**NOVITA'**  
**SAN GIORGIO MAXIMA 100** € 55  
Alta tecnologia per garantire affidabilità, robustezza, durata nel tempo e comodità d'uso ad altissime prestazioni. Classe AA - 5,5 kg - sistema Digitronic - centrifuga 1200 giri.



**ARISTON AL** € 50  
Margherita è una gamma di modelli tutti diversi, intelligenti nelle soluzioni, perfette nel lavaggio. Classe A - 5 kg - centrifuga 600 giri - vasca acciaio inox - termostato regolabile - regolazione automatica consumi.



**WHIRPOOL AWM8123** € 70  
Una forza in più tutta racchiusa nell'occhio centrale. Attento e ricercato design, linee morbide ed arrotondate. Selettore centrale, massima funzionalità d'uso. Classe AA - fino a 6 kg - centrifuga 1200 giri.

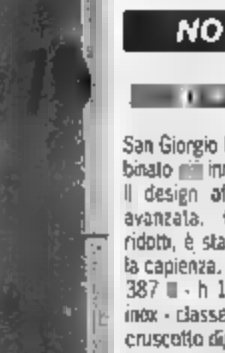


**NOVITA'**  
**SAN GIORGIO ELECTA 1210 Digit** € 70  
Design elegante e raffinato, massime prestazioni, elevata semplicità d'uso. Classe AA - 5,5 kg - max obliquo diametro 30 - con apertura 180° - centrifuga 1200 giri - autoregolazione.

## FRIGORIFERI



**NOVITA'**  
**Side by Side** € 300  
Frigorifero American Collection, design superiore, linee impeccabili, nuovi colori inox, nero e bianco, curati in ogni minimo dettaglio. Icompi, ghiaccio situato nella porta, 537 lt. bca bombata - classe energetica A - profondità mobile 11 cm - capacità congelamento 12 kg/24 h.



**NOVITA'**  
**SAN GIORGIO AX 43 ELF** € 70  
San Giorgio ha creato Habitus, il binato innovativo sul mercato. Il design affianca la tecnologia più avanzata. Consumi drasticamente ridotti, è stata aumentata la capienza. 387 lt - h 187 cm - colore bianco - inox - classe A - 3 sensori elettronici - cruscotto digitale - 2 compressori - utility pocket.



**ARISTON 4512V** € 70  
I nuovi frigoriferi Ariston esibiscono prestazioni all'avanguardia, grande capacità di raffreddare, conservare a lungo, massima praticità di uso. Classe d'efficienza A - 435 lt - altezza 179 cm - sistema di raffreddamento A.I.R.



**SAN GIORGIO 370A** € 50  
Classe energetica A - capacità totale 358 lt - capacità congelatore 71 lt - colore bianco - porte reversibili - regolazione umidità cassetto verdura - sbrinatorio automatico vano frigorifero - potere di congelazione 4,5 kg/24 h - consumo 0,99 kWh/24h.



**BO 06255/E** € 40  
Bompani è una scelta moderna. Materiali di pregio, acciaio inox, cristallo temperato, design italiano. Classe A - 315 lt - estetica silver - 4 piani regolabili in cristallo temperato - caso di black-out ore.

... E IL RESTO LO PAGHI IN 36 mesi SENZA INTERESSI!



Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marconi 32, 10126 Torino  
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011  
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

LA CITTÀ CHE SCRIVE

# EDDIE e i ragazzi del Mucchio

MONICA PEROSINO

Torino, febbraio 1983: nel rogo del cinema Statuto muoiono 64 persone. La città è sotto choc. La vita del divertimento, dell'arte e dello sport - per il lutto - cui tutti si sentono partecipi e, insieme, per le nuove - di sicurezza dei locali pubblici e d'aggregazione - si riduce improvvisamente. Torino sembra un deserto ma la scena musicale underground è viva e intensa: su questo sfondo un pugno di ragazzi ribelli e anticonformisti sta muovendo i primi passi nell'avventura musicale dell'hard core. Vogliono suonare violenti e veloci, «stare insieme e fare no», tenersi lontano dal business commerciale e autoprodursi. Sono «i ragazzi del Mucchio» raccontati da Silvio Bernelli nel suo romanzo d'esordio (edito da Sironi, 11,50 euro, 204 pagine): quelli che, poco più che adolescenti, daranno vita agli indimenticabili Negazione, Declino e Indigesti.

Bernelli oggi fa il copywriter, ma agli inizi degli Anni Ottanta sognava «combattere» gli altri ragazzi per suonare «la nuova musica», quella fede hard core che nasceva da un'incredibile e insopprimibile voglia di cambiare. Al centro del libro l'avventura di una banda di ragazzini che da una sala prove di periferia irrompe sulla scena della musica indipendente - mondo, dall'Europa agli Stati Uniti. «I ragazzi del Mucchio» non è un libro sulla musica, piuttosto sul tempo e, soprattutto, sull'avventura - spiega Bernelli - «è una testimonianza-omaggio a quegli anni, che sono stati solo un periodo di vuoto e di consumismo sfrenato, ma anche di conflitti e sperimentazione».

In una sequenza di viaggi, vittorie e sconfitte, concerti, scontri e amori i ragazzi del mucchio - nome di battaglia scelto per la passione per il film di Peckinpah - Bernelli racconta la forza e la debolezza dell'amicizia, la Torino di quegli anni, le vite e le storie di chi c'era, ma anche di un gruppo di ragazzini che sta vivendo un'avventura incredibile, nata dai sogni e dalla determinazione. «Un libro sul fai da te», scherza l'ex bassista dei Declino - degli Indigesti, che domani, alle 18,30, incontrerà i lettori alla Fnac.

Presenta invece il suo secondo libro Andrea Bajani, ventottenne torinese che ha esordito l'anno scorso con «Morto un papa». Il nuovo romanzo, «Qui non ci perdenti», è la storia di un bambino che è tale soltanto all'anagrafe. Lui si chiama Eddie ed è il bambino più veloce che si è visto sulla terra: è alto poco più di un metro eppure tiene testa ai più imbattibili corridori. Gli imbattibili corridori sono ovviamente tutti afroamericani, i cui desideri di Eddie di avere, anche lui, la pelle nera. Ma «Qui non ci sono perdenti» è anche la storia di una madre, la mamma di Eddie, che è ossessionata dal successo del figlio - Eddie deve assolutamente vincere - e quella di un cronista la cui missione ultima è quella di trascinare il bambino a esibirsi in televisione, costi quel che costi.

Questi i temi che si ripercorrono nelle 142 pagine del libro. Quasi un fumetto senza disegni (PeQuod Edizioni, 10,50 euro), ma con i temi e toni - spiega Bajani - e quelli più in vista sono in realtà quelli più secondari. Lo sport, assoluto protagonista del romanzo, non è in realtà una delle espressioni di un feticismo della prestazione che unisce gli ambiti più disparati. C'è quasi un'ossessione, nel romanzo, per la corporeità: Enzo Braghi, il giornalista d'assalto, si gonfia in un'improbabile maschera culturale. Eddie vuole cambiare il colore della propria pelle, il papà Eddie

condannato ad essere fisicamente identico al più popolare e vincente giornalista di prima. Tuttavia il romanzo è divertente e spesso strappa e momenti di leggerezza: «Uno dei temi del libro mi sembra sia proprio il suo genere, il suo essere comico - aggiunge Bajani - vorrei spezzare una lancia a favore del comico, nonostante il mio lavoro stia dando da altre parti, perché venga tolto dagli scaffali in cui è sacrificato. È anche critica sociale, è sberleffo amaro, non è soltanto una questione di marketing». Bajani presenterà il libro alla Fnac lunedì alle 18,30.

Nel febbraio del 1983 c'è il rogo dello Statuto: muoiono 64 persone, per i torinesi è un trauma. Ambientato in questa atmosfera, il primo libro di Silvio Bernelli racconta la voglia di cambiare di una band «hard core»



ANDREA BAJANI E IL SUO SECONDO LIBRO

## Dario Buzzolan brucia tutto

La Torino un po' livida degli ultimi Anni Settanta vista con gli occhi di un bambino di otto anni per un thriller con molti riferimenti cinematografici

ROBERTO PAVANELLO

«Fa freddo. È nuovo più le dita come trenta, quaranta, sessant'anni fa. Le gambe neppure. Con qualche grado in più, i faticherei. Ma di poco. Perché è inutile inventare scuse, il freddo c'è sempre stato. Il fatto è che sono vecchio e non c'è altra ragione: [...] Inizia così «Tutto brucia» il nuovo romanzo firmato Dario Buzzolan, il primo edito da Garzanti dopo «Dall'altra parte degli occhi» e «Non dimenticarti di respirare» pubblicati per Mursia.

«È un thriller ma solo. Ho scritto una storia che piacesse a me e ai lettori che amano romanzi avvincenti e coinvolgenti» spiega Buzzolan che è nato a Torino nel 1968, ma dal 1993 vive a Roma dove abita con la fidanzata giornalista e anch'essa torinese Luisa Costamagna. All'attività di scrittore affianca quella di consulente per la Rai: «Collaboro alla scelta dei film che Raiuno trasmette di notte, perché quella del cinema è una sua grande passione: «Pur non avendo una preparazione accademica, sono laureato in filosofia, ho sempre guardato tantissimi film. Anni fa ho anche fatto il critico cinematografico

o e oggi mi capita di farne qualche recensione per «L'Indice». È proprio agli amanti del cinema che il cattivo di turno è un folle e vecchio regista che cerca la bobina di un rimasto incompleto di Friedrich Murnau. Vorrebbe farne un nuovo lavoro lasciare il testamento artistico: un vecchio perfido geniale. Ovviamente, dato il suo ruolo, non mi sono ispirato ad alcun regista, ma a guardare bene gli ho dato alcuni atteggiamenti e espressioni che era possibile ritrovare nel grande Billy Wilder, il preferito assoluto, che, anche nelle scene che parevano più scanzonate, aveva della vita molto desolata». E anche lo titolo «Tutto brucia» può ricondurre al cinema, all'infiammabilità della pellicole dell'epoca del cinema muto: «È a questo riguardo consiglio il libro di Paolo Cerchi Usai «Una passione infiammabile», su quanto potessero essere pericolose le pellicole a causa del nitrato di cellulosa. Ad esempio negli Anni 30 il deposito della Fox prese fuoco causando molti morti. E proprio all'infiammabilità della pellicola è legata una sorpresa del ma

altre cose a bruciare: «Le grandi passioni e i desideri di tutti i personaggi, oppure le esperienze, accadute magari anni prima, che segnano per tutta la vita. «Tutto brucia» è anche il passaggio di un discorso del Buddha, citato di continuo e a sproposito, dei personaggi: sorta di ritornello per ricordare che le cose possono sparire da un momento all'altro.

C'è poi Torino che da sfondo a buona parte della vicenda: «La storia segue due fili narrativi, uno nel '69, l'altro nel '95. La Torino della fine degli Anni 70 è quella in cui ho vissuto quando avevo tredici, quattordici anni. Era una città spettrale, che alle undici di sera era deserta come fossero le quattro di notte. Aveva tutta una serie di problemi come il tentativo di integrazione tra italiani. Una città in cui le case in centro avevano ancora i ballatoi e il bagno sul balcone. Un luogo dove arrivavano in centro bande di ragazzi dalle periferie che erano posti inaccessibili e pericolosi. Una città forse dimenticata. E allora io mi sono messo a bruciare gli occhi di un bimbo di otto anni costretto a un lungo viaggio dalla periferia alla sua casa in centro». Il piccolo è Ludovico, magico protagonista che i suoi genitori Matteo e Lia credono scomparso: «La Torino del la loro città. Non è descritta perché esclusa dal loro mondo di colore interiore. Sono prigionieri del loro dramma e ciò che hanno intorno quasi non esiste più».



DARIO BUZZOLAN



SILVIO BERNELLI (A DESTRA NELLA FOTO) QUANDO SUONAVA IL BASSO NEL GRUPPO «DECLINO»

Un gruppo di amici suona la «nuova musica» e comincia l'avventura che li porterà da una sala prove in periferia a tour in mezzo mondo «Nelle mie pagine c'è la storia di ragazzi che scelsero l'impegno»

Un bambino velocissimo alto un metro che sogna di avere la pelle nera, una madre ossessionata dal successo del figlio e un cronista d'assalto: questi i protagonisti del secondo lavoro di Andrea Bajani

### «LUNA E LE ALTRE», SI GIRA



Primo giorno di riprese a Torino per «Luna e le altre», lungometraggio d'esordio di Elisabetta Villaggio. Ne sono protagoniste Agnese (foto), Lorenza Indovina, Antonella Ponziani, e Abitini nel ruolo di quattro ex compagne di scuola che ricevono una lettera di una loro data, vent'anni prima, appuntamento. Nel cast, Paolo Villaggio. Produce la torinese Emme Produzioni. Terzo giorno di lavoro in via Garia, la lavorazione prosegue oggi in via Belfiore e Massimo D'Azeglio.

### MODELLISMO CHE PASSIONE

Si apre oggi la «XV Mostra Internazionale di Modellismo» che proseguirà fino al 12 ottobre. Sono presenti i migliori modellismo, oltre mille opere esposte. Oltre ai soldatini, si potranno ammirare pezzi particolari dedicati ai generi fantasy e fantascienza, veicoli militari (anche armati Fiat degli Anni Trenta), automobili da turismo, diorami e aerei. Orario: i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30; lunedì chiuso. Al Museo dell'Automobile, Unità d'Italia 40, tel. 011.67.75.65

### gli appuntamenti

#### GIORNO E NOTTE

##### CONFERENZE Pensioni

Convegno annuale del CeRP (Centro di Ricerca su Previdenza, Fondi Pensione e Politiche di Welfare) dal titolo «L'età legale di pensionamento è da considerarsi un elemento superato? moderno sistema previdenziale?». CeRP, via Real Collegio, Moncalieri, ore 9

##### «Storia»

«Storia» di Francesco Cordero di Pamparato per gli appuntamenti di Unire, Circolazione Centro-Crocetta ed Educatore della Provvidenza. Educatore della Provvidenza, corso Giovane 16/a, ore 16

##### Arte

«Il vaso di Pandora»: serata dedicata ai posti che intendono iniziare un cammino insieme. Galleria Pigoletta, via Pigoletta 11, ore 21

##### Autoaiuto

G. Mitola conduce «Presentazione del gruppo di autoaiuto». A cura di Esprimersi. Unire, corso Francia 27, ore 21

##### INCONTRI Ili gravi

Viene presentata l'associazione di volontariato per disabili gravissimi. Sarà anche presentato il libro «Libertà di vivere» (La Casa dell'amico), di Marina Cometto, la fondatrice dell'associazione che racconta i 30 anni accanto alla figlia. Vsp, Tosselli 1, ore 11,30, tel. 338.368.67.30



#### ADDESTRAMENTO PER

##### Export

«Cantare all'estero», un seminario per le piccole e medie imprese che guardano all'estero. Intervengono Ivano Serre, senior expert marketing internazionale; Secondo Sandiano, presidente della Caf, Cooperativa Autocisternisti Fossano; esperti del Centro Estero Camere di Commercio Piemontesi. Consorzio Gamma Servizi, Re Umberto 64, ore 15

##### Canto

«Cantare in pubblico», lezione aperta al pubblico. Prenotare. Arte & Comunicazione, via Cavour 30, ore 20,30, tel. 011.88.54.22

##### VARE Escursione

Escursione nel bosco del Parco della Collina Torinese alla scoperta della vita degli animali notturni. Parco della Collina Torinese, strada della Funicolare 55, ore 21,20, tel. 011.890.36.67

##### Cani

S'inizierà il 20 settembre il corso di educazione di base (per cani di ogni tipo) che insegna a gestire correttamente l'animale nella vita di ogni giorno. Garu Club, tel. 011.959.37.25 e 335.849.89.09

##### Sahaja yoga

L'esperienza della «Realizzazione del Sé»: conferenza introduttiva e pratiche di meditazione a cura dell'Associazione Vishwa Nirmala Dharma. Ingresso gratuito. Seguirà corso gratuito. Centro Cascina Marchesa corso Vercelli 141, ore 21, tel. 011.21.13.01

##### Ludobus

Letture e animazione per bambini sul bus parcheggiato vicino alla elementare Riccardo Dal Piaz. A cura della biblioteca Civica Luigi Carluccio. Corso D'Alberis angolo viale Gues, 16,30-18,30

##### A San Maurizio

Serata gastronomica a base di polenta e salsiccia. Alle 21, concerto del complesso Old Men Jazz. San Maurizio Canavese, Borgata Ceretta, Società Operaia, ore 21,30



APPUNTAMENTI

**CORSI Canto in chiesa**

Riprende il 18 settembre, dalle 20,30 alle 22, l'attività della corale liturgica San Filippo.  
Laboratorio San Filippo, via Maria Vittoria 5, tel. 011.53.84.56

**Recitazione**

La scuola diretta da Mario Brusa apre le iscrizioni ai corsi di recitazione 2003/2004. Presentazione il 23 settembre, ore 19, nella sede della Famija Turineisa.  
Scuola di Teatro Sergio Tofano, via Po 43, tel. 011.88.46.79

**Yoga**

S'inizia oggi un corso principianti di yoga fisico. Gratuito. Prenotare.  
Parco Colletta, 19, tel. 349.815.20.51



PER FAR DELLE MAJORETTES

**Majorettes**

Per ragazze (6/36 anni), corsi per majorettes.  
Arbaga, Assomusica Via Vittorio Amedeo 21, tel. 011.561.13.059

**Dizione**

«Oasi» organizza un corso di dizione in 22 ore; lezioni lunedì dalle 20,30 alle 22,30, dal 29 settembre.  
Postobello, via Berthollet 44, tel. 011.669.95.94

**Lingue straniere**

Riaprono le iscrizioni corsi di lingua araba, cinese, russa, greca, rumena, swahili, wolof, lingue europee e italiano gratuito per stranieri, organizzata l'Associazione Petra.  
Istituto Avogadro, San Maurizio 8, tel. 338.915.86.45

**Egitologia**

Giovedì 18 alle 20,30, incontro preliminare per le iscrizioni ai corsi di egitologia in collaborazione la sezione didattica dell'I.I.C.E.  
Archaeology Society Via Massena 52/a, tel. 011.59.98.13

**Le ricette di Carlo Emilio**

Massimo Novelli presenta il suo libro «La gran fiera magnara. Le ricette di Carlo Emilio Gadda» (il Leone Verde Edizioni); intervengono il cuoco Adriano Fistorio e l'attrice Mirella Rosso.  
Forum Fnac, via 56, ore 18,30

MUSICA DOVE

**FRANK ZAPPA**

Comincia oggi il ciclo di seminari organizzati dal Centro Jazz Torino. Dario Lombardo interviene dalle 18 alle 20 nei locali di via Pomba 4 su «Tracce di blues nelle chitarre rock di David Crosby, Stephen Still e Frank Zappa». Per informazioni: 011/884477. Domani «La provincia ritmica nella musica moderna»,

giovedì «Trovare la propria voce» con il sassofono, venerdì «Lo studio della chitarra con basi elettroniche». **NEI LOCALI.** «Tango che passione» al «Da Gino» (strada Castello di Mirafiori 346, ore 22), «Saint Germain» con il dj Philippe Sullivan al mixer stasera al «Time Out Café» (via San Quintino 1/bis, ore 22). Fuori città



ROBBIE WILLIAMS

appuntamento al «Cabeza Mala» di Collegno (via Fabbrichetta 6, ore 22) con «Salsa a 360°». **ROBBIE WILLIAMS.** In occasione dei concerti di Robbie Williams al Forum di Assago il 30 e 31 ottobre, Wwts e Radio Veronica One organizzano una trasferta in pullman al prezzo di 85 euro (comprende biglietto

dell'evento, e viaggio in bus). Si parte alle 15,30 dal terminal di corso Castelfidardo angolo corso Vittorio Emanuele; si ritorna in nottata dopo il concerto. Le prevendite: Radio Veronica One, via Massena 60 (tel. 011/5812111), Wwts, via della Consolata 4 (011/4365589), Top Music, via Montevideo 10 (011/3192168).

SETTEMBRE MUSICA

Riflettori sulla Cambogia  
Accordo al Conservatorio

LEONARDO OSELLA

Settembre Musica si ammantava d'Oriente, proseguendo un itinerario esotico iniziato alcuni anni fa con i canti e i ritmi centrali. Le precedenti ricognizioni nelle antiche culture dell'Asia (la Cina, gli altipiani del Tibet, l'Indonesia) trovano un seguito grazie alla Cambogia, che viene a fare visita qui a Torino attraverso le melodie e i suoi ritmi, le danze e il teatro che affondano le radici in una plurimillennaria storia.

Come già nelle passate edizioni, il ciclo che i direttori artistici Roman Vlad e Enzo Restagno hanno ideato prevede spettacoli che non mancheranno di attirare l'attenzione del pubblico. Le edizioni precedenti hanno dimostrato che simili iniziative meglio se sono supportate da adeguate testimonianze scritte. E così oggi il capitolo Cambogia prende il via con la presentazione di due volumi. Alle 11 (Aula Magna del Rettorato Universitario, via Verdi 8) si fa la conoscenza con «La pittura buddista dell'epoca post-angkoriana» di Madeleine Giteau edito dal Cesmeo, il benemerito torinese di Oscar Botto. Alle 17 nella stessa sede si entra proprio nel cuore degli obiettivi

del Settembre con un incontro che impegna, oltre alla Giteau, Restagno, coordinatore, Giovanni Giurati, Anna Battaglia ed Irma Piovano. Giurati illustrerà il suo volume «Musique et danse de la Cambodge», col quale inaugura una nuova etnomusicologica in collaborazione tra Settembre Musica e Ricordi-BMG Publication. Saranno presenti le danzatrici e i musicisti cambogiani che nei prossimi giorni danno vita alla serie di spettacoli. Sarà una serie di vive testimonianze animate dal Teatro Nazionale della Cambogia, a partire da domani una serie di musiche tradizionali a base di strumenti come gong, xilofoni, cetre, vielle, tamburi, flauti: verranno forniti interessanti esempi riguardanti le cerimonie e il (pinpeat), gli intrattenimenti regali (mohori), rituali di nozze e feste contadine (pleng khmer). Questo primo appuntamento di domani si terrà alle 17 in Conservatorio, mentre giovedì alla stessa ora ci si trasferirà al Teatro Gobetti di via Rossini dove alcune leggende raccontate attraverso il teatro delle ombre (di questo spettacolo, adatto anche a bimbi di 8-10 anni, è prevista una replica alle 19). Il viaggio nell'antica Cam-



DANZATRICI CAMBOGIANE

bogia si concluderà venerdì alle 21 al Lingotto con lo sfoltimento di colori e suoni delle danze e del teatro di corte.

Ma oltre ai primi approcci con la cultura cambogiana, oggi si registra uno degli appuntamenti più attesi del Festival, tanto è vero che i biglietti andati esauriti quasi subito. E' il concerto con Salvatore Accardo, impegnato alle 21 in Conser-

vatorio come violinista e direttore alla testa dell'Orchestra da Camera Italiana: il programma è in parte tradizionale («Divertimento K.136» di Mozart, «Concerto BWV1041» di Bach, «Carnegiale di Venezia, tema e variazioni» di Paganini) e in parte innovativo, con brani di Piazzolla orchestrali da Francesco Pire e con la revisione violinistica dello stesso Accardo.

IL REGISTRO

Onore al merito del mercatino

A questo punto contiamoci pure: in classe ci siamo proprio tutti, dalle Alpi alla Sicilia, nessuno escluso. Vacanze ufficialmente finite. Ogni istituto di ordine a grado ora risponde all'appello, dopo una settimana durante la quale tutti i media scandivano quotidianamente la chiamata alle aule da Fantelleria, Osimo piuttosto che da Bologna o Napoli, sentenziando così la morte definitiva del primo giorno di scuola e relegandolo a struggente imperituro ricordo d'altre generazioni.

E la scuola dell'autonomia che ha esaltato la fantasia dei dirigenti scolastici: hanno potuto dare sfogo al proprio estro, creando un calendario scolastico a propria immagine e somiglianza. Se ne ricordano bene i genitori più di un figlio: prima di programmare weekend lunghi, vacanze o altro, consultare per bene i calendari scolastici. Niente di più facile di trovare amare sorprese nelle fatali discordanze. A livello di tutti tutto invece ci pensa il caro scuola. E' sufficiente fare un giro, anche solo negli ipermercati, per vedere i prezzi della cancelleria. E poi ci sono i libri. Tanti libri, alcuni dei quali forse non apriranno quasi. E gli zainetti, ipertecnologici, esclusivi: neanche per scalare l'Eve-rest. Altro che le cinghie d'altri tempi con cui si tenevano insieme libri e quaderni o i tascapane militari usati, puzzolenti trofei prime scorribande al Balon. Obbligatorio quindi segnalare due meritorie iniziative: il consueto mercatino libri usati, al Punto G di largo Montebello, e il kit contro il caroscuola, ideato da Sistema Educativo Città di Torino con Ascom e Confesercenti: tutto l'occorrente per lo studente-modello, a 50 euro nelle cartolerie che aderiscono a «Kit scuola 2003». E fossero le stesse scuole a organizzare mercatini interni dell'usato, non sarebbe forse questo il miglior esempio di un'autonomia concreta e creativa?

m.law@libero.it

UN'AZIENDA AL SERVIZIO DELLA NATURA

A SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO

I NOSTRI SERVIZI

- Trasporto rifiuti assimilabili agli urbani e speciali
- Trasporto smaltimento rifiuti speciali, speciali pericolosi e ospedalieri
- Raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani differenziata
- Microraccolta
- Spurgo pozzi neri, fosse biologiche e reti fognarie
- Trasporto liquami civili e industriali
- Smantellamento e smaltimento lastre in eternit
- Stoccaggio cernita rifiuti solidi e liquidi
- Servizio noleggio cassoni scarrabili
- Trasporto rifiuti a A.D.R.
- Spazzamento meccanizzato
- Noleggio bagni chimici
- Analisi chimiche
- Consulenza ambientale amministrativa

C/o N. 29  
12042 Bra (CN)

Tel. 0172.412507  
Fax 0172.413874

info@braservizi.com  
www.braservizi.com



FRANCIA

# Domande a Dio e giocolieri

Michele Serra e Franca Nuti al Maglio con il Cantico dei Cantici commentato da Enzo Bianchi, don Ciotti e il Qohélet

FRANCIA

Voci di attori, scrittori, scienziati. Immagini riflesse su megacherni. Sottolineature musicali. È spettacolo, ma non convenzionale, quello delle «Domande a Dio» che lo Stabile torinese propone da qualche giorno al Cortile del Maglio.

La suggestiva cornice, ieri, nella serata dedicata al «Corano», si è letta tra l'altro il testo scritto per l'occasione da Igor Man, che, impossibilitato a presenziare alla serata, ha voluto comunque contribuire alla riflessione collettiva. Una riflessione che continua oggi con altri ospiti e cento altre domande sul mistero dell'esistere e della trascendenza. Stamattina alle 11, nella sala ex-torneria del Sermig, l'antropologa tunisina Lilia Zaouali parla del suo rapporto con la spiritualità, intervistata sul tema da Enrico Palandri. Si prosegue, sempre al Sermig, alle 18, con la serie «Lezioni»: Elena Loewenthal si confronta con la questione «Figli d'Israele: perché siamo?». La sera (20.45) al Cortile del Maglio, Enzo Bianchi, fondatore della Comunità di Bose, introduce il commento di don Ciotti dei Cantici, che verrà letto dall'attrice

Franca Nuti e dallo scrittore Michele Serra. La giornata si chiude alle 23.30 con la serie «Preghiere». Esperienze musicali e teatrali che si avvicinano all'orazione: protagonista, Laura Curino con «La passione di Maria» e «Dario Fo. Domani, alle 11, incontro con Ernesto Olivero, mentre alle 18 Samir Jacques Dupuis riflette su «Quale teologia per il dialogo interreligioso». La sera è dedicata a Luigi Meneghello e al suo «Libera nos a malos», che, 40 anni dalla pubblicazione, ancora emoziona con la sua religiosità profonda, verrà letto da Natalino Balasso e commentato dall'autore. Per le «Preghiere», in seconda serata, è in programma «Calci, sputi e graffi al pallone: pregare con i piedi» di e con Davide Enia. Tra gli appuntamenti successivi di «Domande a Dio» (rassegna diretta da Gabriele Vacis, che l'ha ideata con Roberto Tarasco e Francesco Micheli), la lettura di «Qohélet», in cartellone per giovedì alle 20.45: introduce e commenta don Luigi Ciotti, legge Lella Costa. Venerdì, in chiusura di rassegna, incontro con lo scrittore Eni De Luca, chiamato a riflettere sul «Libro di Giona», le cui letture sarà affidate a Ottavia Piccolo.



FRANCA NUTI

Passando al settore più scanzonato, prosegue la seconda edizione del Festival Internazionale Teatro Strada di Torino, promosso dalle Circoscrizioni 3 e dal Comune e organizzato dall'associazione «Just for Joy». «Giullari frontiere» è il titolo dell'incontro in programma per stasera alle 21 al Centro Belleville di via Paolo 101: proiezione video e spettacolo di giocoleria e clownerie. Domani il Festival itinerante si sposta all'ospedale Martini dove, alle 11, è previsto uno spettacolo per i piccoli degenti. Un concreto esempio di intervento spettacolare sul territorio: quel che è, in sintesi, la finalità della rassegna, in gran parte programmata nei luoghi del disagio urbano, come i cantieri aperti per la costruzione della metropo-

litana. Tra gli appuntamenti del Festival, conferenza su «La particolare vocazione dell'Artista», giovedì alle 17 al Centro Belleville; intervista all'Arcivescovo di Torino, Cardinale Severino Poletto. Coinvolge la provincia di Torino, «Incrocio», rassegna organizzata da Assemblea Teatro e Teatro delle Forme e dedicata al tema «L'arte del cibo, il cibo dell'arte». In cartellone per domani alle 21 a Montalto Dora (piazza Prati), «Michelangelo di Assemblea Teatro». Ispirato a «La grande ombra» di Filippo Tuena e diretto da Renzo Sico, lo spettacolo indaga sugli ultimi anni di vita di Michelangelo. Nel cast Paola Roman, Bob Marchese, Lola Gonzalez Menzano e Gisella Bein. Lo spettacolo si replica giovedì alle 21 alle Fornaci Carena di Cambiano.

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



## Nessuno mi ha mai fatto una carezza

Questa storia appartiene a... La prima volta che scrissi qui avevo un gran bisogno di esternare qualcosa che avevo dentro, seguirono altre lettere, questa prima. La solitudine quella vera, ce la si crea giorno dopo giorno, evitando parole, evitando persone, tutto per non rischiare, per non misurarsi, per non ferirsi, ed io l'ho fatto. Quando questa fuga diventa poi, anno dopo anno, la tua vita e il tuo modo di essere, è difficile cambiare, anche mettendoci tutta, perché manca l'elemento principale, che le persone pronte ad ascoltare ed aiutarti in questo cammino. Le stesse persone a cui mi raccontavi le tue frottole solo per coprirti, per non rivelare quello che eri solo per paura di essere giudicato, non capito, osteggiato. In questo viaggio, ho rinunciato anche all'amore, all'amore, quante volte leggo in questa rubrica persone che amano si lasciano piangere e si distruggono per un amore... Ho 35 anni, non ho mai fatto l'amore. Mi sembra di vedere, i vostri volti stupiti, ma è così. So cosa sia l'essere accarezzato, amato, lasciato, sono scivolato così e sento ancora di scivolare. Lo

so in qualche direzione dove andrei, forse il rifiuto è anche nell'accettare un possibile omosessualità, sì possibile, perché è mentale e non è mai stata fisica, e mi impedisce di essere me stesso, ma sta di fatto che questo sono io. Ho provato con la psicoterapia, ma non so, sono sempre qui. Ho scritto, perché voglio trovare una possibilità, voglio provare a vivere.

M. MP.

TRENTA CINQUE anni di vita, non sapere cosa significhi accarezzato. Oppure, qui sotto, 35 anni e la carezza non è mai stata data. Ne ricevo tante, di lettere così. Non fa molta differenza. L'irregolare M, forse omosessuale, e la «regolare» Silvia, moglie infelice, ci ricordano perché in questa rubrica, che si chiama «Come va?», ci capita di parlare tanto d'amore. Indicatore di senso, bussola, ricerca, carezza, ferita, poi per tutti. L'unica cosa che mi sento di dire a commento della lettera di M. è che il legame tra un uomo e una donna, tra un uomo e un uomo, non è l'unica forma d'amore capace di portare senso.

## Solo un oggetto

Cara Stefania, mia vita è stata molto tormentata; di bello ho avuto solo l'infanzia, nonostante la morte di mia madre alla mia nascita, io tuttavia sono stata allevata dalle due mie sorelle dagli zii materni che ci hanno colmato di affetto attenzioni e cure. Quando ho conosciuto mio marito, uscivo da un'esperienza amorosa molto gratificante per me ero ancora innamorata di un altro, mio marito allora sembrava un uomo serio, era laureato, ambizioso, tuttavia un'educazione e proveniva da un ceto sociale differente. Mio. Gli zii ormai anziani desideravano che mi accasassi e vedevano un buon occhio quel ragazzo che mi faceva la corte sperando che avrei ricevuto affetto e protezione. Mi sposai, ma il marito s'è rivelato ben diverso dall'uomo che una donna desidera. Privo di contenuti morali, per lui due cose hanno contato, la carriera (e l'ha fatta) e le donne. Per nulla serio e leale mi ha sempre maltrattata e tradita, in 30 anni ho avuto

una parola gentile, un fiore, per lui sono sempre stata solo un oggetto. Inoltre in questi ultimi anni ha troncato improvvisamente i rapporti con me dicendo che io lo interessavo più. Ora dopo 33 anni di matrimonio vissuti in questo modo ho scoperto che era vent'anni che mi tradiva con una donna sposata, figli, che si fingeva mia amica e frequentava abitualmente la casa, telefonava e mi dava consigli fingendo di essere solidale con me per poi riportare tutto al marito. Mi è crollato il mondo addosso, per me è stato come un lutto. Io ho 58 anni, sono ancora piacevole ed attraente e mi chiedo perché mi è capitato tutto ciò.

Silvia

## Ricominciamo

Ancora una volta sul tema sollevato da Pulce e Tartaruga. Riteniamo che il problema di genere, sociale ed epocale.

Siamo tanti intorno agli «anta» a trovarci a ricominciare da sulla dei sentimenti (io di anni ne ho 39 e sono separata). Abbiamo le nostre ferite più rimarginate ed una grande paura di soffrire. Spesso (e qui mi viene da far pendere l'ago della bilancia verso l'altra metà del cielo...) con la ritrosia di assumersi responsabilità e superamento di egoismi (la sindrome di Peter Pan indubbiamente esiste...). Probabilmente in passato c'era maggior malessere sotterraneo ma meno cambiamenti esistenziali, non c'era bisogno di porsi il problema. Cerchiamo di prendere atto di tutto questo e osiamo: la vita è sempre e solo non merita sprechi. Una corazzata difende solo apparentemente ed entro certi limiti. Non priviamoci della maglia delle emozioni e dell'ottimismo progettuale. Indistintamente uomini e donne.

eleonora\_gs@libero.it

LE LETTERE VARRANO INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10136 TORINO  
SMS: 3357520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

**Joyful promotion**  
**torinosette**

**29° GIRO DELLA COLLINA**  
**5 OTTOBRE 2003**

CITTÀ DI TORINO  
**TORINO**  
non sta mai ferma

Comune di Moncalieri  
**Energy**

**VERY HARD RUNNER**

**Percorso di 11,5 Km**  
**PARTENZA ore 9.30**  
**da Piazza ZARA**

**info: [www.joyfulpromo.it](http://www.joyfulpromo.it)**

**Subalpina**

**PIAGGIO**

**adidas**

**RENAULT**

**Sant'Agostino**

**Spontex**

**TAPPOROSSO**

**SAN CARLO**

**CAMAC**

**CENTER TOSA**







# confezioni **Margherita** Intimo e casa per la famiglia il negozio di abbigliamento

colori e...  
occasioni

# d'Autunno

**APERTO**  
TUTTE LE DOMENICHE  
AL POMERIGGIO



**SOMMARIVA BOSCO**  
Statale Carmagnola/Bra, 80  
Tel. 0172 / 54801

■ ■ ■ apertura:  
8,30 / 12,30 - 15,30 / 19,30  
■ ■ ■ LUNEDÌ MATTINA

## ABBIGLIAMENTO UOMO

ABITI CERIMONIA in lana e misto lana .....	a partire da	■ 89,90
GIACCONTE sportivo uomo .....	■	22,85
GILET uomo .....	a partire da	■ 12,50
PANTALONI classici e moda giovane .....	a partire da	■ 11,90
CAMICIE cotone tinta unita ■ quadri .....	a partire da	■ 5,40
CAMICIA in jeans .....	a partire da	■ 9,40
FELPE cotone .....	a partire da	■ 8,90
TUTE in triacetato .....	■	15,50
JEANS ■ migliori marche .....	a partire da	■ 11,00
ASSORTIMENTO ABBIGLIAMENTO: CACCIA ■ PESCA - LAVORO e PROFESSIONALE		
TAGLIE CONFORMATE		

## ABBIGLIAMENTO DONNA

HUSKY donna trapuntato .....	■	8,00
GILET trapuntato .....	■	11,25
PANTALONE GESSATO (taglie fino ■ 56) .....	■	14,65
CAMICIE cotone manica lunga .....	■	3,00
LE MARCHE: Levi's - Lee - Rifle - Phard - Pit Stop - By American - Navigare		
Spalding - Wampum - Elisa Landri - Exe - Miralba - Idee di Caline ecc.		

## ABBIGLIAMENTO BAMBINO

GIACCONTE RAGAZZO imbottito .....	■	23,00
CAMICIA BAMBINO (3 - 7 anni) .....	■	7,00
JEANS BAMBINO elastico ■ vita .....	■	11,65
TUTA BAMBINO (3 - 7 anni) .....	■	8,45
TUTINE NEONATO ciniglia .....	a partire da	■ 8,00

## INTIMO

PIGIAMA uomo e donna cotone .....	a partire da	■ 6,90
COORDINATO uomo (T-shirt + boxer) .....	■	6,45
CALZA ■■■■ caldo cotone (confezione 4 paia) .....	■	4,95
PERIZOMA donna cotone elasticizzato .....	a partire da	■ 1,35
COLLANT grandi marche fine serie .....	a partire da	■ 1,00
COORDINATO bimba (top + slip) .....	■	2,90
BODY NEONATO cotone felpato (confezione 2 body) .....	■	8,45

LE MARCHE: Sloggi - Playtex - Cacharel - Fila - Lovable - Cagi - Ragno - Wonderbra  
Filodoro - Sisi - Triumph - Papillon - Nottingham - Infil - Carpenter - Bambibel - Filodoro

## CASA

COPERTA in m. lana da 1 piazza .....	■	13,90
PIUMONE matrimoniale 260 x 260 cotone stampato .....	■	45,00
INTERNO piuma d'oca da 1 piazza .....	■	26,85
COPRILETTO trapuntato matrimoniale .....	a partire da	■ 33,60
COMPLETO LETTO da 1 piazza cotone stampato .....	■	10,90
COMPLETO LETTO matrimoniale cotone stampato .....	■	21,70
SET ASCIUGAMANI spugna cotone 1 + 1 .....	■	4,55
ACCAPPATOIO spugna cotone .....	■	13,17
SACCO A PELO .....	a partire da	■ 13,20
VASTISSIMO ASSORTIMENTO TENDE E TESSUTI ARREDO		

LE MARCHE: Bassetti-Zucchi-Gabel-Caleffi-Somma-Lanerossi-Vallesusa  
Royal Cover-Fazzini - Tag - Bottaro ecc ...

oltre 20.000 articoli ■ 3.000 mq di superficie di vendita

**LISTE NOZZE**  
CON UN VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI BIANCHERIA

ingresso libero - ampio parcheggio - pagamento "bancomat" - ■ ■ ■ di credito

WANT E QUALIFICATO SEPARATO LAVORAZI IN LAVORO E A TUTTI  
HUTTI A DIVERSE (111111111)



**RITROVI**  
CLUB 84: M. d'Azeglio 9 - Tel. 011/669.9580 - 15.30 danze by...  
DU PARC LA TERRAZZA: 011/5215275 - oggi riposo - domani h. 15.15 e 21.15.  
GARDEN GIARDINO: h. 15.21  
LA LUCCHOLA: T. 200097-21 anni 60-70.  
TANGO SALA DANZE ora 21 anni. Harila Band.  
TROCADERO NIGHT CLUB: via A. Doria 9 - Erotic show: Tel. 011/5620966.  
**GALLERIE E MUSEI**  
ACCADEMIA: contemporanei

**PK**  
publikompass  
C.so Massimo d'Azeglio, 60  
10126 TORINO  
Tel. 011/666.52.11 - Fax 011/666.53.00

**VIENI SCOPRIRE IL CINEMA CHE DIFFERENZA!**  
Programmazione dal 18 settembre

12.50* - 13.40* - 15.45	<b>LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA</b> 12.50* - 13.30* - 15.30
19.30 - 21.40 - 22.20	15.50 - 16.20 - 18.30
00.40* - 1.15**	18.50 - 19.20 - 21.30
<b>FINAL DESTINATION 2</b> 20.25 - 22.30 - 00.35**	21.50 - 22.15 - 00.30**
<b>CABIN FEVER (V.M. 14)</b> 13.20* - 15.40 - 18.00	00.50** - 1.10**
20.10 - 22.40 - 1.00**	<b>DIRTY PRETTY THINGS</b> 15.00 - 17.20 - 19.40
<b>CONFIDENCE</b> 13.00* - 15.10 - 17.30	22.00 - 00.20**
19.50 - 22.10 - 00.25**	<b>PIMPI PICCOLO GRANDE ERDE</b> 13.05* - 14.55 - 16.45 - 18.35

prelazione dei film inizia circa 20 minuti prima dell'orario indicato  
9 Sale con maxischermo - Ampio  
**1. LE FORMACI**  
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI A PREZZO RIDOTTO

**TEATRO STABILE TORINO**  
In collab. con SEMINARIO della Pace e SENSATE  
**DOMANDE A IDIO 2003**  
Torino Religione, storia, politica, cultura, sport, filosofia  
Progetto di GABRIELE VACCA, ROBERTO TARASCO, FRANCESCO MICHELI  
SERENIO - Piazza Giorgio Doria, 61  
Ore 11.00 STORIE - LILIA ZACCARIA - Intervista da ENRICO PALANDRI  
Ore 18.00 LAZZARONI a cura del Centro Studi TST ELENA LOEWENTHAL  
Figli d'Israele: perché siamo?  
CORTILE DEL MAGLIO - Via Andreis, 18  
Ore 20.45 LESTER - IL CANTIERO DEI CANTICI  
Introduce e commenta ENZO BIANCHI - Leggono FRANCESCA NUTTI e STEFANO BENNI  
Ore 23.00 PREGHIERE - LAURA CURENJI La Passione di Maria alla Croce di Dante Po  
Biglietteria TST 011/5176036 - www.teatrostabiletorino.it

**SCEGLI IL CINEMA**  
Dove si viaggia su comode poltrone.

FOTOGRAFIA GIARDINAGGIO GINNASTICA GRAFICOLOGIA MEDICINA  
REIKI RELIGIONE SCIACCHI  
ASTROLOGIA BRIDGE CANDELE  
PACSI LINGUESTRANIERE  
DANZA DECOUPAGE STENCIL TAI-CHI-  
SHIATSU SPORTS

**AGENDA 2003 CORSI**  
Una guida più 1.300 corsi organizzati a Torino e dintorni per impiegare al meglio il tuo tempo libero!  
Come contattarli, i costi, la durata, la frequenza, gli insegnanti, ... gli sconti

In edicola dal 21 settembre con LA STAMPA a soli € 4,10 in più\*

Per ABBONATI: 959  
Promozione limitata

**TELESTAR**  
15.30 Medical Center; TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.  
**SELECOPIE**  
12.30 A gentile richiesta; 19.30 Tg4; 20.30 Festival show; 22.30 Tg4; 24.00 Autocasioni.  
**TELECI**  
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy; TF; 23.30 Film.  
**VIDEOGRUPPO**  
19.30 PrimeTime news; 20.15 Videonotizie; 22.00 Nel mistero di Torino; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autocasioni; 23.30 Videonotizie.  
**PRIMANTENNA**  
19.30 Primantenna news; 20.15 Autocasioni; 20.45 Mosca; 21.00 Piemonte in festa; 22.30 L'umano e i motori; 23.00 Primantenna news.  
**QUARTA RETE TV**  
20.15 Coming soon; 20.30 Azzurri Italia; 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse.  
**TELETIME**  
14.30 Un marito per TIRE. Film; 21.00 Le comiche di Stanlio e Olio, Comiche; 22.30 Il film a pazzo del mondo Film.  
**QUINTA RETE**  
20.30 Time out; 21.30 La legge di Mc Lane, Telefilm; 22.30 Marco Polo Express; Marco e Mauro Sib; 23.15 Giamaica.  
**QUADRIFOGLIO ODONTOTV**  
20.35 Odontologia Magazine; 21.00 Tra il dire e il fare; 22.00 La chiamano estate; 22.15 Sorvegliati speciali; 23.30 Ora esatta + meteo.  
**RETE CANAVESE**  
20.00 Telenovela; 20.30 Cartomanzia; 21.00 Il condimento; 22.30 Telegiornale.  
**SESTA RETE**  
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.  
**G.R.P.**  
11.00 Tutto in cucina; 13.15 Monitor, Telegiornale; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Caro Sindaco... Ti sorrio; www.saluteambiente.it.  
**RETE 7**  
20.15 Meteo; 20.30 Tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi studio; 22.20 Tgnotte.  
**INTV**  
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.  
**TELESUBALPINA**  
19.40 Tg 2003; 20.00 Webzone, il cane del sogno; TF; 21.00 Viaggio in India; 22.00 Sport in video; 23.00 Il Regionale.  
**TAI 9**  
20.30 Tg Asit; 21.00 Viaggio in India; 22.00 Sport in video; 22.30 Aspettando il Polo.  
20.30 Razza violenta, Film; 22.30 Tg + Paesi in festa; 22.45 Wayne e Shuster.  
19.15 Linea alla regia; 20.30 Film; 22.20 Telegiornale-Meteo-Diretta; 23.00 Auto d'oggi.  
**MOTORI TV**  
19.45 Tg Motori; 20.00 Autocasioni; 21.00 Auto d'oggi; 22.00 Super sea; 22.30 Auto d'oggi. Eventuali errori e variazioni nel programma sono causati dalla non tempestività comunicata delle emittenti.

**CENTRE CULTUREL FRANÇAIS** Via Pomba 23. Tel. 011/5157.511. Ore 10.30-18.30 Giornale Porte Aperte dal 15 al 19.9. Informazioni, corsi, test di valutazione del livello, concorso, iscrizioni immobiliari ai corsi di francese.  
**CENTRO TEATRO BARETTI** Via Baretti 4. Tel. 011/... Non pervenuto.  
**DASA** Via Bolero 15, Torino. Tel. 011/531.866. Non pervenuto.  
**IL** Via Pinali... Torino. Tel./fax 011/484.944. Non pervenuto.  
**MASSIMO** Via Verdi 18. Tel. 011/8125.606. Ore 18.30; 19.30; 20.30; 22.30. Aspettando la felicità.  
**STALKER** Piazza Montale 14. Tel. 011/7399.833. Festival Differenti... XVI edizione 2003 - dal 28/9 al 3/10 e ore 21 presso l'ex fabbrica Boglietti. Bilella. Per info: 011/7399.833. www.stalkerfestival.net  
**SANTIRIGANTI TEATRO** Via Arletti 10. Tel. 011/843.038. Dal 17 ottobre al 18 dicembre 2003 rassegna Teatro Fuori Luogo - voci erranti spazi narranti - con il contributo della Regione Piemonte, Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT, santiriganti@teatrozeta.it  
**TEATRANTEDRAMA** Affratto Arci. Via Palestro 9, Moncalieri. Tel. 011/645.740. Programmazione attività stagionale 2003-04. Per informazioni in orario 14.30-19.30. www.teatrantedrama.it  
**TEATRO DI DIONISO** Non pervenuto.  
**UNO D'UCO** Bigny 10, Torino. Tel./fax 011/5211.570. Apertura dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20. www.annabiolens.it  
**STAZIONE** Torino. Tel. 011/6699.594. 21/9 15 alle 18. Centro di Valassena (To). per Artillore: musica etnica. Tàla Seck Group (percussioni dal Senegal) Filas de Zumbi (Cape Verde), I Suonamboli (musica e danze dall'Occidente).  
**L'ESPRESSO** Via Mantova. Torino. Tel. 011/2386.067. Non pervenuto.  
**RADIO ENERGY**  
FM 93.9 MHz  
Notiziario (Energy News)  
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.  
30° Minuto Sport  
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.  
Economia  
10.30 - 18.30.  
Viaggio alla radio  
11.30.  
Spettacolo  
14.30.  
Planeta Hi-tech  
17.30.  
Spazio Toro  
19.30 con Orlando Ferraris.  
Primo piano 12.00 (lunedì).  
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).  
Musica & News 7.00-12.00.  
Intrattenimento (con S. Melina) - 15.00.  
La StampaNews dal quotidiano 18.00.  
Non stop music 21.00.

**Silmasistem**  
Il programma più completo per l'edilizia più avanzata

- Silma Coperture Metalliche
- Silma Facciate Ventilare
- Silma Isolamento

**I vantaggi sono:**

- Staff tecnico a disposizione del cliente.
- Valorizzazione economica ed estetica dell'edificio.
- Una gamma di accessori completa di pressopiegati a disegno.
- Miglioramento dell'isolamento con la tecnica della ventilazione.
- Materiali innovativi ed ecologici.
- Nessuna manutenzione.

**CENTRO METAL**

**Devi risanare il tuo edificio?**

**FERRARI**

Con **Silmasistem** puoi intervenire sul tuo edificio risanando sia la **copertura** sia la **facciata** con sistemi metallici completi e all'avanguardia.

Siamo presenti al **SAIE 2003**  
Bologna, 15 - 19 Ottobre  
Padiglione 21 - Stand B/10







# Adsl Senza Canone. Tiscali libera anche Internet veloce.



**Tiscali Adsl Senza Canone: niente canone, paghi solo quello che consumi.**

Non rinunciare a Internet veloce. Oggi c'è Tiscali Senza Canone, la prima Adsl senza canone mensile. Bastano ■ euro una tantum per aderire a Senza Canone ■ avere tutta la libertà di usare l'Adsl come e quando vuoi, pagando solo 5 centesimi per minuto di connessione. E se lo desideri, con soli 30 ■ più puoi avere anche il modem. Tutti i prezzi sono Iva inclusa.

In più, se ti abboni entro il 31 ottobre non paghi neanche il costo di attivazione di 154,99 euro ■ hai in regalo servizi esclusivi per un valore ■ oltre 105 euro, fra cui 1 ■ no di SuperMail, ■ super casella di posta da ■ ■ con antivirus e antispam, 6 mesi di Tiscali Music Club con 130 brani da scaricare oppure 1.300 da ascoltare e 1 anno ■ Tiscali WebCam.

Abbonati ora!

[www.tiscali.it/adsl](http://www.tiscali.it/adsl)



chiamata gratuita dai telefoni fissi



**TISCALI**



INIZIATIVA ■ GRUGLIASCO

La qualità dell'aria spiegata ■ cittadini

Da oggi al 22 settembre Grugliasco, con il contributo della Shopville Le Gru e del Cidiu, partecipa alla «Settimana europea della mobilità», organizzata da Access-Eurocities ■ Emma, l'European Mobility Management Actions Day in collaborazione ■ la Commissione Europea. «Grugliasco e la qualità dell'aria»: questo il titolo dell'iniziativa, che intende informare ■ sensibilizzare sulla mobilità alternativa sostenibile ■ la salvaguardia della qualità dell'aria. Questo attraverso un programma ricco ■ iniziative, incontri e mostre. Poi, il 21 e 22, il centro sarà chiuso ■ traffico dalle 9 alle 19. Per info tel. 011.401.30.00.



Piazza Matteotti a Grugliasco

AL ■ LORENZO

Sei casi di scabbia scoperti all'ospedale di Carmagnola

Allarme scabbia all'ospedale San Lorenzo di Carmagnola. Il focolaio è stato individuato nei giorni scorsi nel settore lungodegenza del reparto di Medicina: sei pazienti ■ stati isolati e sottoposti a trattamento di emergenza. Il contagio si è diffuso anche tra il personale ospedaliero, obbligando così la direzione dell'Asl ■ sospendere temporaneamente i ricoveri. Dieci dipendenti, tra infermieri ■ medici, hanno infatti manifestato i sintomi della scabbia. «Ora la situazione è sotto controllo: il focolaio è stato isolato e debellato. L'attività ospedaliera è ripresa normalmente», ■ Piero Canavoso, direttore sanitario del San Lorenzo.



L'ospedale di Carmagnola

Bruno Capello, 60 anni, pensionato, è stato eletto presidente del circolo della Margherita, che raggruppa 230 iscritti. Del direttivo fanno parte Alfonso e Giuseppe Lorenzano, Gianluigi Scala, Marco Elzi, Daniele Masino, Ferruccio Rosso, Leonardo Papa, Carmelo Derosa, Vincenzo Tavano e Carmelo Catalano.

Un motociclista, l'altra sera, ha rischiato un gravissimo ■ dente investendo un capriolo che gli ha attraversato la strada. ■ accaduto sulla statale 29 del Monginevro in località Malpasso. «Mi spiace molto per questo giovane capriolo ma è uscito all'improvviso dalla scarpata e non ho potuto evitare l'investimento», racconta Renato Saccon di Varese che viaggiava in direzione di Torino con una moto di grossa cilindrata. Il giovane capriolo ha fatto un volo di diversi metri ed è morto sulla scarpata. Il captauro è invece rimasto illeso.

Da oggi sino al 30 settembre per il Piemonte girerà il «Tour della sicurezza stradale» con intere giornate che ■ tema centrale la guida sicura e culmineranno nello spettacolo di Marco Dalla Noce. L'iniziativa, promossa dal Centro ■ Guida Sicura ■ SUSA in collaborazione ■ con la Regione Piemonte, prenderà il via al mattino, quando le scolaresche raggiungeranno la piazza del centro e culminerà nello spettacolo dell'azione di Zelig.

Enrico Emanuele C., 17 anni, residente in frazione ■ Valeriano, è in gravi condizioni alle Molinette. Alle 22,30 di domenica mentre alla guida di un motorino stava viaggiando sulla strada statale 25 da Borgone verso S. Antonino ■ è stato investito da una Kadett Astra. Il giovane ■ caduto a terra battendo il capo con violenza sull'asfalto.

Ilia Ionesi, 28 anni, di Torino, ■ Berthollet 8, è stato arrestato dai carabinieri per il furto della bicicletta a Marco P., 17 anni, residente in paese. Durante la fuga Ionesi è caduto dalla bici e ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale.

Rientrando a casa in auto ■ a fianco la moglie, Pietro Piccone, 82 anni, pensionato ■ Rivoli, sulle corsie per Torino dell'autostrada A 4 in prossimità della barriera di Rondissone ha ■ sprigionarsi le fiamme ■ vano motore. Tutto per un cortocircuito. L'anziano e la moglie sono riusciti ad abbandonare l'auto prima che bruciasse.

spirato l'altro ieri, all'ospedale di Rivoli, dopo 10 giorni di coma il turista gallese, Martin Digwood, 32 anni, investito da un furgone sulla strada che da Bruino porta a Sangano. L'uomo, arrivato poche ore prima in ■ hotel della zona ■ compagnia ■ altri amici, stava attraversando la strada per raggiungere un locale alle porte di Bruino.

Soddisfatti i sindacati dei lavoratori della Flabeg ■ Trofarello, impresa dell'indotto auto, per l'esito degli scioperi indetti nei giorni scorsi per contestare la direzione della fabbrica, appartenente all'omonima multinazionale tedesca. L'azienda madre ha infatti inviato un proprio consulente ■ verificare l'andamento dello stabilimento di Trofarello: secondo i lavoratori la crisi della ditta sarebbe da imputare all'attuale gestione manageriale.

Si svolgono oggi alle 16, nella chiesa parrocchiale di Borgomasino, i funerali di Tiziano Poli, ■ anni. Il giovane, operaio alla Tecnost di Agliè, è deceduto in un ■ incidente sulla provinciale 78 a Tina di Vestignè, venerdì sera: alla guida della sua moto ■ è scontrato contro il rimorchio di un trattore, restando ucciso sul colpo.

ALLARME A VIRLE: IN CASO DI ALLUVIONE LE CONSEGUENZE SAREBBERO GRAVI

# Diga di tronchi e detriti blocca il torrente Lemina

Il sindaco Biolatto: non siamo attrezzati per pulire fossi e canali. Preoccupati gli abitanti di borgata Benna: bisogna agire in fretta

Massimiliano Peggio

Una diga ■ tronchi e detriti in mezzo al bosco, alle spalle del centro di Virle. Un cumulo gigantesco lambito dalla corrente leggera del torrente Lemina. «Fino a pochi giorni fa il canale era in secca. Sono bastati pochi giorni di pioggia per renderlo di nuovo pericoloso», protestano gli abitanti della borgata Benna, ricordando gli effetti disastrosi dell'alluvione di tre anni fa. Oggi, la diga di legna, che ha inglobato anche spazzatura ■ vario genere, non sembra così minacciosa per il centro abitato di Virle, ■ piccolo Comune ai confini ■ Torinese e Pinerolese, immerso nelle campagne. Le

case e le vecchie cascine del concentrico sono cresciute attorno a un reticolo di canali, dove l'acqua scorre lenta, in alcuni casi addirittura a pochi centimetri dalla finestra. «Qui siamo abituati a vivere con l'acqua», dicono in paese, sollevando le spalle ■ quella barriera che forma un sorta ■ tappo, in caso di piena potrebbe scatenare un effetto a catena sul reticolo di canali, provocando un'inondazione. «Un po' come accadde nel 2000, quando fu colpito persino il cimitero. Per evitare conseguenze disastrose il Comune ■ dovrebbe intervenire tempestivamente, prima che si scateni l'autunno». Per questo motivo gli abitanti di frazione Benna, un grappolo di ■ isolato in

mezzo ai boschi, a pochi metri dall'alveo del torrente Lemina, lanciano l'allarme.

In Comune, però, dove i mezzi scarseggiano, il sindaco Lorenzo Biolatto allarga le braccia. «In municipio abbiamo solamente un'Ape, non siamo attrezzati per pulire canali e fossi. Per questi lavori ci dobbiamo affidare ai privati, pagando gli interventi. Purtroppo quest'anno, a causa ■ un'improvvisa spesa per la ristrutturazione delle scuole, siamo a corto di risorse», ammette. Non si può fare nulla, dunque? «Cercheremo di fare il possibile anche se comprendo il timore degli abitanti che vivono lì, ■ pochi metri dal torrente. Il guaio è che quello sbarramento si forma periodicamente e non



La diga di arbusti ha praticamente bloccato il corso del torrente Lemina

c'è modo ■ risolvere ■ volta per tutte il problema». In quel punto dove si è formata la diga ■ ostacolo artificiale di cemento, costruito in passato per impedire ai detriti di ostruire le paratie del canale principale ■ i ponti a ridosso delle case. «Un'opera progettata appositamente per evitare conseguenze peggiori, ma che andrebbe mantenuta in efficienza», sostengo-

no gli abitanti. Lì, invece, finiscono tutti i detriti che la corrente raccoglie nei territori a monte, lungo il percorso, e ci rimangono. «Ecco un altro aspetto del problema - aggiunge il primo cittadino -. Se davvero si vuole parlare di prevenzione, allora bisogna coinvolgere anche gli altri centri, che probabilmente non si preoccupano di ripulire le

comune ■ a Virle. Soluzioni? «Chiederemo aiuto alla Provincia, in qualche modo troveremo una via d'uscita. Come abbiamo fatto per ridurre i disagi in zona Cantarana, un punto soggetto ad allagamenti: abbiamo ottenuto un finanziamento dalla Regione e costruito una stazione di pompaggio. ■ soli, purtroppo, non possiamo fare miracoli».

ORIGINALE PROPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER FAVORIRE LA LETTURA

# Con la prima candelina sulla torta arriva anche un libro

Debutta a Rivoli «Nati per leggere»: in regalo un volumetto a chi compie un anno

la storia

Patrizio Romano

NATI per leggere. Questo il nome dell'iniziativa ideata e portata avanti dal Comune di Rivoli, che vuole regalare a ogni bambino, appena raggiunge un anno di vita, un libro.

«Da due anni, ogni neonato rivolese ■ un nostro biglietto di auguri - racconta il sindaco Nino Boeti -. E ■ benvenuto alla vita che gli fa la città. Ora vogliamo fare qualcosa di più, ■ di meglio, continuando questo, chiamiamolo così, dialogo, donando un libro».

Il progetto, finanziato dalla Regione Piemonte, rientra in un più ampio disegno, che vuole promuovere la lettura tra i più piccoli. E non solo tra loro. Progetto ambizioso, ne sono convinti i promotori, ma che non tarderà a dare i suoi frutti ■ sperando di incrementare il numero dei lettori di ogni età.

«L'idea è nata da un colloquio con la direttrice dei nidi Maria Varano - dice l'assessore all'Istruzione Gianna De Masi -. Un'iniziativa per avvicinare i bambini ai libri e alla lettura. Ma proprio da così piccoli? «Il libro deve diventare qualcosa di familiare per i bimbi - spiega l'assessore -. uno di quei tanti oggetti che toccano, mordono e «pacioccano». Questo affinché, da ■ di, non lo vivano come qualcosa di estraneo». E il libro scelto, per farne dono ai piccoli rivolesi, è tutto colorato, con disegni di animali e dei buchi, che da una pagina rimandano ad un'altra, con ■ gioco di prospettive.

«La lettura deve ■ un momento di benessere e di condivisione con i genitori - sostiene la De Masi -. E non punitivo. ■ quando a scuola ci dicevano: «Per punizione leggerai un capitolo in più»».

Un gioco, quindi, in cui i grandi svolgono una parte importante. «È un modo per dedicare a loro un po' di tempo, e non lasciarli davanti alla televisione ■ baby-sitter - argomenta l'assessore -. Poi, è anche un sistema per invogliare i genitori a leggere: perché, per amare la lettura, non c'è niente ■ meglio che il buon esempio». E i libri si trovano anche nei nidi



di Rivoli, dove si possono prendere in prestito gratuitamente. «Bisogna iniziare ad amarli quando ■ ricchi di immagini per poi apprezzarli quando a queste subentrano le parole, e non rimanere sgomenti» afferma la ■ Masi.

Dello stesso parere il sindaco Boeti: «Ricordo ancora le storie con cui ■ cresciuto da piccolo e che poi ho raccontato ai miei figli: fiabe e racconti che restano nella memoria per sempre». Tutto per fare in modo che le biblioteche non

sembrino una raccolta di volumi polverosi, accatastati in fila, ma piccoli mondi da scoprire. «Questa scoperta si fa da bambini - conferma la De Masi -. giocando con libri di plastica, di stoffa, di cartone». E il Comune invierà il suo

regalo ai bimbi della città a dicembre. «Un po' come un dono di Natale - scherza l'assessore -. Insieme, però, allegheremo anche un dépliant con tutti i servizi offerti per l'infanzia. Un modo originale per comunicare con i neo genitori».

Il sindaco: le biblioteche non devono sembrare ai piccoli una raccolta di testi polverosi

Sarà allegato un dépliant con tutti i servizi offerti per l'infanzia: un modo per conoscere i genitori

Il libro verrà recapitato dal Comune per le festività natalizie

# A Cantalupa lo scrittore è di casa

Da stasera la kermesse letteraria all'ombra dei «Tre Denti»

Antonio Gialino

CANTALUPA

Per presentare libri e autori, Cantalupa, duemila abitanti, apre i cortili e addobba con fiori le aie delle cascine. Così in una cornice decisamente suggestiva, ai piedi dei Tre Denti i lettori possono incontrare e conoscere i loro scrittori preferiti. Da oggi fino ■ domenica 28 settembre il cartellone delle iniziative ■ a punto dal Centro Culturale di Cantalupa in collaborazione con il Comune è ricco di proposte. «Si tratta di un caleidoscopio che senza dubbio potrà soddisfare ■ ampio numero di lettori - spiega il sindaco di Cantalupa Giustino Bello - abbiamo iniziato nel 2000 con un itinerario che si snodava nel mese di giugno, attraverso i boschi del nostro Comune: adesso questo invito alla lettura è stato spostato al mese di settembre, il

clima è più mite ed il percorso è stato accorciato alle vie del centro. L'iniziativa Cantalibri ha preso spunto da un suggerimento di Rolando Picchioni, presidente della Fiera del Libro, che, affascinato dalla bellezza di questa zona, aveva lanciato l'idea di creare questi ■ di cultura e di lettura».

Il primo appuntamento è stasera ■ alle 20, quando, durante una riunione conviviale, il professor Alessandro Barbero presenterà la sua ultima opera: «Poeta al comando». Cantalibri, patrocinato da Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comunità Montana, Fondazione Crt, mette insieme poesia e musica, storie e leggende, scienze ■ testimonianze alle quali è difficile dare una spiegazione. Domenica 21 il giornalista Piero Bianucci, responsabile di Tuttoscienze della Stampa e ■ Ruffini, astrofisico dell'Uni-

Si comincia con Alessandro Barbero, tra gli altri ospiti Nando Gazzolo e l'alpinista Ugo Manera



Alessandro Barbero uno dei protagonisti di Cantalibri



Nando Gazzolo recita poesie fra cui l'ode al Piemonte di Carducci



Ugo Manera, il forte alpinista torinese che è diventato scrittore

versità La Sapienza di Roma, presenteranno nel Centro polivalente «Sil ■ Coassolo», il libro «Il piccolo cielo», mentre il giorno prima, alle 17, ■ giardini del Monastero Beppe Carossa parlerà del suo libro «Maria Sopegno, la Santa ■ Volvera». Per gli amanti della poesia da non perdere venerdì 19 alle 21 nel Centro polivalente l'incontro con Nando Gazzolo, che reciterà poesie di Leopardi, Pascoli, Carducci, D'Annunzio. Brani di prosa intervalla-

ti dal concerto pianistico del ■ Fabrizio Prestipino. Fra le manifestazioni collaterali due mostre, «La preistoria nel Pinerolese» e «Pianeta Sahara - viaggio nella preistoria del più vasto deserto del mondo» inaugurazione ■ 18 nella Villa Comunale. Per gli amanti della rubrica che Massimo Gramellini tiene sulla prima pagina della Stampa, la presentazione del suo libro «Buongiorno» è fissata per sabato 27 alle 16 nella Villa Comunale.

Gianni Oliva invece parlerà del libro «L'alibi della Resistenza», in una serata organizzata in collaborazione con il Rotary Club di Pinerolo al ristorante Tre Denti giovedì 25 alle 20. Appuntamento con l'alpinista torinese Ugo Manera, che presenterà «Pan e pera», ■ per venerdì ■ alle 21 nel Centro polivalente. Per i più piccoli da non perdere le letture con Tonio Cartonio e Genio Abu Zaza di Melevizione alle 11 di sabato prossimo.



MARTEDÌ 16 SETTEMBRE

# 36 MESI SENZA INTERESSI

TAN 0% TAEG 0%

UN' OCCASIONE IRRIPIETIBILE SU TUTTI I  
5.000 ARTICOLI ESPOSTI NEGLI IMMENSI REPARTI  
TV - HI FI - AUTORADIO -  
GRANDI ELETTRODOMESTICI, ECCO ALCUNI ESEMPI:

## STIEVANI

L.go GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666 14 LINEE

### TV COLOR AL PLASMA E LCD



**PHILIPS 42/32PF9964** € 360  
TV COLOR al plasma alta definizione. 11 cm di profondità. Digital Natural Motion, Digital Scan, Digital Crystal Clear, Cinema Link. Completo. FRT9964.



**NOVITA'**  
**SONY KE-42MR1**  
Per esplorare i progressi della tecnologia: TV COLOR widescreen MR1 WEGA al plasma da 42" ultrasottile. Protagonista indiscusso delle più esclusive.  
€ 490



**NOVITA'**  
**SONY KE-32TS2**  
TV COLOR WEGA al plasma da 32" dal design sofisticato e ultrasottile, sintonizzatore TV incorporato, ingressi A/V multipli, potente audio TruSurround.  
€ 240



**NOVITA'**  
**SONY LCD KLV-30MR1**  
TV COLOR LCD 30" ultrasottile, qualità ad alta risoluzione, sistema di diffusione integrato, sintonizzatore con ingressi A/V multipli e connessione PC.  
€ 450



**THOMSON 42WM02L** € 210  
TV COLOR al plasma da 42". Lo schermo piatto Thomson apre l'orizzonte a nuovi più spettacolari.

### HOME CINEMA



**NOVITA'**  
**JVC TH-A75R Sistema Home Cinema**  
Sistema Cinema con DVD 6.1 canali. DVD-Video, CD, SVCD/VCD, CD-R/RW, MP3, Foto digitali. Decodificatore Dolby Digital Surround EX/DTS-ES. Telecomando universale.  
€ 75



**NOVITA'**  
**SONY DAV-S550**  
Sistema Home Theatre in alluminio composto da sintonizzatore e lettore DVD/SACD integrati e un elegante set di diffusori satellite e subwoofer.  
€ 60



**NOVITA'**  
**PHILIPS LX7000 Sistema Home Cinema**  
Sintonizzatore Dolby Digital integrato. Sistema altoparlanti 5x30W, subwoofer attivo.  
€ 40

### LAVATRICI



**BOMPANI BO 05267/E**  
Migliore rapporto qualità/prezzo, consumi ridotti, design ergonomico. Lavasciuga - capacità di lavaggio 5 kg. - centrifuga 1600 giri. Classe A - 16 programmi di lavaggio.  
€ 40



**NOVITA'**  
**SAN GIORGIO MAXIMA**  
Alta tecnologia per garantire affidabilità, robustezza, durata nel tempo e comodità d'uso ad altissime prestazioni. Classe AA - 5,5 kg. - sistema Digitronic - centrifuga 1600 giri.  
€ 55



**ARISTON AL 68X**  
Margherita è una gamma di modelli tutti diversi, intelligenti nelle soluzioni, perfette nel lavaggio. Classe A - 5 kg. - centrifuga 600 giri - vasca acciaio inox - termostato regolabile - regolazione automatica dei consumi.  
€ 50



**WHIRPOOL**  
Una forza in più tutta racchiusa nell'occhio centrale. Attento e ricercato design, morbide ed arrotondate. Selettore centrale, massima funzionalità d'utilizzo. Classe AA - fino a 6 kg. - centrifuga 1200.  
€ 70



**NOVITA'**  
**SAN GIORGIO ELECTA 1210 Digit**  
Design elegante e raffinato, massime prestazioni, elevata semplicità d'utilizzo. Classe AA - 5,5 kg. - oblio diametro 30 cm. con apertura 180° - centrifuga 1200 giri - autoregolazione consumi.  
€ 70

### FRIGORIFERI



**NOVITA'**  
**WHIRPOOL Side by Side**  
Frigorifero American design superiore, linee bilibili, nuovi inox e bianco, curati in ogni minimo dettaglio, scomparto ghiaccio situato nella porta, 537 lt - estetica bombata - classe energetica A - profondità mobile 61 cm - capacità congelamento 12 kg/24 h.  
€ 300



**NOVITA'**  
**SAN GIORGIO AX 43 ELF**  
Giorgio, il compagno di casa più innovativo e moderno. Il design affianca la tecnologia più avanzata. Consumi drasticamente ridotti, è stata aumentata al massimo la capienza. 387 lt - h 187 cm - colore bianco e inox - classe A - 3 sensori elettronici - cruscotto digitale - 2 compressori - utility pocket.  
€ 70



**ARISTON MTA 4512V**  
I nuovi frigoriferi Ariston esibiscono prestazioni più all'avanguardia, grande capacità di raffreddare, di conservare a lungo, praticità di utilizzo. Classe d'efficienza A - 435 lt - altezza 179 cm - sistema di raffreddamento A.I.R.  
€ 70



**SAN GIORGIO 370A**  
Classe energetica A - capacità totale 358 lt - capacità congelatore 71 lt - colore bianco - porte reversibili - regolazione evasione verdura - sbrinatorio automatico vano frigorifero - potere di congelazione 4,5 kg/24 h - consumo 0,99 kWh/24h.  
€ 50



**BO 06255/E**  
Bompiani è una scelta moderna. Materiali di pregio, acciaio inox, temperato, design italiano. Classe A - 315 lt - estetica silver - 4 piani regolabili in mini - temperato - conservazione di black-out 18 ore.  
€ 40

... E IL RESTO LO PAGHI IN **36** mesi SENZA INTERESSI!



UNA REGIONE DA RICERCA



I caratteristici vigneti di Carema dove si coltivano le uve Nebbiolo

## Per il Carema raccolta anticipata di almeno un paio di settimane

Come da tradizione inizia più tardi la vendemmia per i rossi. Nei vigneti della Cantina produttori di Nebbiolo di Carema si comincerà a raccogliere le uve ai primi ottobre ma si vede l'ora di dare il via dopo una stagione estiva che ha consegnato ai viticoltori un prodotto che non si ricordava da tempo. «E questa volta infatti anticiperemo - spiega Piera Iacchi della cantina - di una quindicina di giorni. Per quanto riguarda la quantità, ci sarà meno uva da trasformare in vino rispetto agli anni passati. Il vino, invece, sarà

qualità eccellente. «Il clima ci ha senza dubbio favorito - spiegano dalla Cantina dei produttori di Nebbiolo di Carema costituita da 70 soci e cinquantina di conferenti - solo le viti appena piantate e quelle più giovani sono state danneggiate, per il resto i chicchi sono rimasti intatti e che non capitava da tempo». Nei 17 ettari di viti che si estendono sulle colline sopra Carema saranno circa 1370 i quintali di uva che verrà raccolta. Pronta ad essere trasformata in vino da immettere sul mercato. Chi, dopo il tradizionale periodo di invecchiamento, comprerà già che potrà contare su un prodotto superlativo: «E' difficile ricordare annate come questa - ammettono dalla

Cantina - in passato abbiamo avuto ottime raccolte ma il voto eccellente l'aggiudica questa senza dubbio». Come per i bianchi, dunque, anche i rossi stanno vivendo un momento d'oro: «Le previsioni sulla raccolta - spiegano - erano inferiori proprio per il clima, invece le ultime piogge hanno piovuto di sperare una quantità maggiore». L'anticipazione sui tempi della vendemmia è voluta proprio per evitare che possibili precipitazioni, quelle che potrebbero incominciare a fine dell'autunno, danneggino i grappoli. Resta il problema di un'adeguata commercializzazione di questo vino che non sempre è conosciuto e diffuso come invece meriterebbe.

DAL BIANCO AL BARRICATO, DALLO SPUMANTE AL PASSITO L'ANNATA 2003 SARÀ STORICA

# Erbaluce, vendemmia record

## I produttori: «E' tutto merito della siccità»

di Giuseppe Maggio

Caluso

Che per l'uva Erbaluce si tratti di un'annata eccezionale non è ne-  
cessario sforzare l'fantasia, è  
sufficiente l'entusiasmo dei pro-  
duttori impegnati nella vendem-  
mia per capirlo. La siccità di  
quest'estate ha regalato chicchi  
perfetti e la quantità si attese-  
sta a quella degli altri anni, la  
qualità ha precedenti se  
confrontata a quella delle altre  
annate.

Tronzano, presidente  
della Cooperativa produttori  
Erbaluce di Caluso, 160 soci e quasi  
mezzo secolo di storia snocciola  
le cifre: «Saranno circa 8 mila e  
500 i quintali di uva raccolta alla  
fine della vendemmia, pochissi-  
mi i chicchi rovinati, abbiamo  
incominciato a raccogliere il 9  
settembre e stiamo lavorando a  
ritmi serrati, non vediamo l'ora  
di vedere i risultati. Mai come  
in questa occasione i viticoltori  
possono essere entusiasti: l'8  
è stata davvero un'annata eccezio-  
nale? «E' da mettere negli annali  
del vino - dice senza mezzi  
termini Tronzano - perché abbi-  
mo avuto un lungo periodo di  
siccità seguito da tre episodi di  
pioggia che hanno assestato  
meglio le vigne. Di ottima qua-  
lità tutte le produzioni Erbaluce:  
dal bianco da tavola al barricato,  
dallo spumante al passito. La  
cooperativa quest'anno produrrà  
un vino utilizzando il processo  
esperimentale della  
selezione a grappolo secco: dopo  
che l'uva è stata posta nella  
pigiatrice e qui nel torchio,  
verrà trattata con ghiaccio, il 10  
per cento rispetto alla quantità  
di chicchi. «In questo modo -  
prosegue Tronzano - la buccia  
cede tutti i suoi profumi migliori  
senza ossidare il prodotto. Sarà  
una produzione a tiratura limita-  
ta, 8 mila bottiglie riservate a  
pochi fortunati.

Cambiando cantina, discorsi a  
commenti non mutano. Gianluigi  
Orsolani, dell'omonima casa  
produttrice Erbaluce a San Gior-  
gio, una delle più antiche del  
territorio (risale al 1894) spiega  
che «le previsioni sono molto  
buone, per dire ottime, la  
maturazione dell'uva quest'anno  
è andata in modo diverso dal  
normale. Aggiunge: «Dovessi pa-  
ragonarla ad un'altra  
mi viene in mente il '97, anche  
allora ci furono problemi di sic-  
cità e i vini furono di qualità  
eccellente. Saranno 100 mila le  
bottiglie prodotte dalla famiglia

PROTAGONISTI



Marco Tronzano, presidente della cooperativa produttori Erbaluce di Caluso: «Quest'anno abbiamo introdotto una nuova tecnica di produzione del vino, la criomacerazione»



Roberto Cresco, 55 anni, per il suo compleanno, nel '99, si è fatto regalare dai genitori i vigni che i contadini hanno più intenzione di lavorare: «il mio sogno è realizzare un Erbaluce puro»



Gianluigi Orsolani: «L'annata del 2003 è paragonabile solo a quella del '97, quando anche quell'estate fu caratterizzata da un lungo periodo di siccità: avremo dunque un Erbaluce da ricordare come memorabile»

Orsolani: «Ed ora riusciamo ad esportare anche fuori dai nostri confini, in Italia i vitigni autocto-  
ni quelli che producono Erbaluce sono 352, c'è maggiore attenzione a livello nazionale per questa produzione e sulle tavole dei ristoranti di altre regio-  
ni cominciano ad arrivare anche le nostre bottiglie».

E se la famiglia Orsolani è ormai un'istituzione del settore avendo tramandato di generazione in generazione la produzione vinicola, c'è chi a 20 anni ha deciso di intraprendere quest'attività recuperando i terreni abbandonati dai vecchi contadini. «Sei ettari che quest'anno mi permetteranno di raccogliere 350, 400 quintali - spiega Roberto Cresco, figlio dei proprietari del ristorante Gardenia di Caluso - e di realizzare un sogno che ho

nel cassetto da tempo, quello di produrre l'Erbaluce puro, che manterrà le sue caratteristiche di acidità senza essere tagliato con altre uve, Chardonnay o Pinot». E una scommessa quella che insegue Roberto Cresco, un pallino, quello di fare il contadi-  
no, come ha sempre detto lui ai genitori: «Quando ho compiuto vent'anni - racconta - ho chiesto ai miei genitori che mi regalasse-  
ro i vigni che fino ad allora erano coltivati e che stava-  
no per essere abbandonati. Ho la idea chiara, c'è l'entusiasmo e la voglia di provare cose nuove mantenendo intatte le antiche tradizioni. Come la stagiona-  
zione delle uve da passito: un tempo le lasciavano maturare sulle stuoie - conclude - io cerco di seguire i vecchi siste-  
mi».



Da alcuni giorni è iniziata la vendemmia dell'Erbaluce, il «bianco» del Canavese diventato ormai famoso anche all'estero

## «Un'enoteca regionale a Caluso»

### Il sindaco Chianale: è qui la capitale del vino in Canavese

di Mauro Saragolla

Caluso

Sono settanta le Feste dell'Uva di Caluso: lo diciamo con il dovuto rispetto, dal momento che la manifestazione settembrina, tra alti e bassi, ha attraversato una bella fetta dello scorso secolo per giungere a noi. Senza dimenticare la «scritta» che il prodotto Erbaluce ha registrato negli ultimi anni, grazie all'impegno dei produttori, che devono però fare i conti con un mercato dove i bianchi di gran classe non mancano davvero.

Il «Comitato Manifestazioni calusesi», che dall'anno scorso ha in mano le redini dell'organizzazione, ha messo tanta carne al fuoco per i prossimi giorni. La Festa vivrà il suo prologo in spazi prestigiosi, recentemente recuperati: le sale di palazzo Valperga. Il sindaco, e onorevole, Mauro Chianale ha progetti ambiziosi: «Le nostre cantine - sostiene - sarebbero perfette per ospitare un'enoteca regionale: in provincia di Torino non ne esiste nessuna, e Caluso, per il vino, è certamente la città più rappresentativa del territorio».



Il sindaco Mauro Chianale

La diplomazia sotterranea al lavoro, e di coinvolgere nel progetto Regione e Provincia. Per intanto arriva l'assenso convinto dell'Azienda Turistica Locale del Canavese. «Caluso merita l'enoteca - annuisce il presidente dell'Ati, Celestino Geninatti - E' proposta che, per quanto è nelle nostre possibilità, sosteneremo. Per intanto, domani e giovedì alle 21, le cantine saranno inaugurate dalla compagnia chivassese Faber

Intanto sta per entrare nel vivo la settantesima edizione della «Festa dell'Uva» che sta conoscendo una fase di straordinario rilancio grazie anche alla crescita del livello dei prodotti della zona

Tester, con gli spettacoli «Terre a lune» e «Strade polverose»; l'esibizione della prima serata è abbinata all'incontro culturale-  
enologico dedicato all'Erbaluce (il secco); la seconda sera toccherà, invece, al Passito (il dolce). Sul terrazzo sovrastante le cantine troveranno posto, quest'anno, i banchi d'assaggio dei produttori del Consorzio tutela. L'inaugurazione venerdì 19 alle 21, dopo la fiaccolata, le degustazioni proseguiranno

ogni sera. Sempre per venerdì, il Comitato Manifestazioni ha voluto regalare ai visitatori un evento di qualità: il concerto (gratuito) della Piccola Orchestra Avion Travel, in piazza Ubertini.

Sabato 20, alle 17,30 al chiosco dei Francescani, sarà presentato l'Atlante dei prodotti tipici della provincia di Torino; alle 19, nel centro storico, l'apertura delle «pigne» di rioni e frazioni, poi ancora musica, con il quintetto dell'Orchestra Giovanile del Piemonte Santa Marta, e i SenzaAlenza in piazza Ubertini.

Arriva la domenica: alle 11,30, nella sala consiliare, la proclamazione della Ninfia Albaluce, scelta tra le Miss di rioni e frazioni; alle 15 la sfilata di carri e gruppi folcloristici, tra cui gli Sbandieratori di Asti. Alle 17,30 l'assegnazione del Palio dei Rioni, attraverso una gara di pigiatura dell'uva; poi di nuovo tutti a raggiungere pigne e banchi d'assaggio.

La manifestazione termina lunedì 22: si scenderà in strada, con le fiaccole, alle 20,30, e alle 21,30, i fuochi d'artificio daranno l'arrivederci alla Festa 2004.

IN BREVE

**COLLERETTO, PONTE.** Su proposta dell'assessore provinciale alla viabilità Ponzetti è stato approvato il progetto esecutivo della ricostruzione del ponte sul rio Ribes lungo la provinciale 222a di Castellamonte, danneggiato dall'alluvione del settembre 1993. Il ponte insiste sui territori dei Comuni di Colletterto Giacosa, Loranze e Samone. Il progetto è stato più volte modificato, per tener conto della natura particolarmente difficile del terreno. La spesa prevista è di 4.771.927,47 euro.

**BORGOMASINO, FETTERIA.** Si svolgono oggi alle 16, nella chiesa parrocchiale di Borgomasino, i funerali di Tiziano Poli, 33 anni. Il giovane, operaio alla Tecnost di Agliè, è deceduto in un grave incidente sulla provinciale 78 a Tina di Vestignè, venerdì alla guida della sua moto: si è scontrato contro il rimorchio di un trattore, restando ucciso sul colpo.

**COLLERETTO, INCIDENTE.** Un giovane di Chiaverano, Rudy Gastaldo Brac, 35 anni, è ricoverato in ospedale a Ivrea in prognosi riservata per un grave incidente avvenuto ieri pomeriggio sulla Pedemontana a Colletterto Giacosa. Era alla guida di uno scooter che si è scontrato frontalmente con un autocarro.

**ALLARME.** Allarme e paura, domenica sera, in frazione Gerone di Strambino. Per questo si è interrotto il funzionamento delle sbarre del passaggio a livello, sulla linea ferroviaria Chivasso-Ivrea. Il transito delle auto è stato regolato per due ore dai carabinieri, fin quando i tecnici della Fs non hanno riparato il guasto.

**PONT, LUCI.** La giunta provinciale ha varato il progetto dell'impianto di illuminazione della variante a galleria alla provinciale 47 della Val Soana nella frazione Bausano di Pont Canavese (il cui stato è stato completato il 29 aprile scorso), per una spesa di 152.355 Euro.

**RIVAROLO, CIL.** Il Sottocomitato della Croce Rossa di Rivarolo organizza corsi per nuovi volontari. Chi fosse interessato deve rivolgersi agli uffici della sede di Montemero 20, oppure contattare il numero telefonico 0124/28536.

**LOCANE, CIL.** Verrà rimesso il guado di località Bottegotto a Locane, costruito prima della realizzazione del ponte che collega con la frazione Pratolungo. Erano stati gli stessi abitanti a chiedere l'eliminazione del «passaggio» per il timore che l'aumento di portata del torrente Orco (con le possibili piogge d'autunno) possa trovare nel guado un ostacolo e quindi provocare inondazioni.

IL CENTRO DOCUMENTAZIONE DI TRAVERSELLA

## Un aiuto a «Casa Ruella» dal Rotary di Cuorgnè

TRAVERSELLA

Già da alcuni anni il Club Amici Valchiusella dedica risorse ed energie all'attività «Casa Ruella», a Traversella, l'ex sede della Società operaia di mutuo soccorso e dell'asilo infantile oggi trasformata in un centro di documentazione. Ora il recupero del patrimonio storico e culturale della valle e delle sue miniere diventa obiettivo anche del Rotary Club Cuorgnè e Canavese (su spinta dell'attuale presidente Luigi Boggio e Stefano Vicario, presidente futuro). Casa Ruella adesso potrà avere un nuovo impulso. Secondo il progetto, l'edificio ospiterà anche un plastico della valle, pannelli con l'illustrazione di siti e una postazione interattiva dei percorsi. Per l'amministrazione comunale, inoltre, sarà più facile accedere ai contributi messi a disposizione da Regione e Provincia. [m. rev.]

BRASILE, ASSOCIAZIONE

## Montanaro-Bahia un gemellaggio di solidarietà

MONTANARO

Si concretizzerà domenica prossima il gemellaggio tra Comune di Montanaro e associazione «Don Bosco» di Salvador de Bahia, in Brasile, rappresentata dal montanaro padre Cristoforo Testa. «Un gemellaggio - spiega il sindaco Riccardo Massa - unico nel suo genere, perché non vede protagonisti due Comuni, ma due comunità. Con la firma della carta, Montanaro si assume precisi impegni verso l'associazione padre Testa, garantendo in primo luogo i fondi per far completare, alcuni ragazzi, il ciclo di studio. Primo appuntamento domani, alle 21, nel salone della cooperativa Aurora strada Vallo: il concerto del cantautore Gian Maria Testa (figlietto è 7enne) l'incasso andrà tutto in Brasile. Venerdì 19, alle 21, a Ca' Mescarlin, l'incontro con il sacerdote, che presenterà filmati relativi alla realtà in cui opera. Domenica 21, alle 9,30 in Municipio, la firma della carta di gemellaggio, quindi la cena e al termine un rinfresco

DOVE &

**PROIEZIONI.** Nella sala consiliare del municipio di Borgofranco d'Ivrea, alle 21, presentazione della videocassetta sulla prima «Esposizione dei prodotti agroalimentari e artigianali del Canavese», svoltasi in giugno durante la manifestazione «Andoma ai Balmet». Il filmato Guido Prola raccoglie i momenti più significativi della rassegna.

**PAESANE.** Si chiude, a Rodolfo di Caluso, la patronale di Santa Croce, con una serata gastronomica e l'appuntamento danzante animato dall'orchestra di Walter d'Angelo. A Orio, alle 19,30, pizza e piazza, ultimo appuntamento prima dello spettacolo pirotecnico, che ha luogo dopo le 22,30. Alle 20, al padiglione della Pro loco di Busano, c'è chiusura dei festeggiamenti in onore della Natività di Maria.

**CINECLUB.** Inizia la 22ª stagione del Cineclub di Ivrea, trenta spettacoli proposti, nell'arco dell'anno, alla sala La Serra di corso Botta. Il film in programmazione oggi è «Baciati chi vi pare» di Michel Blanc: proiezioni alle 15, 17,10, 19,20 e 21,30. Al botteghino si possono ancora acquistare le ultime tessere di abbonamento al prezzo di 37 euro (26 euro per chi sceglie la proiezione delle 15).

**BOLOGNE.** La rassegna gastronomica del ristorante Gardenia di Caluso prosegue, domani alle 20, con la serata «Il Canavese ospita Langhe e Colli Tortonesi»: ad ogni singolo piatto vengono abbinati due diversi vini. Il costo è 60 euro. Prenotazioni allo 011 9832249, babette@canavese.it.

**INIZIATIVE.** Inizierà il 29 settembre, nei locali dell'oratorio parrocchiale di Montanaro, il base per il volontariato socio-sanitario promosso da Oari a Avuls. In programma una

ventina di incontri, il lunedì e il giovedì dalle 20,30 alle 22,30, e due giornate seminariali, sabato 25 ottobre e sabato 22 novembre. Il contributo spese, comprensivo dei testi, è di 15 euro. Informazioni: 011/9160594

**CANI.** Sabato 20 inizieranno, al campo scuola della Svacud via Cesare Battisti a Carema, i corsi collettivi di addestramento e educazione di base per cani di tutte le razze, ed età compresa tra 5 e 18 mesi. Dieci le lezioni pratiche, il sabato dalle 14 alle 16, e tre teoriche, il mercoledì alle 21. Una lezione introduttiva si svolgerà giovedì. Per informazioni telefonare allo 0125/811030.

**IL CIL.** Sabato, alle 20, il programma a Quincinetto, nell'ambito della Sagra del Cipollino, un appuntamento gastronomico, imperniato su piatti a base di cipolle, non soltanto, nel corso della serata, che si svolgerà nel salone pluriuso comunale, è prevista anche la consegna della 33ª Missa d'Oro. Per prenotare la cena telefonare, entro giovedì, allo 0125/757203 o allo 0125/757928.

**LETTA DA PRIMATO.** E' stato rinviato a data da destinarsi per problemi tecnici il tentativo di realizzare la polenta da «Guinness dei primati» in programma domenica prossima al rifugio Massimo Mila a Ceresole Reale.

**ANDAVAMO AL NIVOLE.** Chiude domenica prossima, alla Cà dal Meist, a Ceresole, la mostra delle cartoline raccolte da Adriano Aseri dedicate al colle del Nivole. Orario di apertura 10-12.

**ALLA FERRANDA.** Ultimo fine settimana per visitare la «Ecuador, Ande dipinte», allestita alla Torre Ferranda di Pont, inserita nel cartellone del GrandParadisofestival. La prossima mostra proporrà «Musica e Montagna», un omaggio di venti artisti a Massimo Mila.







CITAZIONE PER LE ACCUSE AL «BURATTINAIO». LA REPLICA: PRETENDEREMO LA STESSA SOMMA DA CHI FA CAMPAGNA CONTRO DI NOI

## Telekom, Berlusconi querela Fassino

### Chiesti 15 milioni. Il segretario Ds: rinuncio all'immunità

#### IL COSTO DELLE RISSE

Carlo Bastasin  
Franco Bruni

La qualità del dibattito politico italiano continua a peggiorare. È inutile precisare: l'insulto e la delegittimazione dell'avversario prevalgono sui ragionamenti e sulla discussione costruttiva, come non succede in nessun altro Paese europeo. Questo modo di fare arreca danno all'Italia. La percezione di ciò è diffusa e non manca chi, anche autorevolmente, raccomanda di smetterla. Meno chiaro è quali siano questi danni e quanto profonde le loro conseguenze.

Il primo danno è la perdita di "produttività" interna del sistema politico. In un clima avvelenato diventa infatti più difficile costruire il consenso e prendere decisioni politiche, soprattutto in ambiti che non tollerano conflittualità laceranti. Gli esempi più importanti sono la politica estera, oggi cruciale per via dell'evoluzione dell'Ue e del grave momento geopolitico, e le riforme istituzionali. Fra queste ultime particolarmente delicato è il

scomposto di uno scontro politico continuamente presentato come radicale e decisivo. Il cittadino non crede che le misure annunciate saranno realizzate e pensa che comunque potrebbero venir revocate per ripicca al primo cambio di governo. Nella polemica quotidiana si perde inoltre la coerenza di un progetto d'insieme. Ciò diminuisce l'efficacia del legislatore e incoraggia gruppi anche piccoli di interessi speciali a mettersi di traverso senza scrupoli e ostacolare il perseguimento dell'interesse generale. Anche la reciproca propensione allo scontro di politica e magistratura ha gravi conseguenze: la rissa incide sulla credibilità dell'amministrazione quotidiana della giustizia civile e penale, uno dei fattori fondamentali per il funzionamento dell'economia di mercato.

Vi sono infine danni diretti sul settore privato che, perfino nel migliore dei casi, intimidito dalla prospettiva di rissa continua, si astiene dall'investire sul lungo termine e talvolta perfino dal consumare. Ma nel peggiore dei casi, pur non gradendo le risse fra i politici, è portato a imitarle, deteriorando la qualità dei rapporti economici e civili.

Con un processo che coinvolge anche il peggioramento del linguaggio, la competizione diventa ovunque conflitto irrispettoso e prepotenza. Il mondo politico sembra dirci che la reputazione non è più cosa che conti molto, che la gara per il potere e l'esercizio di responsabilità non richiedono attenzione né per lo stile né per l'etica. Ne consegue una minor ricerca di reputazione, stile ed etica anche nei rapporti fra i privati. Non è assurdo pensare che fenomeni quali l'evasione fiscale, il sommerso e perfino un po' d'inflazione dipendano da un'aggressività opportunistica di cittadini che contano poco sulla qualità e la stabilità della loro relazione con gli altri cittadini.

Se l'Italia torna a essere un luogo dove è più rischioso che altrove investire, progettare e ricercare, è anche per la natura selvaggia del dibattito pubblico. E' come se gli italiani - nostalgici di quando, prima dell'euro, stavano fallendo - si fossero ricostruiti una nuova «rischia paese» usando risorse di cui dispongono da sempre in abbondanza: faziosità e aggressività polemica.



#### INTERVISTA



**DONATELLA DINI: FOLLI CALUNNIE CONTRO DI ME**  
«Mai visti Paoletti o Marini. Andrò in Commissione senza avvocato, mi fido»

Antonella Rampino A PAGINA 5

ROMA. Lo scontro sull'affaire Telekom Serbia arriva in tribunale. I legali del premier Berlusconi hanno infatti depositato ieri la richiesta di risarcimento di 15 milioni di euro nei confronti del segretario dei Ds Piero Fassino, per le frasi pronunciate in agosto a Bologna durante la Festa dell'Unità. «Il burattinaio di Igor Marini - aveva detto Fassino - è a Palazzo Chigi». Per le stesse parole i legali hanno presentato anche una querela per diffamazione. La replica di Fassino non si è fatta attendere: «A differenza dell'onorevole Berlusconi io rispondo delle mie azioni e rinuncio quindi all'immunità parlamentare». Sempre ieri Rutelli, Veltroni e Mastella, chiamati in causa da Marini, hanno annunciato di aver presentato denunce per calunnia nei confronti del faccendiere.

Luigi e Rucolo A PAG. 5

#### EPICENTRO NEL BOLOGNESE

#### NOTTE DI PAURA. SOLTANTO FERITI LEGGERI E LIEVI DANNI



#### Il terremoto scuote l'Appennino

Paure e lievi danni, ma per fortuna soltanto qualche ferito leggero, nel terremoto che l'Appennino ha fatto tremare la terra in tutto il Centro Italia e in vaste aree del Nord-Est. La forte scossa (con intensità del 5° grado della scala Richter, corrispondente al 7°-8° grado della scala Mercalli) è durata diversi secondi ed ha avuto per epicentro l'Appennino tosco-emiliano. Allarme anche a Bologna, dove la gente si è riversata nelle strade rimanendovi alcune ore nel timore di nuove scosse.

Amabile e Paoletti A PAG. 9

#### FRENANO ANCHE LEGA E UDC. LE REGIONI POTREBBERO RICORRERE ALLA CONSULTA

### Condono, nuovi ostacoli al governo

Maroni: «Sulle pensioni linea dura contro abusi e privilegi»

#### ANALISI

#### SANATORIA, ESSENZA SEGRETA DEL POTERE

Uno strumento diventato con il tempo veicolo di consenso

Filippo Ceccarelli A PAGINA 3

ROMA. Nuovi ostacoli sul cammino del condono edilizio. Dopo i distinguoi di An, si aggiungono i dubbi degli altri alleati di governo, Lega e Udc. E ai rischi più squisitamente politici si sommano ostacoli di natura giuridica: sull'applicazione della sanatoria incombe la minaccia dei presidenti delle Regioni, pronti a chiedere alla Consulta l'eventuale giudizio di incostituzionalità. Così è possibile che l'esecutivo scelga la strada del decreto (che

neutralizzerebbe in parte le minacce di ricorso alla Consulta) e la sanatoria potrebbe riguardare soltanto le aree demaniali. E sulle pensioni il governo andrà all'attacco degli abusi e dei privilegi. Ieri il ministro del Welfare Roberto Maroni ha annunciato che per quanto riguarda il capitolo pensioni in Finanziaria si saranno misure per sanificare tutti i privilegi e abusi previdenziali.

Barbera, Giovannini, Grassia e Padovani ALLE PAGINE 2 E 3

#### INCHIESTA



**D'ALEMA: SBAGLIAMO A ESSERE ANTIAMERICANI**  
E dalla Cia nel '79 arrivò un giudizio rassicurante

Paolo Mastrolilli, Maurizio Molinari e Paolo Passarini ALLE PAG. 23 E 24

#### LIBERTÀ DI INFORMAZIONE

### TELEVISIONI E GIORNALI AD ARMI IMPARI

Angelo Benessia

BIZZARRO gioco degli specchi. Mentre in Italia il Senato approvava il disegno di legge Gasparri - che tornerà all'esame della Camera da giovedì - in America scoppiava, questa estate, una violenta battaglia politica e giudiziaria sul controllo dei media. In giugno la Federal Communications Commission (FCC), l'agenzia che dal 1934 regola le comunicazioni negli Stati Uniti, ha infatti emanato nuove norme più permissive sul possesso delle reti tv e dei giornali.

Tre i punti chiave: il tetto della percentuale di ascolti cui un network può arrivare è stato elevato dal 35% al 45% della audience nazionale; è passato da due a tre il numero delle emittenti locali che ciascun soggetto può detenere nei mercati con più di diciotto competitori; è stato abolito il divieto di possedere, nello stesso mercato, televisioni e quotidiani.

Per scongiurare una nuova concentrazione da parte delle big four (CBS, NBC, ABC, la Fox di Murdoch), si sono riuniti i più disparati gruppi di opinione, dalla National Organization for Women al National Writers Guild, fino alla Conferenza dei vescovi cattolici. Due milioni di cittadini hanno contattato la FCC esprimendo la loro preoccupazione. Il Senato, con voto bipartisan, come riportava il New York Times di venerdì scorso, sta discutendo in questi giorni una risoluzione che blocchi la nuova disciplina. Il presidente Bush, per contro, ha minacciato di esercitare il diritto di veto contro una legge che volesse rovesciare la decisione della FCC. Intanto il 3 settembre scorso, su richiesta di una associazione «non profit» che protegge le emittenti locali, la Corte d'appello federale di Filadelfia - qui nella funzione, grosso modo, di un Tar - ha concesso una sospensione cautelare delle nuove regole, considerando che esse potrebbero provocare un danno irreparabile.

Gli americani, con uno degli scatti che fanno grande il loro Paese, hanno capito che anche in gioco i diritti di libertà e che, come ha detto il senatore democratico Dorgan, «questa è una battaglia fra il pubblico interesse e gli interessi privati».

Pari attenzione sarebbe naturale anche da parte dei cittadini italiani. Ciascuno di essi, infatti, è titolare di diritti che sono al centro della legge in discussione.

Per affermare quei diritti la Corte Costituzionale è intervenuta più volte in questi anni. E pur tenendo conto delle ragioni delle imprese, ha spinto nella giusta direzione un legislatore rittroso, anche quando non era assillato da interessi confliggenti, ad attuare effettivamente il principio del pluralismo informativo.

Ma chi spiega, intanto, ai cittadini quali sono i punti critici del ddl Gasparri? Non le televisioni, che si prendono ben guardia dal dire che il duopolio Rai-Mediaset detiene, caso che non ha uguali in Europa, una percentuale d'ascolto del 90,2%. Del resto le tv, ben consapevoli di competere ad armi diseguali con la carta stampata, data la pervasività del mezzo di cui dispongono, non raccontano di essersi presa la parte più consistente della «torta» dei ricavi pubblicitari, con oltre il 57% del mercato nei primi sei mesi del 2003, mentre i quotidiani si sono dovuti accontentare, tutti assieme, del 21,4%. Così come ben poca ecc ha avuto, nei notiziari, la recente deplorazione, da parte del Parlamento europeo, della anomala concentrazione dei media in Italia.

Non restano che i giornali a poter fornire una obiettiva e adeguata informazione sui temi che si stanno dibattendo. E così facendo essi non tanto difendono i loro interessi, in sé legittimi visto che ne può andare della loro sopravvivenza. Si battono, piuttosto, per il pluralismo e per l'imparzialità che sono alla base dei diritti fondanti una democrazia. L'informazione, concentrata in poche mani, si trasforma in un oppiaceo che finisce per ottundere le coscienze.



#### L'AQUILA



**ALLAH IN AULA**  
VICINO AL CROCEFISSO  
Il presidente dell'Unione musulmani ha vinto la sua battaglia

Roberto Ettore e Raffaele Macci A PAG. 12

### Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 € in 1 ora dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito 800-929291

Del Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è contrattabile con bollette, portali.

**FORUS**  
Prodotti finanziari di FORUS (società a partecipazione paritetica tra FORUS e Credito Italiano) sono garantiti da FORUS e Credito Italiano.

**TORINO**  
Via Gioberti 23 e Via Palisera 47

#### BUONGIORNO

### Al confino su Europa

La Nasa dissolverà la sonda Galileo nell'atmosfera di Giove per non correre il rischio di contaminare con microbi terrestri il satellite Europa, il cui habitat ne fa la nostra potenziale e forse unica futura colonia dentro il sistema solare. Peccato che la Nasa sia l'ente spaziale di una nazione e di un governo che l'ambientalismo lo praticano solo sui pianeti che gli fanno comodo, disdegnando su altri: la Terra, per esempio. Gli stessi americani che dalle parti di Giove si disinfettano il naso prima di starnutire non si vergognano di spuntarsi (e spuntarsi) addosso i loro rifiuti, arrivando a disattendere i protocolli internazionali, a comprare le quote di inquinamento dai Paesi più poveri e ad ancorare l'economia mondiale al vecchio e sporco petrolio.

Persino lo spazio, quello più vicino a noi, è ormai una discarica di spazzatura che nessuno, tantomeno la Nasa, si preoccupa di eliminare.

Sarebbe utile che gli scienziati telefonassero a Bush per fargli presente che oltre a Europa, intesa come satellite abitabile, c'è un'Europa intesa come continente, che abitabile lo è sempre meno e nelle ultime estati ha visto cambiare in modo repentino il suo clima, a causa di sconvolgimenti che solo dei fessoi o dei venduti possono imputare esclusivamente a una ciclica fatalità. Ma se quella telefonata non vogliono farla, si sbrighino a colonizzare lo spazio. Qualora il Villaggio Vacanze Mussolini tornasse in attività, si potrà almeno fare domanda per venire confinati in Europa. Il satellite, naturalmente.



## VERSO LA NUOVA FINANZIARIA

LA CLASSIFICA  
DEGLI INVALIDIDATI PER PROVINCIA  
NEL 2002Numero pensioni  
per ogni 100 abitantiFonte: Istat, Studi Cgia  
di Mestre su dati InpsLE  
PRIME  
20

• CATANZARO	14,58
• BENEVENTO	11,92
• POTENZA	11,63
• MACERATA	11,37
• PESARO-URBINO	11,04
• LECCE	10,98
• L'AQUILA	10,87
• CAMPOBASSO	10,61
• ORISTANO	10,28
• ISEMERIA	10,19

• TERNI	9,79
• FORLÌ	9,65
• NUORO	9,43
• AGRIGENTO	9,19
• VERCELLI	8,79
• REGGIO CALABRIA	8,58
• MESSINA	8,58
• CHIETI	8,46
• VITERBO	8,43
• AVELLINO	8,09

LE  
ULTIME  
20

• BERGAMO	1,61
• VENEZIA	1,46
• PADOVA	1,32
• CREMONA	1,38
• MILANO	1,38
• VARESE	2,37
• MANTOVA	2,39
• BRESCIA	2,79
• TREVISO	2,33
• VICENZA	2,61

• VERONA	2,65
• CATANIA	2,67
• BOLZANO	2,92
• MODENA	2,94
• BARI	3,02
• SAVONA	3,07
• NAPOLI	3,13
• TARANTO	3,18
• TORINO	3,19
• ROMA	3,31

ITALIA  
4,61

IL MINISTRO MARONI ANNUNCIA INTERVENTI NELLA MANOVRA: «I DATI SONO SORPRENDENTI, C'E' MOLTO DA SFORBIARE»

## Pensioni, linea dura contro privilegi e abusi

I sindacati: no ai tagli, convocateci subito

ROMA

All'attacco degli abusi e dei privilegi. Ieri il ministro del Welfare Roberto Maroni ha annunciato che per quanto riguarda il capitolo pensioni in Finanziaria «ci saranno misure per verificare tutti i privilegi e abusi previdenziali». Il governo sta lavorando da un po' di tempo. «I dati sono sorprendenti», ha fatto capire Maroni - «c'è da tagliare e da recuperare risorse». Il ministro avverte ancora una volta che non bisogna toccare le pensioni d'anzianità (difese con durezza dal suo partito, la Lega) «ma caso mai quelle false di invalidità e le decine di migliaia di pensioni che in Italia superano la media fino ad arrivare a 30 mila euro al mese per tredici mensilità».

Per le pensioni di invalidità, Maroni dice che «alcune province hanno un rapporto tra invalidità e residenti inferiore al 2%, altre invece superiore al 20% ed evidente che c'è un abuso e ci sono situazioni di disparità tra pubblico e privato e questo non è equo né giustificabile». Replicando ad alcune osservazioni di Buttiglione, il ministro del lavoro puntualizza poi che «la pensione di invalidità non è un ammortizzatore sociale».

I sindacati rimangono in una posizione d'attesa. Una posizione che però è comune. La Cgil, la Cisl e la Uil concordano di non giudicare ancora le scelte in cantiere dal governo di Silvio Berlusconi per la riforma delle pensioni e la legge finanziaria per il 2004 da varare entro settembre. Prima di annunciare un'eventuale mobilitazione intendono infatti sapere con esattezza cosa matura: perciò chiedono un confronto urgente. Dopo un lungo periodo di divaricazioni e tensioni, i sindacati confederali tornano così a prendere insieme una decisione. E' una novità, forse una svolta, anche se le differenze non sono di colpo cancellate.

L'accordo sulla condotta da tenere rispetto alle scelte del governo matura nel vertice di ieri fra i segretari delle tre organizzazioni: Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti. I tre sindacati sono in preallarme per le ipotizzate modifiche al sistema previdenziale. Comunque nel vertice la Cgil si dichiara d'accordo con la Cisl e la Uil orientate a verificare prima le mosse del governo.

E il ministro Maroni, apprezza il fatto che, al di là del merito, si sia deciso di ascoltare prima la proposta del governo per poi deci-

dere cosa fare. Riferendosi alla Cgil, parlando dai microfoni di Radio Padania, Maroni afferma che il metodo oltranzista è stato accantonato per aprire un confronto.

In vista dell'incontro sulla legge finanziaria e la previdenza (o meglio: di due incontri distinti), la Cgil, la Cisl e la Uil prepareranno un documento comune. Questo sarà centrato su quattro temi prioritari: sviluppo; dinamica dei prezzi e tariffe; assistenza e sanità; previdenza. Per lo sviluppo il punto di riferimento è l'intesa sulla competitività sottoscritta con la Confindustria.

«Siamo preoccupati per la situazione economica del paese», spiega Epifani aggiungendo: «Vogliamo sapere quello che il governo intende fare». Fa presente Pezzotta: «Il problema non è la mobilitazione, ma quali sono i risultati». E incalza Angeletti: «Abbiamo deciso di chiedere al governo una convocazione per affrontare le priorità per il paese: lo sviluppo e la politica industriale».

E' sulle pensioni che la Cgil, la Cisl e la Uil presentano un'impostazione convergente. Dicono no ai disincentivi (pensione ridotta a chi lascia il lavoro prima dei 65 anni) e

più in generale a una modifica significativa dell'attuale sistema. E nei mesi scorsi avevano già contestato il disegno di legge delega per la previdenza, presentato da Maroni a fermo da quasi due anni in parlamento, non accettando la decontribuzione (taglio dei versamenti dei neoassunti), il trasferimento obbligatorio del trattamento di fine rapporto nei fondi pensione e la parità tra fondi chiusi (costituiti da una categoria o un settore) e aperti.

Il governo, con alcune riunioni fra Maroni, il ministro dell'economia Giulio Tremonti, il ministro delle politiche comunitarie Rocco Buttiglione e quello delle politiche agricole Gianni Alemanno, è orientato a realizzare una riforma efficace dal 2008. Pezzotta dice di non comprendere la ragione di decidere ora un intervento valido dal 2008, affermando che nel 2005 è prevista una verifica della riforma Dini: «Quello è l'unico momento per la verifica sulla riforma delle pensioni».

Sulla riforma che il governo punta a definire il leader dell'Udc Marco Folini evita di pronunciarsi: «Ho visto che è già tutto scritto, non vorrei fare il bastian contrario».

PENSIONI,  
I NUOVI  
INGRESSINUMERO DI PENSIONATI  
AGGIUNTI  
PER CATEGORIA

	2002	Previsioni 2003
• VECCHIAIA	195.449	194.512
• ANZIANITA'	201.604	196.258
• INVALIDITA'	42.647	42.632
• SUPERSTITI	201.158	201.419
• PENSIONI SOCIALI		
• ASSEgni SOCIALI	65.000	65.000
• ASSEgni VITALIZI		
TOTALI	705.858	699.821

TECNICI AL LAVORO SULLA MANOVRA, CONFERMATO IL BONUS SUI CONSUMI

## In vista una sanatoria previdenziale e la riapertura del condono tombale

La gestione ed i controlli sulle invalidità saranno centralizzati nell'Inps

## retroscena

Roberto Giovannini

ROMA

Un condono edilizio ridotto nell'estensione e nell'introito. La riapertura al 2002 del condono fiscale «tombale» Tremonti. Un pacchetto di misure sul commercio che dovrebbe sostanzialmente comportare una sanatoria previdenziale. Misure sulle invalidità, ma anche la riapertura dell'accordo di maggioranza sulle pensioni, per evitare l'annuncio dei no sindacati, Cisl compresa. A due settimane dal varo della Finanziaria 2004, il governo è ancora alla ricerca di una quadratura del cerchio che - seppure sicuramente arriverà, anche in Zona Cesarini - si sta rivelando molto complicata.

Ieri, tre spine hanno reso il percorso dell'Esecutivo ancora più doloroso. La prima, una dichiarazione dei rappresentanti di An nella «task force» economica del governo, Gianni Alemanno e Mario Baldassarri, che hanno chiarito che su Finanziaria e pensioni l'accordo ancora non c'è. La seconda, lo scarso consenso suscitato anche nella Cdl dal condono edilizio annunciato da Silvio Berlusconi. La terza, la posizione particolarmente rigida e di chiusura dei sindacati in merito all'«intesa» sulla previdenza raggiunta nella maggioranza. A quanto pare, il «mi» della Cisl di Savino Pezzotta ai progettati interventi sulle pensioni (sia pure dal 2008) ha colto un po' di sorpresa Palazzo Chigi. Un quadro non molto confortante, visto che per il momento il campo della manovra 2004 è costellato di tanti, troppi punti interrogativi.

L'ultimo riguarda il condono edilizio, che piace poco anche nella Cdl, e che per molti potrebbe violare la Costituzione, che assegna alle Regioni la compe-

tenza esclusiva in materia urbanistica ed edilizia. La pensano così anche all'ufficio giuridico del ministero delle Infrastrutture, dove si sarebbe messa a punto una versione della sanatoria edilizia limitata alle aree demaniali. Un problema, tenendo conto che servono ingentissime risorse per far tornare i numeri della finanza pubblica. E per finanziare le richieste di spesa formulate dai ministeri e dai partiti.

Ancora una volta sarà il ministro dell'Economia Giulio Tremonti a sobbarcarsi l'onere di

ideare «creativamente» possibili fonti di entrata. In primo luogo, riferiscono fonti ministeriali, l'Erario nel 2004 potrà contare sugli incassi delle rateazioni del condono 2003, con entrate non disprezzabili. La seconda carta da giocare sarà invece la riapertura dei termini dello stesso condono «tombale» (ma a questo punto ricorrente) inserito nell'ultima Finanziaria, che a questo punto riguarderebbe anche i redditi 2002. E un condono, nei fatti, anche il concordato fiscale preventivo per le imprese, previsto dalla delega

fiscale, con cui le imprese potranno condonare anticipatamente le tasse pagate per il 2003 e il 2004. E anche questa misura porterà gettito immediato (forse a discapito di quello futuro). Infine, dopo il cocente fallimento del pacchetto 2001-2002 contro il «mi» e il sommerso (anch'esso teoricamente «ultima occasione» per mettersi in regola), c'è l'intenzione di ripartire all'assalto. L'obiettivo è quello di incassare risorse dalle imprese «neri» offrendo una sanatoria anche sui contributi previdenziali non versati.

Ma il cantiere della manovra 2004 è più che mai aperto anche per le misure di sviluppo e per il capitolo pensioni. An insiste nel chiedere detrazioni fiscali per gli anziani a carico; la Lega vorrebbe il bonus di 800 euro per i figli; tutti sarebbero d'accordo sul pacchetto per spingere i consumi in beni durevoli, ma una soluzione tecnica per concretizzare questa indicazione ancora non è stata definita. Quanto alle pensioni, si tenta di venire incontro alle richieste dei sindacati, almeno su qual-

che punto: ad esempio, sostituendo alla decontribuzione a favore delle imprese per i nuovi assunti una fiscalizzazione di certi oneri impropri pagati dai datori di lavoro.

L'altro nodo è quello delle pensioni di invalidità, su cui il ministro Maroni ha annunciato novità «sorprendenti». Il pacchetto comprende misure di repressione e misure di efficienza, che secondo gli esperti del Welfare alla fine dei conti dovrebbe assicurare un certo risparmio. In generale, la competenza per i controlli e la concessione dell'assegno di invalidità

dovrebbe essere centralizzata presso l'Inps, e non spezzettata tra Regioni, Comuni e prefetture. Questo favorirà i controlli a campione sui beneficiari (che dovranno ancora autocertificare il loro diritto), permetterà una gestione «più snella» dalla concessione dell'assegno. E soprattutto eviterà all'Inps di andare in causa (spesso perdendola) riducendo il contenzioso. Un giro di vite, inutile negarlo, che rischia di non portare molti consensi elettorali, specie al Sud.

LO STUDIOSO BRITANNICO OGGI A TORINO ALLA IV CONFERENZA ANNUALE DELL'ISTITUTO CERP

Il professor Richard Disney  
studioso di previdenza  
presso l'università di Nottingham  
in Gran Bretagna

## intervista

Luigi Grassia



PROFESSOR Disney, qui in Italia larga parte della sinistra e i sindacati di ogni colore dicono che gli altri Paesi stanno facendo riforme delle pensioni che a noi non servono, perché abbiamo già fatto la Dini; mentre la maggioranza di governo (ma non tutta) e la Confindustria affermano che il sistema non è sostenibile. Da osservatore britannico imparziale, secondo lei chi ha ragione?

«Da britannico» risponde Richard Disney, esperto di previdenza dell'università di Nottingham, che partecipa oggi, presso il Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, alla IV Conferenza annuale dell'Istituto Cerp diretto da Elsa Fornero, «osservo innanzitutto che i nostri due Paesi sono quelli che per primi da più tempo hanno affronta-

to il nodo della previdenza, anche se con esiti per ora diversi, mentre altri grandi Paesi stanno appena cominciato ora ad occuparsene. Storicamente il sistema italiano è stato molto generoso e ha obbligato i politici e i sindacati a prendere atto, fin dai primi Anni 90, che mancava di sostenibilità finanziaria. Due importanti riforme nel 1992 e '95, ultima quella di Dini, hanno cambiato le cose nella direzione giusta, ma con una lunga fase intermedia, per-

ché le novità non andranno pienamente ad effetto prima del 2015. Fino ad allora non ci sarà equilibrio finanziario, perché il sistema previdenziale italiano è ancora troppo generoso. Perciò il sistema di chi pensa che si debba fare qualcosa qui o ora: accelerare gli effetti della riforma Dini, posticipare l'età del pensionamento e così via. Forse altri Paesi mediterranei sono ancora un passo indietro rispetto all'Italia e non hanno raggiunto il mo-

mento in cui si è obbligati ad agire, ma in Italia non è così». Se paragona invece l'Italia con la Francia e la Germania, che stanno avviando importanti riforme delle pensioni, qual è il Paese che le sembra esca meglio dal confronto? «Anche rispetto a Francia e Germania, l'Italia è stata costretta a muoversi prima, perché qui la questione previdenziale si poneva in termini più gravi e urgenti. Adesso, invece,

essendosi con dieci anni di anticipo, l'Italia sta meglio dei due grandi vicini».

Ma intende dire che sta meglio adesso e che starà meglio anche dopo che saranno partite la riforma francese e quella tedesca? «Credo che l'Italia sia più avanti, non dico abbastanza avanti rispetto alle sue vere necessità, ma più avanti di quanto si propongono di fare le riforme francese e tedesca. A ben guardare, Parigi sta solo cercando di rendere meno generoso, tra fortissime resistenze politiche, il trattamento dei dipendenti pubblici avvicinandolo a quello dei privati, e questo in Italia è già stato fatto negli Anni 90. La Germania sta introducendo un sistema in cui le prestazioni previdenziali siano più strettamente correlate ai contributi effettivamente versati, e anche questa è una cosa che la riforma Dini ha già avviato. Poi torno a ripetere che la Dini va ad effetto troppo lentamente, ma in

termini di contributo intellettuale alla soluzione del problema direi che le riforme in Francia e Germania sono indietro rispetto all'Italia».

Questo vuol dire che noi, per adesso, siamo a posto? «No, per ragioni demografiche e di altro genere l'Italia deve comunque muoversi con urgenza, ma non mi pare davvero che abbia granché da imparare dalla riforma previdenziale francese e da quella tedesca». Le proposte del governo non sono state ancora formalizzate; ne sanno poco gli italiani e meno ancora ne sappiamo i britannici. Ma sull'incentivo proposto da Maroni lei che dice? «Non credo che possa essere efficace. Forse per incoraggiare un pensionamento tardivo sarebbe più utile offrire un aumento dell'assegno futuro, diciamo del 10%, ma l'entità del dare e dell'avere andrebbe calibrata con molta attenzione per ottenere davvero dei benefici».

## «L'Italia è più avanti di Germania e Francia»

Disney: ma le misure previste dalla riforma Dini devono essere ugualmente accelerate



## VERSO I GIOCHI DEL 2006

### Domani il ministro Frattini in visita ai cantieri di montagna

Il Ministro Franco Frattini, delegato dal Governo a seguire la realizzazione delle opere previste per le Olimpiadi invernali del 2006, visiterà domani mattina i cantieri olimpici di montagna. Ad accompagnare il Ministro ci saranno i vertici istituzionali di Regione, Provincia e Comune e i rappresentanti del Toroc e dell'Agenzia. Dopo la visita dei cantieri il ministro Frattini e le altre autorità si trasferiranno a Sestriere, presso la sede dell'Ati Montagnedoc, per un incontro a porte chiuse con i Parlamentari ed i Sindaci delle Valli Susa e Chisone e per una riunione del Comitato di regia. I rappresentanti degli enti locali si augurano che Frattini porti notizia positiva sulla conclusione dell'iter burocratico che dovrebbe portare alla firma del Dpcm che dà il via libera a circa 500 milioni di € per la realizzazione delle opere connesse.



### Turismo Torino a caccia di visitatori francesi Show itinerante in sei città d'Olttralpe

Turismo Torino ha organizzato due iniziative speciali per far conoscere la città, futura sede dei Giochi, ai tour operator e ai turisti francesi. Da ieri e fino a fine novembre Torino sarà la protagonista di un road show indirizzato alle famiglie francesi, nei principali centri commerciali di sei città d'Olttralpe: Lione, Chambéry, Grenoble, Valence, Nizza e Parigi. In Francia, infatti, sono i grandi supermercati francesi (come Casino Vacances o Auchan) a realizzare il 25% delle vendite di pacchetti turistici sul territorio. In ogni città, per due settimane consecutive, Turismo Torino - mediante una stand promozionale - presenterà la Torino Olimpica e il territorio dal punto di vista turistico, evidenziando la qualità dei prodotti enologici, agricoli e gastronomici. L'iniziativa è supportata da una brochure descrittiva realizzata con il contributo della Camera di Commercio di Torino.



APPROVATO IL PROGETTO PRESENTATO DA UNA SOCIETÀ SPAGNOLA: LA SEDE AL 224 DI VIA NIZZA

# Via libera del Comune all'hotel a cinque stelle

## Il primo della città: 87 camere nell'ex Pastificio italiano realizzato nel 1908

Emanuela Minucci

L'hotel Meridien ha quattro stelle? E noi ne aggiungiamo una quinta. Il nostro sarà un albergo extra-lusso, proprio a due passi dal Lingotto, quello che ci vuole per un 2006 di turismo tutto in salita. Per un illustre catalano che lascia Torino a bocca asciutta (Ferran Adrià si è preso una pausa di riflessione prima il progetto di aprire un albergo sotto la Mole) ci sono altri spagnoli che non deludono. Si tratta del gruppo «A.C. Hotels» che si prepara, a giorni, a sbarcare nell'affascinante sede dell'ex Pastificio italiano di via Nizza 224 per ricavare 87 camere di charme.

Il via libera a un progetto che fino a pochi giorni or sono era certo, è stato dato il 29 agosto scorso dalla commissione igienico-edilizia del Comune. Gli architetti, lo studio Associato Chiarugi di Firenze e «Negozio Blus» di Torino, incaricati di elaborare il progetto (supervinculato dalla Sovrintendenza: si tratta di uno stabile del 1908, il primo edificio piemontese interamente realizzato in cemento armato) hanno già completato i disegni. «Dopo la variante urbanistica approvata in Consiglio comunale - spiega l'assessore all'Urbanistica Mario Viano - c'è stato il parere positivo della commissione igienico-edilizia, l'ultimo passaggio amministrativo. Adesso la parola passa ai privati: la Finam srl potrà cedere lo stabile alla catena spagnola A.C. Hotels».

Dal momento che, come chiarisce l'architetto Cristiano Catizzone, uno dei progettisti, «ormai tutto è pronto per aprire il cantiere» si prevede che la firma sul contratto possa arrivare già entro l'autunno. In questo modo, almeno uno dei tanti cinque stelle di cui la città dovrà dotarsi per far fronte alla prospettiva olimpica, passerà dal sogno alla realtà. Il progetto definitivo - come si può notare osservando la foto pubblicata a lato - si limita ad essere conservativo. Riporta però agli onori del mondo una struttura che non si può vedere da via Nizza (davanti c'è l'antico ingresso dell'ex fabbrica Carpano, in realtà anche l'indirizzo giusto è un altro: via Bisalta 11), ma si può ammirare, bella anche nel suo attuale stato di abbandono, dal parcheggio del Lingotto. Sulla delibera della variante si legge che in quell'insediamento

Sempre entro il 2006 a fianco dell'albergo nascerà il nuovo centro enogastronomico realizzato dal Comune

«Una volta attratti gli investitori saremo in grado di entrare nel giro dei tour operator»

diamento si potranno ricavare fino a 6500 metri quadri destinati ad attività ricettiva. Insieme con le 87 camere sono anche previste alcune suite. Ma non è ancora tutto: questo spicchio di memoria industriale si prepara ad ospitare soltanto un hotel di lusso, ma anche il nuovo centro enogastronomico del Comune. Un bel passo avanti per la città, sia dal punto di vista del

recupero architettonico (questo ambito è prezioso almeno quanto quello del Lingotto o della Vecchia unica, anche la ciminiera, infatti, è stata vincolata) sia da quello del turismo.

Peccato che non procedano con la stessa rapidità altri progetti come quelli riguardanti palazzi della Rai e dell'Enel. «Per entrambi ci sono problemi - spiega Viano - forse più per quello della Rai, ma anche in via Bertola la sovrintendenza ha fortemente limitato il numero delle camere». Per quanto riguarda il grattacielo di piazza XVIII dicembre pare che il Comune sia rassegnato a rinunciare all'ipotesi albergo, pensando che in fondo sono più convenienti gli uffici: «D'altronde a pochi passi da Porta Susa, nelle due nuove torri che nasceranno a ridosso della stazione, sono previsti altri due hotel - incalza l'assessore - uno a quattro stelle e l'altro a tre. Meno problemi sembra incontrare il lussuoso hotel che dovrebbe nascere nell'ex palazzo della Toro Assicurazioni di via Arcivescovado. Che ne sarà dopo le Olimpiadi di tutti questi alberghi stellati? «L'importante è conquistare la fiducia degli investitori - conclude l'assessore - a quel punto si entra nel circuito dei tour operator e il gioco è fatto».



Il progetto di riqualificazione dell'ex Pastificio italiano scelto per diventare un hotel super lusso in vista delle Olimpiadi

### IL FUTURO DEL TURISMO

**LE STRUTTURE IN SOSPESO**  
I problemi dell'amianto rendono difficile l'ipotesi di realizzare un hotel a 5 stelle nel grattacielo Rai. Il Comune ora ritiene più conveniente trasformare questo gigante di acciaio e cristallo in una palazzina di uffici. Per il «Palazzo Enel» di via Bertola invece la Sovrintendenza ha posto problemi sul numero delle stanze.

**QUELLE GIÀ SICURE**  
Nonostante la prima gara sia andata deserta, una cosa è certa: in piazza San Carlo si realizzerà un hotel di grande prestigio nello stabile di proprietà del Comune. Fra poco partirà il secondo bando e le catene interessate non mancano. Altra riconversione certa, quella dell'ex palazzo Toro di via Arcivescovado.

**LA RICETTIVITÀ IN CIFRE**  
In tutto, stando ai dati diffusi dall'assessorato al Turismo di Elda Tessoro, le nuove camere di sicura realizzazione sono 802 suddivise in 6 hotel. I progetti invece, in via di definizione, riguardano altre 400 camere dislocate nell'albergo Santo Stefano, all'aeroporto, allo stadio del Torino Calcio e in piazza San Carlo.

## Enti locali nel controllo degli appalti olimpici

Castellani conferma un maggior coinvolgimento di Comune, Regione e Provincia

Maurizio Tropeano

Integrazione delle regole per la gestione degli appalti. Creazione di un organismo interno di controllo di cui faranno parte anche i rappresentanti di Regione, Provincia e Comune. Il presidente del Toroc, Valentino Castellani, si presenterà con queste due proposte operative alla riunione del Consiglio d'Amministrazione del Comitato organizzatore delle Olimpiadi invernali previsto per il 19 di settembre. Proposte che secondo Castellani sono la conclusione di un lavoro iniziato già avviato nello scorso Cda (che si era riunito a maggio) ma che di fatto prendono atto delle richieste di maggior coinvolgimento e di controllo avanzate dagli enti locali ed esplose prima dell'esta-

te con le polemiche legate all'assegnazione dell'organizzazione delle cerimonie inaugurali e conclusiva dei Giochi Olimpici del 2006.

Per Castellani si tratta di strumenti che servono a perfezionare dal punto di vista del controllo e delle procedure di trasparenza una macchina già collaudata e che adesso sta entrando nella fase operativa. Aggiunge: «In tema di appalti esiste già un regolamento adottato l'anno scorso e che verrà integrato con alcune nuove disposizioni che serviranno ad assicurare maggiore trasparenza in questa fase centrale per l'organizzazione dei Giochi».

Mercedes Bresso, presidente della Provincia di Torino, è la prima dell'estate insieme all'assessore comunale alle Olimpiadi

di Elda Tessoro, aveva sollevato il problema del maggior coinvolgimento degli imprenditori torinesi e piemontesi, da un'interpretazione leggermente diversa del board di controllo: «Regione, Provincia e Comune hanno chiesto di poter verificare l'attività operativa del Toroc alla luce della richiesta di un maggior coinvolgimento anche di carattere economico. Il nostro obiettivo è quello di lavorare perché la macchina dei Giochi abbia positive ricadute sul tessuto economico e sociale del nostro territorio. Per questo credo che nel board gli enti locali dovrebbero essere rappresentati dagli assessori».

E che questo sia uno dei temi d'attualità lo dimostra anche la riunione congiunta della Commissione Olimpiadi (presidente

Gavino Olmeo) e Cultura (retta dalla consigliera Paola Monaci) dove Castellani ha illustrato ai commissari i motivi che hanno portato alla scelta di assegnare ai milanesi della Filmaster l'organizzazione delle cerimonie ufficiali. Nel corso dell'audizione l'ex sindaco rispondendo alle domande di Provera (Prc), Ventriglia (An), Gallo (Forza Italia) e dello stesso Olmeo ha spiegato che di fatto «lo staff tecnico che dovrà gestire gli eventi spettacolari e le società che dovranno fornire i macchinari saranno in maggioranza torinesi perché hanno un costo più basso rispetto agli altri concorrenti». Aggiunge il Presidente: «Si tratta semplicemente di tener conto del principio di prossimità, una regola di mercato che non viola nessuna norma comunitaria».



I cantieri olimpici sono già soggetti al controllo di uno specifico comitato

Una lettrice ci scrive:

«Ai primi di agosto la mia ginecologa richiede, per me e mia figlia, alcuni controlli di routine che ho prenotato in un ospedale pubblico. L'altro giorno ci siamo presentate per effettuare pap test e colposcopia. Senza lunghe attese, ci sottoponiamo alla visita e passiamo al pagamento del ticket».

«Qui la sorpresa: per i due esami ho pagato per me un ticket di 24 euro mentre per mia figlia ne ho sborsati 68».

«Ho chiesto spiegazioni sulla diversità del costo e mi hanno fatto notare che per mia figlia alle richieste redatte dal medico di famiglia erano allegati, compilati dal ginecologo dell'ospedale, due richieste per ulteriori esami».

«Mi chiedo: perché il ginecologo, prima di procedere, non ha richiesto all'interessata il beneplacito per gli ulteriori esami? «Non ho ritenuto di farmi dare spiegazioni dal medico in quanto altre donne come me in attesa, mi vorrebbero qualcuno mi chiarisse fin dove può arrivare l'iniziativa non richiesta di un medico (che pur operando nell'ottica della prevenzione dovrebbe essere tenuto alla trasparenza verso i pazienti)?».

Segue la firma

## Specchio dei tempi

«Il medico può prescrivere esami senza informare il paziente?»  
«Era previsto solo un coro per l'11 settembre» - «In piazza d'Armi era preferibile una mega passerella» - «Ma l'Iva non è un optional»

Il sindaco di Cassino ci scrive:

«Desidero rispondere al lettore Gazzara che, nella sua lettera di critica contro i fuochi pirotecnici dell'11 settembre, ha dato un'informazione incompleta. Per le ore 21,30 dell'11 settembre l'Amministrazione comunale aveva organizzato esclusivamente un concerto di canti «gospel», tenuto da un coro di giovani cassinesi, con lo scopo di commemorare la triste ricorrenza. Lo spettacolo pirotecnico, organizzato dal Comitato Festa Patronale e non dall'Amministrazione, previsto per il 9 settembre non ha potuto aver luogo a causa del maltempo, fatto che ha costretto gli organizzatori a rinviare per necessità a giovedì 11 settembre, ultimo giorno di eventi previsti dalla festa patronale».

Maria C. Varetto

Un lettore ci scrive:

«Se lo scopo della futura piazza che unirà lo Stadio Comunale al giardino di piazza d'Armi era quello di creare un'isola pedonale per gli spettatori dell'Olimpiade, affinché potessero liberamente spostarsi da una zona all'altra, meglio sarebbe stata una passerella pedonale, ampia fin che si vuole, che scavalcasse corso Sebastopoli e che oltretutto avrebbe permesso di ammirare dall'alto».

«Se l'importo della spesa era fissato ed occorreva spenderlo, con quanto risparmiato sarebbe stato meglio asfaltare o lastricare i marciapiedi, oggi sterzati, di piazza d'Armi, lungo i corsi Montelungo, Galileo Ferraris, Sebastopoli, perché gli spettatori in un giorno verranno e se ne andranno, mentre i torinesi potrebbero farli il giro completo di piazza d'Armi per decine

d'anni. Se poi la nuova piazza interromperà anche la circolazione su corso Sebastopoli, chi da Santa Rita dovrà recarsi alle Molinette, Cto, ecc. affronterà percorsi maggiori, già oggi intasati per conto loro».

«Ed a proposito dei problemi di viabilità a Santa Rita, quando vedremo invertiti gli attuali sensi unici di via Ver-nazza e via Barletta?».

Eugenio Graziano

Un lettore ci scrive:  
«A seguito di un incidente stradale, ho subito l'amputazione parziale di una gamba e ho un'invalidità di 67/100. Ora, a distanza di tempo e, siccome ho 40 anni, sono ancora molto attivo e con gli anni ho acquistato buona dimestichezza nell'uso della protesi, ho deciso di concedermene una, con "qualcosa in più" di quella passa-

ta dall'Asl. Sono andato nell'officina ortopedica, dove mi hanno offerto, tanto per cominciare, due tipi di protesi: una da 3000 euro e l'altra da 5000. Il tutto naturalmente scontato e senza fattura».

«Ho rifiutato la proposta, ma il tecnico ortopedico mi ha fatto un conteggio ipotizzando l'acquisto della protesi più cara e l'aggiunta del costo delle manutenzioni, che, in questo caso, sarebbero a mio carico e non a carico dell'Asl. Costo protesi 5250 euro più Iva (20%) spesa totale 6300. Sostituzione delle parti soggette ad usura e manutenzione varia l'anno circa 3000 euro più Iva, in tutto 3600».

«Il rimborso totale che otterrò, l'anno successivo, con il modulo 730, sui 9600 euro spesi, è di 1856. Riepilogo: senza fattura sborserò 5000 euro, pagando l'Iva il rimborso dello Stato non mi permette neanche di recuperare integralmente questa. Ora sono ancora indeciso quale delle due protesi sceglierò, ma una cosa è quasi certa. Visti questi conti, cercherò di evitare che venga emessa la fattura».

Segue la firma

specchiitempi@lastampa.it

### TRIBUNALE DI TORINO

Fallimento n. 382/94 S.I.D. Invest srl

Vendita con incanto

Si rende noto che il G.D. dott.ssa Mirilla Prevete ha disposto la vendita con incanto per il 24/09/2003 h. 11.30 dei seguenti immobili: in San Carlo Canavese frazione Sadime via San Francesco al Campo n. 88; Lotti 1: ampio locale di mq. 125 con retro posto al pianterreno - adibito a deposito per la pittura. Prezzo base d'asta Euro 20.500,00 - Aumento minimo Euro 500,00. Nel Comune di Valtourno, località Bressi-Cervina, via Circonvallazione, n. 21 stabile denominato Condominio "Parking Sid" Lotti 2: n. 1 box auto al P1 interrato con area esteriore sovrastante edificio "Parking Sid" - Lotti dal n. 4 al n. 6 box auto al P1 interrato. Prezzo base d'asta Euro 5.500,00 lotto 4 - Euro 4.000,00 lotto 5 - Euro 4.000,00 lotto 6 - Aumenti minimi: Euro 200,00 per i lotti dal n. 4 al n. 6. Nel Comune di Casale, località Mappano via Bramante 24 nella palazzina "B" Lotti dal n. 7 al n. 19 box auto al P1 interrato. Prezzo base d'asta: Euro 8.000,00 lotto 7 - Euro 3.500,00 lotto 8 - Euro 4.000,00 lotto 9 - Euro 4.000,00 lotto 10 - Euro 4.000,00 lotto 11 - Euro 3.500,00 lotto 12 - Euro 8.000,00 lotto 13 - Euro 5.500,00 lotto 14 - Euro 5.500,00 lotto 15 - Euro 5.500,00 lotto 16 - Euro 5.500,00 lotto 17 - Euro 5.500,00 lotto 18 - Euro 5.500,00 lotto 19 - Aumenti minimi: Euro 400,00 per i lotti dal n. 7 al n. 19. Nel Comune di Casale, località Mappano via Bramante 22 nella palazzina "C" Lotti dal n. 20 al n. 26 box auto al P1 interrato. Prezzo base d'asta: Euro 5.500,00 lotto 20 - Euro 3.500,00 lotto 21 - Euro 4.500,00 lotto 22 - Euro 5.500,00 lotto 23 - Euro 4.500,00 lotto 24 - Euro 4.000,00 lotto 25 - Euro 5.000,00 lotto 26 - Aumenti minimi: Euro 200,00 per i lotti dal n. 20 al n. 26. Nel Comune di Mottola via Martiri della Libertà 49 Lotti dal n. 27 al n. 29 villette a schiera estese a due piani (L. oltre a piano interrato, piano sottotetto e porzione di cortile) o giardino antistante di scoppio. Prezzo base d'asta: Euro 45.500,00 lotto 27 - Euro 50.000,00 lotto 28 - Euro 55.000,00 lotto 29 - Aumenti minimi: Euro 1.000,00 per i lotti dal n. 27 al n. 29. Nel Comune di Pralognan di Courmayeur, località Cicolino o Cicolino Lotti 30 alloggio al piano terreno composto da ingresso-cortile, tre locali, cucina, gabinetto-bagno e terrazzo. Prezzo base d'asta Euro 18.000,00 - Aumento minimo Euro 500,00. Nel Comune di Mottola via Martiri della Libertà Lotti dal n. 31 al n. 35 villette a schiera estese a due piani (L. oltre a piano interrato, piano sottotetto e porzione di cortile) o giardino antistante di scoppio. Prezzo base d'asta: Euro 83.000,00 lotto 31 - Euro 81.000,00 lotto 32 - Euro 68.000,00 lotto 33 - Euro 81.000,00 lotto 34 - Euro 83.000,00 lotto 35. Aumenti minimi: Euro 2.000,00 al lotto 31 - Euro 2.000,00 al lotto 32 - Euro 1.000,00 al lotto 33 - Euro 2.000,00 al lotto 34 - Euro 2.000,00 al lotto 35. Situazione occupazionale: si rimanda all'ordinanza di vendita depositata in Cancelleria Fallimentare - Tribunale di Torino. Depositi per cauzioni e spese: 25% del prezzo d'asta da versare entro il giorno 21/09/2003 h. 13.00 con Asl. C/c: Non Tessile, Incassato a Poste Italiane spa. Versamento prezzo entro 60 gg. dalla aggiudicazione. Alti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimentare con Vittorio Emanuele II n. 130. Informazioni: Curatore rag. Severino tel. 011.4328737. Velle sul posto previo appuntamento con il curatore.

L. CROCIERIERI  
Lello Irene Basso



IERI ULTIMA SERATA PER SCEGLIERE LA PIÙ BELLA D'ITALIA

# Televoto sott'accusa «Fa vincere le Miss meno affascinanti»

Vanzina: «Sconfessano la giuria, passano quelle che hanno tanti parenti superorganizzati». La Rai intanto esulta per gli ascolti

Maria Corbi  
inviata a SALSOMAGGIORE

Fatta Miss Italia sorge spontanea una domanda: non è che quasi quasi conviene perdere? Il concorso di Mirigliani cambia, offre possibilità di entrare nel cinema e in tv e le ragazze affrontano sempre più la gita a Salsomaggiore come una puntata all'ufficio di collocamento. E mentre la vincitrice è obbligata per un anno a inaugurare supermercati a stringere mani degli italiani all'estero, le altre sono libere di firmare contratti. Così questa volta il gruppetto di finaliste ha sprecato meno lacrime nel sentire Carlo Conti che annunciava «per te Miss Italia è finita». La giuria tecnica da giorni aveva chiuso la lista delle superfavorite, le 10 migliori che poi avrebbero dovuto giocare la vittoria con il televoto. Una top-list con la toscana Linda Collini, la milanese Laura Prossimo (accusata di essere raccomandata), la siciliana Francesca Chillemi, Debora Salvalaggio di Latina, Erika Marinelli di Roma e Miss Liguria, Virginia Loli.

Adesso, deposte le fasce in soffitta, inizia la scalata verso il successo. Il direttore di Raiuno, Fabrizio Del Noce, ha promesso lavoro alle prime tre classificate e a chi dimostrerà di avere doti per bucare il video. Lina Wertmüller aspetta book fotografici, Enrico Vanzina pensa a come utilizzare le ragazze in qualche film, il produttore Maurizio Totti, in giuria tecnica, vorrebbe qualche miss accanto a Diego Abatantuono per il suo «Colorado Café su Italia Uno». E la sua scelta sarebbe già stata fatta: Francesca Chillemi, siciliana di Barcellona (fino alla fine in gara per la corona) che ieri ha ricevuto dai giornalisti inviati a Salsomaggiore il premio speciale intitolato alla giornalista scomparsa Giovanna Bagnato. A poche ore dal concorso la Chillemi ammetteva: «Preferisco un contratto alla corona».

Insomma i concorsi di bellezza interessano ancora a patto che servano veramente da trampolino verso la notorietà. La Rai esulta per gli ascolti record fatti

in questa edizione, oltre sei milioni di spettatori anche nella puntata della moda, l'era più agile da una scaletta asciugata e da una conduzione grintosa. E' Carlo Conti adesso l'eroe di viale Mazzini con lui il team di giovani autori che ha firmato questa edizione post-buonista, un po' «Grande Fratello» e un po' «Veline». Complimenti anche dal senatore di An Michela Bonatesta, componente della commissione di vigilanza della Rai: «Una trasmissione meno noiosa e ingessata, più al passo con i tempi».

Ieri sera grande show con la musica di Ricky Martin (per lui le miss hanno pianto amore impossibile) e quella di Will Young, oltre a una presidentessa di giuria d'eccezione, Claudia Cardinale, elegantissima in nero Armani, accolta da una standing ovation. L'attrice è stata chiara nel consigliare alle miss: «Se siete fragili, cambiate strada. Il mondo dello spettacolo è cannibale, spietato. Solo chi è forte può farcela». Il suo voto la Cardinale lo ha dato guardando le ragazze negli occhi. «Si vede subito se c'è una luce speciale, e c'è la grinta necessaria». Anche per la Cardinale sarebbe giusto riequilibrare il peso del televoto a favore del voto della giuria nel giudizio finale.

E' stato infatti il televoto a fare fuori domenica, nella semifinale, ragazze come Simona Caggiati (ripescata ieri sera in finale) sostenute dal tifo e dai voti della giuria tecnica presieduta da Enrico Vanzina. Mentre le ragazze meno belle di lei sono riuscite a resistere grazie a famiglie numerose e a interi paesi mobilitati. Quest'anno da ogni utenza telefonica poteva partire solo tre telefonate e allora le miss si sono organizzate, comprando pagine sui giornali locali e mandando parenti e amici a fare volantinaggio. Il prossimo anno Enzo Mirigliani potrebbe decidere di vietare questa forma di pubblicità. Vanzina ha chiesto che per il futuro anche la Giuria tecnica, e non solo il pubblico da casa, possa incidere sull'esito del ripescaggio. «E' anche nei nostri auspici che abbia voce in

capitolio chi ha visto dal vivo le ragazze», ha detto Del Noce. «Anche se in assoluto resta l'idea che Miss Italia sia davvero la miss dell'Italia, scelta anche da un forte voto popolare». C'è anche l'idea di escludere dal voto le regioni delle due finaliste.

Fatta la miss, si pensa all'anno prossimo e visto il successo l'inizio del concorso sarà spostato in avanti in autunno, nel periodo più interessante per i pubblicitari. Ma ci saranno anche altre novità. E tra due anni, quando scade il contratto con Salsomaggiore, le miss potrebbero anche cambiare «casa» perché, come ha spiegato Del Noce, «nulla dura per sempre». «The Miss must go on», magari a Roma.



L'abbraccio fra tre candidate al titolo di Miss Italia

Molte le ragazze escluse che non piangono più: «E' meglio un buon contratto, che passare un anno a stringere mani nei supermercati»

La Cardinale madrina dello show: «Ho dato il voto guardandole negli occhi. Si vede subito se c'è una luce speciale»



Claudia Cardinale madrina delle Miss

MATRIMONIO IN SVIZZERA PER LA RIBELLE DI CASA GRIMALDI, LUI È UN PORTOGHESE CONOSCIUTO 6 MESI FA

## Un amore acrobatico e nozze per Stephanie

La principessa si è sposata con un trapezista, sarebbe in attesa di un bambino

Andrea Munari  
MONACO

Si è sposata in una località svizzera, con rito civile, lo scorso fine settimana. La principessa Stephanie ha voluto coronare il suo amore con Adam Lopez Peres, acrobata portoghese, che ha fatto breccia sei mesi fa nel cuore della terzogenita del principe Ranieri. A 38 anni, la eribelle del Principato si è tuffata anima e corpo nel nuovo amore, probabilmente sedotta, ancora una volta, dalla passione per il circo.

Adams Lopez Peres è un acrobata e si esibisce con il fratello Ivan proprio nel circo di Franco Knie, il quale aveva avuto una relazione con Stephanie durata poco più di un anno e mezzo. Da Monte Carlo e da Palazzo Grimaldi nessun segnale, nessun comunicato ufficiale. Quando la storia del nuovo amore finì sulla stampa francese nell'aprile scorso, si disse che l'anziano sovrano non aveva dato il benestare alla nuova relazione dell'irrequieta prin-

cipessa. Il settimanale Paris Match titolò «Stephanie cacciata da Palazzo». Secco il comunicato diramato allora dall'ufficio stampa di Ranieri: «La principessa assume pienamente le responsabilità pubbliche e private che la riguardano. Il Palazzo respinge queste illazioni, prive di ogni fondamento e che hanno come unico effetto quello di arrecare danno all'immagine del sovrano e della sua famiglia». Al resto ci pensarono i legali del principe.

Per Stephanie ora si è aperto un nuovo capitolo, e sa che papà, come sempre in passato, accetterà anche questa nuova pagina della sua vita. Adam Lopez Peres ha 29 anni e ha conosciuto la principessa nel gennaio del 2001 proprio a Monte Carlo, in occasione del Festival del Circo che ogni anno si svolge nel Principato. Il numero presentato con il fratello gli valse il Clown d'Argento, prestigioso riconoscimento che gli fu consegnato da Stephanie. In quel periodo la principessa era legata a Franco Knie, domatore di elefanti e direttore dell'omonimo circo svizzero, non-



Stephanie di Monaco

ché stretto consulente di Ranieri per il festival circense di Monte Carlo.

Chiuso il rapporto con Knie, nel cuore della principessa ci fu poi spazio per il maggiordomo di corte a palazzo Grimaldi e, sembra, per un barista di Aurore, stazione invernale delle Alpi Marittime che la principessa frequentava spesso. Niente a che vedere con l'unione ufficiale con l'ex guardia del corpo, Daniel Ducruet, con cui ebbe due figli, Pauline e Louis e dal quale divorziò dopo lo scandalo causato dalle foto sbalordite dell'ex marito, «beccato» con una modella belga. Ci fu anche una storia con Jean-Raymond Gautlieb (guardia del corpo) che portò il terzo lieto evento per Stephanie, la nascita di Camille. E ora c'è chi sospetta che Stephanie potrebbe essere di nuovo in attesa del quarto figlio.

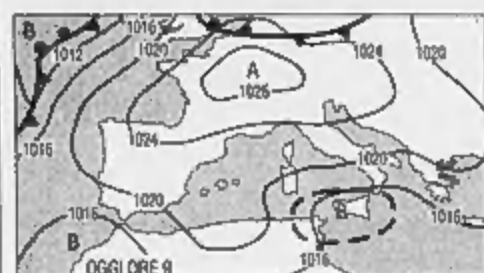
La terzogenita di Ranieri ha sempre vissuto intensamente le sue passioni infischiosamente dei commenti e anche del ruolo. E nel Principato sembrano tutti colti di

sorpresa, un po' come è accaduto qualche settimana fa in occasione dell'annuncio (questa volta ufficiale), del servizio fotografico senza veli di Stephanie. Ha posato nuda a favore della lotta contro l'Aids per la rivista spagnola Hola, che anche nelle edizioni in francese e inglese, presenterà il 10 ottobre gli scatti in costume adamitico della bella erede di casa Grimaldi, coperta soltanto dal nastro rosso che simboleggia la lotta alla malattia.

Il servizio è stato realizzato dal fotografo tedesco Peter Klansan. Ranieri ha dato il suo okay dopo aver visto le foto in anteprima e in occasione della pubblicazione, la principessa presenterà la sua associazione per la lotta all'Aids «Femmes Face le Sida». Nulla però faceva presagire ad un imminente matrimonio quando mercoledì scorso la si è vista alla Classic Week, manifestazione nautica dedicata alle imbarcazioni d'epoca che si è conclusa domenica nel porto di Monaco. Apparizione ufficiale nel pomeriggio per inaugurare «Delphin», un battello a vapore francese del 1921, fresco di restauro.

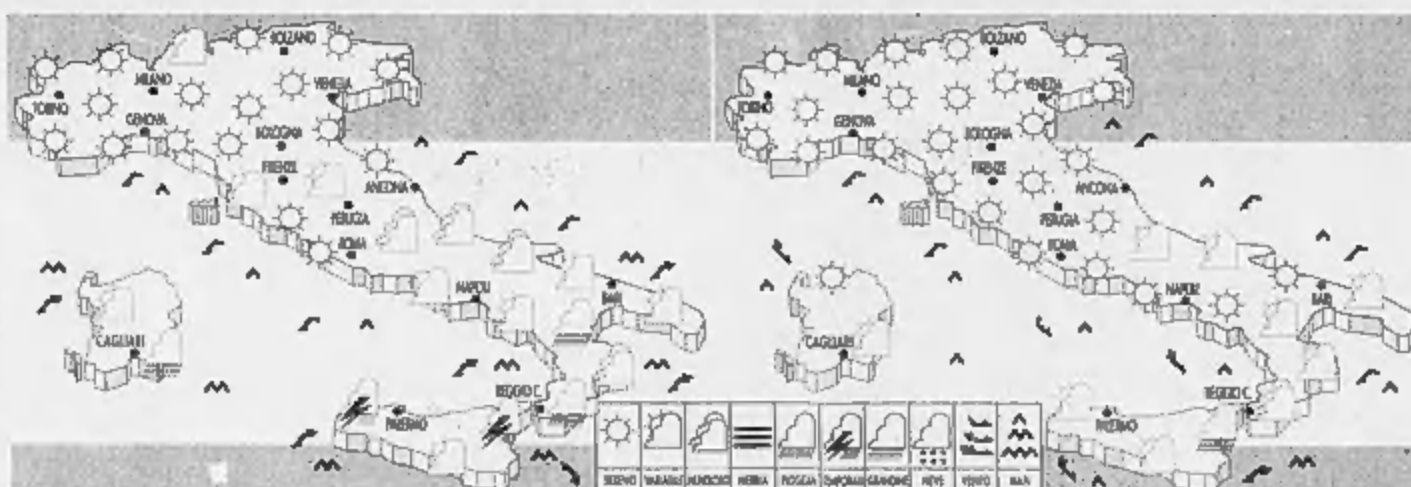
Sorridente, bella, in grande forma, la principessa è stata protagonista della simpatica cerimonia davanti ad un plotone di fotografi e telecamere. Poi ha salutato ed è tornata in Svizzera nelle braccia del suo acrobata.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFRELLI



**ARIA UMIDA.** Insiste l'alta pressione, impedendo l'avanzata verso il continente alle perturbazioni atlantiche. Sulla Penisola però continua ad affluire aria fresca e poco umida da Nord Est che mantiene attivo un «vortice depressionario» in quota, localizzato sulle due isole maggiori e sulla Calabria ionica.

**Tendenza per dopodomani.** Al Nord ed al Centro, sereno o scarsamente nuvoloso, salvo alcuni e parziali annuvolamenti pomeridiani sulle zone appenniniche del versante adriatico. Sulla Sardegna meridionale, sulla Sicilia e sulla Calabria ionica nuvolosità in accentuazione.



**OGGI.** Al Nord e sulle regioni centrali sereno, salvo qualche parziale e temporaneo annuvolamento pomeridiano sulle zone appenniniche. Al Sud e sulle due isole maggiori annuvolamenti in intensificazione durante le ore pomeridiane con locali piovoschi o temporali specialmente sulla Sardegna.

**DOMANI.** Al Nord ed al Centro sereno. Sulla Sicilia orientale e sulla Calabria ionica, ancora annuvolamenti con possibilità di qualche breve piovosco. Sul resto del Sud nuvolosità variabile. Nelle prime ore del mattino foschie e locali banchi di nebbia sulle regioni padano-venete.

## CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aoste	8	23	Bologna	11	23	Bari	13	23
Bolzano	12	26	Firenze	17	25	Napoli	16	25
Verona	17	27	Pisa	18	24	Patenza	11	18
Trieste	14	24	Ancona	15	23	S. M. Leuca	17	25
Venezia	13	25	Perugia	14	22	Reggio C.	19	23
Milano	17	26	Pescara	14	21	Palermo	20	24
Torino	12	23	L'Aquila	9	19	Catania	17	21
Cuneo	9	23	Roma Camp.	13	25	Messina	20	23
Genova	17	26	Roma Fium.	14	26	Alghero	18	25
Imperia	21	24	Campobasso	11	17	Cagliari	18	22

## CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 17 SETTEMBRE)

	min	max		min	max
Amsterdam	13	23	parz. nuv.	Lisbona	18 29 sereno
Atene	18	27	sereno	Los Angeles	16 26 parz. nuv.
Bangkok	26	33	piovaschi	Madrid	np np
Berlino	12	21	parz. nuv.	Madrid	13 30 sereno
Bruxelles	12	26	sereno	Montecarlo	16 23 parz. nuv.
Sucarest	9	23	sereno	Montreal	np np
Budapest	12	24	sereno	Mosca	7 14 nuvoloso
Buenos Aires	8	14	sereno	New York	np np
Copenaghen	12	17	parz. nuv.	Parigi	13 27 sereno
Dublino	14	24	parz. nuv.	Pechino	16 19 pioggia
Francforte	12	26	sereno	Praha	9 21 sereno
Gerusalemme	18	28	sereno	Rio de Janeiro	18 25 piovaschi
Ginevra	11	24	sereno	Sofia	9 21 sereno
Helsinki	6	24	parz. nuv.	Sydney	11 22 parz. nuv.
Il Cairo	24	34	parz. nuv.	Tokyo	24 25 parz. nuv.
Istanbul	22	27	sereno	Varsavia	9 18 sereno
Johannesburg	6	17	sereno	Vladivostok	11 22 sereno

## CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il residuo fisso, parametro fondamentale per determinare la leggerezza di un'acqua minerale, consiste nella quantità di sostanze inorganiche presenti nell'acqua ed è normalmente espresso in milligrammi per litro: si ottiene facendo evaporare l'acqua a 100 °C, con successiva essiccazione a 180 °C. La principale classificazione delle acque minerali è condotta proprio in base al residuo fisso: si distinguono quindi in minimamente mineralizzate, quando il residuo fisso non supera i 50 mg/l, oligominerali (non superiori a 500 mg/l), minerali (tra 500 e 1.500 mg/l) e ricche di sali minerali (oltre 1.500 mg/l). Il residuo fisso di Sant'Anna è pari a 39 milligrammi: è un'acqua perciò minimamente mineralizzata e molto leggera.

Acqua	Residuo fisso mg/l
Sant'Anna	39
Levissima	75,3
Fiume	137
Vera	160
Acquedotto	179
San Benedetto	250
Vitarello	369
Boario	631
Ullatello	892
San Giovanni	899
Leta	915
San Pellegrino	1074
Ferrarello	1279

Fonte: dati forniti dai produttori nell'etichetta e da quelli da "Acqua Minerale" e di "Sant'Anna" (dalla data 2001/2005) - Documenti editoriali s.a.s. I.D.C. dell'area di ricerca.



www.santanna.it

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.